l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sempre più difficile la trattativa governo-industriali-sindacati

Goria: il solo nodo è il salario Forti scioperi nel Mezzogiorno

Dalle fabbriche: no ai tentativi di piegare il sindacato

Trentin: così il negoziato rischia di saltare - Imponenti manifestazioni di lavoratori in Calabria e a Napoli - Il discorso di Luciano Lama a Cosenza - Il Comitato direttivo CGIL, CISL, UIL avvia la consultazione in Lombardia - Lettera della CISL a Brescia

Grandi cortel a Napoli, migliaia a Cosenza, a Catanzaro, a Reggio Calabria durante lo sciopero generale. Questo descrivono i nostri corrispondenti. Non è un vociare confuso, è un movimento di lotta che pone i problemi reali del Paese: Il lavoro, l'occupazione. Una prova che è ancora alta l'adesione alle iniziative di CGIL, CISL e UIL; non c'è quella rassegnazione sulla quale tanti puntano. Ma c'è anche da registrare un clima di tensione nel mondo del lavoro. C'è una preoccupazione crescente sulla possibilità che tutta la trattativa in corso al ministero del Lavoro si risolva in un ennesimo, intollerabile attacco ai salari. L'on. Manca leri sull'avanti! ha scritto che tutti i redditi sono in ballo, ma la verità è che in ballo sono solo i salari e questo i

benissimo. E non è forse stato più che chiaro ieri il ministro del Tesoro Goria, quando ha detto che lo strumento principale per combattere l'inflazione è la riduzione della busta paga, non il blocco dei prezzi? I lavoratori a questo punto, sotto il bombar-dare delle informazioni più diverse, chiedono di partecipare alle scelte del sindacato. Questa è la sostanza di prese di posizione non sottoscritte da gruppetti settari, ma da interi settori del movimento sindacale. Leggete quel che dice il Comitato Direttivo CGIL, CISL e UIL di una regione come la Lombardia, prendete nota del travaglio della CISL di Brescia, ascoltate i consigli di fabbrica di Marghera. La consultazione è già in atto. C'è un monito che sale dal Paese rivolto al governo. Lo ha fatto proprio Luciano Lama, parlando leri a Cosenza: l'occupazione, il lavoro, per responsabilità

va, non sono le questioni centrali della trattativa in corso a Roma. C'è un disagio profondo per un negoziato che assume sempre più le parvenze di una passerella di ministri che spiegano ai dirigenti sindacali una sola cosa: avete magari anche ragione a chiedere misure per l'occupazione, il fisco, i prezzi, ma l'unica cosa che sapplamo fare è tagliare i salari. C'è chi vorrebbe portare fino in fondo una spregiudicata operazione di gioco al massacro del movimento sindacale, nella ricerca di un accordo a tutti i costi sulla scala mobile. I fatti d'aitronde dimostrano -- basti pensare alle uitime impennate inflazionistiche - che le misure di rallentamento della scala mobile come quelle adottate nel 1983 (misure ben diverse dalla terapia straordinaria proposta dalla CGIL e basata in primo luogo sul biocco di prezzi e tariffe), non mutano la sostanza del fenome-

della coalizione governati-

Anche il movimento sindacale non può ignorare e del resto non ignora in queste ore le voci che salgono dal suo stesso seno. La logorante manfrina sul costo del lavoro può e deve lasciare il posto ad una lotta e ad una iniziativa sull' occupazione. Dalle fabbriche e dagli scioperi del Mezzogiorno si chiede di rovesclare l'impostazione data dal governo alla trat-tativa. Gli oblettivi ci sono, a cominciare da un piano per il lavoro giovanile nel Mezzogiorno, come il sin-dacato propone unitariamente. La giornata di leri testimonia che è possibile ritornare all'offensiva.

Su prezzi e tariffe nessuna proposta seria

çati ieri ha rischiato un brutto capitombolo. È stato quando il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha sostenuto che lo strumento principale per contenere l'inflazione entro il 10% nel 1984 è costituito dalla leva di freno della domanda interna, così da favorire la competitività delle imprese e rilanciare le esportazioni. Prima Crea, poi Trentin hanno interrotto l'esponente democristiano denunciando come questa impostazione sia l'esatto contrario dell'oblettivo del negoziato. «Significa infatti - ha detto Trentin - che la lotta all'inflazione va attuata non tanto con misure di controllo del prezzi e delle tariffe e neppure combattendo le evasioni fiscali, ma colpendo direttamente il salario reale dei lavoratori. A questo punto è intervenuto De

Più poveri in Italia, sono 5 milioni e mezzo

ROMA — In Italia i poveri sono in aumento. Secondo Ermanno Gorrieri, attento studioso dei problemi della distribuzione del reddito, sarebbero circa cinque milioni e mezzo, mezzo milione in più di quanti erano nel 1978. Gorrieri basa le sue stime sui risultati di una indagine compiuta nell'80 dalla Comunità europea. Adottando lo stesso criterio in base al quale viene considerato povero chiunque abbia livelli di reddito e di consumo inferiori alla metà della media nazionale e aggiornando i dati con le più recenti rilevazioni dell'Istat, Gorrieri è arrivato alla conclusione che in poco meno di cinque anni l'esercito dei diseredati Italiani è cresciuto appunto del 10

Scomponendo il dato generale, si scopre, sempre secondo Gorrieri, che 383 mila poveri lavoratori l'hanno capito | (Segue in ultima) Pasquale Cascella | (Segue in ultima) Edoardo Gardumi | to per l'intera giornata.

Riparte il movimento per il lavoro. L'intera Calabria è stata bloccata leri da uno sciopero generale. Tre grandi manifestazioni si sono svolte: a Cosenza dove ha preso la parola Luciano Lama, a Reggio Calabria (Franco Marini), a Catanzaro (dove Walter Galbusera è stato contestato da una parte della piazza). Imponente il corteo di Cosenza: circa trenta mila persone hanno sfilato per ore nonostante l'imperversare della ploggia. La situazione regionale si può condensare in queste cifre: duecentomila disoccupati ufficiali, 75 mila giovani in cerca di lavoro, 5.000 cassintegrati e, poi, un esercito di precari, di industrie grandi e piccole chiuse. Anche per questo attorno al lavoratori si è stretta la solidarietà degli studenti, dei commercianti, dei comitati per la pace, di altre forze. Il traffico

Non diverso il quadro di Napoli dove a migliaia sono scesi in piazza. Alla testa del corteo erano i caschi gialli dell'Italsider. L'intera città ha chiesto al governo rispo-ste immediate sulla riapertura di Bagnoli. Sergio Garavini, nel suo discorso, ha lanciato un monito alla coalizione governativa: «non siamo affatto intenzionati - ha detto - a stringere il confronto solo sul capitolo del costo del lavoro». La giornata di leri, Insomma, ha parlato alle delegazioni che da giorni conducono le trattative al ministero del Lavoro, mentre già nelle fabbriche è virtualmente aperta una consultazione. A Milano II Direttivo CGIL CISL UIL lombardo ha deciso riunioni immediate delle strutture sindacali. A Brescia il locale segretario della CISL ha scritto una lettera polemica. A Venezia ordini del giorno sono sottoscritti dai Consigli





Davanti alla Commissione Anselmi

Berlinguer parla del

Zanone: «Pazienza voleva accompagnarmi negli Stati Uniti, ma rifiutai»

ROMA - Onorevole Berlinguer, lei è stato chiamato qui come segretario del suo partito — dice Tina Anselmi con la solita voce netta e chiara — e per esprimere un giudizio politico sulla nascita e lo sviluppo abnorme della loggia P2, nel tessuto dello Stato e del partiti. Il contributo che vorrà dare — continua Tina Anselmi — sarà tenuto nel dovuto

Enrico Berlinguer si è appena seduto davanti alla intera Commissione che indaga su Gelli e la P2, ha posato una borsa accanto alla sedia nella saletta delle audizioni a Palazzo San Macuto e ascolta in silenzio. L'audizione, ovviamente, è pubblica. Berlinguer spiega subito che la «questione morale», così come l'hanno chiamata i comunisti, non nacque con l'esplodere dello scandalo P2, ma molto prima. Il segretario del PCI ricorda poi alla Commissione che, già nel 1974, Alessandro Natta aveva presentato una interpellanza nella quale

Dopo l'appello di Olof Palme

Andropov propone moratoria per le armi nucleari

Intervista alla «Pravda» - La richiesta del congelamento era venuta, a Roma, dalla commissione presieduta dal leader svedese

Dal nostro corrispondente ROMA — Juri Andropov ha rilanciato la proposta di una moratoria nella installazione di nuove armi nucleari da parte di URSS e USA avanzata dalla Commissione Palme. In una intervista che la ·Pravda· pubblicherà stamane, il leadere sovietico afferma infatti che «nel complesso delle misure dirette a diminulre il pericolo di guerra. Mosca offre agli USA, come inizio, un passo semplice e nello stesso tempo efficace: congelare le armi nucleari». Le personalità indipendenti che compongono la commissione presieduta dal premier svedese hanno proposto proprio un congelamento delle armi nucleari che dovrebbe durare un anno e servire come base per la ripresa di un dialogo negoziale. Andropov, nella sua intervista, precisa che il congelamento dovrebbe avere proprio questo senso: «Sforzi dietti ai raggiungimento pit rapido possibile di un accordo su sostanziali limitazioni e radicali riduzioni di queste armi — afferma il leader del

Cremlino - dovrebbero essere il passo successivo. Nell'intervista, Andropov, imputándo alia «apparizione dei missili americani in Eu-ropa-l'aumento della tensione. enon solo militare, ma anche politica», e attribuendo agli USA Il bolcottaggio del negoziati, afferma che una ripresa del colloqui dipende da una sola condizione: prima che sia troppo tardi, gli Stati Uniti e la NATO debbono dimostrare disponibilità a ritornare alla situazione che esisteva prima che cominciasse il displegamento dei Pershing-2 e dei

Il riferimento all'appello uscito dalla riunione della Commissione Palme, che si è tenuta congiuntamente a quella della Commissione Brandt nei giorni scorsi a Roma, appare evidente. Tanto più che ieri mattina il giornale del governo sovietico, le «Izvestia», ha dedicato proprio alla riunione di Roma un'ampia corrispondenza, con una indicativa dichiarazione del rappresentante dell'URSS Georgi Arbatov. La proposta - ha detto Arbatov, uno degli arteficl-chiave delle elaborazioni strategiche del Cremlino -·merita un'attenzione particolare». Essa, «secondo la nostra convinzione, aprirebbe la strada alla ripresa del dia-

Qualche interrogativo potrebbe sorgere dalla constatazione che la mossa sovietica si verifica con la conferenza di Stoccolma ancora in pleno svolgimento e a pochi giorni dal duro confronto tra Gromiko e Shultz. Non avrebbe potuto Mosca muovere in quella sede — da essa così fortemente valorizzata sin quasi alla vigilia — i suol passi più significativi? Ma a questa oblezione sembra esservi una risposta relativamente semplice: la strategia di Mosca in questa fase (Stoccolma inclusa) non era impostata sulle concessioni ma, al contrario, come molti sintomi e fatti hanno mostrato, sull'esigenza di mostrare all'Occidente la risolutezza della propria risposta militare al preparativi

bellici in corso in Europa.

Concessioni non ne faremo-, avevano detto commentatori e dirigenti politici sovietici in tutte le ultime loro pubbliche apparizioni e così, in cifetti, è stato. Ma ciò non escludeva — e infatti gli sviluppi lo dimostrano che Mosca avesse chiuso la porta in faccia ad ogni tipo di confronto e di dialogo. E poiché le forme hanno la loro importanza, come tutta la vicenda del dibattito euro-missilistico ha dimostrato, ecco che la ricerca di un •foro Indipendente- per avanzare nuove proposte di dialogo assumeva un'importanza

primaria. Giulietto Chiesa

ALTRE NOTIZIE A PAG. 3



Il premier sovietico Yuri Andropov

Nave scomparsa Ora si parla di «ondata anomala»

Si vanno affievolendo le ultime speranze Affonda mercantile nella Manica: 16 morti

SAVONA — Il sottile filo di speranza al quale restano aggrappati malgrado tutto i familiari dei 24 uomini della Tito Campanella, la motonave scomparsa undici giorni fa in Atlantico, sembra non reggere sotto il peso delle notizie che giungono dalla Spagna. L'altra sera infatti la stazione radio di Tarifa, che controlla il traffico in entrata e in uscita dallo stretto di Gibilterra, ha escluso che il mercantile argentino Escobar, in rotta dalla Tunisia al Sudamerica, potesse aver captato il 20 gennalo scorso i messaggi in

Dal nostro corrispondente | VHF attribuiti alla nave italiana. Si tratterebbe invece di segnali che la stessa radio Tarifa stava diramando a tutte le unità avvertendole della scomparsa della «Tito Campanella. Tutto quindi sarebbe il risultato di un equivoco: «El barco està perdidos dicono gli spagnoli. La nave si è persa. Come? Affondata nel golfo di Biscaglia dopo l'ultimo contatto radio con Trieste che risale alle 11,47 del 14 gennalo scorso, oppure alla deriva

> **Fausto Buffarello** (Segue in ultima)

Nell'interno 🦠 🤃

Beirut, verso un'offensiva contro gli sciiti e i drusi?

La tensione cresce in modo preoccupante a Beirut: molti segni lasciano temere che l'esercito si prepari a sferrare un attacco massiccio contro le posizioni delle milizie sciite e druse. I raid preventivi contro i «terroristi pro-iraniani», minacciati da Shultz, servirebbero in realtà a splanare la strada all'offensiva del soldati governativi, che precipiterebbe di nuovo la capitale e il Libano nella guerra aperta. A PAG. 3

Falsi malati vendevano droga ai tossicodipendenti in cura

Si facevano ricoverare per poi spacciare la droga tra i tossicodipendenti in cura di disintossicazione. Con questa accusa, la magistratura romana ha fatto arrestare dodici persone. In tutta l'Emilia Romagna, intanto, cresce paurosamente il numero del giovani intossicati dalla droga alla stricnina. Tragica rapina in una tabaccheria di Paderno Dugnano, alle porte di Milano. Ucciso il titolare del negozio. I banditi hanno agito sotto l'effetto della droga?

L'«Astrolabio»: alti ufficiali P2 si trovano ancora ai loro posti

A posti di responsabilità e negli alti comandi si trovano anco-ra ufficiali delle forze armate già iscritti nelle liste di Gelli. Per questo motivo l'«Astrolabio» ha scritto una lettera aperta al ministro della Difesa Spadolini (che sollevò con forza il problema della «questione morale» quando era presidente del Consiglio) nella quale vengono anche segnalati i nomi di quarantacinque alti ufficiali passati praticamente indenni nella bufera P2 che coinvoise la Marina, l'Esercito, l'Aviazione, la Finanza, i Carabinieri e la PS.

Dal 17 al 19 febbraio a Roma la conferenza sulla scuola

Si terrà il 17, 18 e 19 febbralo prossimi a Roma la quarta conferenza nazionale del PCI sulla scuola. La conferenza discuterà su «I sistemi formativi e il futuro dell'Europa», affrontando i problemi che la crisi economica, l'attacco allo Stato sociale e la rivoluzione tecnologica pongono alle società europee ed in modo particolare, naturalmente, alla società e al sistema formativo italiano.

A PAG. 6

Spadolini replica a Craxi: «Sì, l'idiota c'è, è il PSI» L'«Avanti!» costretto a una mezza marcia indietro - PSDI con-

seguente ordine del giorno: 1) «Le iniziative del comunisti per

costruire le condizioni dell'alternativa democratica» (relato-

re: Enrico Berlinguer). 2) Varie. La Direzione del PCI ha an-

che deciso di convocare il Comitato centrale per discutere

attorno al temi della condizione giovanile. La riunione sarà

ROMA - Nel quadro del suol contatti con i dirigenti di altri

paesi e di altre forze politiche, sia all'est che all'ovest, per

discutere i problemi posti dall'aggravata tensione interna-

zionale e dalla esigenza della pace e del disarmo il segreatario generale del PCI Enrico Berlinguer avrà un incontro col pre-

sidente del Consiglio greco Andreas Papandreu. Il colloquio

si svolgerà lunedi 30 gennato ad Atene. Berlinguer sarà ac-

compagnato dal compagno Giuseppe Boffa, membro del Comitato centrale e presidente del CESPI.

Berlinguer lunedì da Papandreu

tro PRI: «Medita crisi e nuove elezioni» - Interrogazione PCI

Clima rovente sulle nomine

ROMA — Spadolini che, tacciato di «idiozia» da Palazzo Chigi per aver criticato la lottizzazio-

ne di importanti vertici bancari, replica con lo stesso sostantivo indirizzandolo alla «segreteria del PSI». Il PSI che, dopo aver pubblicato in prima pagina sull'«Avanti!» il comunicato dell'avvenuta spartizione della torta con la DC, adesso nega e lamenta di essere vittima di una campagna di «disinformazione e Intossicazione». La DČ che smentisce la contrattazione esibita dall'alleato, e virtuosamente chiede (con Emilio Rubbi) nomine decise «nelle sedi

istituzionali preposte a tali scelte. In Parlamento, infine, una pioggia di interrogazioni e interpellanze, fra le Il 13 e 14 febbraio quali fa spicco quella presentata dal PCI. Insomma, il caso Consob-Banca Nazionale del Lavoro», cioè la dichiarata spartizione tra DC e PSI dei rispettivi vertici, ha rimesso in primo plano sulla scena politica la «questione ROMA - Il Comitato centrale e la Commissione centrale di morale»: e gli effetti rischiacontrollo sono convocati nei giorni 13 e 14 febbralo con il no di essere devastanti per la

coalizione di governo. E una nota della «Voce repubblicana. ad aprire la cronaca di una giornata convuisa, ed è ovvio che essa sia direttamente ispirata - se non proprio stilata — dallo stesso Spadolini. •Il presidente Craxi ha parlato di "idiozie" a proposito della questione Consob-Banca Nazionale del Lavoro — si legge sul giornale del PRI — ha proprio ragione. Se idiozia c'è stata, è stata precisamente quella del comunicato di un partito che dava notizia di un'intesa fra due segrete-

Antonio Caprarica

(Segue in ultima)



pericolo P2

Władimiro Settimelli (Segue in ultıma)

NELLE FOTO: Enrico Berlinguer e Valerio Zanone

Intanto arrivano 26 comunicazioni giudiziarie conseguenti alle iniziative del commissario Conti

Napoli, eletto sindaco di minoranza È Picardi (PSDI). Astenuti DC e PCI

Dalle nostra redazione NAPOLI - Il socialdemocratico Franco Picardi succede al comunista Maurizio Valenzi alla guida deila città. Dopo sel mesi di gestione straordinaria e di polemiche infuocate, alimentate dalle sortite dello stesso commissario governativo Giuseppe Conti, Napoli ha dunque un nuovo sindaco. Ma si tratta di una soluzione di riplego, minoritaria, a termine, come hanno riconosciuto gli stessi

esponenti dell'area laica e

socialista protagonisti dell' operazione Picardi. Il nuovo sindaco è stato votato ieri sera in Consiglio

comunale solo da quattro partiti: PSI, PSDI, PRI e PLI. Ha ottentuto 21 voti su 80, due în più di quanto dispone lo schieramento laico. Un sindaco a termine, dunque, che guiderà una giunta di minoranza. Subito dopo, infatti, sono stati eletti gli assessori: sono i 19 consiglieri dei 4 partiti, compresi i sottosegrétari Gluseppe Galasso (beni culturali) e Fran-

governo cittadino debole e precario che non corrisponde alle esigenze di una coalizione autorevole, forte, maggioritaria, che pure aveva i numeri necessari, per la prima volta nella storia del

Consiglio comunale. Picardi è stato eletto a tarda ora, alla seconda votazio-ne, quando ormal occorreva la maggioranza relativa, dopo essere andato in ballottaggio col candidato missino: il deputato Massimo Ab-

cesco De Lorenzo (sanità). | batargelo assente dall'aula | egiunta ponte delimitando-Napoli si ritrova così con un | perchè arrestato nel giorni | nel'ambito di intervento alla perchè arrestato nel giorni scorsi per scontare una condanna di due anni.

Cinquantasei anni, medico odontolatra, il neo eletto sindaco è stato più volte assessore nelle passate amministrazioni Valenzi. Per sua stessa ammissione rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio '84, prevista per la fine di febbra!o.

Gli stessi partiti laici e socialisti l'hanno battezzata

così dicono — sia verso il pentapartito (minoritario) che verso la giunta di sinistra (che sarebbe invece maggioritaria). Una soluzio-Luigi Vicinanza

stesura del documento con-

tablie per l'anno in corso.

PSDI, PSI, PRI e PLI conti-

nuano a rimanere in mezzo al guado, mantenendo una posizione di equidistanza —

(Segue in ultima)

Si estende nel Paese il vasto scontro sociale

Tre grandi cortei in Calabria «Prima di tutto l'occupazione»

Trentamila hanno sfilato a Cosenza e migliaia a Reggio Calabria e Catanzaro - Ventiquattr'ore di sciopero generale - Ai lavoratori hanno parlato Lama, Marini e Galbusera (che è stato contestato)

Dal nostro inviato COSENZA - Decine di migliaia di calabresi — 40 mila, 50 mila, forse di più - ieri sono scesi nuovamente in piazza per il più massiccio sciopero generale degli ultimi anni. Tre grandi manifestazioni si sono svolte — nonostante il tempo inclemente --- a Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, sui temi del lavoro. dello sviluppo, della rinascita di una regione che è ormai diventata un'emergenza dentro l'emergenza più complessiva del Mezzogiorno. Il sindacato nazionale si è messo alla testa di questa protesta. A Reggio Calabria ha concluso la manifestazione Franco Marini, della CISL; a Catanzaro ha parlato Walter Galbusera, della UIL (contestato da

2a ha parlato Luciano Lama. Trentamila persone dell'intera provincia e della città di Cosenza hanno sfilato per ore lungo le strade cittadine

Garavini: «Lo

stabilimento

Il sindacato

la possibilità

di un riavvio

deve essere

riaperto

subito»

giudica

parziale

critiche

rispetta

presi

al governo che non

gli impegni

una parte della piazza), mentre a Cosen-

cedenti: 200 mila disoccupati ufficiali, 75 mila giovani in cerca di lavoro, cinquemila cassintegrati e poi un esercito di precari, di industrie grandi e piccole chiuse, un'agricoltura che non riesce a decollare, l'abbandono totale dentro cui prospera la pianta mafiosa. «Basta con l'assistenza e le clientele, basta con la mafia», hanno per ore urlato i lavoratori di Cosenza nell'enorme corteo Fortissima ieri mattina la presenza dei giovani, degli studenti dell'Università della Calabria, dei comitati per la pace, della città. Chiusi tutti i negozi mentre i trasporti si sono fermati per 24 ore e il traffico ferroviario dal Nord al Sud è ripreso solo ieri sera alle 9 per lo sciopero dei lavoratori del compartimento ca-

Nei cortei e nei comizi sono risuonate le richieste per una svolta che consenta alla Calabria di uscire dalla sua storica condizione di arretratezza e di margina-

La crisi calabrese ha cifre senza pre- | lità. Ci vuole - è stato detto - un piano di assetto del territorio che affronti l'annosa questione del degrado idrogeologico; un serio intervento industriale da parte delle Partecipazioni statali e della Gepi; un efficace sistema di assistenza e promozione delle attività produttive; un piano regionale per l'energia e infine un nuovo intervento per l'occupazione giovanile che riguardi almeno 15 mila giovani.

> Luciano Lama nel discorso tenuto a Cosenza ha messo con forza l'accento sulla questione del lavoro. «Il problema numero uno - ha detto in particolare il segretario generale della CGIL - è quello dell'occupazione. Ma bisogna dire che questo problema non è affatto prioritario nella politica economica che si sta portando avanti nel paese. Qui Lama ha fatto un preciso riferimento alla trattativa in corso a livello nazionale con il governo. «Anche in questa sede

- ha detto il segretario della CGIL - il problema dell'occupazione non è la questione centrale attorno alla quale tutti gli altri problemi devono essere subordinati. Accade invece che talvolta questo problema vada in seconda fila ed altre questioni — prezzi, tariffe, costo del lavoro - diventano degli obiettivi in sé, come vorrebbe fare ad esempio il padronato». Lama ha poi sottolineato co: me proprio ieri, su sollecitazione del sindacato, la questione dell'occupazione in Calabria, in Sardegna e Napoli sia stata al centro del nuovo incontro con i ministri del governo Craxi.

Un ultimo accenno il segretario della CGIL ha fatto al problema della difesa del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni. «Sulla necessità — ha detto di non stravolgere in nessun modo la struttura del salario c'è accordo generale nel movimento sindacale».

Filippo Veltri



Riparte la vertenza-Napoli Migliaia in piazza per Bagnoli

NAPOLI — A Migliaia sotto la grandine attorno al grande palco di piazza Matteotti mentre parla Sergio Garavini: la città si è fermata ieri mattina per lo sciopero di CGIL-CISL-UIL, a sostegno della vertenza-Bagnoli. Sospeso il lavoro negli uffici pubblici, fermi autobus e treni, abbassate le serrande dei magazzini. Il corteo è sfilato con in testa i «caschi» gialli dell' Italsider, seguivano gli striscioni delle tante fabbriche partenopee in cri-

È stata la protesta corale di tutta la città che chiede al governo rispet-to immediato sulla spe-cifica vicenda di Bagnoli, ma anche per il suo futuro produttivo e civile. •Bagnoli — ha ribadito Sergio Garavini nel co-

mizio conclusivo — deve | tuale al più recente orien- | riaprire subito a questa decisione deve essere assunta senza che su di essa pesino i condizionamenti che possono venire dalla trattativa di Bruxelles: il sindacato e i lavoratori rivendicano il rispetto pieno dell'accordo per Bagnoli siglato nel novembre dell'82, in cui è stabilito anche un preciso assetto produttivo.

E un riferimento pun-

Finsider

tamento che sembra emergere, su una ripresa, ma solo parziale, del siderurgico flegreo. Una tendenza pericolosa e che il sindacato respinge prontamente, questa della riapertura di Bagnoli a scartamento ridotto, perché -- com'è facile immaginare - il siderurgico flegreo andrebbe in perdita subito dopo la prima fase di avviamento.

dell'Italsider la manifestazione di ieri ha riproposto i temi più generali del «caso» Napoli rispetto ai quali si attendono da anni fatti e interventi concreti. Anche su questo aspetto Garavini ha lanciato un duro monito al governo Craxi: •Col quale – ha detto, il sindacato non è affatto intenzionato a stringere il confronto solo sul capitolo del costo

scutere sulla necessità di introdurre finalmente nel sistema fiscale criteri di effettiva equità e giustizia e strappare risposte sulla politica industriale, soprattutto in aree difficili come quella napoletana. Punto di confluenza di una simile impostazione dovrà essere l'obiettivo occupazionale.

Procolo Mirabella

Migliaia dellain piazza a Torino

Torino hanno manifestato ieri per tutta la giornata lungo le vie del centro cittadino. Migliaia di operai, tecnici, impiegati, che hanno così risposto alle ventilate ipotesi di una drastica sospensione con la messa dopo aver abbandonato in massa gli im- | tentavano di scavalcare il muretto.

TORINO — I lavoratori della Finsider di | pianti, hanno raggiunto la stazione secondaria di Porta Susa e l'hanno simbolicamente presidiata. In questo frangente si sono verificati alcuni episodi di incomprensione ed intolleranza da parte delle forze dell'ordine. Alcuni poliziotti in borin cassa integrazione a zero ore per circa 2 | ghese ed in divisa hanno minacciato armi mila dipendenti. I lavoratori al mattino, | alla mano alcuni operai e sindacalisti che

circa due mesi — Il comitato direttivo della Federazione regionale CGIL, CISL e UIL della Lombardia, una delegazione di lavoratori di alcune tra le principali fabbriche di Sesto San Glovanni è giunta, chiedendo a gran voce di poter intervenire nel dibattito. Alcuni dirigenti del sindacato si sono incontrati con i lavoratori, e a quanto se ne è saputo non è stato un colloquio tra i più tranquilli. La delegazione ha spiegato, mettendoci anche parecchia energia, quale sia il clima nella fabbrica, in presenza delle voci che giungono da Roma, «dove pare ancora che non si discuta d'altro che di dimezzare la scala mobile.

MILANO - Mentre nella sala al pianterreno della nuova

sede unitaria tornava a riu-

nirsi - dopo una pausa di

Il tema dei rapporto tra il sindacato e la grande massa dei suoi iscritti non avrebbe potuto essere richiamato con maggiore efficacia nel dibattito del direttivo. E fino all' ultimo minuto esso ha costituito uno dei centri attorno ai quali hanno ruotato praticamente tutti gli interventi Dalle riunioni che ho seguito — ha detto, per esempio, il compagno Franco Torri, segretario della Camera del lavoro di Milano — enterge nettamente il dato di uno scollamento tra il modo in cui la Federazione nazionale sta al tavolo della trattativ**a**

e gli orientamenti della grande maggioranza dei lavoratori. È una situazione che può tradursi in sfiducia, e che può provocare persino un voltar le spalle al sindacato. La risposta che Torri propone è quella di «mantenere alta la sfida che abbiamo lanciato al governo, sul terreno di una politica di controllo di tutti i redditi».

Il compagno Gianluigi Asti, segretario del sindacato del commercio CGIL, ha ricordato come anche nella nella discussione sul fisco siano in gioco interessi vitali dei lavoratori: «Non si tratta solo di strappare una maggiore giustizia contributiva; si tratta di spostare una quota rilevantissima delle risorse delle imprese, dirottate in

MILANO - La polemica è

formalmente garbata, ma ha

fatto ugualmente il giro del

sindacato ed è finita su un

giornale locale, diventando

•notizia•. Emanuele Braghi-ni, segretario della CISL di

Brescia, critica CGIL-CISL-

UIL per il mode con cui la

trattativa con il governo vie-

ne condotta, ma così facendo

fa sapere soprattutto a Pier-

re Carniti, di cui da sempre è

un aperto sostenitore, che

disagio e insofferenza co-

minciano ad albergare an-

che in casa CISL. Lo fa con

una lettera che praticamen-

te è diventata una sorta di

documento ufficiale, non so-

lo perché è finita alla stam-

pa, ma perché è stata letta in

assemblee operaie, riceven-

Non si rispettano le regole

della democrazia, si tagliano

fuori le istanze periferiche,

non si fanno così né gli inte-

ressi del sindacato ne quelli

dei lavoratori, dice nella so-

stanza il segretario brescia-

no della CISL. • Appare estre-

mamente negativo - scrive

ancora Braghini — che il

confronto non avvenga su

una linea unitaria così che

tale divaricazione finirà ine-

vitabilmente in uno scontro

non certo temuto, ma delete-

rio nelle assemblee, con con-

-E necessario promuovere

una consultazione tra i lavora-

tori ed indire iniziative di lotta

articolate e generali per favo-

rire una rapida, coerente e po-

sitiva conclusione del negozia-

to-afferma il cdf del Petrolchi-

mico, la più grande azienda di

Marghera. -Certe proposte le

dice Cavaliere, uno dei delegati

---. Assistiamo ogni giorno all'

ermione del salario, cosa vo-

gliono ancora? Potremmo an-

che accettare un congelamento

della scala mobile a patto di

bloccare tutti i prezzi. Ma chi

menta tutto -- sostiene Gar-

bin, delegato dei cantieri navali

Breda -. Con l'accordo di gen-

naio abbiamo già perso 30 mila

-Tanffe, gas, benzina, au-

ce lo garantisce? Il governo'-

respingiamo decisamente -

do consensi e applausi.

Mobilitazione a Milano: «Risultati o parte la lotta»

Chiesto un negoziato condotto senza un costante collegamento con i lavoratori

menti alla rendita, dalle i sindacato lombardo può danuove attività ai buoni del tesoro e ai CCT•.

•Mi pare che si sia appannato — ha detto il segretario dei pensionati CISL, Noceda il carattere vertenziale di questa trattativa. In gioco ci sono da una parte le nostre proposte e dall'altra la contropiattaforma del padronato. È chiaro che senza una mobilitazione di massa, e senza una lotta unitaria passeranno le richieste degli al-

re un contributo a tutto il movimento, se saprà lanciare precise proposte di lotta». Il tema della mobilitazione è stato ripreso da Antonio Pizzinato, segretario generale aggiunto della CGIL re-

gionale. Le cose dette l'altro giorno da Visentini, ha detto, non possono costituire una base di accordo. E se non vediamo risultati nella trattativa, deve partire la lotta. Se al contrario ottenessimo tri. Anche in questo campo il | davvero un mutamento sui

Galli per lo sciopero generale ed è subito polemica nella FLM

ROMA — L'esigenza di «preparare uno sciopero generale dei metalmeccanici. a sostegno della .battaglia per l'occupazione», ma anche per modificare profondamente l'impostazione attuale del governo su fisco, tariffe, prezzi amministrati, misure per il lavoro, ha aperto una polemica nella FLM. Raffaele Morese (FIM-CISL) ha dimostrato disponibilità per una iniziativa di lotta collegata alle crisi aziendali. Essa però •mai potrebbe essere collegata al confronto in corso con il governo. Perché? Perché .non avrebbe senso. e perché .una intesa va perseguita fino in fondo, per combattere l'inflazione. Franco Lotito (UILM-UIL) ha smentito ogni sciopero e ha posto l'esigenza di un «fortissimo orientamento unitario» per non trasformare le assemblee in «rodei». Pio Galli aveva anche proposto la sospensione delle trattative, prima di arrivare ad un «confronto più stringente», per consultare i lavoratori. Il segretario della FIOM infine proponeva, viste le risposte negative finora registrate, di riconfermare l'accordo del 22 questi anni dagli investi- | gennaio 1983 e articolare le trattative su occupazione e fisco.

sco, delle tariffe, dei prezzi, dell'equo canone, del mercato del lavoro, allora dovremmo prendere in considerazione l'ipotesi di fare la nostra parte per contribuire ad abbattere il tasso di inflazione. La CGIL - ha detto Pizzinato - ha fatto la sua proposta, che prevede uno slittamento nel tempo di tutto o di parte dei benefici derivanti dagli scatti della contingenza. Bisogna sapere che il sindacato non può andure oltre quella soglia: gli si può chiedere tutto, ma non di an-

Infine, il direttivo ha approvato (con due voti contrari e sei astenuti su un centinaio di presenti) un breve documento che riprende le indicazioni di lavoro per l' immediato futuro, che erano contenute nella relazione di Alberto Bellocchio: al primo posto c'è la convocazione dei direttivi unitari dei comprensori e delle categorie, per una discussione nel quadro dirigente intermedio del sindacato; al secondo la richiesta alla Federazione nazionale di garantire una •in• formazione unitaria e tempestiva sull'andamento della trattativa, che consenta di mantenere un costante rapporto con i lavoratori», la terza la riconvocazione dello stesso direttivo regionale (tra circa 8 giorni) per un riesame della trattativa, e per assumere decisioni ulteriori, anche in merito alla proposta di una generale consultazione di tutte le strutture di base del sindacato (·fermo restando - ha detto Pizzinato - che prima di giungere a una conclusione del negoziato a una consultazione con i lavoratori si dovrà andare

obbligatoriamente»). Per il momento non si dice di più. Questo è il massimo che si è riusciti a concordare unitariamente. Una richiesta di convocare subito una grande campagna di assemolee in tutte le labbriche e stata respinta a grande maggioranza (con 8 astenuti, tra i quali i segretari regionali CGIL Pizzinato e Moro).

Dario Venegoni

Disagio nella CISL, lettera polemica da Brescia

Firmata dal segretario provinciale, è stata applaudita nelle assemblee

putazione del sindacato e degli stessi lavoratori. È evidente il disagio che il dirigente CISL trasmette con queste parole e che a Brescia si è tradotto in iniziative ancora più aperte. La FLM, in modo unitario, ha chiesto alle Confederazioni di sospendere il confronto con il governo per avviare una rapida consultazione fra i lavoratori. Pochi giorni prima della presa di posizione del segretario bresciano della CISL, un'assemblea dei delegati di tutte le fabbriche di Brescia

seguenze negative per la re- | ha approvato un documento in cui si chiede che la trattativa con il governo prosegua, sì, ma sul terreno dell'occupazione, del fisco, di una nuova politica economica e di risanamento dell'apparato produttivo e non su quello del costo del lavoro e della contingenza. Sul piatto della bilancia, inoltre, i lavoratori di Brescia — terza provincia industriale d'Italia — metteranno uno sciopero generale, già proclamato per martedì, 31 gennaio.

In casa CISL c'è dunque tempesta? Non sembra que-

sta l'opinione prevalente negli ambienti sindacali lombardi, anche se si ammette che qua e là ci sono segni evidenti di un malcontento diffuso. Il consiglio generale della CISL di Milano, che si apre oggi, con una relazione di Sandro Antoniazzi, e la conferenza di organizzazione della FIM-CISL milanese, in programma alla fine della settimana, saranno sicuramente cassa di risonanza di numerose voci del dissenso. Nelle altre province, e complessivamente nella regione. è nelle categorie industriali i metalmeccanici, i tessili, i chimici — che maggiormente vengono a galia critiche e insofferenza, ma queste critiche difficilmente riescono a modificare l'orientamento del vertice della CISL lombarda. La giustificazione corrente è: «Giudichiamo dai risultati» e soprattutto «non possiamo andare ad una consultazione per ché non ci sono termini unitari su cui discutere e non possiamo cavalcare tutte le spinte. Alla «periferia» la CISL deve fare i conti non solo con la contestazione dei delegati di Democrazia Proletaria, ma anche col mugugno della sua base democristiana.

FGCI: 100.000 firme per non condannare una generazione alla disoccupazione

Una petizione per chiedere interventi concreti per il lavoro ai giovani - Calano pesantemente i tassi di occupazione tra i ragazzi più giovani e più istruiti - La polemica con il governo - «Il sindacato si deve aprire ai disoccupati»

entro febbraio, per pci consegnarle al ministro De Michelis. La Federazione giovanile comunista ha deciso di entrare così nel dibattito sull'occupazione, chiedendo un preciso impegno del governo, mostrando le ragioni di un milione e settecentomila giovani disoccupati.

La petizione per il lavoro al giovani è stata presentata ieri dalla FGCI in una conferenza stampa tenuta dal segretario nazionale Marco Fumagalli e dal responsabile del dipartimento economico Claudio Stacchini. «Un giovane su quattro è disoccupato, mezzo milione attende lavoro da più di un anno ha detto Stacchini -. C'è un'intera generazione che non può accedere ad un lavoro utile e qualificato. strazione pubblica, alla ri-

solo promesse e una legge finanziaria che le nega tut-

La petizione della FGCI chiede una imposta patrimoniale sulle rendite finanziarie e sulle grandi fortune: da questa tassa dovrebbero venire le risorse da destinare ad una politica di sviluppo e di occupazione. Cioè, ad un piano straordinario per il lavoro e la formazione (rivolto ai giovani in cerca di prima occupazione tra i 18 e i 29 anni da impiegare in lavori di pubblica utilità), ad una legge quadro per favorire la cooperazione giovanile (agevolandone il finanziamento anche attraverso il fondo di solidarietà dei lavoratori), ad assunzioni qualificate nella ammini-

ROMA — Centomila firme | Dal governo sono venute | forma dell'indennità di disoccupazione (elevandola a 300 mila lire mensili e tutelando i rapporti di lavoro a termine e a orario ridotto), all'istituzione imme-

diata in tutta Italia delle agenzie regionali del lavoro. Questi interventi dovrebbero in qualche modo controbilanciare l'assenza di provvedimenti legislativi per l'occupazione giovanile dal '77 ad oggi. Una inerzia legislativa che ha permesso alla crisi di colpire duro tra le file di una generazione intera. I dati sono impressionanti: gli occupati tra i 14 e i 19 sono scesi nel corso di cinque anni (dal '77 all'82), di 900 mila unità, il tasso di disoccupazione per i giovani dai 14 ai 29 anni è salito dal 17% del 1977 al 22,38% del 1982 al 24,07% del luglio

scorso. E a farne le spese ! sono soprattutto coloro che dispongono di un titolo di studio. È un enorme spreco di energie, di risorse intellettuali, che si consuma soprattutto nel Mezzogiorno. E qui - ha detto stacchini - che i provvedimenti proposti da De Mita (chiamate nominative nelle aziende, assunzioni dirette nell'amministrazione pubblica) rischiano di legare ancora di più la prospettiva del lavoro per migliaia di giovani alle logiche clientelari e alle organizzazioni mafiose e camorristiche. E non bastano certo, a sventare questo pericolo, le promesse fatte da Craxi per un piano straordinario per l'occupazione giovanile nel Sud: so-

no passati molti mesi e

La FGCI ha poi aperto una polemica con i sindacati sia per l'accordo del 22 gennaio dell'83, sia per quello con gli artigiani (•vi stata una decurtazione dei salari degli apprendisti senza nessuna contropartita», ha detto Stacchini), sia infine per il piano del lavoro non ancora definito e per il tesseramento dei disoccupati. •Costituiremo — ha detto Fumagalli comitati di giovani disoccupati per premere sulle organizzazioni sindacali. Non si possono lasciare senza risposte concrete le migliaia di giovani che si battono contro la camorra e la mafia. La raccolta di firme sarà un'occasione per lanciare questo movimento di giovani per il la-

Romeo Bassoli

Dalla nostra redazione Dalle fabbriche VENEZIA — Sui tavoli di rampa Cavalcavia, il palazzone di Mestre dove si trova la sede udi Marghera: nitaria di CGIL, CISL, UIL, cominciano ad accumularsi gli ordini del giorno delle fabbriche di Porto Marghera. I documen-«Siamo creditori ti si articolano tutti attorno ad un ragionamento: alla «verifica» dell'accordo del gennaio 1983 il non imputati» sindacato va da creditore e quindi non si tratta di rinegoziare niente, ma di dare piena e rigorosa attuazione a quanto previsto dai patti.

«La verifica deve essere occasione solo per una applicazione dell'accordo già fatto»

lire al mese. Prù in là non è 1 riore rallentamento della scala possibile andare. Che si rivolgano agli evasori fiscali. È questo il coraggio che deve trovare il governo. Noi non dobbiamo cedere. Non bisoenava nemmeno accettare il confronto con la Confindustria sul dimezzamento della scala mobi-

Queste considerazioni sono state fatte proprie anche dal consiglio di fabbrica Breda che invita la federazione unitaria a -respingere con decisione il tentativo padronale e governatico di stravolgere il significato della verifica dell'accordo di gennaio riproponendo un ulte- Confederazione. Ho molte per-

mobile . -È improponibile una linea di rinegoziazione dell'accordo di gennaio», -- aggiunge il consiglio di fabbrica della Italiana Coke, che esprime - preoccupazione e disagio per l'andamento del confronto governo-sin-

dacato-imprenditori». -Da noi - spiega Augusta Sasso, del consiglio di fabbrica della IOR-Galileo, una azienda che opera nel campo dell'oftalmica — c'è un certo distacco, una certa sfiducia sull'andamento della trattativa romana e sull'atteggiamento della plessita su come il sindacato sta andando al confronto. Se non ci chiariamo le cose c'è il rischio che non si riescano nemmeno a capire gli eventuali risultati della trattativa. E non vorrei che poi, invece che zontro il governo o contro il padronato, la diffidenza operaia si sfogi contro il sindacato».

Come reagire? Nelle fabbriche di Marghera non paiono esserci molti dubbi: impedire lo stravolgimento dell'accordo di gennaio sapendo che - come hanno detto vari consigli di fabbrica - - condizione pregiudiziale per conquistare concreti risultati è la partecipazione attiva e la mobilitazione dei lavoratori».

Una esigenza, questa, che viene fatta propria anche dalla CGIL regionale veneta il cui direttivo -ritiene necessario indire una campagna unitaria che attivi le assemblee onde preparare gli indispensabili momenti di lotta articolati e generali». Analoga posizione viene affermata anche dalla CGIL veneziana che giudica che il negoziato in corso non debba servire a -dimezzare - la scala mobile ma a - misurare la volontà politica del governo su fisco, pensioni, occupazione.

Gildo Campesato

Commenti alla Direzione del PCI

Reazioni de e socialiste alle dichiarazioni di Occhetto - Un giudizio di Berlinguer

ROMA — La riunione della Direzione del PCI di lunedì ha suscitato un grande interesse, e anche le dichiarazioni informative del compagno Occhetto hanno provocato numerosi commenti. C'è anzitutto da registrare una dichiarazione di soddisfazione del compagno Berlinguer per l'andamento della riunione. Sono soddisfatto - ha detto a un giornalista — della discussione che ha visto tutti i compagni concentrarsi nello sforzo di dare un giudizio oggettivo della situazione e della politica del governo. La severità del giudizio che diamo, in particolare sulla politica economica e sociale del governo, è in relazione ai fatti.

La DC è apparsa particolarmente interessata ai riferimenti al dialogo sulla riforma istituzionale e sulla questione morale. Una nota ufficiosa dice che negli ambienti della segreteria de si guarda con attenzione alle conclusioni della direzione comunista che rappresentano un contributo per un dibattito politico più chiaro. Il vicesegretario Mazzotta ha notato che le posizioni del PCI confermano che è corretta la linea che vede la DC alternativa al PCI in termini di chiarezza e non certamente in termini di conflittualità esasperata o di nostalgia per matrimoni improvvisati e inconcludenti. Mazzotta ne desume che bisogna rilanciare il pentapartito nel senso di un accresciuto allineamento dei partiti minori alla linea dc. Flaminio Piccoli, invece, sottolinea che è «estremamente importante che il dialogo possa svilupparsi in materia istituzionale al di là del normale rapporto tra maggioranza e minoranza parlamentare» essendo «fondamentale. un concorso solidale delle forze costituzionali «a rafforzare e migliorare il nostro sistema di libertà». Il sottosegretario Fracanzani auspica un confronto non della pace e sulla questione morale: un confronto •da cui far discendere in termini non di pregiudiziale, ma di logica politica, i conseguenti rapporti».

Ci sono state anche alcune voci socialiste. Il capogruppo Formica è dell'opinione che il PCI abbia deciso «una linea più intransigente in politica economica, per controbllanciare l'atteggiamento favorevole sulla questione del concordato. È un'opinione legittima, ma non si vede proprio su che cosa sia fondata, dal momento che non solo le due materie sono del tutto estranee ma che la severità del giudizio sulla politica economica discende dall'esame oggettivo dei fatti: insomma dipende dal concreto comportamento del governo. Comunque, Formica esclude che il PCI abbia inviato particolari segnali alla DC in vista del congresso di quest'ultima.

C'è un errore: fatti non patti

Ieri •la Repubblica• ha comunicato ai suoi lettori che c'è stata una «svolta a Botteghe Oscure» (l'ennesima) titolando: «Berlinguer: Con Craxi la tregua è finita e con un sottotitolo che dice: •Cauti segnali verso De Mita». I riferimenti della nota scritta da Giorgio Battistini sono ricavati (si fa per dire) dalle cose dette dal compagno Achille Occhetto ai giornalisti sui lavori della Direzione del

L'articolo comincia con l' affermazione che «il PCI ha deciso di bocciare definitivamente il governo Craxi dopo sei mesi di opposizione non pregiudiziale». E dire che solo alcuni giorni fa lo stesso giornale (ed altri) aveva annunciato con clamore che il compagno Napolitano proponeva una opposizione •non pregiudiziale ·, •costruttiva. al governo Craxi. Ma cosa proponeva, insomma, questo Napolitano se per «sei mesi» l'opposizione del PCI non è mai stata • pregiudizia • le.? Anzi, se, come dice il titolo di «Repubblica», c'è stata addirittura una «tregua» che solo da ieri è finita?

E fin qui siamo ai rapporti PCI-governo che, come si vede, vengono spiegati con chiarezza e coerenza da «Repubblica». Ma il servizio di Glorgio Battistini si sviluppa in seconda pagina con un secondo titolo che dice: «Il PCI contro il governo. Un giudizio senza appello» ed un sottotitolo che annuncia •un patto. proposto dalle .Botte-

ghe Oscure a De Mita. Sempre lo stesso notista rivela che «ora tutto sembra radicalmente mutato. Quindi il «tutto» non è soltanto mutato ma «radical» mente mutate Cosa sia poi mutato così •rad:calmente• non viene spiegato. Insomma, rotto il «patto» col PSI, oggi, secondo «Repubblica», avremmo offerto un patto a De Mita «rompendo un isola» mento (della DC) che si trascina dai tempi dell'ultimo congresso democristiano. Ma tutto questo è serio? Dobbiamo confessare che dopo avere letto «Repubbli» ca, abbiamo riletto ciò che ha detto Occhetto e che abbiamo riportato integralmente sul nostro giornale di ieri. Non vi abbiamo trovato alcun riferimento a patti di ieri o di oggi. Giustamente, invece, Occhetto ha richiamato l'attenzione sul fatto che vanno emergendo con sempre maggiore nettezza ·le contraddizioni, le difficoltà e le divergenze» nella compagine governativa. Ed è questa la realtà che si vorrebbe oscurare ricercando diversivi sul «carattere» della

nostra opposizione. Guardiamo i fatti di questi giorni, di queste ore. Sulla situazione economica e sulla trattativa con i sindacati riferiamo e commentiamo in altra parte del giornale. Tuttavia vogliamo ricordare che proprio ieri il ministro delle Finanze, Visentini, ha detto ai sindacati che una politica dei redditi senza una diversa politica fiscale non è pensabile. E ha aggiunto che il governo non è in grado di fare questa politica.

Sulle nomine il «dialogo» tra Spadolini e Craxi ha surclassato quello non dimenticato delle «comari» Formica-Andreatta.

Sulla vicenda Cirilio Il go-

Iri politica estera le posizioni espresse della presidenza socialista vengono criticate anche da Brandt che, insleme con Palme, viene giudicato a sua volta dall'on. Longo come «servo di Mosca. Dovremmo ignorare queste cose? Non le abbiamo ignorate né le ignoreremo. È sui fatti che la Direzione del PCI ha giudicato questo governo e richiamandosi ai fatti ha svolto e svolge la sua opposizione, senza dare ne promettere patti e tregue a nessuno.

em. ma. iniziativa, al piccolo comune ar-

L'esercito conterebbe sul diretto appoggio USA

Si prepara a Beirut l'attacco alle posizioni sciite e druse?

Il raid preventivo che è stato minacciato da Shultz contro «i terroristi filo-iraniani» mirerebbe in realtà a spianare la strada all'offensiva delle truppe di Gemayel - Ribadito appoggio sovietico al governo siriano



Dopo l'esperienza fatta con la prima battaglia di Beirut fra esercito e sciiti, alla fine dello scorso mese di | cane sul pericolo di attacchi kamika-

BEIRUT - L'esercito libanese sta- | agosto, e con la successiva guerra | ze contro le navi davanti a Belrut | contributo all'abilità del presidente dello Chouf, è evidente che un attacce delle forze regolari libanesi contro «Amal» e contro i drusi non avrebbe nessuna possibilità di successo senza un diretto intervento delle forze armate americane, presenti in Libano nazionale; e secondo le fonti, proprio questo è ciò su cui conta il governo Gemayel. Il che rende la situazione di una gravità eccezionale e chiama ancora una volta in causa anche il ruolo e le prospettive del contingente italiano a Beirut.

Fonti giornalistiche hanno infatti collegato alle nuove prospettive di scontro anche le vistose misure di sicurezza prese in questi giorni dalle autorità militari americane e francesi (e di riflesso anche italiane) per i temuti attacchi di aerei suicidi, pilotati da kamikaze islamici. Per dirla senza mezzi termini, il clamore orchestrato dalle fonti ufficiali ameri-

mirerebbe a precostituire il pretesto per quei possibili raids preventivi cui ha fatto esplicito riferimento lo stesso Shultz e che servirebbero in realtà non a «distruggere le basi dei terroristi», ma a spianare la strada al successivo massiccio attacco dell'esercito libanese contro le roccaforti delle milizie di opposizione. L'irrigidimento della posizione di

Walid Jumblatt — che ieri ha confermato di avere chlesto le dimissioni di Gemayel, giacchè il Partito socialista progressista e i drusi «non prenderanno mai parte ad un governo con lui. — viene messo dagli osservatori in rapporto alla convinzione che le cose stiano precipitando verso lo scontro aperto. Ieri del resto Reagan, ribadendo a

Washington che i marines restano in Libano, ha detto — colnvolgendo con ciò evidentemente anche il no-. stro paese — che la Forza multinazionale esta dando un significativo | macchinazioni Israeliane.

Gemayel di avviare un processo di riconciliazione su base più libanese namento della Forza multinazionale potrebbe interrompere questo processo». Parole in sé ambigue, ma che ricevono una preoccupante caratterizzazione dai preparativi militari in

Anche ieri gli F-14 della potaerei «Eisenhower» hanno sorvolato a bassa quota Beirut e i suoi dintorni, mentre i cannoni tuonavano sulle alture a est e sud della città. E proprio leri a Damasco il giornale governativo •Tishrin• ha accusato Gemayel di non aver mantenuto le promesse fatte a Ginevra alla conferenza di riconciliazione nazionale, mentre l'agenzia ufficiale SANA ha riferito di un telegramma del CC del PCUS al partito Baas (al potere in Siria) nel quale si afferma che i siriani enon sono soli contro i piani americani e le

Il premier cinese Zhao Ziyang ha discusso in Canada la proposta di convocare una conferenza dei «cinque grandi» nucleari

Pechino più disponibile al piano Trudeau

Dal nostro corrispondente PECHINO - Grazie per aver parlato pubblicamente sulla mia iniziativa per la pace e grazie per il vostro appoggio». È con queste parole che il primo ministro canadese Pierre Trudeau si è congedato - per telefono, da Ottawa a Vancouver — dal premier cinese Zhao Ziyang e gli ha augurato buon viaggio sulla via del ritorno dal viaggio in America. E sembrano questi gli auspici con cui Trudeau, dopo la visita a Praga, Berlino e Bucarest; si prepara ad incontrare presto Andropov a Mosca.

BEIRUT — Un carro armato dei marines alla periferia sud

La settimana scorsa, dinanzi al parlamento canadese, Zhao aveva dichiarato che la Cina appoggia l'appello di Trudeau, «per la partecipazione di un maggior numero di leaders del mondo alla causa della salvaguardia della pace. Da Pechino gli ha fatto autorevolmente eco ierì, nel corso di un incontro con dei giornalisti francesi, il segretario del partito comunista cinese Hu Yaobang, dichiarando che •il partito, il governo e il popolo cinese sostengono ogni iniziativa per la pace di senso positivo. Trudeau esporrà in Europa dell'Est e in ÚRSS l'idea di un incontro tra tutte le cinque potenze nucleari (Unione Sovietica, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Cina) col fine di sbloccare il

punto morto cui si trovano le trattative USA-URSS. Sinora la posizione di Pechino era stata che la Cina si sarebbe messa a trattare con gli altri solo se prima le due maggiori potenze nucleari (USA e URSS) si accordavano per ridurre alla metà le loro attuali forze nucleari. Nei colloqui tra Zhao e Trudeau ad Ottawa si è andati

Dal nostro inviato

MELPIGNANO - Parte da

un piccolo paese del Salento

una delle esperienze più signifi-

cative di referendum sulla in-

stallazionedei missili nel nostro

paese e sulla corsa al riarmo. La

consultazione (che si svolgerà

sabato e domenica). Tha convo-

cata l'amministrazione comu-

nale, con una regolare delibera

approvata all'unanimità dai 12

consiglieri comunisti (che dal-

l'80, con una giunta monocolo-

re e con il 64° dei voti gover-

nano il paese), e dai tre della

ninoranza democristiana. Sarà

'amministrazione comunale a

funzionare da garante, e saran-

no i dipendenti comunali che

colontariamente e gratuita-

mente, collaboreranno alle ope-

razioni di voto. Le schede sa-

anno consegnate casa per casa

abato e poi ritirate la domeni-

a: bisognerà rispondere con un

i o con un no alle domande

proposte dal comitato per la

A votare saranno 1800 elet-

ori sui circa tremila abitanti

del paese, ma anche i lavoratori

che sono da anni in Svizzera

non hanno voluto rinunciare a

dire la loro. In 300 circa (orga-

nizzati nel coordinamento dei

avoratori melpignanesi), stan-

no raccogliendo schede e voti

che verranno trasmessi da Zu-

rigo, domenica, in municipio, in

empo per lo spoglio. Da quan-

do si è diffusa la notizia dell'i-

oace nazionale.

— è stata la posizione cinese, secondo il portavoce di Zhao alla fine del primo colloquio tra i due statisti — perchê tra i due statisti — perche Washington e Mosca si ri-la sua visita a Pechino. Mi ha mettano a trattare, e perché | anche detto di alcune sue | TO Ogiungere un accordo sulla riduzione delle armi nucleari su vasta scala, in modo da creare le condizioni per un disarmo nucleare da parte di tutti i paesi nucleari. Ancora più esplicita la dichiarazione dello stesso Zhao al termine del secondo collo-

stro Trudeau mi ha informato dei progressi compiuti in riferimento alla sua iniziativa di pace, dopo i contatti coi scusse. Le nostre discussioni sono assai utili e ci terremo in contatto e coopereremo strettamente su questo te-

Il segnale di Ottawa è stato ieri confermato da Hu Yaobang a Pechino. La Cina si dichiara disposta a soste-

Rivelazione da Londra:

i Cruise non funzionano

Cadrebbero prematuramente sul territorio inglese o tedesco, ammo-

nisce un documento che analizza i risultati dei collaudi compiuti

probabilmente ancora più a- | quio con Trudeau: «Il mini- | nere ogni iniziativa che «ri- | ché non abbiamo abbastan- | vanti. Concentrare gli sforzì | stro Trudeau mi ha informa- | metta USA e URSS allo stes- | za forza da farci sentire». so tavolo, e .proposte in direzione della pace e della stabilità mondiale da qualsiasi paese provengano. (e qui sembra esplicito, appunto, il riferimento al tentativo di

> Anche se a questa dichiarazione di disponibilità il segretario del PCC ha aggiunto una nota amara nel constatare che la Cina «non fa sentire abbastanza la sua voce sui temi della pace», «perche non conosciamo completamente la situazione e per-

toria immediata alla collocazione dei missili in

Europa e il ritiro di quelli che sono già stati dislo-

cati. Continuare a piazzare i Cruise, con «capaci-

tà operativa. è un autentico scandalo - essi

hanno sostenuto — mentre i collaudi tuttora in

corso segnalano un alto livello di insuccesso. Su

107 collaudi fin qui effettuati, in 28 casi i missili

sono precipitati sfuggendo ad ogni controllo. L'

ultimo collaudo infatti è stato bruscamente mes-

so a termine dal fatto che il Cruise è caduto dopo

appena 20 minuti di volo senza una ragione pro

cisa. L'imperfezione del meccanismo di volo (che

è regolato da un percorso prefissato e memoriz-

zato dalla calcolatrice elettronica di bordo) è un

fatto risaputo. Anche la versione navale dei Crui-

se (che vengono impiegati come missili anti na-

ve) risulta difettosa se è vero che in uno dei col-

laudi effettuati per la corazzata USA New Jersey

Un esempio di questa difficoltà a «farsi sentire» sembra il modo in cui gran parte della stampa italiana ha affrontato il viaggio di Zhao Ziyang negli Stati Uniti. Il Reagan ponendo un accento inedito sui temi della pace,

escludendo con la massima chiarezza ogni possibile interpretazione e strumentalizzazione in funzione antisovietica o di alternativa alla ricerca di un dialogo con

solidare le relazioni tra Washington e Pechino. Di più: aveva esplicitamente contrapposto alla visione reaganiana di una stabilità mondiale fondata sul rafforzamento di un blocco rispetto all'altro, la visione cinese di una stabilità fondata sulla distensione e su un ruolo crescente di forze «indipendenti» e non «schierate» da una parte o dall'altra. Da noi - sara perché i mass-media

americani hanno più forza

persuasiva delle notizie, o

Mosca dello sforzo per con- | perché si è ancora alle poslzioni cinesi di qualche anno addietro —, Zhao è diventato «la carta cinese di Reagan», i · suoi colloqui alla Casa Bianca sun vertice sgradito al Cremlino, e il senso della visita il fatto che anche se enon ci sono più idilli» tra Washington e Pechino, c'è sempre «un nemico comune». Intrario, non solo del senso che i cinesi, sin dall'inizio, avevano voluto dare al viaggio (e passi), ma della lettera di quello che Zhao si è sgolato a

Reagan accusa i sovietici di violare i trattati

WASHINGTON - In un rapporto riservato inviato al Congresso, Reagan ha formalmente accusato l'URSS di sette violazioni o «probabili violazioni» di tre accordi sul disarmo. mettendo inoltre in dubbio il rispetto da parte di Mosca di parecchi altri suoi impegni in tale campo. Reagan afferma che il mancato rispetto da parte sovietica

di tali accordi «è una questione seria che mina la fiducia essenziale ad un processo efficace di controllo degli armamenti per il futuro. Ciò aumenta inoltre i dubbi circa la serietà dell'URSS quale associato in un negozio, e compromette le possibilità di stabilire una relazione USA-URSS più

Secondo il presidente queste violazioni o «probabili violazioni» riguardano il protocollo di Ginevra sulle armi chimiche, l'atto finale della conferenza di Helsinki e due protocolli degli accordi «SALT-2»: l'uno riguardante il divieto di disturbare la ricezione dei dati sugli esperimenti di missili intercontinentali e l'altro che limita la modernizzazione di questi missili. L'accordo «SALT-2» — va ricordato — non è mai stato ratificato dal Senato americano, ma gli Stati Uniti e l'URSS lo hanno tacitamente rispettato.

Alla difficoltà a «farsi sentire» a Washington, sembra poi corrispondere una difficoltà a «farsi sentire» a Mosca. Alla domanda se c'è una possibilità di riavvicinamento tra la Cina e l'Unione Sovietica, ieri Hu Yaobang ha risposto che «naturalmente c'è una simile possibiltà e questa è anche la nostra speranza, noi siamo sinceramente per la normalizzazione delle nostre relazioni con l'URSS». Ma ha aggiunto che «è davvero un peccato che sinora, a questo proposito, non si sia fatto alcun progresso sostanziale». La ragione potrebbe essere nel fatto che le posizioni delle due parti non coincidono, e non solo sui temi di stretto interesse bilaterale. È un modo di dire che anche a Mosca, come a Washington, ci sono ancora difficoltà ad accettare la logica di forze che non intendono

Siegmund Ginzberg

«schierarsi» (come si fa quan-

do due eserciti devono poi

scontrarsi in battaglia), ma

vogliono avere invece un

ruolo e un'iniziativa autono-

ma tali da impedire la gran-

tor Frank Barnaby, ex direttore dell'Istituto per il missile in questione precipitò in mare dop appena cinque chilometri di traiettoria. le ricerche di pace di Stoccolma; e il professor John Ferguson. Ad una conferenza stampa, l'altro giorno, i tre esperti hanno chiesto una mora-

A Melpignano, con delibera comunale

Dal nostro corrispondente

LONDRA — I missili Cruise che, imprevedibil-

mente, risultino difettosi all'atto del lancio pos-

sono non essere capaci di raggiungere i loro o-

biettivi prestabiliti in URSS. Cadrebbero pre-

maturamente sul territorio inglese o tedesco con

conseguenze immani per le popolazioni locali. Il

rischio è reale e la minaccia si estende lungo

tutta la loro traiettoria di tiro. L'avvertimento è

contenuto in un documento che analizza da vici-

no i risultati dei collaudi fin qui eseguiti e la

percentuale di «efficienza» riscontrata nei nuovi

missili a navigazione automatica. I dati, fino ad

oggi, dimostrano che il 26° fallisce, dirotta o

precipita. Gli autori della ricerca sono il generale

Michael Hardbottle, direttore del Centro inter-

nazionale per il rafforzamento della pace, il dot-

Referendum, nel Salento campagna elettorale

I cittadini chiamati a votare sui missili a Comiso - Anche la DC d'accordo sul confronto

ta Italia. La preparazione del referendum, intanto, va avanti a ritmo serrato. In tutto il paese è iniziata quella che viene chiamata una «campagna di informazione». Un film è arrivato addirittura dal lontano Canada è una pellicola curata dal ministero per la difesa di quel paese, un documentario che richiama quasi ogni sera centinaia di persone nella sala della scuola. Di pace, però, in questo paese, si parla da tempo. All'ingresso di Melpignano ci accoglie il murales dei bambini contro la guerra. Più in là, c'è il -parco della pace-, costruito anch'esso con il contributo dei bambini della scuola. «Vedi --mi spiega il sindaco, compagno

rivano telefonate un po' da tut | Antoni Avvantaggiato — è come se avessimo messo in piedi una sorta di «campagna di alfabetizzazione sulla pace. Cominciando dalla scuola, arrivando alle famiglie e ai lavoratori». La discussione, tra la gente,è tutt'altro che formale. Accanto all'amministrazione comunale ci sono i giovani del comitato per la pace, nato all'indomani della manifestazione del 22 ottobre. Giovani cristiani, come Filippo Gervasi, che al postodel servizio militare ha atto il «volontariato» in Brasile: •Non ci siamo ancora — dice - tutti parlano della necessità della pace, ma quando bisogna pagare di persona c'è ancora chi si tira indietro. Dire vogliamo la pace non

basta. Va costruita, giorno per giorno, non è solo assenza di guerra», incalza Giorgio Palma. Ma sul no ai missili, sono tutti veramente d'accordo? In piazza incontriamo, fuori dalla loro sezione, i rappresentanti favore della delibera che isti-

tuiva il referendum perchè siamo favorevoli al confronto spiega Pasquale Milano, il segretario - ma le nostre posizioni sono sempre le stesse, quelle nazionali. E faremo assemblee ed incontri in questo senso». Intorno, la gente è consapevole ed orgogliosz di quello he sta facendo. Anche se io non capisco ancora perchè non l'abbia convocato il governo, un referendum su questi temi», mi dice Donato Vicentelli, dipendente comunale, mentre mi spiega l'adesione compatta sua e dei suoi colleghi di lavoro all' invito dell'amministrazione. Il

risultato del referendum? •Ci interessa, ovviamente risponde il sindaco — ma il nostro scopo è soprattutto quello di avviare una discussione, un confronto, di riportare soprattutto la gente a decidere, a dire la sua opinione su un problema su cui pare debbano decidere soltanto le grandi potenze. Ed è gia un risultato quindi se la gente andrà a votare, compreniendo di dare un contributo uile, non solitario, ad una grande battaglia.

Giusi Del Mugnaio

Da domani fermate del lavoro di 15 minuti

«Carovana di pace» nelle fabbriche della Lombardia

MILANO - Una fermats del lavoro di 15 minuti, dalle 11 alle 11,15, di tutti i metalmeccanici del comprensorio milanese, darà il segnale di partenza domani mattina ad una «carovana di pace, che nell'arco di poco più di tre settimane toccherà tutti i principali centri della Lombar-dia. Giorno per giorno la fermata si ripeterà negli altri comprensori lombardi di volta in volta interessati dall'iniziativa, promossa da FLM lombarda, ACLI milanesi e regionali, Coordinamento dei comitati per la pace, Lega ambiente e Lega per i diritti dei popoli e che prevede decine di manifestazioni, dibattiti, seminari di studi.

Lo sciopero è anche un segnale inviato al complesso del movimento sindacale, che ha già trovato qualche risposta. In alcune località, ad esempio Cremona e Sesto San Giovanni, l'iniziati stata raccolta dalla Federazione CGIL, CISL, UIL e la fermata sarà generale; inoltre : livello nazionale i segretari generali della FLM Pio Galli, Raffaele Morese e Franco Lotito hanno fatto pervenire ai metalmeccanici lombardi un messaggio in cui si esprime appoggio all'iniziativa che «costituisce un decisivo contributo all'impegno del sindacato per il disarmo e la pace.

Lombardia '84, un percorso di pace- intende soprattutto offrire, come è stato spiegato ieri da-gli organizzatori nel corso di una conferenza stampa, «una cornice di riferimento al confronto per quanti sono comunque impegnati per la paunque essere arricctato dalle iniziative che parallelamente si potranno organizzare a livello locale. È il caso delle manifestazioni cne si svol-

I geranno sabato prossimo in diversi comuni della zona a sud di Milano sul tema della pace e dei beni culturali, all'insegna dello slogan «Per conti-nuare la storia, pace», indette da un gruppo di uomini di cultura. Lo stesso carattere di apertura rivestono le dieci proposte per la pace sulla base voci che intendono dare il proprio contributo.

Ed ecco i 10 punti.
1) No alla corsa agli armamenti. Congelamento immediato di progettazione, sperimentazione, produzione e dislocamento di qualsiasi arma nucleare, chimica e batteriologica.

2) No a tutti i missili a Est come a Ovest. No

all'installazione di missili a Comiso. Riprendere a trattare per disarmare: avvia-re la distruzione degli SS20, non installare Per-

shing e Cruise. 4) Associare alla trattativa i Paesi europei del-

l'Est e dell'Ovest.
5) Libertà e solidarietà per chi manifesta per a pace all'Est, all'Ovest e ovunque nel mondo. 6) Indipendenza e autodeterminazione per tutti i popoli. Impegnarsi per eque soluzioni politiche dei conflitti in corso.

7) Superamento dei blocchi militari. 8) Dirottare risorse dagli armamenti allo svi-luppo e contro la fame nel mondo. 9) Riconversione dell'industria degli arma-

10) Abelizione del segreto e controllo del Parlamento sul commercio delle armi.

Pacia Sceve

L'Ente cinema

Quei telefilm che fanno perdere la testa...

passato proprio un brutto quarto d'ora. Qualcuno aveva avuto la malaugurata idea di farmi avere la fotocopia di un articolo di Vittorio Glacci apparso sull'. Avanti! l'otto gennaio, dove venivo riempito di contumelle ed accuse di ogni sorta. L'occasione era un mio intervento critico sull'Ente autonomo di gestione per il cinema pubblicato il mese scorso dall'Unità, e anche se dopo di me venivano demoliti, nell'ordine e per lo stesso reato, Ivano Cipriani e Mino Argentieri non riuscivo davvero a darmi pace. Sì, perché contando, confrontando e riconfrontando febbrilmente il numero di quelle righe risultava prima di tutto che lo spazio dedicato a me era di due volte maggiore di quello dedicato a loro, poi che sulla mia persona si andava ben oltre l' occasione di quel mio articolo. Venivo infatti accusato di aver praticamente distrutto l'Associazione degli autori e di aver usato sofisticati strumenti di condizionamento e particolari metodi di ipnosi sugli autori cinematografici italiani riu-

Confesso che l'altro giorno ho | scendo prima a privarii di una loro autonoma politica culturale e professionale al passo con i tempi, pol - o contemporaneamente? non è chiaro, lui sembra risalire addirittura agli anni Sessanta... - a nascondere agli autori «le scelte e le svolte, che tutto il cinema italiano, appunto, non compi: e infatti eccolo là che è in crisi.

A dire tutta la verità, nell'artico-

lo di Giacci non vengono fatti espliciti riferimenti ai congegni tecnico-coercitivi che adopero, né alle mie pratiche di ipnosì, ma a meno di non considerare gli autori cine-matografici italiani come altrettanti e durevoli imbecilli, la deduzione logica e l'allusione perentoria non può essere che quella. E si fosse fermato là, passi: a parte l'umilla-zione di veder rivelate e spiattellate in pubblico certe mie pratiche private, me la potevo ancora cavare inventandomi qualche nuovo trucco — magari un po' più subdolo per continuare il dominio su questa categoria di Intellettuali. Ma Giacci se si arrabbia davvero sa come e dove colpire. E infatti, sui finale del suo documento, ci denuncia tutti e | confermerà «il sospetto che dietro | duato da Giacci era quello della

tre al partito (a quello comunista, avete capito bene), Maselli, Cipriani e Argentieri, infatti, solo in apparenza portano argomenti e fanno ragionamenti: In realtà i loro sono solo «gli sterili mugugni di chi tenta di usare la carta partilica per riproporre se stesso.

E c'è davvero poco da scherzare.

Perché Vittorio Giacci non è solo un bravissimo e noto sceneggiatore cinematografico televisivo (non a caso proprio in questi mesi la RAI ha scelto per Il suo debutto in questa professione un kolossal internazionale in cui è impegnato per qualche diecina di miliardi); non è solo un manager e dirigente d'a-zienda così sperimentato da avere indotto l'IRI e il ministero delle Partecipazioni statali a farlo debuttare direttamente sulla poltrona dell'Ente cinema. No, Giacci è anche il responsabile nazionale del Partito socialista per Il settore spettacolo. E se questo non gli dà certamente alcun diritto di sedere accanto al ministro Lagorio nella sede del ministero dello Spettacolo perfino durante incontri è riunioni ufficiali (credo che si debba andare in Albania, forse, per rischiare di assistere a spettacoli del genere), gli dà invece l'indubblo diritto di esigere dal Partito comunista italiano una scelta. E anche, a scanso di equivoci, che sia una scelta «chiara e sincera», tale da poter venir comunque controllata enel fat-

L'alternativa che Giacci pone al PCI sui grandi temi che il nuovo sviluppo della comunicazione pone al paese è: non collaborare o addirittura permettersi di criticare il progetto socialista per il gruppo cinematografico pubblico come fanno per fini personali quel personaggi «preindustriali, demodées, sospettosi e collettivisti» (sic), significherà che il Partito comunista questa battaglia culturale si nasconde un'assal meno nobile battaglia partitica. Oppure il Partito comunista esprimerà con chiarezza la volontà sincera di collaborare ad un progetto amplo e ambizioso senza dubbio, ma che è il solo possibile se si vuole che questo paese garantisca che la comunicazione e la cultura sono beni inalienabili che non si appaltano a nessuno; e In questo caso «I nuovi quadri direttivi del settore che il PCI si è recentemente dato. confermeranno l'opinione positiva che Vittorio Giacci

sone «in grado di cogliere il sensoinnovativo di tali proposte e in grado di offrire un attivo e valido con-Ecco, dico lo, mettetevi anche solo per un attimo nei panni dei nostri compagni dirigenti. Lasciamo stare il displacere di deludere un estimatore, che è un fatto personale. Ma il partito? Si può rischiare a cuor leggero di dimostrare che il PCI non soltanto antepone i suol interessi partitici a quelli culturali; non soltanto appoggia gli interessi personali di alcuni suoi intellettuali notoriamente arrivisti; ma si assuma la ben maggiore responsabilità di bloccare nel paese quel •grande processo di rinnovamento in cui è impegnata in prima linea la progettualità socialista•? E — si badi — malgrado che gli sia stato

si è fatta di loro e che lealmente

rende nota. Si tratta infatti di per-

Credo che adesso si possa capire perfettamente perché dicevo, all'inizio, di aver passato un gran brutto quarto d'ora. Fortuna che, riconquistata un po' di lucidità e rileggendo meno emotivamente il documento dell'. Avanti!, mi sono reso conto che il nodo politico indivi-

spiegato che questa progettualità

ha già prodotto un progetto e che questo progetto «è l'unico possibi-

produzione seriale: se l'Italia, cloè, debba mettere in cantlere o no una sua propria produzione di telefilm. E ho tirato un grande e liberatorio sospiro di sollievo. Già, perché su questo punto né lo né Argentieri né Cipriani né il Partito comunista hanno mai espresso il benché minimo dubbio: si sta anzi lavorando proprio ad individuare le possibilità di fortissimi incentivi a questo tipo di produzione.

I dubbi a tale riguardo sono tutt'altri e di ben altra natura: se cioè sia minimamente ammissibile che il varo di questo tipo di produzione debba distogliere cento e passa millardi di pubblico denaro da un'industria cinematografica nazionale già in crisi nonché dagli istituti preposti al suo sostegno, alla sua riqualificazione, al suo rilancio. Se una produzione seriale nazionale debba pensarsi ricorrendo ai fumetti argentini (o a fumetti italiani che però siano debitamente ambientati nel Texas) o possa invece realizzarsi puntando — come ha chiarito Veltroni all'ultimo Comitato centrale del PCI - sulla nostra realtà e identità nazionale e cloè «sulla cultura intesa come risorsa. Se, infine e a proposito di realtà e di cultura, non ci si stia servendo dell'ovvia necessità di attrezzarci per una produzione destinata al mercato televisivo, per chiudere definitivamente la bocca ad un cinema scomodo, critico e non facilmente controllabile come - nel suo insieme e non solo nel cosiddetti «film d'autore» — è ed è

sempre stato il cinema italiano. Non è infatti a quel cinema che Vittorio Giacci si riferisce quando parla di «scelte e svolte che non seppe o non volle compiere∗? O quando poco più avanti parla addirittura di •un passato da cui affrancarsi•?

ROMA - Turisti sulla scalinata di Trinità dei

Monti e a piazza della Signoria a Firenze

Francesco Maselli

che e strategie in questo cam

po. Può l'Italia, seconda poten-

za mondiale turistica dopo gli

Stati Uniti, restare a guardare,

anche a livello europeo, così co-

me è avvenuto sino ad oggi?..

immediato?

- Sul piano del «che fare»

«C'è un ritardo, anche se non

irrimediabile. Bisogna costrui-

re una solida base teorica e di

conoscenza, impegnando eco-

nomisti e studiosi, coinvolgen-

do università e istituti specia-

lizzati, perché è deleterio che

l'Italia, oltre che di una politica

globale del turismo, continui a

mancare anche di una adeguata

persino nei loro aspetti più ele-

conoscenza di questi fenomeni

LETTERE ALL'UNITA'

«Ogni volta che mi rivolge la parola, mio padre non fa che distruggermi...»

Spett. Unità,

è sabato pomeriggio. Non so se strapparmi i capelli o pestarmi i piedi con un martello; anche oggi^lmio padre a tavola ha fatto il riepilogo di ciò che i suoi figli non sono capa ci di fare. È stata una lenta e faticosa passione da me vissuta su quella sedia che volentieri avrei voluto sbattere per aria. Non riesco a sopportarlo. L'argomento iniziale era stata la vicenda legata alle elezioni '83, all' incontro col prete e alle tante fatiche da lui sostenute per mettere me nelle simpatie dei potenti del posto (una cittadina in provincia di Caserta).

Che rabbia. Vivo in una confusione familiare che mi dilania, non riesco a resistere qui; mi sento troppo legato a certe ottusità, cattiverie, ignoranze che invece di spronarmi nella lotta mi costringono alla resa ancora prima di incominciare.

Mio padre non sa che ripetermi che sono un buono a nulla, che non valgo una cicca. Quando si deve rivolgere a me bagna la lingua nel veleno. Ogni volta che mi rivolge la parola non fa che distruggermi più di quanto non lo faccia io in segreto. Rivendica da me amore verso di lui quando non è stato mai capace di accarezzarmi, di darmi un bacio e un consiglio affettuoso; rivendica da me sclfcontrol nonostante mi abbia costretto a vivere un'infanzia chiuso in una casa senza affetto; rivendica da me una virilità solo perché lui è stato capace di mettere al mondo tanti figli e di andare con tante donne anche dopo

il matrimonio. Come vorrei che tu capissi questa lettera. papà; ma io sono convinto che non potresti esserne capace: devi salvaguardare la tua immagine pubblica e perché in questo tu riesca non ti sprechi a sottovalutarmi davanti ai tuoi amici falsi. Come minimizzi i miei sacrifici, come mi fai sentire male quando dici che farò una brutta fine.

Lunedì devo cominciare la mia vita da universitario; non so proprio a chi chiedere conforto, amore, forza mentre lui mi ricorda in continuazione che il corso di laurea da me prescelto è inutile. Ma papà, quando mai ti sei interessato dei miei interessi? Ti è mai passato per la testa di chiedermi se ciò che studiavo mi gratificava, mi piaceva? Quando mai mi hai detto: ti voglio bene? Non ti sei mai accorto del bisogno mio di calore umano; se te ne sei accorto hai fatto finta di niente. Ad ogni mia esperienza negativa non hai fatto che feste al tuo orgoglio e alla tua facile previsione!

Adesso sei uscito, dove sei andato? Hai mai detto in famiglia dove andavi, ti sei mai eenato di informarci sulla tua vita? Perché non riesci a capire che non voglio conoscere i tuoi amici ipocriti e corrotti? Perché non ti vuoi convincere che io sono diverso da te e che non riesco a concepire minimamente che un político, un ecclesiastico che sia, metta la buona parola per farmi avere un posto a patto che io sia suddito fino a quando lui comanda? Che vuoi che m'importi che quel tale è riuscito a piazzare in Comune tutti i figli maschi o che quell'altro è riuscito a far assumere due parenti alla USL?

Papà, sto trascorrendo per opera tua un altro sabato sera in preda ad una disperazione senza fine. Saprai mai quante ore, quanti anni della mia vita hai avvelenato?

×Francesco d'Assisi salì le scale del Palazzo del Capitano...»

Cari compagni, ho letto il 12/1 la recensione di Angelo Romanò per il libro di Julien Green su San Francesco. Non scrivo per il libro ma su

Francesco d'Assisi. Prima cosa: mi pare che Francesco d'Assisisia stato santificato «a furor di popolo» prima ancora che esalasse l'ultimo respiro; il

Pontefice di allora avrebbe tentato diverse volte di scomunicarlo. Seconda cosa: Francesco d'Assisi un certo giorno salì le scale del Palazzo del Capitano

del Popolo per proporgli l'abolizione della servitù della gleba, perchè «siamo nati tutti uguali=, ecc... Terza cosa: l'ordine domenicano è servito alla Chiesa per stroncare, per soffocare nel sangue l'eresia degli albigesi, dei catari ecc...

con braccio secolare Simone di Monfort. L' ordine francescano era invece organizzazione di poverelli o poveretti che nel tentativo di riportare la Chiesa al periodo eroico originale, quello cioè precedente la cosiddetta donazione di Costantino, predicava la proprietà comunitaria di tutti i beni come sola condiione per essere cristiani.

Alla morte di Francesco di Assisi la Chiesa intervenne e d'autorità rimise l'ordine sul a carreggiata consentita.

Ho torto? Ho ragione? Stanno così o di versamente tutte queste cose? Dove shaglio? **ENNIO RESCA**

È compito della sinistra dare coscienza storica alla figura dello scienziato

Cara Unità.

rammento, dai miei ormai lontani anni scolastici, un'illustrazione presente su un' intologia: raffigurava Enrico Fermi nell'atto di ricevere sorridente, nel 1945, dal generale Leslie Groves, la medaglia a! merito per l contributo dato alla costruzione della omba atomica.

Tale comportamento gettava un'ombra destinata a permanere sull'attività scientifica posteriore in ogni parte del mondo, quali che siano i soggetti.

La divisione capitalistica del lavoro ha dovunque creato indifferenza od ottusità storica e morale, brama di potere corporativo, insensibilità verso i globali problemi morali e materiali della collettività umana; ma in nessun settore essa è stata così deleteria come in quello della scienza; ivi il capitale ha scorto lo strumento primario del suo dominio ed ha così creato la figura dello scienziato tutto chiuso nella torre d'avorio della sua ricerca, profondamente convinto della neutralità di essa, pronto a ricevere e riscuotere, assieme al finanziamenti per una attività congeniale, ammirazione ed onorificenze. lieto di accettare uno standard di vita di élite nella sua appartenenza ad una categoria pri vilegiata ed adulata e tuttavia inconsapevole di essere non un protagonista ma uno strumento della struttura capitalistica del potc.

the second of th

re. Si celebrava così in lui il distacco fra scienza e coscienza storica, del resto presente in tutti i gradi dell'attività culturale e pedagogica nelle società capitalistiche. In quei casi in cui fosse subentrata a posteriori consapevolezza della dicotomia interna alla sua figura, era la follia o il suicidio, non infrequenti nell'ambito della scienza.

È compito fondamentale della sinistra dare coscienza storica a tale figura sociale, richiamarla ai suoi doveri morali, integrarla in una ricerca intesa al progresso dell'umanità e non alla sua distruzione, nella quale essa consegua, di là da ogni funzionale e corporativa liberazione dal bisogno, una sua libertà storica. E ciò può fare aiutandola a uscire dal contesto nel quale essa opera, ponendola a contatto, in assise ad essa esterne, coi grandi problemi sociali ed umani, dai quali essa attinga stimolo ad ogni veramente utile e non deleteria ricerca, trasformando il suo presente, più o meno occulto, condizionamento, in attività condizionante le scelte e, al limite, le stesse strutture del potere politico da cui esse promanano. Disalienare la scienza è, nella età dell'acme della scienza e della sua alienazione, compito primario di ogni movimento socialista.

Sorge così la necessità di un contatto sem pre più frequente e sovranazionale degli scienziati non solo fra loro, ma anche con le espressioni più avanzate e dinamicamente progressiste della cultura, del pensiero, del-la storiografia contemporanca; la necessità, cioè, di una «moralizzazione» della scienza. LUCA FRISULLO (Perugia)

La TV fa diventare «mostri», dei cittadini che il giudice non ha condannato

Caro direttore, ho avuto modo di vedere in televisione l' arrivo a Roma dell'on. Salvatore Stornello, vicepresidente del governo regionale siciliano, dopo l'arresto su ordine di cattura di un magistrato romano.

Non voglio entrare nel merito delle accuse mossegli ma pronunciarmi su un altro argomento, cioè sull'uso dei mezzi di informazione ed in particolare della televisione di Stato, la quale in queste occasioni dà immediatamente immagini che formano opinioni molto spesso distorte.

È diritto di ogni cittadino, sancito dalla Costituzione repubblicana, essere riconosciuto innocente fin quando non viene emessa la sentenza. Se ciò è vero, non è possibile sbattere immediatamente in prima pagina la «costruzione del mostro» o del mafioso, o dell'assassino ancor prima dell'accertamen-

Mi chiedo, si ha diritto di non avere alcuna sensibilità umana per lo stato d'animo di un uomo, di una famiglia? È possibile che organismi di Stato consentano questo uso dei mezzi di comunicazione contrario ad o-

gni civile convivenza? Al di là del caso Stornello, c'è dunque una questione decisiva: il ruolo dell'informazione, la qualità che deve avere il messaggio. Sarebbe opportuno che certe immagini fossero vietate. Non si conquista spazio con le manette in diretta, ma con una maggiore dignità professionale.

PAOLO FATUZZO (Ragusa)

«Festa dei lavoratori» non «Festa del lavoro»

fin dai primi anni del dopoguerra, ho avu-to occasione di rilevare che la DC ritiene giusto chiamare il 1º maggio, che è la festa

dei lavoratori, «Festa del lavoro». In questi giorni sto leggendo la Storia del Terzo Reich di William L. Shirer (della Piccola Biblioteca Einaudi») e alla pagina 315 del capitolo «la nazistificazione della Germania (1933-1934), trovo scritto: «Per mezzo secolo il 1º maggio era stato il giorno tradizionale della festa dei lavoratori tedeschi ed anche europei. Per blandire i lavoratori e i loro dirigenti prima di assestare il colpo, il governo nazista proclamò il 1º maggio 1933 festa nazionale, col nome di "Giorno del lavoro nazionale", preparandosi a celebrarlo come mai prima era stato celebra-

Per essere breve, aggiungerò che il 2 maggio 1933, dopo quella festa. «in tutto il paese le centrali dei Sindacati furono occupate e i loro fondi confiscati».

In ogni caso, la denominazione di «Festa del lavoro» è da respingere. **ENZO MARESTI**

Non produce giornali perché il mercato è scarso; ed è scarso perché non ne produce

perché nel Sud manca l'interesse per i giornali? Sono un ventenne comunista, nativo di un piccolo paese della Lucania. Il mio grido d'allarme, dunque, arriva da un pezzo di Mezzogiorno che sta vivendo una fase di «evoluzione senza sviluppo», ovvero da una regione dove la DC ha avuto un aumento di

I dati statistici sono eloquenti: nella graduatoria delle regioni italiane, per cominciare, la Lucania è quella che legge il minor numero di quotidiani: 16.606 copie al giorno. Ne discende che soltanto 27 lucani su 100 hanno l'abitudine, ogni mattina. di acquistare un giornale. La media nazionale è di 93. Ma sono molti ancora i villaggi, i paesi che nessun giornale raggiunge con qualche

I lucani leggono pochi giornali anche perché la Lucania non produce giornali. E la Lucania non è in condizione di produrre giornali perché il mercato regionale è troppo scarso di lettori. Eppure la Lucania, per uscire dall'attuale fase di -evoluzione senza sviluppo», avrebbe bisogno dell'aiuto di un' informazione finalmente strutturata sulle sue aspirazioni, la sua realtà, la sua cultura e la sua specificità.

Tanto più che in una regione come questa. dove la gente soffre materialmente e moralmente il sistema di corruzione, sfruttamento e ingiustizia che la DC in trenta e più anni di malgoverno ha creato, se la gente continua a votare DC vuol dire che le cause sono di origine ideologica. In Lucania c'è gente che crede ancora che non votare per la croce (per la DC), vuol dire tradire Gesù Cristo, come le è stato detto.

VINCENZO GATTO (Terranova di Pollino - Potenza)

Il turismo, i suoi mali, le sue prospettive

sole» d

Perché non «tira» più? - A colloquio

con il compagno Zeno Zaffagnini

Quanti progetti rimasti sulla carta

Che cosa manca al Sud

Potrebbe essere una miniera

per le esauste casse dello Stato

Nubi sull'«industria del ROMA — Temuta, paventata, esorcizzata come un'ombra malefica, ora la parola «crisi» si allunga sull'industria italiana per eccellenza, quella del sole, già pluridecennale sicurezza e glo-ria italica, come la Fiat (.la marca di auto più venduta in Europa.), il made in Italy, il vino Doc, il Mundial e la leggenda di Azzurra. Turismo che non

PRIMO PIANO /

gode più ottima salute? Dati contraddittori, confusi? Orizzonte tempestoso? Ne parliamo con Zeno Zaffagnini che, dopo essere stato per lunghi anni sindaco di Rimini, ricopre oggi l'incarico di responsabile del settore turismo presso la

Direzione PCI. - Insomma, il turismo non splende più, è in crisi? Non parlerei di crisi vera e propria. Quattordicimila miliardi di valuta pregiata entrati nelle esauste casse dello Stato sotto la voce "turismo '83", sono pur sempre un risultato cospicuo. E aggiungerei: un saldo attivo (cioè al netto delle uscite degli italiani all'estero) di oltre 11.000 miliardi, vera boccata di ossigeno per la nostra bilancia dei pagamenti; un fatturato di oltre 55.000 miliardi; una fonte di occupazione che dà lavoro a 800 mila persone, senza contare le altre decine di migliaia impiegate stagionalmente nelle 60 mila imprese. Un quadro indubbiamente di grande peso. una tenuta ancora consistente. Non parlerei perciò di crisi aperta, ma di nubi che si vanno accumulando sulla nostra prima industria e che non possono non preoccupare. Un calo nell' arrivo e nelle presenze dei turisti, una flessione (salvo alcune eccezioni, come le città d'arte) che ha penalizzato un po' tutte le zone classiche del nostro tu-

rismo, Romagna, Versilia, soprattutto il Sud». - Il Sud e le isole, nonostante il favoloso clima e il bellissimo mare: che è successo, si è lamentata pure

«In sintesi (ma vale la pena

Taormina...

di ritornare sull'argomento in modo specifico): una situazione di abbandono dal punto di vista ecologico e ambientale, là sono stati fatti obbrobri nel territorio e sulla costa; il totale assenteismo delle Regioni meridionali che non hanno approntato nessuno strumento di intervento (besti pensare che la "politica turistica" nel Sud viene fatta elargendo soldi ai "tour operators", un tanto ogni charter che arriva, cosa palesemente assurda); mancano infrastrutture fondamentali (ad Agrigento che è Agrigento, non c'è l'acqua!); il gravissimo problema dei trasporti, questa specie di strozzatura, che priva il Sud ancora oggi di collegamenti rapidi (a Foggia c'è un aero-porto chiuso da anni). E ci vogliono non solo autostrade, ma arterie di collegamento interregionali. Senza contare i problemi della formazione, della imprenditorialità, che richiederebbero un ben diverso atteggiamento, non solo da parte del governo, ma delle Regioni e de-

gli enti locali». - Ma non doveva il 1983 essere l'anno dei mitici itinerari turistici del Sud, propagandati come una sorta di miracolosa panacea che avrebbe sanato i mali del nostro sempre bistrattato

Niente, sono rimasti sulla carta, nonostante la spesa preventivata di 1.000 miliardi in 4 anni. Sono rimasti lì, mai più

andati ai di là del ponderoso studio messo insieme dallo Iasm al prezzo di 9 miliardi, devoluti al sano scopo di sponsorizzare : fantomatici itinerari culturali-turistici del Mezzogiorno sia in Italia che all'este-

- Fantomatici, ma perché? In primo luogo, bisognerebbe ripensarli, ridisegnarli, magari alla luce della vera realtà del Mezzogiorno e non dei sogni ad occhi aperti di qualche ministro visionario; magari riprogettarli in chiave di itinerari raggruppati per poli, intorno a qualche centro di attrazione ben individuato. In secondo luogo, bisognerebbe toglierli dalle carte una buona volta e farli diventare carne e ossa. Ieri furono presentati come il toccasana per il Sud, oggi, uno zero: cosicché abbiamo due ministeri (Beni Culturali e per il Mezzogiorno) che se ne stanno con le mani in mano, e un terzo ministero, quello del Turismo. che li sta affannosamente cercando, chissà dove sono mai finiti... Un altro esempio, deprimente, di un modo del tutto

schizofrenico di fare politica. - L'Enit dice che il turismo deve essere diretto come una grande azienda, e lo stesso Lagorio ha dichiarato che occorre voltar pagina: che cosa in particolare rischia di inceppare la nostra preziosissima macchina turistica?

«Il punto è che manchiamo a ivello governativo di una politica e di una strategia: che manchiamo di un atteggiamento e di una mentalità nuovi, indispensabili, oggi, perché l'industria turistica possa avanzare. Un primo timido passo in questa direzione era stato compiuto, rivalutando il ruolo delle della legge quadro, una legge non perfetta e sicuramente perfettibile, ma abbastanza buona, che portava aria nuova, votata anche da noi; tuttavia, anch'essa è rimasta in pratica nel cassetto. Mancanza di volontà politica, le Regioni in buona parte latitanti e, nel vuoto generale, che si fa? Si pensa addirittura ad una legge quadro bis, un altro bel modo per consolidare resistenze, passività, scolla-

menti. Un altro bel modo per | renza ormai massiccia di altri

continuare ad aspettare Godot, cioè la legge quadro numero due e fare il santo niente.... - Si lamenta anche l'Enit, che non può fare la promozione, che non ha una lira... «E vero, l'Enit magari dovrà essere riformato, ma in quanto esiste, ha senso se funziona. Ebbene, di fronte alla concor-

paesi del sole, non ultimi quelli emergenti, che facciamo come governo? Si dota l'Enit per il 1984 di fendi risibili consistenti in 34 miliardi, e si boccia la proposta comunista di portare la dotazione Enit almeno a 50 miliardi; e si chiudono gli occhi sulla macroscopica inadeguatezza dei due soli miliardi che restano al nostro massimo ente turistico per la promozione della famosa "immagine Italia" sui mercati internazionali. Sembrerà incredibile, ma le circa 30 delegazioni Enit dislocate all'estero vivono praticamente di aria fritta, si mantengono con le sole proprie forze e non hanno una lira per la promozione. E l'Alitalia va per conto suo, la Cit anche, ognuno si coltiva il suo orto: e che lo "stellone"

> protegga tutti!.. — Stellone prodigioso, ma non stiamo rischiando brutto, con l'improvvisazione e il lasciar fare alla prov-

«Si, è possibile. È urgente mettere in piedi un organico programma turistico nazionale, arrivando a considerare finalmente questo comparto una vera e propria industria e non un fattore marginale della nostra economia. Anche perché i macronumeri impietosamente ci inseguono. Nel 1983 almeno tre miliardi (dati ufficiali) sono state le persone che si sono mosse dal loro abituale luogo di residenza per fare turismo, con una spesa che ha superato i 400 mila miliardi. Il Parlamento europeo, dal canto suo, anche se il turismo in se stesso, come è noto, non fa parte della materia del Trattato di Roma, ha istituito un commissariato che cerca di mettere in piedi un programma turistico comunitario. così che le prossime elezioni europee possono essere un'ottima occasione per rilanciare politi-

mentari, quali la dinamica dei flussi turistici. Al punto che la statistica nostra in campo turistico resta ancora oggi il derivato di una contabilità di mero carattere amministrativo, necessario per la riscossione della tassa di soggiorno (peraltro evasa e forfettizzata)!. - Rilanciare il turismo, cioè lotta agli inquinamenti, politica del territorio, recupero del patrimonio artistico-culturale, riqualificazione delle strutture ricettive e della imprenditorialità. particolare attenzione alle esigenze dei giovani e degli anziani, riordino di tutti gli

enti pubblici che a vario titolo si interessano di turismo: è un gran bell'elenco. Ma i soldi? Goria dice che videnza? non c'è una lira, come tu

ben sai... Siamo anche qui a un caso schizofrenia. Non è con la soa politica dei tagli che si risana economia. Per dirla brevemente, uno dei nostri problemi l'urgenza di aumentare l'accumulazione, di produrre ricchezza: e l'introito di valuta pregiata, che è, se non proprio questo? Ecco perché è importante un rilancio della politica turistica. Ecco perché - magari trovando un giusto rapporto con il capitale privato (non con la speculazione, come è spesso sino a qui avvenuto), occorre avere l'intelligenza e la lungimiranza di puntare su questo nostro cavallo che ha tutte le carte per riuscire vincente: e che è uno dei pochi rimasti in circolazione nell'Italia di oggis.

Maria R. Calderoni



D'KHAZIO 84

Arrestato a Palermo il notaio amico dei boss mafiosi Greco

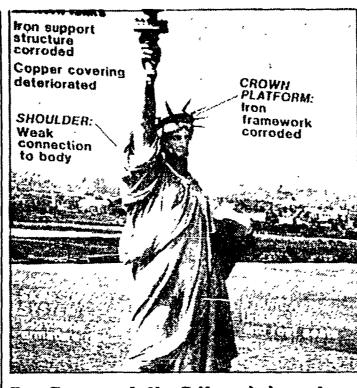
Dalla nostra redazione

PALERMO — Il «notaio di famiglia», il professionista compiacente che saceva visita ai boss Greco — ritenuti mandanti del delitto Chinnici — è stato arrestato ieri sera dagli agenti della sezione investigativa della squadra mobile di Palermo. Francesco Chiazzese, 63 anni, deve ora rispondere del reato di favoreggiamento. Era uscito indenne (archiviazione) da un'inchiesta della Procura ed il top secret degli investigatori non ha finora lasciato trapelare nulla sulla natura giudiziaria dell'arresto. Viene comunque confermato che Chiazzese mantenne con il suo cliente - Michele Greco, detto «u papa» - rapporti tutt'altro che professionali. È che per questo e stato arrestato. Il notaio era finito sulle pagine dei giornali alla fine di ottobre, quando il procuratore generale di Caltanissetta, Sebastiano Patane scorrendo le carte del processo Chinnici fu colpito da una strana coincidenza di date. Il 5 settembre dell'82, 48 ore dopo la strage di via Carini, Michele Greco si incontra nella sua residenza estiva di Casteldaccia, alle porte di Palermo, per stendere un atto con il quale affida alla moglie una «procura generale» relativa a tutti i suoi possedimenti. Patane rileva un particolare sconcertante: l'incontro avviene mentre la polizia dovrebbe ricercare - almeno ufficialmente - i due cugini proprio nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione del gen. Dalla Chiesa. Quello stesso giorno, un altro notaio, Lucia Scoma, nel suo studio in pieno centro a Palermo, stende un atto analogo a beneficio questa volta della moglie di Salvatore Greco, «il senatore». Sapevano i due notai che i loro clienti erano latitanti?

Saverio Lodato

Murmura andrà in tribunale

ROMA — La giunta del Senato ha concesso ieri sera l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore de Antonino Murmura, accusato dalla magistratura calabrese di omicidio, associazione per delinquere e furto d'armi. I capi di imputazione sono da mettere in relazione alla strage di Razza, dove il primo aprile del 1977 due carabinieri che avevano interrotto un vertice mafioso, furono uccisi dagli stessi mafiosi per proteggere l'anonimato di alcuni personaggi importanti. La giunta ha deciso dopo aver ascoltato lo stesso Murmura. La giunta non ha invece esaminato la richiesta di procedere all'arresto del senatore avanzata dalla magistratura calabrese riservandosi di decidere in seguito. Sull'autorizzazione a procedere dovrà ora pronunciarsi l'aula di Palazzo Mada.



La Statua della Libertà è malata

NEW YORK - La Statua della Libertà è malata, e per restaurarla si è costituito un comitato franco-americano. Il fotomontaggio illustra alcuni dei tredici maggiori danni subiti dalla famosa statua che domina il porto di New York.

Fu Agca a uccidere **Ipecki**

ISTANBUL - Per la procura

militare di Instabul il caso è da considerarsi virtualmente chiuso: ad assassinare nel 1979 il giornalista Abdi Ipecki fu Mehmet Ali Agea, l'attentatore del Papa che agì su direttive di elementi legati alla cosiddetta mafia turca. È quanto afferma il colonnello Hanefi Oncul, responsabile della procura militare di Istanbul che ha rinviato a giudizio per l'assassinio di Ipecki undici persone. L'istruttoria è il risultato di un supplemento di indagini effettuate sul delitto nel novembre del 1982. Per chiarire meglio le responsabilità di Agca, e per risalire agli eventuali complici due ufficiali della Procura militare interrogarono lo scorso giugno l'attentatore del Papa nel carcere di Rebibbia. Agca avrebbe confessato di essere stato «istigato» a compiere il delitto da Abuzer Ugurlu, ritenuto uno dei .boss. della mafia turca.

I nuovi programmi spaziali dell'Italia presentati a Roma all'equipaggio dello Spacelab

mente emarginata dal «mercato» dello spazio. Anzi, dopo il successo dello Spacelab, le nostre aziende ed i nostri centri di ricerca stanno puntando molte chances in questo settore che certamente gia oggi è di grande importanza dal punto di vista tecnologico ed industriale ma che domani rappresenterà un colossale «busi-

Nella sala auditorium dell'IRI ieri mattina a fare gli onori a quattro dei sei astronauti andati in orbita con lo Shuttle - il comandante John Young, 54 anni, sei missioni fra Luna e orbite terrestri, Robert Parker, Byron Lichtenberg ed il tedesco Ulf Merbold - c'era una platea da grandi occasioni. E Luigi Granelli, ministro per la ricerca scientifica, Romano Prodi, presidente dell'IRI, Ernesto Quagliarello hanno affermato a chiare lettere che «l'investimento di risorse italiane continuera decisamente a crescere».

L'industrializzazione dello spazio è cominciata infatti in grande stile e presto con le stazioni orbitanti prospettive davvero nuove si apriranno. Tirarsi fuori oggi, nel momento in cui peraltro le aziende italiane hanno raggiunto un invidiabile livello di tecnologia, sarebbe un suicidio. Ed ecco allora nuove idee e ambi-

ROMA - L'Italia non vuole essere assoluta- | ziosi programmi degli scienziati italiani. Il prof. Di Leo, direttore Dell'ufficio spazio del ministero della ricerca scientifica, ha annunciato la presentazione di una proposta italotedesca all'ESA (l'Agenzia Spaziale Europea) per un'impresa autonoma nelle stazioni spaziali: la missione Columbus. Lo Spacelab - Columbus» sarà destinato a ricerche scientifiche e di tecnologia industriale, potrà ospitare almeno tre astronauti che lo abiteranno per almeno un pajo di giorni di lavoro per volta e volerà autonomamente durante la loro assenza.

Ma «Columbus» non e la sola carta italiana per lo spazio. In progettazione vi sono i due satelliti Iris e Tethered da utilizzare sullo Shut-tle ed un grande satellite per comunicazioni «Italsat» che potrà essere messo in orbita sia dalla navetta americana che dal vettore francese Ariane. . Continueremo su questa strada - ha detto Granelli - fino ad arrivare ad un astronauta italiano nello spazio». L'unico neo, tuttavia prevedibile, della discussione di ieri è venuto fuori quando è stato chiesto agli astronauti dei compiti militari che lo Shuttle, pur essendo tutto pagato dagli europei, ha continuato bellamente a svolgere. Ma sia Young che l'ambasciatore Rabb hanno fatto finta di non

Aumenta paurosamente il numero degli intossicati, per alcuni «stato comatoso»

Da Trento a Rimini una sola banda ha spacciato droga alla stricnina

Dopo il giovane morto lunedì, altre decine e decine di ricoverati in tutta l'Emilia Romagna - Tra loro anche giovani alla «prima esperienza» - Verona, Milano e Padova le «piazze» di partenza delle micidiali bustine

Dal nostro inviato FERRARA - Sono decine e decine - forse centinaia le «bustine» di eroina «tagliate. con una dose eccessiva di stricnina. Le notizie sono allarmanti. A Codigoro, un centro del Basso Ferrarese, nel fine settimana scorso erano stati ricoverati 18 giovani: altri hanno raggiunto l'ospedale di Ferrara nella giornata di lunedi; leri, si c appreso che una ventina di giovani sono stati colpiti, negli ultimi giorni, a Rimini. Sette sono stati ricoverati negli ospedali di Rimini, di Cattolica, di Riccione. Altri ricoveri a Ravenna ed anche al lato opposto della regione, a Piacenza. Due arresti, ma si tratta di spacciatori di piccolo taglio. Uno di essi, mentre era sotto interrogatorio in questura a Ferrara, si è sentito male: anche lui aveva usato l'eroina che ha portato decine di giovani all'ospedale e che ha ucciso un ragazzo di Trento.

I sintomi registrati nei gicvani ricoverati nei diversi ospedali sono gli stessi: il dolore inizia con lo stiramento dei muscoli del collo, poì si tirano gli altri muscoli. Si contrae la lingua, e segue uno stato di eccitazione simile a quello provocato dall'epilessia. Molti perdono la conoscenza: in molte delle cartelle cliniche è stato scritto

•stato comatoso•. Contrazioni continue e fortissime. . La lingua usciva dalla bocca, si rivoltava, anche gli occhi si rivoltavano. dice uno degli operatori del Centro di tutela dei tossicodipendenti. Non è ancora fuori pericolo. Nello stesso ospedale è stata ricoverata una ragazza minorenne, che sembra fosse al suo primo ·buco.

A provocare le contrazioni, non era il tetano, ma la stricnina. Questa sostanza viene spesso mescolata con l'eroina, ma sempre in piccole dosi. •Preparerebbe• il cervello all'eroina, facendo ri saltare l'effetto dello stupefacente. Non è difficile, per i mercanti di droga, procurarsela: si vende nei negozi di prodotti per l'agricoltura. come topicida.

Le indagini di polizia e carabinieri avrebbero accertato che la droga arrivata a Ferrara sarebbe stata acquistata a Verona e Padova, quella venduta a Rimini (•una grossa partita•, avrebbe detto uno spacciatore) sarebbe stata acquistata invece a Milano. Canali diversi, ma che dimostrano come una sola organizzazione (quella che ha immesso sul mercato una «partita» di eroma tagliata con troppa stricnina) è in grado di rifornire una vastissima zona, che comprende quasi tutta l'Italia del nord come dice il caso tragico di Trento.

I ricoveri nei diversi ospedali hanno destato un grande allarme in tutta l'Emilia Romagna. C'è anche un altro aspetto, in questa triste vicenda, che preoccupa: in molti casl i ricoverati sono giovani che facevano un uso del tutto saltuario di stupefacenti. Non a caso, i ricoveri sono avvenuti nel fine settimana, quando lo smercio di eroina aumenta, perché viene usata anche da coloro che non si possono definire tossicodipendenti, e «si fanno» solo per avere un divertimento in più.

Un ragazzo morto, dodici arresti

Roma, spaccio in corsia tra chi si disintossica

ROMA — Non si deve mai mollare il cliente, anche se ha deciso di smettere e si fa ricoverare. Basta andarlo a trovare con la bustina in tasca e vedrai che torna subito nel giro». Grosso modo doveva essere questa la cinica «filosofia» del dodici piccoli spacciatori arrestati ieri mattina per aver organizzato un maxi-spaccio di droga per i tossicodipendenti sottoposti in diversi ospedali alla terapia di disintossicazione. Hanno tutti una storia identica alle spalle fatta di furti, scippi e rapine. Vivevano a Primavalle, il grosso quartiere periferico dove proprio in questo ultimo mese la polizia sta cercan-

di un comitato di madri. Molti di loro, sembra, erano riusciti a trovare ospitalità nei nosocomi, pur di piazzare la merce. Si chiamano Franco Pizzi, Ubaldo Vespa, Lello Margiotti, Sergio Sisti. Claudio Pieroni, Carlo Rossi, Luciano Centi, Angelo Tentella, Giancarlo Turchi, Roberto e Enrico Amatucci e Stefano Ristorini. Quest'ultimo, oltre che per detenzione di stupefacenti e ricettazione, è finito in galera con un'altra accusa gravissima: quella di aver provocato, sia pure indiret-

do di debellare la piaga degli stupefacenti grazie alle denunce

La madre del giovane confidò al dirigente del commissariato di zona, Gianni Carnevale, che quel giorno mentre era in visita al figlio lo aveva visto appartarsi e confabulare per qualche minuto con un amico. Qualche ora dopo non respirava più, stroncato da uno choc irreversibile. Gli agenti iniziarono così a pedinare Stefano Ristorini e scoprirono non solo che due volte al giorno con un motorino rubato faceva il giro di ospedali e cliniche private, ma che la sera si incontrava in un bar di Primavalle con altre persone per dividere gli incassi del traffico.

Da rapitori forse tossicodipendenti

Paderno Dugnano, marito ucciso moglie in agonia

MILANO - Sta lottando contro la morte, nel reparto rianimazio ne dell'ospedale di Niguarda. Agostina Nava, 44 anni, madre di due figli, ha pochissime speranze di cavarsela. Il proiettile calibro 38 special che un rapinatore le ha sparato quasi a bruciapelo l'altra sera, nel suo negozio di cartoleria-tabaccheria di Paderno Dugna no, un centro alle porte di Milano, le ha leso il cervello. Per i marito, invece, non c'è stato nulla da fare. Luigi Cozzi, di 64 anni, accorso in aiuto della moglie durante il tentativo di rapina, è morto poco dopo le 20 all'ospedale di Garbagnate. Adesso, in tutta la zona e in gran parte dell'hinterland milanese, è in corso una vera e propria caccia all'uomo. Fino ad ora, però risultati sono stati nulli. Il killer, un individuo molto basso, non più alto di un metro e mezzo, e il suo complice, ambedue quasi certamente tossicomani, sono riusciti a far perdere ogni traccia. È molto probabile che si tratti degli stessi banditi che negli ultimi tempi hanno messo a segno numerose rapine nei negozi della zona.

Proprio come la mattina di lunedì, quando due uomini mascherati e armati di revolver hanno rapinato l'ufficio postale di Varedo. E anche allora c'era il «piccolo» rapinatore. Finora i carabinieri hanno fermato una trentina di balordi e tossicomani nel tentativo di fare terra bruciata attorno al killer della tabaccheria. Sono più di una le rapine in cui ha fatto la sua comparsa inconfondibile il •nano• come viene ormai chiamato l'assassino di Paderno Dugnano. Un assassino che ha sparato e ucciso con inspiegabile ferocia. Come la sera di sabato scorso a Milano, nella zona del Corvetto,

quando un altro rapinatore ha ferito mortalmente il falegname Bruno Marigo, di 48 anni, che aveva abbozzato una reazione, a mani nude, per impedire la rapina. Anche in questo caso gli inquirenti non hanno dubbi: si è trattato di un tossicomane alla ricerca del denaro necessario ad acquistare l'eroina di cui il bandito aveva ed ha certamente un disperato bisogno. Per questo il killer del Corvetto ha compiuto ben tre tentativi di rapina, quasi contemporaneamente nella stessa zona e sparando in due occasioni. Finché, al terzo tentativo, è riuscito a racimolare circa 300 mila lire. Solo allora si è fermato ed è scomparso. È andata male, invece, lunedì sera, per un altro rapinatore tossicomane. Donato L., 17 anni appena compiuti. È stato arrestato da una Volante qualche minu-



E gli ufficiali P2? Sorpresa! Sono quasi tutti ai loro posti

Un elenco di 45 nomi pubblicati dall'Astrolabio che si rivolge a Spadolini - Qualcuno ha cambiato soltanto stanza

ROMA — Quanti alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza che facevano parte della P2 di Licio Gelli, sono rimasti al loro posto? Quasi tutti! Alcuni sono stati appena trasferiti da un ufficio all'altro senza alcuna conseguenza. Si è trattato, insomma, di una specie di sanatoria generale decretata dall'ex ministro della difesa Lagorio, che ha lasciato, in alti posti di responsabilità, personaggi loro attività nella P2. Il problema viene ora sollevato di nuovo da una lettera aperta che sarà pubblicata nel prossimo numero dell'«Astrolabio» e diretta al ministro della difesa Giovanni Spadolini. L'«Astrolabio» sottolinea come Spadolini non possa rimanere indifferente al fatto che tanti uomini della P2 rimangano an-

che, in qualche modo, hanno svolto una | 45 alti ufficiali che non solo sono ancora in servizio, ma che occupano, a vari livelli, posti di comando e di responsabilità, nonostante siano risultati tutti iscritti nella famosa lista di Gelli. C'è da aggiungere che una serie di «casi» ancora più gravi e macroscopici, risultano per tutta una serie di ufficiali dell'Arma dei carabiche tanti uomini della P2 rimangano an-cora ai loro posti come se nulla fosse. L'«Astrolabio» pubblica poi un elenco di

Gruppo 12), Direttore del Centro Studi e Ricerche della Direzione

Gruppo 12), Direttore del Centro Studi e Ricerche della Direzione Generale della Sanità Militare.

SIRACUSANO Giuscppe Gen. Carabinieri (codice E 18.77 - tessera n. 1607 - Gruppo 04). Comandante 3º Divisione «Ogaden» - Napoli. MISSORI Igino Gen. Carabinieri (codice E 18.77 - tessera n. 1647 - Gruppo 04). Presidente Centro Militare Studi Difesa Civile - Roma. MIDILI Giuscppe Gen. (codice E 18.77 - tessera n. 1720 - Gruppo 08). Ispettore Logistico - Stato Maggiore Aeronautica. MAZZOTTA Giuscppe Col. Esercito (codice E 18.79 - tessera n. 2105 - Gruppo 12). Vice Comandante Scuola Difesa NBC. ODDO Salvatore Col. Esercito (codice E 18.80 - tessera n. 2203). Direttore di Sezione alla Direzione Generale delle Pensioni.

LORENZETTI Carlo Col. Esercito (codice E 18.77 - Gruppo 07). Comandante Distretto Militare Vicenza.

SCHETTINO Michele Col. Carabinieri (codice E 18.79 - tessera n. 2045 - Gruppo 16). Comandante Legione Messina.

DEL GAUDIO Manlio Col. Carabinieri (codice E 18.77 - tessera n. 1666 - Gruppo G). Capo Sezione Coordinamento Forze di Polizia - Ministero dell'Interno.

MONTANARO Giuseppe Col. Carabinieri (codice E 18.80 - tessera

Ministero dell'Interno.

MONTANARO Giuseppe Col. Carabinieri (codice E 18.80 - tessera n. 2190 - Gruppo G). Vice Comandante XI Brigata Carabinieri.

CALABRESE Antonio Col. Carabinieri (codice E 18.77 - tessera n. 1602 - Gruppo 04). Comandante Battaglione Carabinieri Milano. SCIALDONE Mario Col. Carabinieri (codice E 18.77 - Gruppo 04). Vice Comandante Scuola Sottufficiali Firenze.

TUMMINELLO Domenico Col. Carabinieri (codice E 18.77 - Gruppo 04). Insegnante Scuola Sottufficiali Firenze.

D'AGOSTINO Sergio Cap. Vascello (codice E 18.77 - tessera n. 1671 Gruppo 12). Vice Direttore Generale Manpers - Ministero della Difesa - Marina.

Difesa - Marina.

POGGI Giuliano Cap. Vascello (codice E 18.77 - tessera n. 1774
Gruppo G). Comandante Centro Addestramento Mine e Dragaggio
e Comandante Gruppo Dragmine - La Spezia.
CESARI Umberto Cap. Vascello (codice E 18.79 - tessera n. 1823
Gruppo 12). Comandante 5 Gruppo Dragmine.
LENCI Federico Col. Aeronautica (codice E 18.77 - tessera n. 1715
- Gruppo G). Comandante Scuola Lingue Estere per l'Aeronautica
Militare in Ciampino.

STELLINI Marcello T. Col. Esercito (codice E 18.77 - tessera n. 1852 - Gruppo 03). Capo Ufficio Regione Militare Tosco-Emiliana. SCOPPIO Domenico T. Col. Esercito (codice E 18.77 - tessera n. 1779 - Gruppo G). Capo Ufficio Direzione Generale - Ministero Difese Feorcito.

Difesa Esercito.

DELLA FAZIA Bruno T. Col. medico (codice E 18.77 - tessera n. 1731 Gruppo 7/CG). Capo Reparto Ospedale Militare Livorno.

DEIDDA Sergio T. Col. Esercito (codice E 19.77 - tessera n. 1806 - Gruppo 08). Capo Ufficio Ispettorato Arma Fanteria e Cavalleria.

RIZZUTI Vincenzo T. Col. Carabinieri (codice E 18.79 - tessera n. 2098 - Gruppo G). Capo Ufficio Logistico Legione Carabinieri Ro-

tamente, la morte di un giovane in cura al San Filippo Neri.

Le indagini sono iniziate giovedì scorso quando nella corsia dell'ospedale Marco Glacchini s'è accasciato di colpo senza più vita sul letto. Un decesso dovuto a una somministrazione di eroina tagliata, dissero i medici.

GERACI Antonino Amm. Div. (codice E 18.79 - tessera n. 2096 - Gruppo 17). Comandante 4º Divisione Navale e Comandante Centri Addestramento - Taranto.

BORGIONE Vittorio Amm. (codice E 18.77 - tessera n. 1853 - Gruppo 14). Capo Ufficio Amministrazione Legione Carabinieri Livorno.

SINI Giovanni T. Col. Carabinieri (codice E 18.77 - tessera n. 1827 - Gruppo 04). Comandante Reparto Comando Legione Carabinieri Codice E 18.77 - tessera n. 1827 - Gruppo 04). Comandante Reparto Comando Legione Carabinieri Genova. Genova. SABATINI Gianfranco T. Col. (codice E 18.81 - tessera n. 2239). Comandante dei Carabinieri Ministero di Grazia e Giustizia. PUTIGNANO Giuseppe T. Col. Carabinieri (codice E 18.79 - tessera n. 2041 - Gruppo 06). Insegnante Scuola Sottufficiali Carabinieri

> ALLURA Giuseppe T. Col. Carabinieri (codice E 18.80 - tessera 2175 - Gruppo 01). Capo Ufficio Logistico Legione Carabinieri D'OVIDIO Giancarlo T. Col. Carabinieri (codice E 18.77 - tessera n. 654 - Gruppo 04). Comandante Reparto Comando Legione Cara-inieri Roma. MURTAS Franco T. Col. Carabinieri (codice E 19.80 - tessera n. 2219). Comandante Reparto Comando Legione Carabinieri Caglia-

> PASTORE Franco T. Col. Carabinieri (codice E 18.77 - tessera n. 1766 - Gruppo 04). Comandante Reparto Comando Legione Carabinieri Messina.

1766 - Gruppo 04). Comandante Reparto Comando Legione Carabinieri Messina.

TARSI Giacomo T. Col. Carabinieri (codice E 18.77 - tessera n. 1680 - Gruppo 04). Insegnante Scuola Sottufficiali Carabinieri Firenze. MURRU Angelo Cap. Fregata (codice E 18.77 - tessera n. 1789 - Gruppo 08). Comandante Capitaneria di Porto Livorno. DI FABIO Bruno Cap. Fregata (codice E 18.77 - tessera n. 1768 - Gruppo 08). Direttore Sezione Programmazione Finanziaria Stato Maggiore della Difesa.

LIBERATI Serafino T. Col. Carabinieri (codice E 18.77 - tessera n. 1729 - Gruppo 04). Aiutante Maggiore Legione Carabinieri Roma. MARANO Vittorio Cap. Fregata (codice E 18.77 - tessera n. 1765 - Gruppo 12). Capo Ufficio Comando Militare Marittimo La Spezia. BERTACCHI Carlo Cap. Fregata (codice E 18.78 - tessera n. 1822 - Gruppo 12). Comandante Nave Palinuro.

MARRONE Mariano Cap. Fregata (codice E 18.80 - tessera n. 2143 - Gruppo G). Comandante Capitaneria di Porto Gallipoli.

CARCHIO Alberto Magg. Esercito (codice E 18.77 - tessera n. 2031 - Gruppo 07). Comandante Reparto Comando del X Comando Militare Territoriale - Napoli.

FUSARI Silvio Magg. Carabinieri (codice E 18.79 - tessera n. 2072 - Gruppo 07). Capo Ufficio Operazione Legione Carabinieri Livorno.

no. FRANCINI Luciano Cap. Carabinieri (codice E 18.77 - tessera n. 1636 - Gruppo 04). Comandante Compagnia Carabinieri Molinella MORI Carlo Cap. Carabinieri (codice E 18.80 - tessera n. 2124 - Gruppo 04). Capo Ufficio Operazioni Legione Carabinieri Roma. GROSSI Ernesto Cap. Carabinieri (codice E 18.78 - tessera n. 1830 - Gruppo 04). Direttore Addestramento Scuola Sottufficiali Carabinieri Firenza

nieri Fîrenze. SILANOS Giuseppe Ten. Vascello (codice E 18.77 - tessera n. 2015 Gruppo 12). Capo Sezione Direzione Generale per le costruzioni e gli armamenti navali.

Anche se non mancano critiche alle mostre il «feticismo del nome» coagula interessi differenti

Raffaello fa il tutto esaurito a Firenze

Dalla nostra redazione

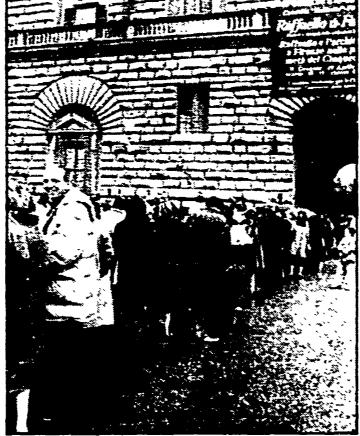
FIRENZE - Le mostre di Raffaello allestite a Palazzo Pitti stanno registrando il tutto esaurito. Dall'11 gennaio - giorno dell'inaugurazione con Pertini - le esposizioni hanno accolto più di 25 mila persone, una media di 2.300 al giorno. Alle manifestazioni di Pitti si è affiancata, da sabato la mostra •Raffaello e Michelangelo• ospitata nella casa che fu del Buonarroti, una sede adatta per le influenze che l'artista fiorentino ebbe sul grande urbinate. L'ultimo tassello si aggiungerà la settimana prossima con l'apertura della mostra della Biblioteca Medicea Laurenziana dedicata all'analisi del mito Raffaello attraverso le fonti. la letteratura artistica, la pittura. La grande fortuna di Raffaello sembra ancora reggere al vaglio dei secoli determinando un emblematico «caso» che riflette gli orientamenti della complessa cultura classicistica italiana ed europea.

«Il feticismo del nome» lo definisce Sergio Salvi, dell'assessorato alla cultura del comune di Firenze, che coagula interessi differenti e soprattutto fruitori molto diversi. In questo freddo inverno nessuno si aspettava un pubblico così eterogeo in fila sotto l'ombrello: i tradizionali turisti, gli amanti dell'arte ma anche pensionati, donne, intere famiglie con figlioletti a ruota.

Eppure l'anniversatio non è solo ad esclusivo appannaggio di Firenze: esposizioni e convegni si dispiegano un po' ovunque, da Farigi a Bologna, da Roma alla natia Urbino. «Ma qui abbiamo le opere» replicano gli organizzatori elen-

cando una lunga lista di dipinti e disegni «autentici o comun» que usciti dal suo studio presenti a Pitti. Un'operazione culturale valida oppure i fortunati strascichi della moda delle mega-mostre?

«Senz'altro un'indelebile bisogno di cuitura - afferma l' assessore regionale Marco Mayer - che dovrebbe essere sostenuto dai nostri governanti come un vero e proprio investi-



FIRENZE - La lunga fila di visitatori alla mostra di Raffaello

Non abbiamo voluto creare affoliamenti - aggiungono i curatori dell'allestimento - ma fare entrare solo sessanta persone alla volta per garantire una corretta visione delle

opere e per prevenire ogni possibile danneggiamento». Lo stratagemma del •numero chiuso• è certamente efficace ma è allo stesso tempo il maggiore responsabile delle lunghe code all'ingresso e di quella, forse non prevista nell'im-

menso piazzale. Come per i grandi oggetti di consumo così per le mostre affollate, i difetti si scoprono alla prova dei fatti. Non molto indovinato appare così l'allestimento della mostra «Raffaello a Firenze: che, ad una mancanza di principi museografici o storici, assomma una non perfetta visione d'insieme con sa-

crificio di alcune opere. Dispiace - sostiene Daniel Arasse, direttore dell'Istituto Francese di Firenze e professore di storia dell'arte alla Sorbona - che non si sia approfittato delle mostre per restaurare

la Madonna del Cardellino, presente nella Sala Bianca. Ma la mostra ha rivelato un Raffaello grafico - aggiunge la dottoressa Micheietti della Soprintendenza - che forse nessuno si aspettava così intenso e pregnante. È la prima volta che si ha una visione d'insieme del suoi disegni, il risul-

Raffaello superstar nella terra di Michelangelo, del Brunelleschi, di Giotto, e di Paolo Uccello è anche una sorpresa per gli osservatori esterni che giudicano i fiorentini troppo legati al loro campanilismo e ai loro artisti. Raffaello rischia così di ripetere il boom che fu dei Medici prima e dei Bronzi dopo e che il mastodontico «anno degli Uffizi» ha sfiorato di

Le mega-mostre reggono dunque ai tempi: sorridono complaciuti gli organizzatori del progetto Etruschi. Tra poco sa-

Marco Ferrari

II tempo LE TEMPE-RATURE Bolzano Veror:a Trieste Venezia 0 10 Milano Torino Cuneo 4 13 1 10 Bologna 7 13 Firenze Pisa Апсопа Perugia Pescara L'Aquila Roma U Roma F. 7 15 7 13 Napoli S.M.Leuca 10 13 Reggio C. 12 16 Messina 12 15 13 16 Palermo 9 15 12 13 12 13 Catania SITUAZIONE: In questo scorcio di inverno il tempo sull'Italia è carat-

terizzato da una variabilità molto accentuata dovuta al passaggio di numerose perturbazioni provenienti dall'Europa nord-occidentale e dirette verso il Mediterraneo orientale. Più che un tempo di genneio

sembra essere questo un tempo di marzo. IL TEMPO IN ITALIA: Sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità; tendenza ad ampie schiarite a cominciare dal settore occidentale. Formazione di nebbia sulla Pianura Padana specie nel settore orientale e in particolare durante le ore notturne. Sull'Italia contrale nizialmente annuvolamenti irregolari ma con tendenza ad ampie schiarite a cominciare dalla fascia tirrenica. Sull'Italia meridionale cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di pracipitazioni anche a carattere temporalesco e tendenza a variabilità nel pome Temperatura in diminuzione al nord e al centro, senza notevoli variazioni nelle regioni meridionali.

Alla Camera raggiunta una larga convergenza, ma non sui tempi di attuazione

Detenzione preventiva ridotta da 10 anni e mezzo a sei anni

Tra una settimana il voto - Ristretti i casi in cui il mandato di cattura è obbligatorio - Estensione della libertà provvisoria - Quando cominciare? Per i reati meno gravi subito, dice il PCI; tra un anno per il governo - Possibilità di ulteriori miglioramenti

norme che innovano profoncerazione preventiva. Lo ha dei capigruppo di Montecitorio proprio mentre nell'aula si apriva la discussione generale su un provvedimento per il cui varo il ruolo dei comunisti è stato determinante: del PCI è la prima proposta, addirittura la prima iniziativa in assoluto di questa legislatura (il progetto fu presentato lo stesso giorno dell'apertura delle nuove Camere, il 20 luglio dell'anno scorso). Che cosa cambierà con le nuove disposizioni? Vediamo anzitutto i tre punti su cui c'è un larghissimo accordo: /D/ Sono pratica-

ROMA — Indipendenza della

magistratura come principio di

garanzia per la collettività con-

tro ogni forma di impunità, po-

litica delle riforme, pieno ripri-

stino del garantismo dopo la

stagione dell'emergenza: ecco i

temi di fondo, tra i tantissimi

all'ordine del giorno, che per

quattro giorni, a partire da do-

mani, dibatterà la componente

progressista di Magistratura

democratica al suo congresso di

Un appuntamento che segue

componente progressista nelle

elezioni dei magistrati italiani.

MD ha conquistato voti e seggi

all'interno dell'associazione

nazionale, le linee programma-

tiche che la corrente aveva ela-

borato sono state complessiva-

mente recepite dall'associazio-

ne, nonostante che il «caso Ca-

liendo- (il candidato -contesta-

os di Unità per la Costituzio.

ne) abbia diviso le correnti pro-

gressiste proprio sulla presi-

denza dell'associazione. E forse

non è un caso che, per la prima

volta, un ministro di Grazia e

Giustizia partecipi e interven-

ga, come è stato annunciato, al

congresso della componente

Sorrento.

mente dimezzati i tempi | traffico di stupefacenti. massimi della carcerazione prima del giudizio; e fortemente ridotti i tempi della «preventiva» anche per i reati di competenza del pretore. L'esemplo massimo è quello minimo: da 10 anni e 8 mesi a 6 anni per i delitti più gravi; da 8 a 5 mest per i reati minori; /E/ Vengono sensibilmente ridotti i casi in cui il mandato di cattura è obbligatorio: si terrà conto della pena prevista per clascun rcato, senza calcolare - come accade ora - le aggravanti; /F/ La libertà provvisoria potrà essere concessa in tutti i casi salvo quelli di: omicidio volontario, sequestro di persona, rapina ed estorslone aggravate, reati

Su questi punti c'è una così larga convergenza da far parlare di «una svolta» persino da parte dei radicali. Ma il provvedimento (che rappresenta una sintesi-mediazione effettuata in commissione Giustizia fra tutte le proposte, compresa quella del governo, alle quali quella comunista ha fatto da traino) è ancora migliorabile. In particolare su due questioni su cui il confronto e il contrasto sono tuttora aperti in commissione: /D/ La trasformazione in libertà controllata degli arresti domiciliari, che evidentemente non sono

la stessa cosa in una villa

brianzola o in un basso na-

poletano; /E/ La data a par-

tire dalla quale le norme devono entrare in vigore. È su questo secondo punto che si concentra in questo momento la battaglia, e non si esclude affatto che l'esito sia deciso in aula, mercoledì, con un voto di strettissima

misura. Tre diverse soluzioni sono sul tappeto. Secondo il governo, tutte le norme dovrebbero entrare in vigore solo tra un anno. E per i detenuti che già stanno soffrendo carcerazioni preventive più lunghe di quelle previste dalle disposizioni all'esame del Parlamento? Secondo la commissione, la legge di riforma dovrebbe entrare in vigore sei mesi dopo la sua definitiva approva-

zione, per tutti indistintamente i casi previsti. Seconventiva? Il governo ha sostenuto la settimana scorsa di do il PCI e la Sinistra Indinon essere in grado di ripendente, invece, è necessaspondere a questo interrogario fare entrare in vigore subito le norme di reati meno iersera, il compagno Luciagravi, e tra sei mesi quelle reno Violante (che interverrà lative alla grande criminalistamane nella discussione tà. Il distinguo non è casuagenerale), Luigi Onorato (Sile: nel frattempo deve essere nistra Indipendente) e Franvarata anche la riforma delle co Russo (DP) sono tornati a competenze pretorili che chiedere che il ministro della non solo diminuirebbe il cagiustizia chiarisca direttarico dei tribunali ma ridurmente la situazione. Ed un rebbe automaticamente i primo approdo positivo di questa insistente richiesta è termini della carcerazione preventiva per i reati minori. stato l'impegno del guarda-Al problema dell'entrata sigilli Martinazzoli di Interin vigore delle nuove norme venire stamane in commissi collega un nodo tuttora irsione, prima che riprenda in aula la discussione generale.

Giorgio Frasca Polara

Da domani a Sorrento dibattito aperto sul futuro della giustizia

Indipendenza, riforme, garantismo A congresso i magistrati di MD

Per la prima volta all'assise di Magistratura democratica sarà presente il ministro - Superare la legislazione dell'emergenza, ma colpire ogni forma di impunità

il netto successo ottenuto dalla più progressista della magistratura. La realtà è che molti dei temi che MD ha posto in primo piano nella sua battaglia culturale, l'indipendenza della magistratura, la trasparenza dell'azione giudiziaria, le riforme, sono ormai patrimonio della maggioranza dei giudici italiani. Ieri, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma dal presidente di MD Giuseppe Borrè e da Franco Ippolito, membro del CSM, è stato ribadito il carattere «aperto» a ogni contributo del congresso di Sorrento.

Dunque, indipendenza della magistratura. Sia la relazione

che terrà Giovanni Palombarini, segretario di MD, sia Borrè che Ippolito hanno sottolineato la centralità del tema: «la difesa dell'indipendenza dei giudici è funzionale al pieno e corretto dispiegarsi della giurisdizione nel quadro di una organizzazione statuale basata sulle autonomie, la pubblicità, la diffusione del potere, i reciproci control-

«Non dunque un privilegio corporativo — ha detto Borrè - ma affermazione del principio che non devono esistere sacche di impunità». Proprio in quest'ottica, per difendere lo stato di diritto, per contrastare che privilegiano centralizzazione e opacità in nome della governabilità. è necessaria una grande iniziativa riformatrice. È necessario, prima di tutto afferma Palombarini - riformare i reati contro la pubblica amministrazione per un più corretto rapporto tra amministrazione e giurisdizione penale. Sul piano delle riforme Palombarini e Borrè hanno sottolineato la necessità di superare la cosiddetta legislazione dell' emergenza, riducendo l'attuale rigidità del processo e più in generale della repressione penale

(carcerazione preventiva, di-

processi di clandestinizzazione | vieti di libertà provvisoria ecc.). Uscire dall'emergenza significa — afferma Palombarini - anche dare una risposta politica al fenomeno della disso-

risolto: quanti carcerati be-

nesiclerebbero, e in quali

Questo tema del pieno ripristino di una cultura dei diritti degli imputati deve, tuttavia, fare i conti con una nuova e acuta emergenza, quella dell'asorganizzata. Per Franco Ippolito, membro del CSM e componente del comitato antimafia dell'organo di autogoverno dei giudici l'esplosione della criminalità dei colletti bianchi, dei fenomeni di corruzione, richie-

de un ruolo attivo della magistratura che ripristini la legalità in vaste zone d'Italia letteralmente dominate dalle cosche mafiose. Il segnale per mobilitare coscienze all'interno e all'esterno della magistratura è quello di rompere l'impunità, non con una repressione astratta (vedi le misure governative per alcuni reati n.d.r.) ma con l'affinamento dei mezzi di indagine». Ma l'impunità, è stato ricordato, non riguarda solo i mafiosi e i loro addentellati nella pubblica amministrazione, riguarda anche la «controllabi» lità degli altri poteri».

Una funzione che, a sua volta, la magistratura saprà assolvere anche se al suo interno saranno eliminati centri di potere e si andrà verso la massima trasparenza dell'azione giudiziaria. Due condizioni sono, per MD, la temporaneità degli incarichi direttivi e il ruolo de CSM nella nomina dei vertici degli uffici giudiziari. Un banco di prova è vicinissimo: la nomina del nuovo procuratore capo di Roma.

Bruno Miserendino

Troppi rischi Quello di Sorrento è un appuntamento di cui non sfugge a nessuno la rilevanza, non soltanto tra gli addetti ai lavori. Questi ultimi anni sono stati segnati dallo sviluppo di poteri e contropoteri criminali, occulti e palesi, che hanno reso drammatico il funzionamento di un apparato, come quello giudiziario, già prima del tutto inadeguato a gestire l'ordinario carico di lavoro. o di supplenza Si è riversato sulla magistratura un impegno non ricondu-

cibile soltanto alle proprie competenze, bensì anche ad un sottile disegno, da parte di coloro che hanno contribuito a far crescere questa delinquenza, di eludere le proprie responsabilità e di scaricare questi nuovi oneri sul potere giudiziario.

Le conseguenze sono state di un sovraccarico istituzionale del giudice (più correttamente è stato fatto riferimento ad una «sovraesposizione politica»), una sorta di travaso di numerose contraddizioni, e di questioni di natura politica e sociale, che altri pubblici poteri non possono o non vogliono gestire, schiacciati da problemi di inefficienza e di accomodamento fra pressioni e clientele di varia natura.

Si sono così accresciuti i rischi di protagonismo e di supplenza (ad oscuramento di altrui omissioni). Queste riflessioni e queste preoccupazioni ci hanno indotti a scegliere per la nostra 6º assise congressuale il tema dei rapporti fra la giurisdizione ed i vari poteri che si muovono nel nostro paese, oramai senza alcun serio controllo pubblico. Ed abbiamo scelto il Sud come sede di discussione perché ci sembra essere un osservatorio di grande interesse, con problemi a questo punto di dimensioni nazionali, la cui soluzione richiede l'impegno di tutta la magistratura, perché i pericoli per l'indipendenza e per una corretta giúrisdizione riguardano non più soltanto alcuni pezzi (ed i più disgraziati) del nostro pae-

Napoli forse di tali problemi è come un microcosmo. Se ne e discusso molto in questi ultimi mesi: una criminalità moderna e legata ai «poteri», che si diffonde capillarmente sul territorio; ordini di cattura nell'ordine di migliala, ed una magistratura ancora inadeguata ed in difficoltà di fronte ai nuovi e gravosi compiti; concezioni e leggi «eccezionali» che rischiano di degradare giudice e giurisdizione, con pericoli che l'uno divenga quasi un crociato contro la malavita e l'altra uno strumento «dell'emergenza», invece di conservare di protagonismo

e rafforzare il loro delicatissimo rùolo di assunzione delle prove e di sereno giudizio; infine, fatto assai inquietante, un rapporto con gli avvocati che si è andato logorando in ragione di una resa giudiziaria carente per l'estrema gravità della

E mafia e camorra ormai non sono soltanto un triste patrímonio del Mezzogiorno; dilagano ovunque, e determinano guasti che non possono essere affrontati soltanto in termini di quantità di forze dell'ordine e di magistrati, ma che attengono alle modalità ed alla natura della giurisdizione, e dun-

Bloccato con preziosi reperti etruschi. Voleva «esportarli»?

FIRENZE - Undici preziosi pezzi di origine etrusca sono stati recuperati dalla Guardia di Finanza di Firenze. Erano nascosti nella borsa di Piero Acerbi, di Montepulciano - un personaggio non nuovo a questo genere di attività — fermato ieri mattina verso le dieci mentre in auto percorreva l'autostrada del Sole. Dal bagagliaio sono spuntati boccali, bicchieri, un portaprofumi malauguratamente spezzato in due, e altri reperti, il cui valore ammonta a molti milioni. E probabile che si tratti di pezzi provenienti dalle tombe di Populonia e che fossero destinati a varcare la frontiera. que ad una qualità dell'intervento giudiziario che deve fare perno su una rinnovata professionalità e sulla piena indipendenza da oscure dinamiche esterne.

Non si tratta di «chiudersi in casa quando fuori plove». Occorre invece capire che recuperare una corretta giurisdizione, e ricercarne nuovi modelli, significa colpire fondamentali interessi mafiosi molto più dei grandi polveroni in cui non sono ben delineate le linee di confine fra i vari poteri. Basta pensare a quanto una buona pratica professionale ha portato ai casi più significativi degli ultimi anni: dalle indagini sui patrimoni della mafia, a come i giudici di Milano hanno fatto esplodere il bubbone della P2, ovvero a quanto, in una disgregata realtà come quella napoletana, ha pesato l'ordinanza di rinvio a giudizio di 150 cutoliani in cui per la prima volta, e purtroppo finora unica, si aprono spiragli e si fanno precise accuse ai pubblici poteri in ordine all'episodio iel rapimento e della liberazione di Ciro Cirillo.

D'altro canto una buona giurisdizione non comporta una estraneità alle lotte sociali ed alla elaborazione normativa; per noi di «Magistratura democratica». È ancora motivo di vita, per esempio, stare fra gli studenti e quelle forze che si battono contro la delinquenza organizzata, ed insieme avere la capacità, come l'abbiamo avuta in questi anni ultimi, di approfondire la modernità della legge La Torre, di individuarne i limiti e proporne le modifiche, di denunciare le storture della legislazione eccezionale, e dunque far prevale-re lo stato di diritto contro mafiosi e camorristi comunque vestiti, senza però mai scadere in limitazioni delle garanzie processuali che esistono per costoro come per qualsiasi altro

Questa è stata anche la logica del nostro successo elettorale, una ragionata opposizione e qualsiasi oscura trama di potere che comunque possa limitare l'autonomia del giudizio. Ne discuteremo apertamente a Sorrento, convinti di aprire una riflessione, prima ancora che sul futuro della cor-rente, sui prossimi difficili impegni dell'intera magistratura.

> Massimo Amodio segretario della sezione napoletana di •Magistratura democratica•

Dal 17 febbraio

A Roma la quarta conferenza sulla scuola

ROMA - La quarta conferenza nazionale del PCI sulla scuola si terrà a Roma il 17, 18 e 19 febbraio prossimo. Il tema della conferenza è •i sistemi formativi e il futuro dell'Europa». Si discuterà del problemi che la crisi economica e la contemporanea rivoluzione tecnologica pongono ai sistemi formativi del Paesi industrializzati. «I problemi - afferma il comunicato della Direzione del PCI che annuncia la conferenza - sono comuni a tutti gli Stati europei per quanto riguarda i sistemi formativi e il nesso istruzione-occupazione (contenuti e gestione dei processi educativi, scarto fra sistemi formativi e accesso al lavoro, disoccupazione). Il processo di espansione scolastica risente della crisi dello Stato sociale, si va riproponendo la tendenza da parte dei governi conservatori o moderati, a ridimensionare fortemente l'area dell'intervento pubblico e a rilanciare il libero mercato delle opportunità di istruzione e di formazione al lavoro.

 L'Italia vive drammaticamente questa crisi -- continua il comunicato —. La sinistra italiana ha, in comune con le forze della sinistra europea, il problema di contrastare le tendenze neoliberiste senza peraltro perdere di vista le modificazioni in atto nel campo della domanda di istruzione. È quindi impegno comune avviare esperienze tese a valorizzare il nesso formazione-sviluppo. Allargare, inoltre, il discorso all' Europa può aiutare sia ad inquadrare meglio le singole proposte di riforma (scuola re, università) sia a porre il problema della cultura come risorsa e come finalità dello sviluppo».

La conferenza entra dun-

que nei problemi enormi posti da uno sviluppo tecnologico che sta modificando in profondità profili professionali, condizioni di lavoro, ruolo della cultura nei processi produttivi. È un orizzonte nuovo che va definito, valorizzando il grande, decisivo patrimonio rappresentato dalla scuola pubblica, ma non dimenticando quelle opportunità e potenzialità offerte dall'associazionismo. dalla iniziativa privata non assistenziale, dal sistema delle imprese, dagli Enti locali. In preparazione di questa conferenza, sono state programmate iniziative a Milano (il 10 e il 15 febbraio). Torino (il 31 gennaio e il 2 febbraio), a Genova (il 10 febbraio), a Treviso (l'11 febbraio), a Reggio Emilia (il 2 febbraio), a Rimini (l'1 febbraio), a Firenze (il 6 e il 14 febbraio), a S. Giovanni Valdarno (il 10 febbraio), a Perugia (il 27 gennalo), a Roma (il 27 e il 28 gennaio), a Napoli (il 10 febbraio), a Benevento (l'11 febbraio), a Caserta (il 3 febbraio), a Potenza (il 7 febbraio), a Brindisi (il 7 febbraio) e a Foggia (il 4 febbraio). Riunioni regionali si terranno a Cagliari (28 e 29 gennalo, con la presenza di Aureliana Alberici), a Palermo (28 e 29 gennaio con Aldo Tortorella) e a Roma (7 febbraio con Aureliana Alberi-

Editori critici col governo: «Non rispetta gli impegni»

MILANO - Gli editori hanno rivolto nuovamente pesanti critiche al governo in occasione dell'assemblea del quotidiani di provincia, presente anche Giovanni Giovannini, presidente nazionale della FIEG. L'atteggiamento del potere politico nei confronti della stampa — si afferma in un comunicato non sembra, in questo momento, caratterizzato da eccessiva comprensione verso i suoi problemi. In sostanza gli editori denunciano che la legge di riforma varata nel 1981 rischia di scadere ancor prima d'essere applicata; o, peggio, viene ap-

Capita - si legge nel comunicato - che editori vengono denunciati al magistrato per violazioni, spesso formali, della legge; ma intanto lo Stato continua a ritardare il pagamento dei contributi previsti dalla medesima legge. Gli editori contestano, inoltre, la mancata autorizzazione all'aumento del prezzo del giornali (da 500 a 600 lire) e l'esclusione delle aziende editoriali dalla cosiddetta «IVA negativa». Una decisione che persino un ministro, Altissimo, ha definito incomprensibile e non fondata su obiettivi ragioni.

Savasta: «Non dissi tutto alla Commissione Moro»

ROMA — Antonio Savasta ha ammesso di aver taciuto molte circostanze di sua conoscenza nel corso del lungo interrogatorio che fece davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. Il «pentito» lo ha dichiarato leri durante l'ultima parte della sua deposizione al processo contro «Autonomia organizzata: sostenendo di averlo fatto perché, davanti ai politici, si convinse che ognuno cercava di strumentalizzare le sue parole a vantaggio della propria posizione di partito. Il Presidente Santiapichi ha chiesto al «pentito» se anche davanti ai giudici abbia tenuto in precedenza un comportamento analogo. Savasta non ha negato di aver avuto certe ·riserve mentali·, ma ha aggiunto di aver sempre detto ai magistrati tutto ciò che sapeva.

Operazione anti-crimine nella Sicilia orientale: 139 arresti

CATANIA — 139 persone arrestate (98 colte in flagranza di reato), 237 denunciate a piede libero, 108 proposte per misure di prevenzione; e in più: 10 fucili e 17 pistole sequestrate. Questo il bilancio di una delle più vaste operazioni anticrimine condotte negli ultimi tempi nella Sicilia orientale dai ca-rabinieri della Legione di Messina. Per l'intera giornata di ieri 800 militari con l'ausilio del Battaglione Sicilia di Palermo, hanno setacciato le province di Catania, Messina, Enna, Ragusa e Siracusa effettuando perquisizioni e posti di blocco.

Lettera a Pertini: «Mia moglie e mio figlio prigionieri in Libia»

CAGLIARI — Da due mesi prigionieri in Libia, senza alcun contatto con i familiari e con le autorità italiane. A riproporre la drammatica odissea di Renza Vidossich, 42 anni, e del figlio Oreste Bari, di 18 anni, entrambi residenti ad Alghero, è il marito della donna, con una lettera al Presidente Pertini. •Ho l'impressione — scrive fra l'altro Giacinto Bari — che le autorità consolari italiani non facciano quanto potrebbero per risolvere il caso. Sono convinto che se la mia famiglia di base, secondaria superio-re, università) sia a porre il sarebbe risolto da molto tempo. Madre e figlio erano partiti da Alghero con il loro yacht il 12 novembre, per una spedizione a Berenice nel Mar Rosso. Un viaggio di lavoro: era infatti previsto l'imbarco di alcune comitive di turisti-sub interessati ai grandi banchi corallini del Mar Rosso. Con Giacinto Bari i due avevano un appuntamento a Suez, in Egitto, il 21 di dicembre. Ma a Derna, all'altezza del Golfo della Sirte, sono stati fermati dalle motovedette della polizia libica: Renza Vidossich e Oreste Bari non avevano infatti chiesto l'autorizzazione via radio, e sul loro passaporto non c'era il visto d'ingresso delle autorità di Tripoli. Mia moglie e il ragazzo – ha spiegato Giacinto Bari — non sapevano che da qualche tempo il governo libico avesse reso più severe le norme per gli stranieri che entrano nel paese.

I numeri vincenti

Ecco i numeri vincenti della sottoscrizione a premi della Festa dell'Unità sulla neve:

Primo premio n. 1246	1 10\ n 1329
2) n. 3321	10) n. 1329 11) n. 130
3) n. 1200	12) n. 176
4) n. 1893	13) n. 169 14) n. 159
5) n. 1725	15) n. 205
6) n. 2055	16) n. 485
7) n. 3291	17) n. 314
8) n. 3433	18) n. 183
9) n. 14874	19) n. 18

Il partito

Convocazioni

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di oggi, mercoledi 25 gennaio.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta di oggi mercoledì 25 gennaio alle ore 11 e successive.

Manifestazioni

OGGI --- Aldo Tortorella, Roma (sez. Quarticciolo); Michele Ventura, Firenze. DOMANI — Gianfranco Borghini, Parma; Michele Venture, Livorno; Renzo Gianotti, Impla; L. Perelli, Milano.

A cinque anni dal suo massacro migliaia di persone sfilano per la città

Monumento a Guido Rossa, Genova lo ricorda così

Gli imputati protestano, sospeso il processo a PL

MILANO - Esaurite le disposizioni degli imputati che hanno scelto la via della collaborazione con la giustizia e degli ammittenti., Roberto Rosso, uno dei capi di Prima Linea, già condannato all'ergastolo della Corte d'assise di Torino, ha chiesto di parlare per primo. Il presidente della Corte del processo a «Prima linea-CoCo-Ri», non ha però accolto la richiesta, disponendo che gli interrogatori procedessero, come è stato finora, per ordine alfabetico. All'ordine di chiamata tutti, però, hanno dato risposte negative. Quando è stata la volta di Gabriele Fuga, imputato a piede libero, questi si è seduto ma ha rinunciato a deporre so-

stenendo di non voler contraddire l'atteggiamento degli altri imputati, con i quali ha condiviso lunghi mesi di carcerazione. Le dichiarazioni del Fuga hanno provocato applausi scroscianti dalle gabbie. Il presidente ha reagito ordinando di sgomberare immediatamente l'aula. Il Pm, intervenuto a sostegno del presidente, ha ricordato che al processo non è un palcoscenico, ma una cosa seria», e ha chiesto l'aggiornamento del dibattito. In effetti il processo è stato rinviato a domani, rispettando la consueta pausa del mercoledì. Gli imputati, prima di essere portati via dalle gabbie, hanno annunciato nella sedia di fronte alla Corte, che diserteranno le prossime due udienze.

Dalla nostra redazione GENOVA - È passato un altro anno e sono cinque, ma

ieri Genova, le sue istituzioni, i suoi lavoratori, i cittadini, hanno dimostrato che la memoria e l'esempio di Guido Rossa sono ancora ben vivi. Diverse migliaia di persone sono infatti sfilate ieri sera da Caricamento a Piccapietra per andare ad assistere alla simbolica consegna alla città del monumento che il Consiglio di fabbrica dell'Italsider ha voluto erigere nel centro di Genova in suo ricordo. Di nuovo gli striscioni di molte fabbriche, del sindacato pen-sionati, del PCI e della FGCI, i gonfaloni del Comune, della Provincia (il Consiglio provinciale ha sospeso la seduta per prendere parte compatto alla manifestazione), la rappresentanza della Regione. Di nuovo i magistrati, i poliziotti, il Pre-fetto, il Questore: tutta la società civile, insomma, non ha voluto mancare a questo appuntamento fatto di ricordi dolorosissimi, di riflessione, di impegni da mantenere, di insegnamenti da raccogliere e da trasformare in nuove pratiche politiche per le battaglie di oggi. Come cinque anni fa, la giornata è cominciata all'Italsider: allora arrivò la notizia che le BR avevano assassinato il dele-

gato Guido Rossa e i suoi compagni di lavoro uscirone subito. leri, in assemblea, hanno discusso i temi della pace collegando ad essi le cose che il sacrificio di Guido ha fatto capire allora a tanta gente: esserci, partecipare, fare delle scelte, rifiutare la violenza anche quando si traveste e finge di stare dalla parte degli operai. Poi, la delegazione del PCI, guidata dai segretari provinciale e regionale Mazzarello e Speciale si è recata a Staglieno a rendere omaggio alla tompa di I partecipanti alla manifestazione del pomeriggio hanno

cominciato a raccogliersi a Ca-

ricamento verso le 17. In piazza

Piccapietra è stato quindi sco-

zo, opera dello scultore Franco Repetto che raffigura a tutto tondo la figura di Guido in due posizioni: in alto cade trafitto da tre lunghe aste, in basso risorge con la band:era in mano indicando col dito la strada da seguire. L'epigrafe è stata dettata dal presidente della Repubblica Sandro Pertini (che ha inviato un telegramma di adesione): -Non ebbe paura delle minacce e del ricatto, volle compiere il suo dovere di cittadino, di sindacalista, di uomo

In piazza hanno poi parlato Franco Paganini (a nome della segreteria regionale CGIL-CISL-UIL), il sindaco Fulvio Cerofelini e Rinaido Scheda per la segreteria nazionale del sindacato. I temi toccati (pur con accenti diversi) sono stati simili. Per tutti gli oratori il sa-crificio di Guido Rossa ha significato una svolta fondamentale nella storia recente dei nostri «anni di piombo»: fu il momento in cui tutti si resero defiperto il monumento: un bron- I nitivamente conto che il terrorismo stava milioni di chilome tri lontano dalle aspirazioni, dalle lotte, dagli obiettivi della classe operaia. Di li parti la ri-sposta che ha portato alla sconfitta politica delle BR e degli altri gruppi eversivi. Di li l'impegno (che ancora vale) a vigi-lare contro possibili rigurgiti della strategia del terrore, a combattere (come ha ricordato Scheda) perché si faccia luce sulle trame e gli assassini del terrorismo nero ancora tutti da chiarire. La determinazione, la coerenza che Guido seppe dimostrare sono stati usati da Paganini, Scheda e Cerofolini per ricordare la necessità che anche oggi è assai presente di superare scetticismo e paure, per battersi nelle presenti difficoltà economiche e sociali. Scheda, soprattutto, ha battuto sui tasti del presente e ha voluto cogliere nel suo discorso i significati che collegano la lotta al terrorismo con quella di oggi per la salvaguardia della

Massimo Razzi

CONFERENZA INTERREGIONALE PCI

«Ferrovie in concessione»

CIRCOLO DELLA STAMPA (Via Galliera, 8 - Bologna) 30 GENNAIO - Ore 9,30

Presiede:

Renzo IMBENI

Introdurranno:

Carlo BOLDRINI (Emilia-Romagna) Lino FEDERICI (Toscana) Fabio CIUFFINI (Umbria)

Conclude:

Lucio LIBERTINI

PARTECIPAZIONE APERTA A TUTTI

MAROCCO

la calma, restano i problemi

La stampa di Rabat comincia a interrogarsi sulle cause reali delle sommosse Scetticismo sul complotto - Le prime testimonianze - Il peso della guerra nel Sahara

RABAT - La calma è tornata in Marocco. Il parziale ritiro dei previsti aumenti dei prezzi e, soprattutto, la minaccia di una nuova più feroce repressione, quale quella promessa due giorni fa da re Hassan II (•non faremo più distinzione tra bambini e adulti») ha fatto il resto. Ma forte rimane la tensione, soprattutto nella regione del Rif, una delle più povere del paese, dove la repressione ha fatto decine forse centinaia di morti. Alla popolazione del Rif, Hassan II ha anche ricordato la sanguinosa repressione della rivolta del 1958, poco dopo l'indipendenza, che lui stesso aveva personalmente diretto quando era ancora principe eredi-

Gli avvenimenti di gennaio comunque non verranno dimenticati molto presto. La ste-sa stampa marocchina, costretta al silenzio o all' autocensura nei giorni scorsi, comincia a porsi degli interrogativi. Il giornale socialista dell'USFP (-Al Ittihad Al Ishtiraki-) per la prima volta ha fatto cenno -alle voer- sur disordini chiedendo al prime ministro Karım Lamrani (capo del governo di -Unione nazionale, creato nel novembre scorso e di cui fanno parte ministri socialisti) di dare spiegazioni in proposito. Mentre il giornale comunista •Al Bayan• (un cui numero era stato sequestrato nei giorni scorsi perché faceva cenno ai disordini) scrive che sono stati gli aumenti del prezzo della benzina e delle bombole del gas, insieme a quello del 20 per cento delle tariffe elettriine a creare ii maiconte esploso a Marrakech.

Sulla base delle testimomanze è ormai possibile ricostruire la dinamica degli avvenimenti. Le prime agitazioni, partite dagli studen ti di Marrakech che protestavano contro l'aumento delle tasse scolastiche, si sono rapidamente estese a tutta la città l'8, il 9 e il 10 gennaio. Per farvi fronte sono dovute affluire truppe dell'esercito, ritirate dal Sud mentre sui muri della città apparivano scritte (.Hassan bugiardo. . Hassan assassino.) che mettevano direttamente in causa il regime. Nei giorni successivi l'agitazione si è gradualmente estesa a una ventina di altre città, tra cui Kharigba, il principale centro dell'industria dei fosfati, a capo della quale è lo stesso primo ministro Lamrani. Incidenti minori avvenivano anche a Rabat, dove gli studenti erano scesi in sciopero, e in parte anche a Casablanca dove erano state fatte già affiuire importanti forze di polizia per la protezione del vertice islamico. Le testimonianze più pre-

cise riguardano la rivolta di Tetuan, uno dei principali centri del Rif. Secondo testimoni. l'agitazione è cominciata qui il 17 gennaio con una manifestazione di liceali a cui si sono uniti gli studenti delle scuole medie. Il giorno successivo alle manifestazioni si uniscono i disoccupati e i contadini e le manifestazioni si trasformano in sommossa mentre la polizia viene sopraffatta. Solo il 19 sera compare l'esercito e il giorno successivo le truppe aprono il fuoco in città con le armi automatiche -contro tutto ciò che si muove». Vengono fatte diverse centinaia di arresti. Il 21 gruppi di giovani tentano ancora di manifestare. Entrano allora in azione gli elicotteri che mitragitano dall'alto. Secondo le valutazioni sono cento i morti e 900 i feriti. Tra i morti vi sarebbero anche una decina di agenti di polizia.

In vari ambienti marocchini, a quanto risulta da alcune testimonianze, si è scettici sulla tesi del «complotto esterno-avanzata nel discorso di Hassan II anche se non si esclude la partecipazione alle manifestazioni di elementi -integristi-. Qualunque sia stata la propaganda ·integrista ·. che ha messo in causa le sfacciate ricchezze dei dignitari del regime, è stata soprattutto la difficile situazione economica del paese a creare le condizioni della rivolta. In un paese in cui il 40 per cento della popolazione vive con un reddito equivalente a meno di 700 lire al giorno e in cui il 54 per cento ha meno di 15 anni e scarse prospettive di trovare lavoro. E con in più una guerra, quella nel Sahara occidentale, che costa circa I milione e mezzo di dollari al

Dopo la repressione torna II governo Shamir affronta oggi il voto sulla sfiducia

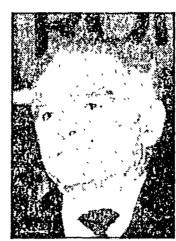
ISRAELE

Bloccati tutti i viaggi dei parlamentari di maggioranza - Il cancelliere Kohl a Tel Aviv, sulla scia delle polemiche per le forniture di armi tedesche all'Arabia Saudita

Shamir ha appena approvato - fra polemiche e contrasti - drastici tagli al bilancio per tentare di frenare l' inflazione galoppante, e già si trova a dover fronteggiare, nella seduta di oggi della Knesseth (parlamento), una mozione di sfiducia. Benché Shamir ostenti sicurezza, disponendo sulla carta di 64 voti su 120, il preannuncio del voto di sfiducia ha determinato una specie di «stato di emergenza. nel governo, con il blocco di tutte le missioni all'estero dei membri della Knesseth: quelli in partenza sono stati trattenuti, quelli già all'estero sono stati richiamati. Lo stesso Areiel Sharon, ex-ministro della difesa ed ora ministro senza portafoglio, ha pubblicamente annunciato di avere rinviato una sua visita negli USA per essere presente alla seduta. È stata rinviata anche la partenza di una deegazione parlamentare che deve recarsi a Buenos Aires per indagare sulla sorte di

desaparecidos. Lin questo clima che è iniziata ieri la visita di sei giorni in Israele del cancelliere della RFT, Helmut Kohl. St

circa 1500 ebrei argentini







Monito dell'Irak agli iraniani: abbiamo nuove armi distruttive

BAGHDAD - L'Irak ha nuovamente avvertito che risponderà con «nuove armi distruttive» ad una eventuale nuova offensiva che, secondo voci insistenti, sarebbe în preparazione da parte degli iraniam. Tale offensiva avrebbe come obiettivo una profonda penetrazione nel territorio dell'Irak. Le fonti di Baghdad non hannoprecisato in che cosa consistano «le nuove armi», che evidentemente non possono essere solo gli aviogetti «Super-Etendard» forniti dalla Francia. Secondo fonti diplomatiche citate dall'agenzia jugoslava Tanjug potrebbe trattarsi di missili terra-terra SS-12 di tratta della seconda visita di 📗 fabbricazione sovietica, con una portata di 600-800 chilometri.

un cancelliere tedesco-occidentale in Israele, dopo quella effettuata da Willy Brandt nel 1973. La visita di Kohl non si presenta sotto i migliori auspici: gli ambienti israeliani hanno duramente criticato la prospettiva della vendita di armi tedesche all' Arabia saudita, in base alla nota pretesa secondo cui Israele dovrebbe essere il solo ad armarsi. Per la verità, a Bonn è stata già esclusa la fornitura a Riyad dei moderni carri armati «Leopard 2» (richlesti dai sauditi) ed è stato precisato che le forniture riguarderanno armi a carattere difensivo, come il lazioni

carro leggero «Ghepard»; ma ai dirigenti di Tel Aviv questo non basta, e non hanno esitato - nelle dichiarazioni che hanno preceduto la visita di Kohl — a ricorrere ad argomenti ricattatori, come l'ammonimento che sulle reisraelo-tedesche ·grava ancora l'ombra del passato. Anche di fronte al *pericolo* (così lo si considera a Tel Aviv) che Kohl insista per il ritiro dal Libano e per la cessazione degli insediamenti in Cisgiordania, fonti ufficiali hanno anticipato esplicitamente che ogni pressione su Israele per fargli cambiare politica sarebbe

del partito socialcristiano, Luis

Vega, ha deciso di sfidare i san-

dinisti ad un dibattito pubblico

all'apertura della campagna e-

lettorale dell'anno prossimo.

«Non abbiamo paura del giudi-

zio del popolo, ha affermato

L'assoluta sicurezza che il

popolo, chiamato alle urne, vo-

terà in appoggio alla rivoluzio-

ne sandinista è stata espressa

dal ministro dell'interno To-

mas Borge, davanti ad un grup-

po di religiosi statunitensi che

erano andati a fargli visita.

«Vinceremo le elezioni con più

del 70 per cento dei votis ha as-

sicurato Borge, aggiungendo

che con una percentuale infe-

riore si sentirebbe sconfitto. Il

comandante Carlos Nunez,

presidente del Consiglio di Sta-

to, ha detto dal canto suo che

quelle del 1985 saranno «le pri-

me elezioni libere in Nicara-

Un incontro fra il leader del-

la giunta sandinista Daniel Or-

tega e il segretario di Stato

George Shultz potrebbe avve-

nire il 2 febbraio prossimo a

Caracas, quando tutti e due gli

statisti si troveranno nella ca-

pitale venezuelana per l'inse-

diamento del nuovo presidente

Jaime Lusinchi. Shultz farà poi

un viaggio di nove giorni in A-

merica Latina.

CENTRO AMERICA

Base USA in

il Nicaragua

WASHINGTON — Gli Stati

Uniti prevedono di installare in

Honduras una base militare

permanente, simile a quella che

gli USA mantengono a Guanta-

namo, in territorio cubano. La

base, ha dichiarato lunedi a

Washington il vice segretario di

Stato USA per gli affari intera-

mericani Langhorne Motley,

dovrebbe servire agli interessi

di «sicurezza nazionale» degli

Stati Uniti. In chiaro, si tratte-

rebbe di una base di appoggio

contro il Nicaragua. Già ora,

dal territorio dell'Honduras,

partono gli attacchi dei gruppi

somozisti e antisandinisti fino

alle frontiere del paese. L'op-

nortunità di una tale base - ha

detto Motley — è stata oggetto

di molte discussioni, ma - ha

precisato — nessuna decisione

stata ancora presa dal presi-

Motley ha d'altro canto assi-

curato che gli Stati Uniti inten-

dono rispettare i risultati di e-

lezioni libere in Nicaragua, an-

che se queste dovessero sancire

la vittoria del regime sandini-

sta, anche se, ha aggiunto, per

beneficiare di aiuti finanziari

da parte di Washington, Mana-

gua dovrà «cessare di esportare

la sua rivoluzione e di fornire

armi alla guerriglia salvadore-

A proposito delle future ele-

dente Reagan, dall'ammini-

strazione o dal Congresso.



George Rudé La folla

Un nuovo approccio ator ografico capa e di coglicre i mor vi è onom a epsicological espragino all more to grant mine 1 - 15 5 11

nella storia

Luca Canali I volti di Eros

Catullo Lucrez > Cesare Virgito Gracia Petromo evert i delicios intero come sourch, dell applies on its creations 1 . 1 . (%4)

William Carlos Williams Flossie

Una famiglia americana di fine secolo nel ritratto di uno scrittore ong nalissimo.

Giacomo Debenedetti Amedeo e altri racconti

a cura il Envico (in tem I de province de la Calif governe Det in the conразмерамистеа 1

Niccolò Machiavelli Il Principe Saggio introduttivo di

Guliano Procacci In appendice il sagnio "Su Machiavelli scrittore" di Johann G. Fichte

Alberto Alberti Didattica

Dizionario tematico La nuova edizione di un'opera che si rivolge agli insegnanti ma che è anche un utile strumento per i Lac 12 000

La letteratura partigiana in Italia 1943-1945

Antologia a cura di Groveran Lalaschi prefazione di Nata' a Ginzhurgi 1 to 12 see

Ruggero Grieco Diavoli ed

eccellenze a cura d. An ofsposto prefizione di Edeardo Sangar eti Note politike, culturali e di costume real han degl ann Chuda ita

Comunisti a Trieste Un'identità

difficile prefazor e di Alessardio. Nation

Edoardo Proverbio La Terra e le sue risorse

Guda regimenta al mesto. 7 42 16 14 135 d bise 174 1, 1841

Leonello Raffaelli Guida alle tasse

> Ricchi e poven nellagung'a del 1 sco "Likita di base" Lowbetter

Editori Riunit

ARGENTINA

Dopo l'avvio dell'accordo su Beagle

Ora Alfonsin fa i conti con le Falkland Buenos Aires propone la pace a Londra? Honduras contro

AFGHANISTAN

Rimpasto

nel vertice

militare?

ISLAMABAD — Un rimpa-

vertici militari dell'Afghani-

stan, secondo quanto riferito

da fonti diplomatiche occi-

dentali. Il capo di stato mag-

giore generale Baba Jan (cri-

ticato due settimane fa da

Babrak Karmal per la sua

scarsa efficienza, soprattut-

to sui problemi del recluta-

mento e della lotta alle diser-

zioni) sarebbe stato sostitui-

to dal generale Nazar Mo-

hammed; inoltre il generale

Ghulam Qadri sarebbe stato

nominato capo delle opera-

zioni dell'esercito e il genera-

e Mohamed Nabi Azimi sa-

rebbe stato nominato vice-

ministro della difesa, incari-

co vacante dall'estate scorsa.

Sempre da fonti diploma-

tiche occidentali viene riferi-

to che giovedì scorso un alto

ufficiale sovietico sarebbe

stato ucciso in una imbosca-

ta a Kabul: secondo le fonti.

potrebbe trattarsi dello stes-

sto sarebbe stato eseguito ai

Una notizia della radio inglese - In una conferenza stampa, il ministro degli esteri Caputo sostiene la disponibilità del suo paese alla trattativa - «Vogliamo essere una frontiera di pace in America Latina»

LONDRA — La radio inglese ha affermato ieri. | di Londra entro le prossime settimane. Con la citando fonti del ministero degli esteri argentino, che il governo di Buenos Aires si appresta a inviare a Londra una proposta di pace per le isole Falkland-Malvine. La proposta, stando al- mento di normali relazioni diplomatiche e la radio inglese, dovrebbe giungere al governo

NADOR - Un carro armato nelle strade di Nador, uno dei

centri della rivolta. Solo in questa città ci sono stati 25 morti | khmanov

Nostro servizio

ROMA - Dopo la firma di una dichiarazione comune secondo la quale il Cile e l'Argentina si sono impegnati ad accelerare le trattative per risolvere pacificamente il loro conflitto di trontiera nella zona del canale di Beagle, il ministro degli esteri argentino Dante Caputo, in una conferenza stampa tenuta lunedi sera nella ambasciata argentina presso il Vaticano, ha precisato che questo è l'inizio della fase conclusiva della mediazione papale. La dichiarazione tirmata lunedi mattina non sarebbe stata pessibile sei mesi fa, perché soltanto oggi l'Argentina si presenta di fronte alla comunità internazionale come un paese democratico e questo le permette di trovarsi in migliori condizioni per le trattative.

Per quanto riguarda il conflitto con l'Inghilterra per le isole Malvine ha scartato l'ipotesi di una mediazione italiana con il governo della signora Thatcher e ha ricordato che al momento della guerra l'attuale presidente Alfonsin disse: E una causa giusta, portata avanti in maniera inadeguata da un governo illegittimo. Adesso è necessario riaprire le trattative, perché abbiamo una causa giusta, una metodologia adeguata e rivile e un governo legittimo. Non accetteremo che la condizione per le trattative sia la fine uni-laterale delle ostilita. La concertazione sarà possibile secondo la legislazione delle Nazioni Unite. Sarà difficile, ma è doveroso affrontare questo

Di grande interesse sono le parole del ministro argentino sul non allineamento: d'Argentina crede nel non allineamento e come nazione potrebbe costituire una frontiera di pace per impedire

nuova iniziativa. l'Argentina dichiarerebbe formalmente la fine delle ostilità con la Gran Bretagna, spianando così la strada al ristabili-

che l'America fatina diventi un terreno propizio per lo sviluppo del conflitto Est-Ovest. L'Argentina non fa parte del blocco occidentale, ma condivide i valori del mondo occidentale - ha detto ed è necessario rafforzare l'autonomia e la diversità dei rapporti». In Centro America, ha aggiunto, i processi nazionali spiegano fino a un certo punto quanto sta succedendo ma le superpotenze sviluppano le loro ostilità in questa zona. Il gruppo di Contadora possiede i meccanismi più adatti per una soluzione politica del conflitto e l'Argentina è disposta a collaborare senza superbia ovunque sia utile per risolvere i proble-

mi della regione. Di recente il sottosegretario per gli affari latino-americani ha visitato quattro paesi in un viaggio informativo. Secondo il ministro Caputo sarebbe molto positivo che la diplomazia vaticana facesse uno sforzo sostenuto per impedire che le superpotenze sviluppino i loro conflitti nell'area latino americana e nel territorio di altri paesi in via di sviluppo. Dal canto suo l'Argentina cerca di stabilire di rapporti migliori con gli USA, un rapporto maturo, non egemonico, dato che l'Occidente non è costituito soltanto da un paese.

Oggi il ministro argentino incontrerà Andreot-Forse sarà questa una buona opportunità per affrontare il problema degli scomparsi italiani in Argentina. Se Andreotti lo desidera si parlerà di questo, ha affermato Caputo, sottolineando che fa parte della delegazione argentina il consigliere della presidenza Jaime Malamud, esperto in di-



Proteste contro la politica USA

Una dimostrazione non violenta davanti ai consolati di Honduras, Guatemala e El Salvador a San Francisco contro le interferenze degli USA nel Centro America e il loro sostegno ai regimi oppressivi di quei paesi, si è conclusa con l'intervento della polizia Nella foto, gli agenti trascinano via una ragazza che manifestava Dora Salas | pacificamente davanti al consolato del Guatemala.

ITALIA-RFT

Mentre giovedì arriva la signora Thatcher

Genscher a Roma: si discute la crisi CEE

tari, che provocarono in dicembre lo scacco di Atene, sono l' argomento centrale della visitadel ministro degli Esteri tedesco-federale a Roma. Hans-Dietrich Genscher e arrivato ieri pomenzgio e subito depoha avuto un primo incontro con Andreotti a Villa Madama. In serata, lo scambio di opinioni è proseguito con una cena che il ministro italiano ha offerto al collega tedesco. Stamane Genscher vedrà Spadolini e sarà poi ricevuto da Craxi e quindi dal presidente Pertini. Un secondo colloqui con Andreotti, seguito da una dichiarazione congiunta, concluderà la visita.

Oltre ai temi comunitan, Andreotti e Genscher — si faceva notare ieri alla Farnesina hanno l'occasione, nei loro incontri, di scambiarsi le prime valutazioni sull'andamento delle relazioni Est-Ovest dopo la conclusione della prima fase della conferenza di Stoccolma e milione e mezzo di dollari al della conferenza di Stoccolma e giorno alle casse dello Stato. I numerosi incontri bilaterali presso Maputo

giorni scorsi nella capitale svedese. E ciò anche nella prospettiva della ripresa dei negoziati di Vienna sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa (MBFR) fissata per il 16 marzo. Anche il Libano, con i segnali di un pericoloso acuirsi della tensione, è un argomento certamente in discussione. Saranno comunque soprat-

tutto le questioni relative alla

MOZAMBICO

Massacrati

dai ribelli

venti civili

ROMA - I problemi comuni- i che ambedue hanno avuto nei i crisi della CEE a fare la parte i far avanzare la trattativa, di indel leone. Genscher e Andreotti sono reduci dal primo consiglio dei ministri degli Esteri sotto la presidenza francese che, lunedi a Bruxelles, ha tentato un primo esame dei nodi sul tappeto: dalla controversia sul contributo britannico al bilancio alla riforma delle politiche agricole all'impostazione delle nuove politiche comunitarie. Il consiclio di Bruxelles ha deciso, per | temi all'ordine del giorno.

tensificare i contatti bilaterali. In questa ottica di intensificazione dei contatti bilaterali si colloca anche l'imminente viaggio a Roma della signora Thatcher (gioved) e venerdi). La visita rientra nel normale programma di consultazioni periodiche, ma la ·lady di ferro» giungerà in Italia con una significativa rappresentanza del suo gabinetto, proprio per dare ai colloqui sostanza sui diversi

MAPUTO - Una corriera è stata assaltata durante il week-end nel Mozambico meridionale e tra i viaggiatori — riferisce l'agenzia governativa IAM — ci sono stati 20 morti e 23 feriti. La cornera andava dal porto di Inhambane alla capitale Maputo distante 360 chilometri, lungo la litoranea. Si ritiene che le vittime siano tutte di nazionalità mozambicana. L'agenzia attribuisce il massacro ai ribelli, attivi da sei mesi in quasi tutte le province del paese.

Una analoga strage era avvenuta a Marrupula, dove il 3 gennaio

60 viaggiatori di una corriera erano stati fatti spogliare e poi erano stati massacrati da uomini armati. L'agenzia del Mozambico non indica il giorno esatto della nuova strage, ma nota che essa è avvenuta «pochi giorni dopo che autorità del Mozambico e del Sudafrica avevano svolto trattative per la



Brevi

Il presidente Reagan in Europa in giugno WASHINGTON --- III presidente Reagan si recherà in Europa per una sene di risite in franda, in Francia e a Londra, in occasione del vertice dei sette paesi

ANKARA — Trentadue miktanti del «Dev-Yol», l'organizzazione clandestina di estrema sinistra più importante del paese, sono stati arrestati a Samsun, Sciopero della fame sindacalisti in Bolivia

Trentadue oppositori arrestati in Turchia

LA PAZ — Prù di 50 dirigenti sindacali di La Paz e Cochabamba hanno imiziato uno sciopero della fame per appoggiare le rivendicazioni sindacasi dei lavorato-

Delegazione militare Bangladesh a Pechino PECHINO — Il rafforzamento dei legami militari fra Cina e Bangladesh è stato discusso a Pechino fra una delegazione cinese guidata dal comandante dell'aviazione militare Zhang Tingfa, e una delegazione del Bangladesh diretta dal capo di stato maggiore dell'aviazione Sultan Mahmood.

Delegazione parlamentare spagnola a Mosca MADRID — Al termine di una visita nell'URSS di una delegazione di parlamentari spagnok, il deputato sociarsta Miguel Angel Martinez ha dichiarato che le relazioni fra i oue piaesi sono enormali ma insufficienti».

Candidati comunisti a elezioni USA NEW YORK — Il Partito comunista americano ha designato il suo segretario generale Gus. Hall e l'attivista nera Angela Davis quali suoi candidati alla presidenza e alla vice presidenza degli Stati Uniti

Esecutivo del Comecon riunito a Mosca MOSCA — Si è aperta ieri a Mosca la sessione dell'esecutivo del Comecon, il mercato comune dei paesi dell'est. È il primo incontro dopo quello di ottobre

Piano di crisi per «Le Monde» PARIGI — Stretto da serie difficoltà economiche, il quotidiano francese «Le Mondey sta varando un piano che prevede fra l'altro il pre-pensionamento volontario di 102 dipendenti fra i 55 e i 60 anni, fra cui una trentina di

si dallo Stato centinala di

miliardi sotto forma di cassa

integrazione pagata al lavo-ratori, finanziamenti agevo-lati, fiscalizzazione di oneri

Così la FIAT-Auto è tor-nata in attivo. Ma a quale prezzo? Quello pagato dal la-voratori, è un prezzo dram-

sante è il prezzo che ha pagato e potrebbe ancora pagare l'economia italiana. Dopo a-l ver dovuto ridimensionare le

sue ambizioni multinaziona-

li nel settore automobili, la

FIAT potrebbe essere co-

stretta a fare altrettanto nel

settore autocarri: l'IVECO

versa in una seria crisi ed ha

perso (a favore del glappone-si) una grossa fetta del mer-

cati arabi. Va sempre malis-

simo il settore macchine mo-

vimento terra. Difficoltà preoccupanti emergono in

settori prima lanciati, come

Agnelli ha presentato i conti di un'azienda che tira

Dalla nostra redazione TORINO - Nel bianco palazzo direzionale di corso Marconi, un Gianni Agnelli dato leri mattina la conferma ufficiale di una notizia che circolava da tempo: nel 1983 la FIAT-Auto ha chiuso conti in attivo. Darà un utile modestissimo, ma è la prima volta che succede da quando la FIAT-Auto esiste, cioè dal 1979, quando fu co-stituita come società autonoma dalla FIAT capogrup-

E nella tradizionale «Let-tera agli azionisti» che il consiglio di amministrazione ha approvato ieri, abbondano gli inni alla «miracolata» ripresa del settore automobili della FIAT: un milione e 212 mila veicoli prodotti lo scorso anno con un incremento del 7,1% rispetto all'82, quattro punti guadagnati sul mercato italiano (dal 51,6 al 55,4%), tenuta (ma con qual-che arretramento) sul totale mercato europeo (dove la FIAT ha una quota del 12,8 per cento, italia compresa). Nella stessa mattinata di ieri, però in un altro palazzo torinese, altri dirigenti FIAT confermavano ai sindacalisti la decisione di chiudere un altro stabilimento della FIAT-Auto, quello di Villar Perosa (i cui 370 lavoratori saranno trasferiti a Rivalta, dove finiranno in cassa inte-

Ed hanno pure splegato con brutale franchezza i veri motivi della chiusura: «Abbiamo un eccesso strutturale di capacită. Sono passati i tempi in cui facevamo un miione e mezzo di auto all'anno. Ne abbiamo prodotte un milione 175 mila circa l'anno scorso (il milione e 212 mila citato da

Nella FIAT auto torna il profitto dopo 4 anni

Dietro il risanamento c'è l'espulsione di un terzo degli occupati - La stessa ripresa produttiva avviene su basi più modeste matico. Ma altrettanto pe-

Agnelli comprende anche i i della multinazionale sono i che la chiusura del DAI, il furgoni - n.d.r.) e non ne faremo di più quest'anno. Voi ci chiedete produzioni meccaniche sostitutive per Villar Perosa. Ma, se le avessimo, le metteremmo a Vado Ligure, altra fabbrica che dobbiamo hiudere senza sapere ancora come sistemeremo tutti i mille

Tra queste due facce esibite dalla FIAT, il contrasto è solo apparente. Vediamo di capire perché. Dai 1979 ad oggi la FIAT ha espulso oltre un terzo del lavoratori, sia nel complesso del gruppo (in quattro anni i dipendenti

Bot a tassi

ridotti,

scesi da 358 mila e 243 mila, compresi fra questi ultimi 18 mila cassintegrati), sia nel settore automobili (dove i la-voratori sono scesi in tutto il mondo da 170 a 116 mila, tra cui 14 mila cassintegrati).
Il crollo occupazionale iniziato con la crisi del 1980, è
soprattutto conseguenza di un crollo produttivo, che a sua volta discende dalla scel-

ta strategica di ridimensio-

namento fatta dai dirigenti FIAT. Sono stati pratica-

mente abbandonati i merca-

ti extraeuropei. Qualche

giorno fa è stata decisa an-

magazzino dal quale venivano spedite auto smontate nel Paesi (come Turchia, Egitto, Nuova Zelanda, Colombia, ecc.) dove per ragioni doganali è conveniente montarle in loco. Sono stati abbandonati i mercati Europei non CEE (Scandinavia, İrlanda, Spagna, ecc.). Tutti gli sforzi sono stati concentrati in Italia e nell'Europa comunitaria, come si è visto con qualche risultato.

Così le esportazioni si sono ridotte di un buon quarto e testata poco sopra il milione

ROMA - L'offerta di BOT, 20.500 miliardi, è stata superata dalle richieste, 20.860 miliardi. È vero che i BOT in scadenza erano oltre 23 mila miliardi ma il risultato mostra che i tassi offerti dai Tesoro sono considerati elevati. Il rendimento del-la scadenza a tre mesi è stato del 15,41%; per 12 mesi del 16,78%. Il risultato è destinato a ravvivare la polemica sul costo del denaro già riaperta dalla riduzione dello 0,50% al Banco di Napoli. Il presidente dell'Associazione Bancaria, Giannino Parravicini, ha ammesso in alcune dichiarazioni che il tasso può essere rivisto nella riunione ABI dei primi di febbraio. Il presidente della BNL, Nesi, ha detto che la riduzione del Banco di Napoli «va nella direzione che ho sempre sostenuto. L'azione del Tesoro e delle Finanze è in questa fase ancora plù incisiva: se l'emissione di titoli pubblici rallenterà, lo spazio per una riduzione del tassi d'interesse potrebbe diventare più evidente anche ai banchieri.

e turbine a gas. Quelle che vanno bene so-no le attività finanziarie: la Fidis ha incassato l'anno scorso il 40% di dividendi in più, le altre finanziarie il 55% in più. Ma fino a quan-

do si potrà contare su questi utili? Non c'è da stupirsi, in queste condizioni, che i soci liblei non abbiano convertito in azioni le obbligazioni FIAT in loro possesso e corra voce che intendano vendere la loro quota FIAT negli USA. Così come non stupisce un'altra voce che circola insistente in corso Marconi: dopo aver «risanato» Il bilancio del settore auto, riducen-done però il peso e la competitività internazionale, la FIAT sarebbe ora pronta a

cederlo ai miglior offerente. Michele Costa

Francia, dai cantieristi no ai 3000 licenziamenti

Corteo a Parigi: è stata la prima grossa manifestazione operaia dal maggio '81 Tensione fra i coltivatori bretoni - Regione isolata, cariche delle forze dell'ordine

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Giornata pesante quella di ieri, sul terreno sociale: un condensato del groviglio di difficoltà e problemi che la crisi generale e quella dell'Europa comunitaria in particolare pone al governo socialista. Da Brest a Rennes è esplosa la collera degli agricoltori bretoni, contro le imposizioni comunitarie che si innestano nelle storture strutturali della regione con effetti dirompenti, mentre a Parigi sono scesi a migliaia lavoratori dei cantieri navali del Mediterraneo e della Manica, minacciati dalla crisi del settore e dalla scure delle ristrutturazioni per chiedere al governo provvedimenti di rilancio ed impedire al padronato il ricorso ai licenziamenti in massa. Dopo le jaquerie della settimana scorsa: il saccheggio della Prefettura di Brest assalita nottetempo da un commando di giovani agricoltori che protestavano contro la situazione sfavorevole del mercato della carne suina introdotta in Francia a prezzi concorrenziali da Olanda, Danimarca e Germania un -comitato di salute pubblica- si è messo ieri alla testa di un movimento generalizzato di protesta che ha isolato, bloccando le comunicazioni ferroviarie, l'intera regione dal resto della Francia. Un fronte di rivolta che è riuscito a fare la unanimità tra sindacati agricoli, camere di commercio, gruppi di produttori, rappresentanti del consiglio economico sociale, cooperative e industrie agro-alimentari su una piattaforma rivendicativa che darà molto filo da torcere a Maurov il quale nel tentativo di smorzare una contestazione generalizzata si è detto ieri disposto a ricevere domani i responsa-

bili politici ed economici della regione. I | Ciotat e di Dunquerque che hanno sfilato bretoni chiedono il ristabilimento delle tariffe ferroviarie di favore annullate su richiesta della CEE, la soppressione dei montanti compensativi monetari, che favoriscono le produzioni estere e delle quote che limitano la produzione del latte. Il si-stema agricolo comunitario aveva incoraggiato gli agricoltori bretoni a fare più maiai, a produrre più latte, senza troppo preoccuparsi degli sbocchi. La protezione di certe regole comunitarie aveva loro permesso di estendersi e di disporre di facilitazioni che oggi vengono loro meno poichè l'Europa agricola, a causa dei noti problemi finanziari, passa dalla gestione facile degli eccedenti, alla organizzazione brutale della penuria. È i più poveri rispetto ai più ricchi rischiano quindi di pagare l'intero conto salato. E il rifiuto bretone ha assunto proporzioni inquietanti. Ieri si sono avuti scontri con la polizia inviata massicciamente nella regione ed i più estremisti par-lano di organizzare addirittura «una guerriglia contadina, che ieri ha bloccato le frontiere, dato l'arrembaggio ai camion stranieri che trasportano prodotti agricoli, paralizzato la rete ferroviaria. Questo ieri sera era il quadro di una situazione che il governo tenta di controllare da un lato cercando di far rispettare il rigore della legge contro il pericolo di nuove violenze dall'altro offrendo un terreno di negoziato che risulta fin d'ora problematico. Se i bretoni esprimono in maniera estrema le loro inquietudini per un'Europa agricola divenuta più un ostacolo che uno sbocco, i 3.000 operai dei cantieri navali di Seyne sur Mer, della

ieri per le strade di Parigi in una manifestazione unitaria di tutte le centrali sindacali, dando vita alla prima protesta operaia dal maggio 1981, si oppongono energicamente ai piani di ristrutturazione che puntano essenzialmente sul ridimensionamento del settore senza far fronte invece alle storture che sono alla base della sua crisi. Dicendo «no» ai 3.000 e passa licenziamenti previsti per i cantieri del nord del Mediterranco che costituiscono l'ossatura dell'industria cantieristica francese, i sindacati contestano le obiezioni degli industriali che accampano motivi di concorrenza e di costi di produzione per giustificare le loro scelte e quelle degli armatori: è questo il discorso fatto ieri dalle delegazioni sindacali ricevute a turno alla presidenza del Consiglio e al ministero della Marina mercantile affrontando entrambi questi nodi. I cantieri navali francesi possono vivere e beneficiare di commesse, solo un quarto del traffico mercantile francese è assicurato da navi battenti bandiera nazionale. Se solo ce ne fosse la metà si dice, sarebbe al limite soddisfacente. Ieri, per calmare le acque, il governo ha annullato la commessa di quattro navi da carico che il più grosso armatore francese Delmas aveva affidato alla Jugoslavia. Una misura, si diceva negli ambienti sindacali, benvenuta ma che non allenterà la nostra pressione per chiedere al governo di mettere ben chiare «tutte le

Franco Fabiani

imbarazzati

i banchieri

Gli strumenti per mettere sotto controllo l'inflazione

l prezzi salgono, «ma non è il mercato» Nel 1984 chi terrà a bada le tariffe?

iccoli proprietari ha contestato l'I-STAT (e inviato un esposto alla magil'equo canone abbia inciso sui prezzi di gennaio, ripresi a salire in tutte le principali città italiane. Ma che dire dell'altra voce che ha alimentato l'inflazione. quella dei combustibili (e dell'elettricità)? Appena a 24 ore dall'ultimo aumento di gasolio e petrolio da riscaldamento e dell'olio combustibile, per quest'ultimo è già maturo un altro adeguamento (dalle 9 alle 13 lire, secondo i tipi), che scatterà dal prossimo lunedì. Ancora ieri mattina il presidente dell'E-NEL. Francesco Corbellini, annunciava ai giornalisti che per il 1984 non sono previsti aumenti per le utenze domestiche, ma non ha tenuto conto, evidentemente, del «sovrapprezzo termico», legato ai prezzi dell'olio.

Alla fine del mese ci sono molti importanti appuntamenti per il governo, impegnato in un confronto con le parti sociali che ha al centro lo scottante tema | l'Associazione nazionale cooperative di

ROMA — Ora sui prezzi arrivano anche | dei prezzi e delle tariffe. Per quella data | consumatori — sono stati attorno al | prodotti alimentari e non, che costitui. st'anno della RCAuto e saranno resi noti i nuovi pedaggi autostradali. Ma non solo: scade il cosddetto «paniere Altissi» mo, per l'autoregolamentazione di una cinquantina di beni di prima necessità e scade il regime di sorveglianza per il gasolio, il petrolio e l'olio combustibile. Tutti appuntamenti concreti nei quali il gabinetto Craxi dovrà far valere le proporie dichiarate intenzioni di lotta senza quartiere all'inflazione... I dati dicono che nel 1983, al contrario, proprio il potere pubblico non è stato all'altezza. Lo dichiara anche una fonte insospettabile, il sottosegretario democristiano all'Industria Nicola Sanese, che commentando i dati delle grandi città afferma che «l'incremento è dovuto ai fattori esterni al mercato: aumento del prezzo della benzina, delle tariffe ENEL, degli affitti..... Lo si deduce dall'analisi degli altri comparti, «tenuti bassi» dalla stagnazione dei consumi. «I prezzi del 1983 - dice Ivano barberini, presidente del-

iniziative giudiziarie. Ieri l'Unione dei si saprà ufficialmente il rincaro di que- 10%, nonostante una lievitazione dei scono il 60% della spesa media delle costi del 13-14%: un vantaggio dovuto sia ad una ripresa di concorrenza e di competitività, almeno per quanto riguarda la distribuzione moderna; sia alla fiscalizzazione estesa al commercio. Per l'anno in corso nei bilanci delle cooperative la previsione massima oscilla

Îra l'11 e il 125a. La Confcommercio attribuisce anch' essa la relativa calma dei prezzi dei prodotti alimentari e non alla flessione della domanda; e, în più, ricorda la propria campagna prezzi, sulla quale conta di fare affidamento ese la politica economica sarà coerente. Giudizi negativi delle categorie non vengono risparmiati all'agire del governo, decisamente •incoerente, rispetto agli obiettivi dichiarati. Barberini definisce «estremamente negativa» la manovra su tariffe e prezzi amministrati; alla Confcommercio rilevano che •è pericoloso agire su una leva come la benzina, per i suoi effetti a cate-

Eppure, dice ancora Barberini, se

il cambi

lamiglie italiane, stanno dentro il 10% «sarebbe possibile dare un colpo serio all'inflazione. Come? De Michelis ripropone l'autodisciplina delle categorie commerciali e produttive e proprio ieri si è concluso un primo giro d'orizzonte al ministero dell'Industria per la costituzione di un osservatorio pubblico.

Chi lavora nella distribuzione sa però che l'autodisciplina è imposta dalla necessità dei consumi calanti, da un recupero di concorrenza al quele non si può fuggire. Una «tstimonianza», un «segna-. tutt'al più. Due sembrano, invece, le ve da impugnare per una lotta all'inflazione: un comportamento coerente delle autorità che amministrano prezzi e pubbliche tariffe, con la conseguente richiesta a produttori e commercianti di trasparenza nella formazione dei prezzi; accordi di conferimento, o di programma, triangolari (agricoltura, industria, commercio) per gruppi di prodotti e per

Nadia Tarantini

Aumento Prodotto Prezzo 1984-83 1.300 + 12%super Gasolio 374 +15%

Lo dice anche il sottosegretario all'Industria, Sanese - Da lunedì prossimo ancora rincari per l'olio combustibile Barberini (Coop): aumenti tra

congelare, o fare slittare nel tempo. «Il piano è rimasto sulla carta, le resistenze sono enormi, eppure sono misure che non sconvolgono il mercato, ma spostano il peso prevalente della formazione del prezzi sulla parte plù competitiva, più moderna, della distribuzione. Questo processo può essere incentivato in vari modi». il 10 e il 12%

- Come, per esempio? La cosa più semplice è a-gire sulla fiscalizzazione,

- Una ricetta apparente-

mente semplice, eppure

non se ne perla in questi

giorni di accese polemiche. Dice Roberto Di Gioacchi-

no, segretario nazionale

della Filcams-CGIL, che quasi due anni fa il mini-

stero del Bilancio aveva e-

laborato un piano per il commercio il cui effetto sul

prezzi sarebbe stato ecla-

tante. Una riduzione, nel

triennio, di quasi tre punti

nel margine medio degli e-

sercenti conseguente alla

modernizzazione della re-

te, avrebbe portato i prezzi

dei prodotti alimentari,

nello stesso periodo, a scendere del 3,7%. L'indice sin-

dacale, a sua volta, sarebbe

sceso di 2,1 punti in percen-

tuale, pari a quei 6 punti di

scala mobile che oggi, si di-

ce, è necessario tagliare, o

Di Gioacchino

Ecco come possiamo

dandole un carattere selettivo e concedendola dopo una verifica, sia dell'adeguamento dei margini, sia del sistema di controlli e sanzioni che una politica pubblica dei prezzi dovrebbe comporta-

-Il sindacato non è sempre pronto, sul tema dei prezzi e delle tariffe, a confrontarsi nel merito, sembra spesso agire in difesa... perché?

È un difetto di elaborazione, per il passato, forse di cultura: siamo stati impegnati su altri fronti. Eppure nella contrattazione, quella nostra, del settore commerciale, come dei lavoratori alimentaristi ed agricoli, vi è una grande ricchezza di indicazioni, di proposte..... - Parli della prima parte dei contratti, dei diritti d'

informazione... «Sì. Per esemplo è dalla contrattazione che abbiamo tratto l'indicazione, di un importante strumento per il controllo del prezzi: i contratti di conferimento, politiche di concertazione tra i settori produttivi e quello commerciale per controllare e programmare le dinamiche dei prezzi e

gionamenti». - Ma dicono gli esperti che la formazione dei prezzi resta comunque intricata, oscura...

«Perché non si vuole vederci chiaro. In realtà la trasparenza è un obiettivo proponibilissimo, a patto che si parta dai costi, prefissando in linea con gli oblettivi antinflazionistici i listini ex fabbrica, i margini di ricarico all'ingrosso e al dettaglio. i prezzi massimi finali... addirittura questo processo potrebbe costituire materia di un'informazione al consumatore, essere scritto sulle confezioni dei prodotti: mica per mettere all'indice nessuno, ma per stimolare la concorrenza.

ECU, terza valuta mondiale si diffonde fra i privati

Successo contraddittorio con le tendenze della CEE - È più stabile del dollaro - Le proposte al convegno del PSI

Esecutivo CEE, si affida molto all'iniziativa dei privati per sviluppare l'uso dello scudo (ECU) la moneta di conto adottata dal Sistema monetario europeo. Attualmente sono in essere titoli e depositi per 10 miliardi di ECU. al cambio di teri 1.371 lire ma quelli creati da istituzioni statali sono pochissimi. La maggiore emissione in vista per le prossime settimane è dell'ENI per 250 milioni di ECU, mentre una nuova emissione dei Tesoro, autorizzata con la legge finanziaria, non è ancora

Eppure, l'ECU è stato definito ieri al convegno del PSI su «l'ECU, una moneta per l'Europa- dove ha parlato Ortoli la terza moneta d'uso internazionale, dopo il dollaro ed il marco tedesco. Nel corso del 1984, a causa delle difficoltà che hanno investito il marco, PECU potrebbe diventare la seconda moneta internazionale a fianco al dollaro, sebbene con una enorme sproporzione esprimendo soltanto il 5-6% delle operazioni finanziarie. Aprendo il convegno Francesco Forte ha detto che la moneta europea può garantire una maggiore Indipendenza dal dollaro. E Valdo Spini addirittura che -mai come oggi l'Europa ha sentito il bisogno di un segno monetario autonomo». Resterebbe da spiegare perché Londra. Zurigo e Francoforte, le più forti piazze finanziarie europee, l'ECU per ora non se lo filano preprio.

Di qui l'appello ai privati, le banche soprattutto: se le banche venderanno i titoli di prestiti in ECU - riacquistandoli prontamente — ed agevoleranno l'apertura e trasferibilità del conti, emettendo ed accettando assegni di conto corrente in ECU, allora l'unità di conto dello SME diventerà una moneta concorrente del dollaro. Presenta infatti un vantaggio: il valore di cambio dell'ECU oscilla meno di quello del dollaro e di qualsiasi altra singola valuta in quanto la quotazione dello scudo si fa, giorno per giorno, in base alla media delle variazioni di dieci monete compreso marco, sterlina e fiorino. L'acquisto di titoli o la creazione di conti in scudi ha vantaggi come deposito di valore (per chi voglia conservare un risparmio, un

ROMA - Xavier Ortoli, vicepresidente dell' | capitale) ed anche come strumento contrattuale, poiché al momento del pagamento si può cambiare l'ECU in ogni altra moneta al suo valore di quel giorno.

Finora i paesi esportatori di petrolio hanno preferito dollari ad altre valute. Se il dollaro smette di rivalutarsi, come previsto nel corso dell'84, il petrolio potrebbe essere acquistato in base a contratti scritti in scudi e, qualora l'uso si amplii, anche saldati con questo mezzo. I due banchieri intervenuti. Nesi (BNL) e Zandano (S. Paolo) hanno riconosciuto che si è fatto poco per facilitare l'uso della moneta europea. Solo in Belgio le banche aprono e trattano conti correnti in ECU. Sono state richlete agevolazioni valutarie (esenzioni da limitazioni all'acquisto di titoli: l'ECU è anche in Italia una valuta estera) e fiscall (esenzione dall'imposta sugli interessi per le imprese) che possono avere qualche fondamento dato il vantaggio di diversificare e stabilizzare il debito estero.

La questione più seria, tuttavia, è come affermare una moneta collettiva in un continente dove ben cinque paesi emettono una valuta nazionale usata internazionalmente: marco, franco svizzero, sterlina, franco francese e fiorino olandese. Ognuno di questi paesi difende il ruolo della propria moneta pur sapendo che non può in alcun modo togliere spazio a •re dollaro•. Giorgio Ruffolo nel suo intervento ha messo l'accento su alcune condizioni politiche: 1) la creazione di una autorità monetaria europea Indipendente, che sarebbe poi il rilancio dello SME respinto l'anno scorso da tedeschi e inglesi; 2) il coordinamento delle politiche fiscali; 3) la creazione di un sistema istituzionale di con-

trollo sui redditi. Fra queste aspirazioni e l'attuale tendenza centrifuga dalla CEE c'è di mezzo l'iniziativa politica ed economica concreta. Nessuno ha saputo dire, al convegno del partito del presidente del Consiglio, cosa farà il governo nel due campi. Dopo di ché, resta l'ipotesi dei cinici eurocrati: affidare al privati, le banche in prima linea, il compito di dare base più larga alla nuova moneta facendo leva sul suoi vantaggi intrinseci.

THE THE PARTY OF THE PROPERTY OF THE PARTY O

Renzo Stefanelli

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC 198,685 540,245 2.411.175 1.887,25 1.881.80 1.374.20 Yen giapponee Franco svizzero Scellino austriaco Corona svedese Escudo portoghese

Dollaro in attesa del nuovo debito USA

ROMA - Il Tesoro degli Stati Uniti dovrà precisare l'entità del suo indebitamento nel primo trimestre ed in questa attesa il dolla-ro ha superato nuovamente i 2,82 marchi. Viene previsto un au-mento dei tassi, quindi una richiesta elevata, nonostante che la ripresa della produzione e del reddito abbia fatto aumentare le entrate fiscali. Secondo alcune fonti il Tesoro potrebbe chiedere al mercato 17 miliardi di dollari a partite dalla prossima settimana. L'oro in anto è sceso a 365 dollari l'oncia, uno dei livelli più bassi degli ultimi tempi. In ribasso anche la borsa valori di New York retrocessa a quota 1240 dell'indice Dow Jones. Gli annunci di elevati profitti nell'64, fatti appena un mese fa, cominciano a suscitare qualche dubbio per l'effetto del caro-dollaro sui bilanci

Brevi .

Commercianti criticano Visentini

ROMA — Gli impegni presi da Visentini con la Federazione sindacale unitaria sono stati criticati dalla Confesercenti. Panattoni, della segreteria dell'organizzazione, ha precisato i rilievi mossi a Visentini: essi riguardano le revision legislative in materia di impresa familiare, gli indici presuntivi di reddito, i limiti per la contabilità semplificata. Presa di posizione anche della Confcommercio. una nota essa protesta per le accuse di evasione fiscale mosse da Visentini e dal sindaceto alla categoria.

Il 2 febbraio sciopero alla Buitoni ROMA — Quattro ore di sciopero, in tutti gli stabilimenti della Buitoni, sono state decise dal coordinamento sindacale del gruppo, per il 2 febbraio

Debito estero del Brasile: venerdì firma WASHINGTON - Veneral & Brasile firms l'accordo col FIM per il maxi prestito di 6,5 miliardi di dollari per il rifinanziamento del suo debito estero Ripartiti 565,5 miliardi del CIPE

ROMA — Il CIPE ha repartito i 565.5 mélardi per i programmi regionali di

In corteo a Bergamo da tutta l'Italia i lavoratori della **Magrini-Galileo**

un drastico taglio all'occupazione, oltre a quelli che già sono in via di attuazione, i lavoratori del gruppo Magrini-Galileo di Bergamo, Napoli, Savona, Monza, Stezzano e Battaglia Terme hanno scioperato ieri per otto ore ed in corteo hanno manifestato dalle 8 alle 12 a Bergamo. Partiti dai cancelli dello stabilimento, i lavoratori hanno attraversato il centro della città e sono sfilati davanti al municipio, alla sede della Confindutria e si sono fermati davanti alla Prefettura, dove ha pariato Renato Lattes, segretario nazionale della FLM.

La crisi del gruppo Ma-grini dura da oltre due anni, a causa della fallimentare politica della Bastogi, proprietaria del gruppo, e dell'incapacità del governi ad affrontare seriamente l problemi ed a dare sbocchi positivi sia alla vicenda della Magrini che alla crisi generale del settore ter-

moelettromeccanico. Oltre alla difesa dei livelli di occupazione (oggi 600 lavoratori sono in cassa integrazione e altri 400 sono minacciati di perdere il posto per il ventilato ingresso nel gruppo della multinazionale francese Merlin-Gerin) i dipendenti della Magrini chiedono la salvaguardia dell'autonemia tecnologica e commerciale, lo sviluppo della ricerca e l'impegno concreto del governo per la definizione

MILANO — Minacciati da | di un piano nazionale della termoelettromeccanica. Proprio al governo, mentre i lavoratori Magrini manifestavano a Berga-

mo, hanno rivolto severe critiche il senatore comunista Andrea Margheri ed il prof. G.B. Zorzoli, responsabile del settore energia del PCI, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Milano. Le contraddizioni nei

partiti di governo che «nelle fabbriche dicono una cosa ed a Roma si comportano nel modo esattamente opposto», insieme al «vuoto creato dall'inademplenza del governo che non ha tenuto fede all'impegno di presentare il piano del settore entro il 31 ottobre '82 — ha detto Margheri stanno portando ad una frantumazione del settore, proprio mentre occorrerebbe muoversi nella direzione opposta».

Per sanare questa situazione il PCI ha presentato una precisa mozione al Senato che impegna il governo a realizzare quel sistema nazionale integrato che solo può garantire la sopravvivenza e lo sviluppo produttivo del settore. In particolare Margheri ha criticato l'accordo Magrini-Merlin-Gerin perché ·lesivo dell'interesse collettivo: l'Ansaldo, infatti, avrà una partecipazione insufficiente nell'azienda fiorentina.

Mercoledì prende il via l'indagine del Senato sulla politica industriale

ROMA - Il 1º febbralo il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi; mercoledì 8 l'amministratore delegatore della Fiat Cesare Romiti; martedì 14 il presidente dei banchieri (ABI) Giannino Parravicini: prenderà così il via l'indagine della commissione Industria del Senato sulla politica industriale.

La decisione del Senato è stata presentata leri al giornalisti dal presidente della commissione Francesco Rebecchini: •L' indagine - ha detto - si pone l'oblettivo di rivedere criticamente tutti gli strumenti di politica industriale oggi esistenti per verificarne, sulla base di un'analisi concreta e priva di pregiudizi dottrinali, la reale operatività e le eventuali contraddizioni, anche al fine di pervenire ad una nuova sistemazione legislativa, con una sorta di testo unico delle leggi di intervento». Il programma dell'indagine è particolarmente ricco e la

sua conclusione quasi certamente non si avrà prima della fine dell'anno. I senatori seguiranno nel loro lavoro sette

nicognizione degli strumenti di politica industriale esistenti per verificarne il grado di attuazione, l'efficacia e

2 approfondimento del grado di Innovazione tecnologica e dei livelli di ricerca applicata; 3 esame della struttura finanziaria delle imprese e dei mec-

canismi di credito agevelato; 🕢 individuazione degli effetti più rilevanti della trasformazione produttiva sulla struttura dell'impresa e sulle pro-

fessionalità; 6 verifica del grado di internazionalizzazione del sistema industriale: 6 valutazione dei vincoli determinati dalla Comunità euro-

pea alla politica industriale; acquisizione di elementi comparati con riferimento agli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, i paesei della CEE

(sono previste visite «mirate» di delegazioni della commissio» Oltre a Ciampi, Romiti e Parravicini, nel corso dell'indagine saranno ascoltati i presidenti dell'ENI Franco Reviglio.

dell'IRI Romano Prodi, dell'Olivetti Carlo De Benedetti e ancora: i rappresentanti della Confindustria, della Confapi, del sindacati dei lavoratori, dell'EFIM, del Mediocredito, dell'IMI, delle finanziarie meridionali, della GEFI, della Montedison, di alcune imprese a partecipazione statale, di alcune imprese multinazionali operanti in Italia, degli istituti di I ricerca «Nomisma», CENSIS, ISPE, ISCO e CNR.

Politica a ritmo di samba

In maniche di camicia, | dove solo i poveri penetrava- | sbuffante per il caldo artificiale del riscaldamento d'albergo, una grande massa di capelli blanchi, 72 anni portati con disinvoltura, Jorge Amado è come i suoi romanzi immediato e robusto, ironicamente concreto e amabilmente incurante di attingere a un lessico dell'impegno centrato senza chiarocuri sul concetto di .popolo. Lo scrittore in questi giorni è in Italia per riffrare premio .Nonino risit d'aur. Amado e la prova vivente che a dispetto delle etichette una letteratura latinoamericana non esiste. Nulla a che vedere con gli estenuati enigmi circolari di Borges, nlente a che fare con i silenziosi naufragi di Onet-ti dribblando, ignorando, superando disquisizioni e ponaggi sensuali, magicamen-te veri, molteplici e vitali. lemiche su «decrepitezza» ed estraniazione, la sua si è spontaneamente evoluta come scrittura della parola contro l'afasia imposta ai di-

seredati. Vent'anni fa. nel suo libro chiave sulla geografia della fame nordestina «Una zona esplosiva il Nordeste del Brasile.), lo storico ed economista Josué de Castro collocava Amado nella prima ondata di romanzieri brasiliani ribelli, «chiamati proletari perché o-savano penetrare in luoghi Freyre; o nel substrato dei

no per uscirne con addosso un violento odore di vita, un odore da dare vertigini e nausea negli ambienti puliti della gente "perbene". Fu-rono le sue opere (insieme a quelle di Graciliano Ramos e José do Rêgo) la prima esperienza culturale autoctona -attraverso la quale il Nordeste rivelò la sua tragedia. e insieme cominciò a riflettere sulla propria «specifica umanità. Oggi, a venti o trenta libri di distanza, la denuncia diretta, quasi pamphlettisti-ca, si è depositata in una festosa dichiarazione di fiducia nelle innate capacità di sopravvivenza e affermazione degli emarginati, in una luminosa trama di perso-

La Bahla di Amado, Intessuta di odori e colori, di riti pagani e ricette di cucina, confina in lucentezza, per l' occhio distratto, con quella sapientemente evocata dai depliants turistici. Le sue radici, le sue suggestioni, le sue ragioni di essere, lo stesso ca-lore che riverbera, è inutile dirlo, affondano altrove: nel Brasile del meticciato, straordinariamente ricco di potenzialità umane e culturali mai liberate, a suo tem-

miti popolari raccolti nelle storie de cordel, «storie vere di peste, fame e guerra, morte e amore, come le ha chiamate Luciana Stegagno Picchio. Senza di questi molta della letteratura amadiana non si spiegherebbe. Come senza i •novecentomila chilometri quadrati di sofferenza. che sono tuttora il Nor-deste del Brasile non si spie-gherebbe, nelle sue par co-lari inflessioni, quel che A-mado dice di se stesso, del suo impegno, del suo paese, degli altri scrittori latinoamericani.

L'impegno Se sono ancora comunista? Certo che lo sono. Però intendiamoci Io mi considero comunista nel senso più vero della parola: e cioè il contrario di settario. E vero, sono stato stalinista. Ma al miel tempi chi non lo era? Lo era Aragon, lo era Ehrenburg. Oggi per me co-munismo vuol dire socialismo con libertà. Per dieci anni ho fatto il militante a tempo pieno. Per queci anni, fino al '54 non ho scritto né pubblicato un libro. Sono anche stato in esillo, tra il '41 e il '42, in Uruguay e in Argentina (si era al tempi di Getulio Vargas), e poi di nuovo tra il '48 e il '52. Per il partito comunista brasiliano, nel 1945, sono stato eletto deputato alla Costituente. A dire il vero



Jorge Amado e in alto lo scrittore brasiliano in una vecchia foto insieme a Pablo Neruda

Morto Blin regista di Beckett

PARIGI - L'attore-regista Roger Blin è morto l'altra notte all'eta di 76 anni a Parigi. Scopritore di Beckett di cui aveva messo in scena «Aspettando Godot» e di Genet del quale aveva realizzato «Les Nègres» e Les Paravents, non aveva mai perso l'interesse per l'avanguardia. Cominciò scrivendo articoli di critica, frequentando i cineclub e si legò poi ai surrealisti. Amico e collaboratore di Artaud e di Barrault, nel 1937 aveva recitato nell'«Ubu incatenato» di Jarry. La

sua carriera di regista comin-ciò nel 1949 con «La luna nel fiume gialio» di Dennis Jo-hnston e poi con Strindberg. Ateo, antimilitarista, liber-tario, partecipò alle battaglie della sinistra — il Fronte popo-lare — e si batté contro la guer-ra d'Algeria e l'apartheid. Non fu mai un artista maledetto, né alla moda, ma un artista libealla moda, ma un artista libe-ro, indipendente. Negli ultimi anni non aveva

perso il suo interesse per le no-vità, ma era sempre alla ricerca di nuove proposte per il tea-tro. Nel 1976 aveva ricevuto il «Grand prix» nazionale del teatro. Nell'83 la sua ultima messa in scena fu «Trittico» di Max Frisch all'Odeon. Pur vivendo appartato avendo come unica compagnia un numero impre-cisato di gatti, Blin era rimasto fino all'ultimo una figura di punta della cultura e del teatro francese.

sono stato un pessimo deputato, forse il peggiore. Per-ché? Perché non era il mio mestiere. Il mio mestiere è scrivere. E lo dico in pace con me stesso: il mio impegno, la mia militanza è questa. Ho molti difetti, ma non penso di essere vanitoso. Così non penso di sbagliare quando dico che il fatto che lo scriva e utile, che serve alle idee in

ABRIELLA E LA
SVOLTA. I critici dicono che Gabriella
garofano e cannella
(uscito nel 1958), segna una svolta nella mia produzione, che dal politico son passato al privato. A me non sembra una svolta, nel senso di una frattura. Piuttosto la chiamerei una evoluz<mark>ione, una</mark> maturazione. Nei miei primi libri il discorso politico si so-vrapponeva all'azione. Era un'operazione sbagliata: come se non avessi fiducia nell'intelligenza dei lettori. Scrivere non vuol dire fare dei discorsi. Vuol dire «fare vita». Sì, certo, era il periodo in cui mi hanno accusato di fare del realismo socialista a ritmo di samba: lo dico, sem-pre meglio al ritmo di samba che di una marcia russa o no? Dal primo libro scritto a quello che sto scrivendo adesso c'è mezzo secolo e tan-te cose sono cambiate, ma non rinnego una sola riga, una sola parola. La linea che li attraversa e li unisce è una sola: la posizione dell'autore. Quale posizione? Quella a fa-vore del popolo contro i tiranni, quella della libertà contro l'oppressione, del futuro contro il passato. Lo stesso vale per A face obscura (la faccia in ombra), che non storie, quest'ultimo romanzo si svolge nelle terre del ca-cao. L'idea è che alle strade e ai monumenti si danno sempre i nomi sbagliati: i veri εroi, quelli che meriterebbero busti e cerimonie, non sono mai quelli ufficiali. Sono i vagabondi, le prostitute, i poveracci, i ladri per fame. La storia racconta la nascita, le lotte, le peripezie di una comunità agli inizi del secolo. È una storia violenta, ma di una violenza naturale. Il peggio è quando arriva la Legge. E infatti il la storia si

del Brasile, la cosa più importante che possiede è il meticciato. Meticciato nel senso di umanesimo, di incrocio di sangue. Per meticciato intendo proprio la fusione di razze diverse, non la convivenza: la convivenza conduce quasi sempre al razzismo. Lo slogan che fa del Brasile una «terra radiosa dove vive un popolo triste. è uno slogan secondo me profondamente sbagliato. Il brasiliano è un popolo cordiale, vitale. La ditiatura, i militari ci hanno trasformato (quanto meno ci hanno provato) in un popolo triste e violento. Lo stesso avviene dovunque ci siano dei militari al potere. Oggi il Brasile sta cercando di ritrovare la sua strada, di ricreare la sua comunità Ci riuscirà? La mia risposta è sì Altrimenti non varrebbe la pena di vive-

ARGAS LLOSA IN BRASILE. Mario Vargas Llosa con il suo ultimo libro, «La querra della fine del mondo», ha compiuto una intelligente incursione in terra brasihana. Un'operazione seria, compluta con amore e dignità. Per documentarsi ha passato del mesi a Bahla. E certo, ricostruire questa «guerra del poveri, la ribellione di Canudos conclusasi con il massacro di alcune decine di migliaia di persone, restituirla in forma di romanzo e ce. Personalmente lo invidio Ci sono due grandi temi storici della mia regione di fronte ai quali mi sono sem-pre tirato indietro: quello di Canudos e quello della ribellione dei negri Males, musulmani e colti, ma anche razzisti nei confronti degli altri negri. Perché mi sono tirato indietro? Forse è stata proprio l'amplezza dei temi a spaventarmi. Chissà. Se Var-gas Llosa ha fatto un libro brasiliano? Penso di no. Quello di Vargas Llosa, ed è giusto, è il libro di un peru-viano. I peruviani sono più malinconici in Perù non c'è il Carnevale.

Vanna Brocca

te e idealizzate ma risultano

luoghi del dolore, della fati-

ca, del sangue umano: Fatto-

ri, in una patola, immagina e

dipinge tra i soldati nel fan-

go, nella polvere, nel sangue.

Da questo fondamentale

punto di vista vede il cielo di

un grigio azzurro spettrale,

la pianura lontanante con i turbinli di polvere, le gran

macchie scure delle masse dei soldati francesi e italiani

che si scontrano con le mas-

Dovrebbero essere imma-gini di movimento, ma la

cruda analisi dei particolari dei soldati che assaltano alla

baionetta, dei cavalleri con

le sciabole, del cavalli che ca-

ricano o che cadono, ferma e

blocca il movimento in mille

episodi drammatici e a tal

punto che trionfa una orrida

e allucinate statica. Mai bat-

taglie celebrative furono me-no battaglie. E che Fattori

pensasse ossessivamente a-

gli uomini lo dicono i molti

disegni qui esposti di fanti e

di cavalleri che sono, forse,

la parte più bella della mo-stra. Disegnati, anzi ritaglia-ti nelle forme loro, inconsa-

pevolmente alla maniera di

David o di Ingres, da un se-

gno forte e molto analitico, in tutti i gesti gli assalti le cadute, questi uomini solda-ti sono le figure vittime im-

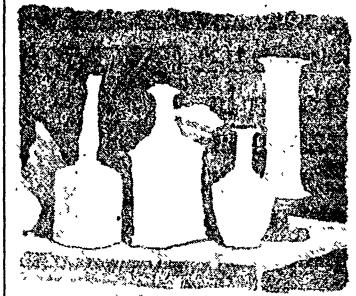
passibili di un accadimento

più grande di loro.

se chiare degli austriaci.

Il Comune ha deciso di raccogliere il maggior numero possibile di opere del grande pittore

Bologna farà un museo per il «suo» Morandi



Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Esattamente 50 anni fa il grande critico e storico dell'arte Roberto Longhi proponeva alla cultura italiana, per la prima volta e in forma solenne, il «caso» Giorgio Morandi definendolo «uno dei migliori pittori viventi d'Italia» e aprendo così la via a una storia ufficiale, pubblica, che col tempo si sarebbe venata di mito, non solo nei confronti della sua arte che, seppur «appartata» fu costantemente pervasa da un feeling, quasi da una «corrispondenza d'amorosi sensi con la ricerca artistica europea a lui contemporanea, ma anche dell'uomo, col suo isolamento scontroso e la dignità altera che lo portarono a voler sempre far parte per se

Se allora l'opera morandiana era sconosciuta ai più, oggi la sua fortuna critica e in continua, inarrestabile espansione e la sua città natale si sente pronta oggi, dopo alcuni anni di intenso e partecipato dibattito, a dedicare all'artista (al quale conferì nel 1963 il suo massimo riconoscimento, l'Archiginnasio d'oro) un Museo a

Il Museo Morandi dunque si farà. La Giunta e il sindaco Renzo Imbeni infatti hanno deciso di procedere per una sua concreta realizzazione, forti del verificarsi di una serie di condizioni favore-voli, della piena adesione di studiosi come Cesare Brandi, Lamberto Vitali (al quale si deve uno studio assolutamente fondamentale sull'opera morandiana), Luigi Magnani e del fatto che le sorelle dell'artista vedono con grande favore l'iniziativa. Un favore testimoniato ancora una volta dalla loro generosità che, dopo aver concesso già dall'82 alla Galleria comunale d'arte moderna il deposito di un gruppo di oli del fratello, si impegna ora a rendere lisponibile il loro archivio ricco di una documentazione impossibi da rintracciare altrove.

Il Museo Morandi verrà ospitato in un intero piano della stessa Galleria comunale che da quest'anno, ventennale della morte del maestro, si intitolerà a lui e che già dall'82 ha organizzato di sua

iniziativa un «Centro studi G Morandi». Se la costituzione di un Museo Morandi - dice il sindaco Imbeni — è un dovere di riconoscenza e un atto dovuto, il comune intende fare qualcosa ancora impegnandosi nel realizzare una esposizione di una grande collezione privata, quella di Paolo Francesco Ingrao che possiede ben 22 oli valutati da Sotheby's tra i quattro e i cinque miliardi ma che si spera di poter ottenere, con l'indispensabile concorso degli istituti di credito, di quelli assicu-rativi e dell'imprenditoria privata, per una cifra più «abbordabile».

Una grande speranza viene anche riposta nel parere, atteso per venerdi, che il Ministro per i beni culturali Gullotti dovrebbe dare sulla destinazione dei quadri di Morandi facenti parte della sequestrata collezione Ponti-Loren e ufficialmente destinati a Caserta. In seguito alle pressioni provenienti dagli enti locali e dal mondo culturale bolognese e italiano, la commissione di esperti del Ministro ha espresso in questo senso parere favorevole. Il nucleo di 16 oli della Galleria comunale, al quale andranno ad aggiungersi i due quadri lasciati, con generoso gesto che segue quello analogo com-piuto da Cesare Gnudi, da una nobildonna, verrebbe così notevolmente arricchito e tutto il pubblico di visitatori potrebbe fruire proprio in Bologna, città tanto amatodiata, da Morandi e alla quale la comprensione della sua arte è indissolubilmente legata, di una consistente visione del suo percorso artistico.

Dede Auregli

E Roma torna

ROMA — Ieri mattina nella Sala Rossa in Campidoglio, è stata tenuta da Nicolini, Aymonino e Tecce la conferenza di presentazione alla stampa della manifestazione «La cultura

Viene pubblicato un volume nel quale è illustrato il quadro

E questa la prima volta, nel quadro delle iniziative di «Ro-ma capitale 1870-1911», che a Roma si aprono in contemporanea tutti i grandi musei scientifici della capitale, quasi tutti normalmente: chiusi al pubblico da molti, troppi anni. Con questa apertura si vuole segnalare a Roma una situazione gravissima e insostenibile per la tenula e lo sviluppo di una cultura scientifica, e non soltanto scientifica, nella capitale e

nel paese.

Con una popolazione universitaria come quella di Roma, con tutto lo scientismo e la fantascienza che diffondono televisione e cinema, è un tremendo segno di decadimento della cultura e dell'informazione scientifica il fatto che i musei di fondi, di locali, di strutture adeguate, di personale e che, su tale sfascio, non sia minimamente pensabile e programmabi-le uno sviluppo scientifico nel mondo. Con la riapertura si ruole anche sottolineare la necessità di una corretta fruizione dei beni culturali scientifici da parte di tutti i cittadini e la

Quindici i musel che verranno riaperti: per la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali i Musel di Anatomia Comparata, di Antropologia, di Fisica, di Geologia, di Mineralogia, di Paleontologia, di Zoologia, nonché l'Orto Botanico; per la Facolta di Lettere e Filosofia i Musei di Etruscologia, dei Gessi e delle Origini; per la Facoltà di Economia e Commercio il Museo di Merceologia; per la Facoltà di Medicina. cina e Chirurgia il Museo di Storia della Medicina; per il Servizio Geologico d'Italia il Museo di Geo-taleontologia; e per l'Osservatorio Astronomico il Museo Astronomico Co-

alla scienza

scientifica», che è promossa dagli assessorati alla Cultura, al Centro Storico e al Turismo, in collaborazione con l'Università «La Sapienza». La manifestazione verrà inaugurata ufficialmente domani mattina nell'Aula Magna dal rettore dell' Università di Roma, prof. Ruberti, e farà conoscere fuori del ristretto gruppo degli addetti ai lavori il ruolo importante svolto dalla scienza e dalla cultura scientifica negli anni di trasformazione di Roma in capitale d'Italia.

storico della cultura scientifica a Roma in quegli anni con l'evolversi delle singole discipline e il nascere dei primi musei universitari. La grossa novità - oltre all'annuncio del progetto di Museo della Scienza in via Giulia (c'è un progetto dell'architetto Maurizio Sacripanti) e di quello della «Città dell'aggiornamento scientifico e tecnico» all'ex Mattatolo la riapertura simultanea alla cittadinanza dei musei scientifici romani. Dal 26 gennaio al 23 febbraio, cgni giovedì, i musei resteranno aperti e saranno predisposte visite guidate spęcializzate.

priorità della realizzazione di una adeguata struttura che si faccia carico del coordinamento della politica culturale scientifica e divulgativa per la città tutta.

Nostro servizio

LIVORNO - A ottant'anni - era nato a Livorno il 6 settembre 1825 e morì a Firenze Il 30 agosto 1908 — Giovanni Fattori era un uomo e un pittore che si era ritagliata una sua solitudine incupita dall' amarezza, ma serbava una sua fierezza ben lucida quanto a sguardo sulle cose della società Italiana uscità dalle lotte per l'unità nonché sullo stato dell'arte ufficiale. Ancora nel 1907, dopo le tante luminose e moderne tavolette macchialole, aveva dipinto una battaglia con i suoi soldati sfiniti. laceri, sanguinanti, un lacerto del fatirato Risorgimento, una memoria viva e sgradevole res tanti contemporanei.

Pochi mesi avanti la morte cosi seriveva a un alllevo: tu sei di quei livornesi che erano a tempo mio del '49 i quali ricevettero i tedeschi sulle barricate si fecero fucilare in piazza (allora grande) per avere aperto le porte del Duomo e fatto fuoco sui tedeschi accampati in piazza; e dopo furono fucilati alla spianata dei Cavalleggeri. Questa è storia, ci era io giovinetto Oggi si disprezzano come se non avessero fatto nulla; come si disprezza tutto. Dicevo che sei uno di quel'il come me. Sdegni di plegarti e di sottometterti, e sdegni di uniformarti a intright per avere e ottenere... io vecchio livornese sto ancora col '48 .. fortuna che ho ottant'anni e non vedrò per lungo tempo questo marciume della societa presente.....

Gran vecchio il Fattori e. credo, se non fosse stato quel pittore morale che era non avrebbe potuto dare quel gran fulgore di luce alla pittura sua di «macchie» di colore e a tutto il corso innovatore della pittura dei Macchialoli così importante per la ricostruzione d'una lingua pittorica nazionale. Hanno ragione i livornesi a tenerio caro e a volere ripercorrere e far rivedere tuito II suo lavoro — i dipinti, le incisioni, i disegni in mezzo al documenti della sua vita, dell'ambiente artistico fiorentino e italiano, e sempre legando il suo faticato ma luminoso percorso alle vicende di quell'Italia cosi diversa da quella per la quale aveva combattuto e dipinto.

Al Cisternino del Poccianti è aperta, fino al 31 gennalo, una mostra dedicata a •Fattori da Magenta a Mon-tori intorno al 1855: melan-

tebello: che è la seconda mostra del ciclo dopo quella dedicata agli anni della giovinezza. Il progetto del ciclo è di Dario Durbe, l'introduzione di Vera Durbè, la cura della mostra e del buon catalogo di Cristina Bonagura e Laura Dineili e Luciano Bernardini. Il catalogo è un libro vero costruito pagina dopo pagina, con amore e con pazienza di ricerche, sui documenti dell'epoca. C'è un orgogilo livornese in questa fatica scientifica e Fattori finisce per grandeggiare oltre la sua vera statura. Ma la passione per i documenti e le idee sbaiza un periodo dell'Italia e una figura di pittore che ama la verità innanzitutto su cui val la pena di ri-

flettere avendo ben chiare le nostre cose d'oggi. Gli anni presi in esame vanno dal 1855 al 1862. È il periodo decisivo che Fattori piccolo pittore romantico e provinciale di Ildegonda (da una novella in ottava rima di Tommaso Grossi) e di «Maria Stuarda al campo di Crookstone (dal romanzo storico di Walter Scott) si libera dal supporto e dalla copertura letteraria per cominciare ad affrontare il vero, il suo ossessivo e drammatico vero tanto nella vita e nalle figure di tutti i giorni quanto nei fatti di storia così con-

temporanea da sanguinare. In questa mostra, realizzata dal Comune di Livorno e dall'Archivio dei Macchiaioli sotto il patrocinio della Regione Toscana, ci sono alcuni ritratti, dipinti intorno ai trent'anni, che seno acerbi e duri di pittura ma, alla data del 1855, staccano per verità o desiderio del vero da tutta la pittura italiana coeva, ingenul magari ma veri e di conseguenza pittoricamente sobri, probl. analitici. La «Signora con ventaglio- ha le membra contadine forti e tagliate dal pittore con l'accetta per infilarle quel vestito d'una che ha fatto un primo salto di classe. «I fidanzati» sono così ingenui nella loro furbizia mercantile o di funzionari, con quegli occhietti spiritati e presuntuosi, così adatti alle tollettes e alla posa, che Fattori al solo registrarli ne fa un piccolo capolavoro del tempo sociale che passa. Schietto e disadorno li Ritratto di Silvestro Tesele è la figura di un uomo pulito dell'Italia nuova. Curiose so-



Un autoritratto di Giovanni Fattori e in alto un particolare di «Carica di cavalleria a Mon-

Livorno dedica una mostra al suo Fattori, l'artista che negli anni del Risorgimento rivoluzionò la lingua della pittura italiana

> Ecco il pittore che fece

coniche, chiuse nell'abito | non sono battaglie eroscizzanero, come se chiudessero un destino ostile, soprattutto •Annunziata De Gregori• una vinta innanzitempo, e la bella donna pingue ed erotica tanto triste nella sua guaina di eleganza e di giolelli. Questo era lo sguardo puro e analitico di Fattori quando, nel 1859, Bettino Ricasoli bandì il concorso artistico che doveva celebrare l' unione della Toscana al Regno d'Italia. Tra i vari temi in concorso — per la prima volta un concorso e non una privata committenza - c'erano anche le battaglie risorgımentalı d'ındipendenza di Curtatone, Palestro, Magenta e S. Martino. Per Fattori fu la svolta. Partecipò e vinse con il grande dipinto «Il campo italiano durante la battaglia di Magenta» realiz-zato tra il 1859 e il 1862. L'o-riginale di Pitti tanto grande non è stato spostato; c'è qui una seconda versione e un bozzetto. C'è, poi, l'altro gran quadro di battaglia che è Carica di cavalleria a Montebello• (Museo Civico di Li-vorno) del 1862. In due, tre anni la maturazione di Fattori è folgorante: da provinciale a nazionale. Nino Costa lo deve stimolare fino alla provocazione per farlo par-tecipare al concorso del 1859 ma, una volta dentro l'avventura pittorica, il cittadino Fattori diventa un aitro.

E nel disegno di queste fi-gure, così diverso dal dise-gno-limite di zone di colore macchiaiolo, c'è ancora qualcosa che appartiene al La sua poetica del vero è messa alla prova.
A quelle battaglie lui non ha partecipato. Parte da Livorno, sbarca a Genova, va in Lombardia a vedere i luoghi. E prende appunti, appunti e ancora appunti. È un disegno del guerrieri di Piero della Francesca e di Paolo punti e ancora appunti. È un vero che non ha vissuto e che non ha visto: sarà alla fine un vero più del vero. Ricorda Fattori stesso: ... La rivolu-zione del '48, '49, mi distolse agli studi. Il '59 e il '66 mi entusiasmò la redenzione d' Italia e mi innamoral dei fat-ti d'arme. Studial la vita militare, illustrai le principali battaglie. Ricasoli dittatore della Toscana emanò un concorso per illustrare i principali fatti d'arme, e episodi di francesi passati per la Toscana e accampati alle Cascine mi dettero agio di studiarli. Concorsi alla Bat-imprevedibile che sia la bat-

taglia di Magenta sia la cari-

ca di cavalleria a Montebello

Uccello. In un quadruccio di cm 25x32, «Accampamento di bersag lieri», che è già un' immagine macchiaiola, la melanconica e faticata umanità dei soldati è dipinta con una naturalezza assoluta. L' occhio che ha guardato que-sti bersaglieri è già l'occhio che, nel 1903, volgendosi in-torno gli farà dire: «...li verismo porta lo studio accurato della società presente — il verismo mostra le piaghe di cui è afflitta — il verismo manderà alla posterità i nostri costumi, le nostre abitudini -- io debolmente manderò i miei soldati che combatterono per l'indipendenza ricompensati con il pro pa-tria da Lei conosciuto, di più ho frugato nelle plaghe sociali e ho trovato un povero barroccialo che li more il

vecchio cavallo - Miseria. Dario Micacchi





Boy George dei Culture Club, ospiti a Sanremo

Tutto pronto per Sanremo: un mare di ospiti e Baudo per presentatore

ROMA - Immancabile, irremovibile come le feste di Pa-squa e di Natale, è giunto il momento del Festival della canzone italiana, la grande kermesse sanremese, giunta quest'anno alla sua 34º edizione. Come ogni anno, intorno al Festival si raccolgono tutte le speranze della produzione discografica nostrana, speranze di risollevare le proprie sor-ti ed invadere le classifiche

per i mesi a venire. Il programma definitivo di quanto si vedra sul palco del teatro Aristo di Sanremo le serate dal 2 al 4 febbraio e stato ufficialmente comunicato ieri dal «patron» stesso, Gianni Ravera, nel corso di una conferenza stampa in cui i termini piu ricorrenti sono stati «novità» e «giovani». «Quest' anno abbiamo voluto separare le due categorie dei Big e delle Nuove Proposte perché vogliamo trasformare Sanremo in un trampolino di lancio per i giovani e smuovere così il mercato da troppo tempo fer-mo. A questo proposito, ini im-pegno sin da ora a presentare l'anno prossimo il vincitore della categoria giovani nel gruppo dei Big». Purtroppo l' immettere nel mercato nomi

nuovi non sempre equivale ad un innalzamento di qualità.

ticolera il programma. A condurre la manifestazione sarà Pippo Baudo (Ravera gioca dunque sul sicuro), coadiuvato per la prima sera da Tiziana Pini ed Edy Angelillo, per la seconda sera da Iris Peynado ed Elisabetta Gardini, la terza sera infine sara affiancato da tutte e quattro le vallette. Inoltre, per la gioia delle mamme, saranno presenti anche due bambine dive-RAI, Isabella Rocchetta attrice nel «Piccolo mondo antico- e Viola Simoncini che accompagnava Heather Parisi in .Fantastico. Nel corso della prima serata

si esibiranno i venti concorrenti della sezione Big italiani e stranieri: Al Bano e Romina

Power, Alberto Camerini, Nino Castelnuovo, Christian, Toto Cotugno, Riccardo Del Turco, Drupi, Fiordaliso, Garbo, Gruppo Italiano, Fiorella Mannola, Donatella Milani, Anna Oxa, Patty Pravo, Enrico Ruggeri, Marisa Sannia, Bobby Solo, Stadio, Iva Zanic-chi e Pupo, che sostituisce Lo-retta Goggi, dimissionaria all'ultimo momento per motivi sconosciuti. Ospiti i Culture Club, innegabilmente i protagonisti attuali della scena pop, quindi El Puma, un venezuelano di cui poco si sa, se non che in patria è idolatrato al punto che un'équipe televisi-va venezuelana giungerà in I-talia appositamente per filma-

re l'evento. Ancora ospiti Claudio Villa e l'attore Renzo Montagnani. Seconda serata. Verranno proposte le sedici canzoni della sezione Nuove Proposte; a | wford, David e Mark Knopresentarle saranno Marco . Armani, Giampiero Artegiani, Rodolfo Banchelli, Ivano Calcagno, Collage, Dhuo, Giorgia Fiorio, Flavia Fortunato, Gruppo Canton, Eros Ramazzotti, Richter-Venturi & Murri, Rodolfo Santandrea, Luigi Sutera, Valentino, Fabio

Vanni e i Trilli che sostituiscono Silvia Conti, squalificata in quanto la sua canzone è risultata non essere inedita (a proposito dei «giovani», comunque, sembra sia nato un nuovo caso: «Nuove proposte» non ammessi al concorso dicono di aver dato 20 milioni a Ravera per esibirsi, ma di essere poi stati bocciati senza però avere indietro i soldi...). Ospiti venerdi sera Bonny Bianco e

Pierre Cosso, Randy Cra-

Il concerto

pfler, chitarrista dei Dire Queen, Mario Merola, Jair Ro-

driguez e Paul Young. Non staremo qui a ripetere per l'ennesima vola i meccanismi della votazione, affidata alle schedine Totip per climinare le solite polemiche che comunque contineranno ad esserci. La terza, conclusiva serata oltre a rivelarci i vincitori delle due categorie vedra sfilare nuovamente tutti gli o-spiti e sarà arricchità dagli interventi di Beppe Grillo, Nino Manfredi, Pippo Franco e Renzo Montagnani. Per la cronaca vale la pena rilevare altre due novità. Il Festival ritorna, come ai suoi tempi d'oro, ad essere trasmesso dalla televisione in prima serata.

Alba Solaro

Videoguida

Raiuno, ore 21,20

Torna la famiglia Benvenuti (ma affoga nei vizi



Retequattro, ore 20,25

Mel Brooks e

Anne Bancroft

ospiti di

Pippo Baudo

La famiglia Benvenuti verso il 2000. Ha fatto i soldi E affoga nei vizi, tutta sesso e avventure imprenditoriali. Enrico Maria Salerno, da buon padre degli anni 60, è diventato ora una spesie di J R.• italiano. Ed i suoi familiari assomigliano a quelli di Dallas All'ombra della grande quercia, il nuovo sceneggiato di Alfredo Giannetti, che ha chiamato per questa saga familiare attori come Irene Papas, Massimo Ranieri, Tino Carraro, è la storia di una famiglia romana nel male, più che nel bene. «Ma e una storia tutta italiana», ci tiene a precisare Giannetti, che ha abbandonato il timbro felice e fantastico di Un paio di scarpe per tanti chilometri, per tornare al «romanzone popolare» (come dice lui) o forse --malgrado gli intenti — all'americana. Non c'è niente da fare: mentre Giannetti e la troupe giravano questo sceneggiato, era proprio il momento d'oro delle «dynasty made in USA». Ma è ancora tempo per i grancattivi? La nota tutta italiana di *Sotto la grande* quercia è rappresentata dal personaggio femminile (Irene Papas), buona moglie e buona madre (che alla prima scappatella, ahimé verrà punita da un mortale incidente stradale) e dal «bravo figliolo» (Massimo Ranieri) che quando tutto è perduto offre il lieto fine alla storia, assumendosi il ruolo di capofamiglia. Ma tra matrimoni proibiti, matrimoni riparatori, scene d'amore sotto la doccia (la RAI si lancia...), avventurette e carognate, questa nuova famiglia Benvenuti (il nome stavolta è Caponegro) vorrebbe raccontarci quanti vizi abbiamo acquisito da vent'anni a questa parte. Si dà il caso, però, che siano in pochi a permettersi una villa con piscina in uno dei più belli angoli di Roma...

Raidue, ore 22,15

«Primo Piano»: la Spagna di Felipe Gonzalez

Curata questa volta da Franesco Damato e Vittorio De Luca, torna per i programmi culturali di Raidue la rubrica tv Primo Piano (ore 22.15). La nuova serie riguarderà personaggi come il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez, Giorgio La Pira, Leopold Sen-ghor e Andropov. I problemi invece saranno quelli dei magi-strati, della riforma elettorale, dell'occupazione, degli ospeda-

li, del parlamento europeo. L'autore del primo servizio 🗕 La Spagna di Felipe Gonzalez — e Vittorio Emiliani, direttore del Messaggero, che con la regia di Franco Lazzaretti presenta la Spagna moderna attraverso il leader socialista che sta gestendo uno dei più interessanti casi di innovazione politica nello scacchiere euro-

Raitre, ore 20,30

Da «2001» a «Lassie»: basta che sia un ciclo



La Rete 3 della RAI ha ormai intrapreso la politica dei cicli a unga gittata. È in corso quello sul cinema nero americano (che è di grande interesse), inizia stasera una rassegna di 15 film intitolata La grande avventura, introdotta dai commenti di Oreste Del

Sotto l'etichetta «avventuroso» può entrare di tutto, da Conrad Rin Tin Tin, da Omero a Paperino. E il ciclo riflette in pieno la raghezza del proprio titolo, mescolando film di livello assai dispari e pescando a piene mani nel serbatoio (che alla RAI è inesauribile) dei film già trasmessi e passabili di replica. Le riproposte di titoli di valore ci stanno benissimo, ma usarle per confezionare cicli che dovrebbero dare la «linea cultura» dell'azienda non è sempre molto

qualificante. A proposito di Omero, il ciclo si apre con un film celeberrimo, 2001 Odissea nello spazio di Stanley Kubrick, che si ispira all'avventura di Ulisse nel titolo ma in realtà ricerca le origini della vita e della civiltà nello spazio, sotto forma di un misterioso monolito nero che, nell'anno 2001, viene ritrovato in un cratere lunare. Film-sintesi del genere fantascientifico, per come ne ostenta tutto il bagaglio spettacolare ed effettistico mettendolo però al servizio di un affascinante «racconto filosofico», 2001 (girato nel 1968) è purtroppo un film che in TV, senza il suono stereofonico (le splendide musiche vanno dai valzer di Johann Strauss al «Così parlò Zarathustra, di Richard Strauss, fino alle modernissime sonorità di Gyorgy Ligeti e Krzysztof Penderecki) e lo schermo panoramico perde un buon 50% del proprio fascino. Ma vale sempre la pena di

ederlo, per chi non lo conoscesse. Manca lo spazio per citare tutti gli 14 altri titoli. Ci sono film ottimi come L'uomo che volle farsi re di John Huston e Vera Cruz di Robert Aldrich; film famosi come Il prigioniero di Zenda di Richard Thorpe e Robin Hood di Michael Curtiz. E anche film francamente brutti come il lacrimogeno Torna a casa Lassie, o un paio di improbabili kolossal italiani come Le satiche d'Ercole di Francisci e Arrivano i Titani di Tessari, che per altro non manca di un certo humour. Ma un ciclo sull'a ventura cinematografica potrebbe durare anni e anni, senza mai circoscrivere l'argomento. Decisamente i curatori si sono, come suol dirsi, «allargati» un po' 22.45 troppo. (al. c.)

II disco In un LP sei brani inediti del musicista assassinato. Ma è solo l'inizio: Yoko



Una delle ultime foto di John Lennon insieme alla moglie Yoko Ono e in alto l'ex Beatle negli anni Sessanta

ennon canterà ancora

visto: quasi ossessivo, da qualche parte la memoria fa «clic» e si riallaccia al terminal visivo: John Lennon e Yoko Ono sulla copertina di Milk and honey, un istante prima di baciarsi. La foto è fuori fuoco. Il bacio dura da un milione di anni. Dis-

solvenza. Il disco è appena uscito in tutto il mondo. La Polygram Records, at-Alcune fra le più divertenti sequenze di Essere e non essere traverso il suo presidente, Gunter ultima follia cinematografica di Hesner, ha annunciato per i prossi-Mel Brooks, verranno mandate mi mesi un monumento di vinile in onda per la prima volta in dedicato all'ex Beatle, di cui Milk Italia, nel corso della quindice-sima puntata di - Un milione al and honey non sarebbe che il primo mattone. Lo staff della signora Ono, secondo». Il famoso attere-reche ha concesso i diritti e appoggiagista statunitense, protagonito l'operazione, è al lavoro. Il prolosta insieme alla moglie, Anne go è stato un album-intervista di 42 Bancroft, del film, sarà ospite minuti, condotto da David Sheff, della trasmissione che vedremo alle 20,25 su Retequattro. Oltre tratto da un nastro di 22 ore. In a lui interverranno: lo scalatore Heart-play, unfinished Dialogue (questo il titolo) Lennon dice: •Non altoatesino, Reinhold Messner (vedremo anche un filmato che ho voglia di essere visto come un lo riprende in una delle sue più oggetto sessuale, un cantante rock. memorabili imprese), il can-Mi place mettermi bene, essere attante Scialpi, nuovo idolo dei traente, mi piace la parte macho del giovanissimi, e la cantante di rock, ma non ho bisogno di essere colore Shannon, regina delle discoteche newyorkesi. I milioun idolo (...) Sono interessato a noi, alla mia famiglia a fare della musini che gli ospiti vinceranno con le slot-machines, andranno alla ca o qualcosa di cui saremo fieri». Fondazione Jan Comenius. di Milano. Lo stesso atteggiamento sereno, la voglia di fare qualcosa di impor-

tervista, sono più o meno contemporanee dei sei brani inediti di John Lennon contenuti in Milk and honey (gli altri sei sono interpretati dalla Ono). Sono tutto ciò che resta di un disco che John stava incidendo pochi giorni prima della sparatoria al Dakota. Per questo il sapore che la musica comunica è per lo più quello dell'indefinito, del magico, dell'incompiuto. I'm stepping out è, di tutte le canzoni, forse la sola che ascoltiamo nella versione definitiva, un omaggio al rockabilly, l'atmosfera è un po' quella di Rock'n'roll (1975) con il remake di Stand by me di

Buddy Holly. Ma il resto è davvero allo stadio della «prima bozza», graffitismo sonoro, provino in attesa dell'ok e della supervisione finale, anche se John Lennon, bisogna dirlo, in queste cose non è mai stato un perfezionista, ma un bricoleur che in studio di registrazione amava

Brevemente citeremo Borrowed time, con spruzzatine new wave impercettibili; Grow old with me, realizzazione domestica, pianoforte, rhythm-box, e nient'altro a turbare la pace delle quattro mura; I dont wanna face it infine tipica di Len- esprimere cose sorprendenti e te-

La foto comunica un senso di «già | tante che si risveglia, che si riflette | non, in misura maggiore di Nobody | nerle per sé finché i tempi non saisto quasi ossessivo, da qualche | in certe frasi ingenue-lucide dell'in- | told me o della reggaeggiante Forgi- ranno maturi. ve me. Frammenti più che graditi di un'arte leggera, taivolta fragile come la ceramica non ancora ben cotta, testi che sanno parlare di vecchiaia («l'anno migliore deve ancora venire), pace, guerra, avvento di Hitler ed Ufo su New York in modo semplice, non ieratico; «Immaginare è possibile, sembra annunciare dopo anni di ritiro dalle scene, serate come baby-sitter di suo figlio Sean, pagnotte fatte in casa con il forno elettrico (vedetevi il testo del-

l'intervista). Intendiamoci: sarebbe ingenuo vedere in questi schizzi la mano migliore di Lennon, la prova di un riveglio che annulli il tempo lasciato in sospeso e gli anni passati per tutti. È un merito di Yoko Ono, figura bizantina, ex artista di Fluxus, oggi «vedova organizzata», che ha confezionato sei brani piacevoli, oltretutto punteggiati di trovate piuttosto interessanti, aver collocato questi «scarti» di Lennon nella giusta prospettiva. Come Pete Townshend, in un bellissimo disco dello scorso anno (Scoop), ha insegnato, i nastri inediti possono essere divulgati con una certa logica: un musicista può

«La dipendenza dal mio personaggio mi faceva sentire in galera. dice John Lennon, che come compositore rock forse non eguaglia Pete Townshend, ma in comune con lui ha avuto sicuramente il gusto della privacy e quindi del segreto. Non sappiamo se i fondi di magazzino, nel caso di Lennon, avranno il retrogusto della sorpresa, oppure saranno veramente niente rispetto alle cose che, per tanti anni, ha ritenuto più urgente coltivare (famiglia, affetti, bebé). Di certo verranno centellinati con giudizio e moderazione, in modo da non creare disorientamento nelle file dei fans. possibilmente dosati fifty-fifty con pezzi della Ono, che, belli o brutti che siano (probabilmente saranno «carini» come questi di Milk and honey), aiutano a sintonizzarsi con un Lennon forse più sofisticato e «moderno. del lecito. In fondo li valorizzano, con un abile annacquamento, che dona tinte sfumate, dove l'occhio (o l'orecchio) possono spaziare, mentre un'attenzione eccessiva su un punto potrebbe bucare definitivamente l'incantesimo.

Fabio Malagnini

Clapton a Milano: festa grande per il rock

MILANO — Biglietti esauriti

da alcuni giorni e pubblico del-

le grandi occasioni per i due spettacoli milanesi, unici in I-

talia, di Eric Clapton. Questi

concerti sono un'appendice del Tour 83 che non aveva toc-

cato il capoluogo lombardo: il

motivo era, come sempre, la

mancanza di uno spazio ade-

guato alle notevoli esigenze or-

ganizzative dello show. Poco o

nulla è cambiato dallo scorso

anno e gli organizzatori hanno

quindi optato per il Teatro

l'enda, unico spazio che si at-

tiene alle regole imperanti nel

mondo dei megaconcerti in un teatro completamente stipato

(ma, per lo meno nel primo concerto di lunedi, senza inci-

denti, a differenza della tour-

née di un anno fa che — in oc-casione dell'esibizione romana

--- offrì più spunti alla cronaca

nera che a quella musicale).

Milano ha dunque salutato le

siderato ancora un vero e pro-

prio genio: si andava dai vec-

chi fans dei Cream fino agli ir-

riducibili fruitori di Cocaine.

Con estrema puntualità e pre-

cisione, Clapton si affacciava al pubblico milanese e, in poco

tempo, iniziava la festa di suo-

ni e colori. Eric -Slowhand-

Clapton si sentiva ancora una

volta protagonista di un con-certo che avrebbe fatto parlare

buona parte della stampa spe-

nato con sapiente maestria,

quel blues che Clapton assapo-

rò a soli 17 anni attraverso le

splendide note di Muddy Wa-

ters, BB King, Buddy Holly.

Poi, con estremo professioni-smo, imbracciavo la -slide gui-

tar-per concedersi alla celebre I Shot the Sheriff, canzone

presa in prestito dal repertorio di Bob Marley e interpretata con grazia e rispetto. Da quel momento gli applausi e le ova-

zioni non si contavano. La per-fetta tecnica strumentale e la

fantasiosa semplicità degli ar-

rangiamenti testimoniavano che la sua musica è ancora at-

tuale, anche se lontana dai fa-

sti primordiali con i Cream e John Mayall.

Un sound che si è logica-

mente trasformato nel corso

degli anni in una potente mi-scela di languido blues, easy li-stening, anni 60, folk america-

L'inizio era tutto blues suo-

cializzata.



no e una leggera spruzzatina

di reggae. Il risultato è piutto-sto immediato e il pubblico si lasciava piacevolmente tra-sportare dalle note della sua magica Fender. La sua chitarra rock regalava quasi due ore di ottima musica, si accaleca dei preziosi inscrimenti del tastierista Chris Stainton e del costante lavoro degli altri membri della band, composta da Albert Lee, James Oldaker e Donald Duck Dunn, quest'ultimo una vecchia volpe d l rhythm'n'blues ammirate anche nel film The Blues Brothers, a fianco di John Ay-Accanto ai celebri motivi

che decretarono il successo e la popolarità, Clapton presentava qualche brano tratto dall' ultimo album Money and ciga-rettes. Mentre la chitarra faceva il suo doverc, migliaia di fiammelle si accendevano aurisparmiava neppure il glorioso mostro sacro del rock. Un caloroso applauso anda-

va anche ad Albert Lee, suo collaboratore, che regalava un superbo rock n roll di sua composizione. Clapton non ha tra-dito l'antico soprannome Slowhand (*mano lenta*) datogli in modo affettuoso dalla critica per quel suo fraseggio lento e morbido suonato in netta contrapposizione con scuole strumentali ben piu ruvide o inclassificabili, come quelle di Jimi Hendrix e Frank Zappa Il Clapton che oggi si ripropo-ne con forza vive naturalmente sul passato da alcuni anni non riesce più a proporre bran: ca-paci di entusiasmare, come un tempo, i propri fans. La sua capacità sta invece nell'amministrare pazientemente lo spettacolo creando la fusione delle passate esperienze in un suono estremamente amalgamato e pulito. A tutti rimane la celebre Cocaine scandita dal pubblico che sovrastava l'imponenza dei suoi 25000 Watt. Per molti versi egli appare come una figura camalcontica, molto spėsso valorizzata dai suoi accompagnatori abituali: una grande leggenda del rock internazionale troppo lontana da atteggiamenti di meda, tanto cari a parecchie nuove leve del rock attuale.

Daniele Biacchessi

Programmi TV.

Raiuno

12.00 TG1 - FLASH 12.05 PRONTO, RAFFAELLA?- Spettacolo di mezzogiorno 13.25 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE

14.05 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm ell processos 15.00 MAZINGA «Z» - Cartone animato
15.30 IL CARBONE - Classificazione e liquefazione

16.00 CARTONI MAGICI - In viaggio con gli eroi di cartone

16.50 OGGI AL PARLAMENTO 17.00 TG1 - FLASH FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry

18.00 TG1 - CRONACHE: NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD 18.30 COLPO AL CUORE - Telefilm 19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi

19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE

20.30 TRIBUNA POLITICA - Conferenza stampa MSI-DN
21.20 ALL'OMBRA DELLA GRANDE QUERCIA - Con Errico Maria Saterno, Massimo Ranieri, Irene Papas, Paola Pitagora 22.40 TELEGIORNALE

22.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.55 MERCOLEDI' SPORT - Genova: Atletica leggera Venezia: Pallacanestro - Al termine: TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO

Raidue

12.00 CHE FAI, MANGI? - Regia di Leone Manconi TG2 - ORE TREDICI

13.30 CAPITOL - di Stephen e Elmor Karpf 14.35-16.30 TANDEM - Attual tà, giochi, ospiti, videogames 16.30 DSE - FOLLOW ME - Corso di lingua inglese

17.00 VISITE A DOMICILIO - Telefam 17.30 TG2 - FLASH - IERI AL PARLAMENTO 17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - In studio Rita Dalla Chiesa

18.30 SPAZIOLIBERO - La difesa del consumatore 18.30 TG2 - SPORTSERA 18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefám, con Karl Malden,

Michael Douglas - Meteo 2 - Previsioni del tempo 19 45 TC2 - TELEGIORNALE 20.30 COLOMBO - Telefilm, con P. Falk, D. V. Dike, D. Gordon

22.00 TG2 STASERA 22.10 PRIMO PIANO - «La Spagna di Felipe Gonzalez», di Vittorio Em liani 23.05 DEDICATO AL BALLETTO - con Rudolf Nureyev, Nataba Makarova. Fred Astare, Sammy Davis F.

24.00 TG2 - STANOTTE Raitre

16.00 DSE - I NUOVI RAGIONIERI - La banca 16.30 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO - di Jane Austen

17.25 DSE - HORIZON: LE ACQUE PERDUTE DEL NILO

18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano di musica 19.00 TG3 - Intervallo con: Bubbles

19.35 VITA DA SCIENZIATO - con Luciano Caglioti
20.05 DSE SCUOLA E SOCIETÀ - L'educazione alla salute
20.30 2001: ODISSEA NELLO SPAZIO - Film di Stanley Kubrick

DELTA - Il pianto: handicap o privilegio?

☐ Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Rubriche; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 12 «Help», gioco musicale; 12.30 «Bis», con M. Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», gioco a premi; 13.30 «Sentieri», sceneggiato; 14.30 «General Hospital», telefilm; 15.30 «Una vita da vivere», telefilm; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30 Popcorn, spettacolo musicele; 19 «Arcibaldo», telefilm; 19.30 «Zig Zag», con Raimondo Vianello; 20.25 «Kojak», telefilm; 21.25 Film «Un uomo in ginocchio»; 23.25 Canale 5 News; 0.25 Film «Tempeste sul Congo».

Retequattro

9,30 cMr. Abbott e famiglia», telefilm; 10 «Lotta per la vita», telefilm; 11 Film «La marea della morte»; 12.50 «Fantasilandia», telefilm; 13.20 «Maria Maria», telefilm; 14 «La villa bianca», telefilm; 14.50 Film «Cara mamma, caro papà»; 16.20 Ciao ciao, programma per raqazzi; 17.20 «Cuore», cartoni animati; 17.50 «Lobo», telefilm; 18.50 «Marron Glacè», telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama», gioco a premi; 20 25 «Un milione al secondo», con Pippo Baudo; 23.35 Sport: Statom; 24 Sport: A tutto gas, replica; 0.30 «F.B.L», telefilm.

Italia 1

8.50 «Cara cara», telefilm; 9.20 «Febbre d'amore», sceneggisto; 10.15 Film-commedia «Cafè Chantant»; 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 «Strega per amore», telefilm; 13 «Bim Bum Bam»; 14 «Cara cara», telefilm: 14.45 «Febbre d'amore», sceneggiato; 15.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 16 «Bim Bum Bam»; 17.45 «Galactica», telefilm; 18.45 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 20 «Il tulipano nero», cartoni animati; 20.25 «O.K. Il prezzo è giusto», con Gigi Sabani; 22.10 Film «L'Italia s'è rotta»; 24 Film «Il tallone di

☐ Montecarlo

12.30 Prego si accomodi; 13 «il ragazzo Dominica, telefilm; 13.30 Resurreziones, sceneggiato; 14.35 «Delta»; 15.30 Per i ragazzi: tele-film e cartoni; 17 «Orecchiocchio»; 17.30 «Bolle di sapone», sceneg-giato - «Pacific International Amport», sceneggiato; 18 20 Allonzenfants; 19.20 «Gli affari sono affari»; 19.50 «Jason del comando stellare», telefilm; 20.20 Telemontecarlo Sport; 23 «C'era due volte».

Euro TV

10.30 «Peyton Place», telefilm; 11.15 «I Sullivan», telefilm; 12 «Buck Rogers», telefilm; 13 eTigermann; 13.30 eLupin Ma; 14 ePeyton Place», telefilm; 14.45 «Kingstone», telefilm; 16 «Andersen»; 18.30 «Lupin III»; 19 «Tigerman»; 19.30 «Buck Rogers», telefilm: 20.20 Film «Enigma rosso», con Virna Lisi; 22 «Spy Force», telefilm.

Rete A

9 Mattina con Rete A; 13.30 el gatti di Chattanooga», cartoni animati; 14 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 14.30 «Permette? Harry Wortha, telefilm; 15 Film ell crepuscolo della scienza»; 17 «Space games», gicchi; 18.30 «Un vero sceriffo», telefilm; 19.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20 «Firehouse Squadra 23», telefilm; 20.30 Film «La mia geisha»; 22.15 «F.B.L», telefilm; 23.30 Film «É ricc», la

Scegli il tuo film

UN UOMO IN GINOCCHIO (Canale 5, ore 21.25)

Damiano Damiani, vecchio esperto del filone giallo-politico in voga in Italia negli anni 70, parla di mafia in questa pellicola relativamente recente (è del 1979). Il gestore di un bar di Palermo scopre di essere in una lista di persone da eliminare. Tenta di regolarizzare. la propria posizione presso i boss, ma nen sarà facile. Gli interpreti sono Giuliano Gemma, Michele Placido ed Eleonora Giergi.

L'ITALIA S'È ROTTA (Italia 1, ore 22.10) Due siciliani, licenziati dalla fabbrica in cui lavoravano a Torino. tornano al paese natio. Ma il viaggio lungo la penisola si trasforma in una passerella, non certo priva di luoghi comuni, sui mali e le brutture del bel paese. È la classica commedia all'italiana buttata un po' sul sociologico, diretta da Steno (un vecchio esperto) nel 1976. Gii interpreti principali sono Enrico Montesano e Dalila Di

LA MIA GEISHA (Rete A, ore 20.30) Commedia diretta da Jack Cardiff, già assistente del grande John Ford. Un regista e un'attrice, felicemente sposati, vanno in crisi per motivi professionali: lei è molto più famosa e lui ci soffre parecchio. Risalente al 1961, il film schiera un bel trio di interpreti, il francese Yves Montand e gli americani Shirley Mac Laine e Edward G. Robinson.

CAFÈ CHANTANT (Italia 1, ore 10.15) Il marito di una contessa e il suo ineffabile zio si sottraggono alla sorveglianza familiare e si intrufolano in un localino un po' equivoco, dove riescono a fare amicizia (dopo inutili tentativi) con un paio di ballerinette. Ma sul più bello arriva proprio la contessa, che infligge ai due maldestri una dura punizione. Filmetto all'acqua di rose, diretto da Camillo Mastrocinque nel 1953, imbastito su vari numeri di varietà in mezzo ai quali si muovono, tra gli altri, Ugo Tognazzi e Alberto Talegalli.

TEMPESTE SUL CONGO (Canale 5, ore 0.25) La vedova di un medico si reca in Congo a fare l'infermiera, anche per rendere omaggio alla memoria del marito. Lungo il viaggio, il cacciatore che le è stato affidato come guida si inflamora di lei e altre vicissitudini (un omicidio, una sparatoria) renderanno la permanenza in Africa alquanto complicata: ma il lieto fine è in agguato... Diretto da Henry Hathaway, solido esperto di film av-

wenturosi, Tempeste sul Congo si avvale di ottimi attori come Susan Hayward e Robert Mitchum. LA MAREA DELLA MORTE (Retequattro, ore 11) Altro professionista inossidabile della vecchia Hollywood, John Sturges (Sfida all'OK Corral, I magnifici sette) si cimenta in un dramma sacquaticos non privo di tensione. In vacanza sulla costa messicana un uomo, per salvare un bambino, rimane incastrato sotto il pilone di un molo. La marea sale, minacciando di sommergerlo, e la moglie, per salvarlo, dovrà passarne di cotte e di crude. Protagonisti Barry Sullivan e l'ottima Barbara Stanwyck.

Radio : 33

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17 19, 21, 23. Onda Verde: 6 02, 7.58, 9 58, 11.58, 12.58, 14 58, 16 59, 18.58, 20.58, 22.58; 6 06 Combinazione musicale; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9 Racio anch' io: 10.30 Canzoni nel tempo. 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 eli diavolo a Pontelungo»; 11.30 Top story; 12.03 Via Asiago Tenda; 13 20 La diagenza; 13 32 Master; 13 56 Onda verde Europa; 15.03 Habitat; 16 Il pagmone; 17.30 Radiouno Elim-gton '84; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musica sera; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Audiobox urbs; 20 Operazione teatro; 21.03 «Il corricolos; 21.25 Dieci minuti con...; 21.35 Musica notte; 22 Stanotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23 05-23.28 La telefonzta.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.021 giorni; 7.20 Parole di vita; 8 Infanza come 7.20 Parole di vita; 8 Infanzia come e perché; 8.45 «Alfa corte di Re Artusni; 9.10 Tanto è un goco; 10 Speciale GR2; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Tabloid; 15.30 GR2 economia; 16.35 «Due di pomenggio»; 18.32 Le ore della musica; 19.50 GR2 cultura, 19.57 Il convegno dei cinque, 20 45 Viene la sera... musica; 21 Radiodue jazz; 21.30-23.29 Radiodue 3131 notte; 22.20 Panorama parlamentare

☐ RADIO 3

And the second of the second

GIORNALI RADIO: 6 45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23 53; 6 55 8 30-11 Concerto; 7.30 Prima pagna; 10 Ora eDs; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomenggio musicale; 15.18 GR3 cul-tura; 15.30 Un certo discorso; 17-19 Spanotre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Ritratto di Brahms; 22.10 Musiche di Antonio Scaleri; 22.30 America coast to coast; 23 II jazz; 23.40 il racconto di mezzanot

pettacoli



Scena: A Bologna «Berenice», celebre «tragedia fatta di nulla, dove non accade nulla», tradotta e adattata da Enzo Siciliano

Dirk Bogarde presidente a Cannes 84

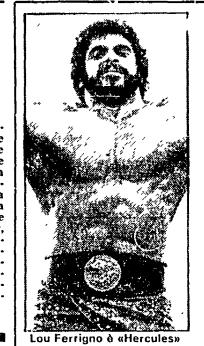
PARIGI — L'attore britannico Dirk Bogarde presiederà la giuria del 37º Festival cinemalografico internazionale di Cannes che si svolgerà nella città francese dall'11 al 23 maggio. Lo ha annunciato la direzione del Festival. Dirk Bogarde, 63 anni, è uno degli attori più conosciuti del mondo. Di lui si ricordano in particolare per le interpretazioni di «Morte a Venezia» di Luchino Visconti, «Portiere di notte» di Liliana Cavani, «Providence»

Tarzan ricordato in URSS

MOSCA - Il giornale moscovita «Trud», organo dei sinda» cati sovietici, ha pubblicato una biografia commemorativa di John Weissmuller, l'atleta-attore americano Tarzan cinematografico deceduto la settimana scorsa ad Acapulco, in Messico, all'età di 79 anni. "Trud" sottolinea che Weissmuller, il quale fu in gioventu un atleta di primo ordine, era molto popolare in URSS negli anni dopo il 1950. I suoi 18 film furono tutti un successo presso il pubblico russo.

Un Oscar nuovo per Gene Kelly

LOS ANGELES — L'Oscar risorgerà dalle ceneri per Gene Kelly, L'accademia delle Arti e Scienze ha annunciato che provvederà a rimpiazzare la prestigiosa statuetia assegnata all'attore nel 1951 e andata distrutta nell'incendio che ha devastato la villa di Kelly tre giorni prima di Natale. Kelly, oggi 71enne, ebbe il riconosci mento in segno di apprezza mento per la poliedricità di at-tore, cantante, regista, ballerino e coreografo. «Un americano a Parigi», vinse l'Oscar anche per il migliore film.



II film Un revival al limite del ridicolo Vecchio **Ercole** fuggi da Lou Ferrigno

HERCULLS — Regia e sce-neggiatura: Luigi Cozzi. Interpreti: Lou Ferrigno, Ingrid Anderson, Sybil Danning, Claudio Cassinelli, Rossana Podesta, Delia Boccardo, William Berger, Mirella D'Angelo. Musiche: Pino Donaggio. Effetti speciali: Armando Valcauda. Italia-USA. 1983.

Caro Ercole, no, così non va. Dovevi essere l'avvenimento popolar-cinematografico dell'anno testé concluso, la conferma che l'antico genere peplum covava sotto la cenere pronto a riaccendersi e a fare polpette dei comici dialettali e dei patetici anterceptor» nostrani: e invece eccoti qui, uscire alla chetichella in queste scorcio di gennaio, sbeffeggiato da un pubblico striminzito e sufficientemnte smaliziato. A niente pare esser servito, almeno qui in Italia (perché sappiamo che in America hai incassato tre milioni di dollari in quattro settimane e hai già pronto un seguito), il diuturno strombazzamento di notizie riguardanti le misure muscolari dell'incredibile Lou Ferrigno, un Hulk in carne ed ossa capace in tv di strappare elenchi del telefono e di spaccare borse dell'acqua calda soffiandoci dentro.

L'altro pomeriggio, al Capranica di Roma, 17 stupefatti spettatori si domandavano perché, e forse meditavano di strangolare definitivamente il famoso bambino (metaforico) che pare risvegliarsi in noi quando si va al cinema. Francamente il tanto deprecato Conan il barbaro, in confronto, risulta un capolavoro: quel fasci-staccio zen di Milius si prendecenda delle storie epiche narrate intorno a un fuoco, ma almeno li l'avventura è avventura, colpi di spada fanno sdeng davvero, i fedeli di Tulsa Doom incutono paura. Invece tu, Ercole degli anni Ottanta, bislacco e forse necessario - incrocio tra i «sandaloni» di Francisci e Freda e le «guerre stellari» di Lucas, figlio prediletto di un Claudio Cassinelli mascherato da Zeus che vivacchia nelle galassie buie della fantascienza,

Con buona pace dei dotti mass-mediologi e dei fans fedeli nel tempo, oggi fai soltanto

non sai proprio che pesci piglia-

sorridere: l'eroe popolare del cinema italiano s'è disfetto conie neve al sole ai tempi del boom, quando pure Giuliano Gemma, prima di diventare Ringo, si prese gioco dei Maci-sti e degli Ursus nell'irriverente Arrivano i Titani.

Per piacere ai giovanotti che hanno riempito le tasche di Abatantuono dovevi essere almeno un po' più audace e crudele, magari un tantino sensibile alle forme di Arianna e della Maga Circe, donnine niente male e di sicuro più simpatiche di quella piantagrane di Cassiopea. Ma tant'è: il tuo regista Luigi Cozzi, uno che di fantasy se ne intende davvero, deve essersi fatto prendere la mano dalla nostalgia di quel cinema degli Ercoli, gonfiato ed espanso, fatto di muscoli pettorali, dove l'antichità profumava di plastica e le mura erano di polistirolo Vuoi una prova? Certi spezzoni di repertorio messi li a mo' di citazione tra una stida di glacomparsata dell'ex Ercole Brad Harris; e soprattutto Rossana Podestà, già fulgida Elena di Troia, richiamata spiritosamente in servizio per dare corpo alla cattivissima dea Era. Tutto il resto è tentativo, e tu lo sai: quei sibili galattici, quei modellini, quei mostri robotico-mitologici, quel bestiario fantastico alla Ray Harryhausen, quelle sovraimpressioni ardite che il pur bravo Armando Valcanda, senza mezzi rambaldeschi, ti ha cucito addosso. Effetti speciali visti e stravisti,

roba che non dà più nemmeno un brivido. Il fatto è che l'era dei computer non ti si addice, vecchio Ercole, perché ti fa assomigliare terribilmente a Superman. Tu fiamme e il ghiaccio ti fanno solletico, stai un quarto d'ora incatenato nel profondo del mare, insomma vinci sempre Non sudi nemmeno niù Che gusto c'è? Ecco perché ti salutiamo senza troppo affetto, sperando che quel bestione di Lou Ferrigno, verde dalla rabbia, firmi un nuovo contratto per almeno 250 puntate dell'Incredibile Hulk. Così ce lo leviamo di torno. Per il seguito Hulk contro Ercole c'è

Michele Anselmi Al cinema Capranica di Ro-



Rom Harré Grandi esperimenti scientifici

20 esperimenti che hanno cambiato la nostra visione del mondo

Lo scienziato: funzionario di laboratorio apprendista stregone o artista della natura? "Grandi Opere" 128 illustrazioni

Lire 20.000

Editori Riuniti

Racine, l'anti-tragico

traduzione e adattamento di Enzo Siciliano. Regia, scene e costumi, di Bruno Mazzali. Interpreti principali: Rosa Di Lucia, Orso Maria Guerrini, Gianni Greco, Stefano Corsi, Isabella Martelli. Produzione del Trianon Teatro. Bologna, Teatro Dehon.

Nostro servizio

BOLOGNA -- •Berenice è una tragedia fatta di nulla, dove non accade nulla. con alcuni contemporanei detrattori, i quali etichettavano la storia d'amore di Tito e Berenice come una pastorale eroica, lontana da ogni dignità tragica, priva di azioni o di colpi di scena considerevolu risoita esclusivamente attraverso esplosioni verbali e con un finale privo del rituale, salutare bagno di san-

gue purificatore. Berenice, infatti è una anon tragedias, giocata semplicemente sulle inquietanti psicologie degli eroi protagonisti, fondata su una esemplificazione quasi naturale di tensioni e di istanze continuamente contraddittorie e quindi umane, dove il destino o il fato non è ineluttabile e non agisce fuori del personaggio (come avviene in tanto Shakespeare e nel «rivale» del «tenero Racine». sa anima, legato ai sentimenti, avvinto

Fedele però ad alcuni canoni della tragedia classica (unità aristoteliche, uso dei versi alessandrini ecc.) Racine racconta la vicenda dello sfortunatissimo amore fra l'imperatore Tito e Berenice, regina di Palestina, trasportata a forza dal duce romano nella capitale, dopo la vittoria sul popolo della Giudea. Il desiderio di Tito di sposare la regina urta contro la realtà degli impegni e dei scriveva Jean Racine (1639-1699) nella doveri di stato: Berenice rappresenta tanto da indurlo ad oscure minacce e a tentativi, soltanto verbali, di improbabili suicidi. L'amore fra i due è destinato al fallimento ed il finale si risolve in una lucida separazione in omaggio alla ragione di stato. E talmente raro ed insolito vedere rappresentato in Italia un lavoro del grande drammaturgo francese. che diventa meritoria e coraggiosa la messa in scena, da parte del Trianon Teatro di Roma, di Berenice, con la traduzione «in prosa» e l'adattamento di Enzo Siciliano, regia di Bruno Mazzali e l'interpretazione nel ruolo dei due possibili amanti di Rosa Di Lucia e Orso

Maria Guerrini. Il taglio registico di Mazzali (che ha curato anche le scene tendenti al classico e gli sfarzosi costumi) non ha tenuto

BERENICE, tragedia di Jean Racine, | Corneille), ma all'interno della sua stes- | in gran conto le suggestioni di moderni- | di sdoppiamento di Berenice, la quale si

sicali assordanti per segnare il passaggio di scena o di atto.

tà e di contemporaneità offerte dall'intelligente traduzione di Siciliano, preferendo soluzioni sceniche enfatiche e romanticheggianti per sottolineare le tribolate vicende dei due eroi, con effetti violenti di luci colorate e di stacchi mu-

E dire che l'adattamento di Siciliano. sulla carta, prevedeva moltissimi momenti di allontanamento o di «strania» mento, dalla iconografia classica di una tragedia scritta in pieno Seicento, con la funzione di coro, dove due ieratici confidenti dei protagonisti vengono a commentare, in termini per quanto possibili razionali, l'opposizione insanabile fra «cuore» e «ragione». Anche le lunghe tirate, i monologhi interiori, i dialoghi tra i due protagonisti vengono ritmati e riocati senza tante sfumature, alla ricerca costante dell'effetto eclatante, con il sipario che si apre e si chiude su tableaux prevedibili, con gli attori mollemente abbandonati su scranni d'epoca, alle prese con forti tormentoni, oppure appoggiati alle statue del Foro o alle colonne romaniche di cartone che cadranno simbolicamente a dimostrare la fragilità e la caducità di un impero in disfa-

Il finale si riscatta con un buon gioco

commiaterà dall'amante e dal resto della corte con la decisione di continuare a vivere e con l'indicazione di un chiaro esempio di sacrificio e di separazione. Le contraddizioni di cifra registica si riflettono - comunque - anche sulla recitazione: mentre la brava Rosa Di Lucia tenta di liberarsi dalle auliche vesti di regina con una recitazione tutta ritmata, variegata, con passaggi di tono molto veloci e con un gioco ben controllato tra istinto e tecnica, Orso Maria ratore Tito, risolve troppo sul serio le

sue tirate, modulando un po' troppo ac-

cademicamente più che lavorare sugli

stacchi o sugli scarti tonali necessari a

rendere più vivo e più interessante il suo personaggio. E così l'Antioco un po' troppo dolce e tenero di Gianni Greco si contrappone alla vivacità e alle angolazioni credibili di Isabella Martelli e di Stefano Corsi, i due «straniati» commentatori della vicenda. In ogni caso, un buon successo ha salutato la prima di questo spettacolo che forse deve, nella fase di rodaggio, allontanarsi dalle «mode» pompieristiche e dallo stile effettistico ed enfatico

imperante sulle nostre scene Gianfranco Rimondi



TRATTAMENTO STRAORDINARIO SE ACQUISTATE IN CONTANTI

Lettera-aperta del prosindaco socialista sul Comune

Severi scrive al PCI: «Scaricate sulla giunta le vostre difficoltà»

Polemica sull'«Avanti» dopo l'assemblea cittadina dei comunisti

 Cari compagni, non si può proprio dire che sia uno dei momenti più felici per l'azione della giunta che governa Roma». Così comincia la «lettera aperta al PCI+ romano che il prosindaco Pierluigi Severi, socialista, ha diffuso ieri e che è pubblicata oggi sul quotidia-no del PSI «Avanti!». Forma e contenuto del messaggio sono certamente un fatto nuovo, nel quadro politico capitolino. Ma probabilmente l'uscita di Severi si spiega anche con il dibattito interno del PSI, in vista del congresso. Nelle settimane passate erano anche circolate - smentite solo parzialmente - indiscrezioni secondo le quali il prosindaco stava maturando la scelta di un passaggio a un rilevante incarico di direzione del partito. Ieri, il segretario provinciale del PSI, Gianfranco Redavid, ha preferito.non commentare subito la lettera di Severi al PCI. Volendo dare l'impressione che l'iniziativa e il testo non fossero stati concordati. Anche il segretario del PSDI, Zavaroni, ha preferito non di-chiarare a caldo, facendo notare che la lettera è stata «spe-

•Piccoli e grandi episodi testimoniano — scrive Severi nella lettera aperta — di un disagio diffuso, di una sorta di smarrimento e di mancanza di vità amministrativa. Siccome gli uomini sono gli stessi che in altri momenti hanno saputo ben fare ed io non credo ad

dedurre che qualcosa non funziona più nella coalizione. Credo, cari compagni, che questo qualche cosa sia in larghissima misura tra le vostre file. Non è il vicesindaco a dirlo, anche se ho messo in guardia già da tempo che saremmo potuti arrivare dove siamo. È il socialista che ha creduto nella capacità di governo di questa giunta e vorrebbe capire se ci deve credere ancora». Severi presenta come «testi-

mone• della sua tesi, l'esito della recente assemblea citta-dina del PCI. L'assemblea, per Severi, ha «portato allo scoperto la vivace dialettica, interna e «ha rilanciato la comoda e tradizionale trovatina di inventare dei nemici esterni a copertura delle difficoltà interne». In concreto, la «debolezza di fondo nell'azione di governo della città» verrebbe dal PCI «attribuita integralmente ed immediatamente ale poco meno che nefaste azioni del governo Craxi ed alla incapacità o non collaborazione degli assessori non comunisti». Învece, «la vera radice della crisi di identità che state vivendo- — scrive, tra l'altro, Severi — •ripropone a livello locale la domanda: fino a che

punto, dal governo o dall'op-posizione il PCI è capace di affrontare i problemi posti dalla crisi e dalla recessione in cui il paese di dibatte?». Secondo Severi, l'assemblea cittadina del PCI ha mostrato «fortissima la tentazione di ritirarsi. di ricollocarsi nella comoda trincea dell'opposizione in at-

praticando una condotta politica che in altri tempi sarebbe stata definita del doppio binario». Severi cita qui le vicende dell'abusivismo, della legge finanziaria e l'atteggiamento verso la presidenza socialista. Ma «l'elenco» dice Severi «potrebbe non finire mais. Secondo il prosindaco bisogna oggi correggere le «cattive abitudini contratte nella fase di espansione della spesa», affer-mando «laboriosità, equità e rigore» necessari per contrastare l'immagine di Roma come capitale «improduttiva, pa-

rassitaria, levantina». Le giunte di sinistra non sono un favore fatto al PCI — continua Severi — né un pia-cere fatto al PSI, che non ci sta per «amore della formula» ma per «realizzare un program-ma». E le scelte della giunta «tardano a venire», per Severi, «perché il PCI sta di fatto facendo prevalere il primato del partito su quello delle istitupartito su queno delle istitu-zioni», cercando di «coprire tutti gli spazi e occupare tutte le posizioni». Il PSI — conclu-de il prosindaco — ribadisce di voler sostenere la giunta fi-no al voto dell'25, offre una «collaborazione leale». Ma «può continuare se il PCI non fa altrettanto". fa altrettanto?•.

Sempre ieri il presidente della Provincia, Lovari, socia-lista ha scritto a Vetere per chiedergli di promuovere un incontro a tre (giunta comunale, provinciale, regionale) per i problemi dell'area metropolitana e del confronto col go-

l'Unità - ROMA-REGIONE

Mentre riprendono gli sfratti un segnale positivo dal fronte della casa

Accordo inquilini-proprietari

Provvedimenti esecutivi emessi a Roma nel 1983

Mese	Necessità	Morosità	Fine locazioni	Totali
GEN.	497	72	926	1.495
FEB.	390	116	1.314	1.820
MAR.	421	264	1.522	2.207
APR.	406	185	1.327	1.918
MAG.	393	251	1.050	1.694
GIU.	323	245	963	1.513
LUG.	444	124	846	1.414
AGO.	54	28	20	102
SETT.	187	198	1.014	1.399
OTT.	284	169	1.600	2.053
TOTALE	3.399	1.652	10.582	15.633

no le esecuzioni degli sfratti. È l'accordo sottoscritto, per la prima volta, tra un sindacato inquilini e un'associazione di piccoli proprietari, il SUNIA e l'ASPPI.

·L'intesa — afferma Luigi Pallotta segretario provinciale del SUNIA - vuole anche essere uno stimolo per aprire un dibattito all'interno di queste categorie anche tra le altre organizzazioni che le rappresentano. Per ora, infatti, soltanto il SUNIA e l'ASPPI hanno deciso di giungere a questo accordo. Noi speriamo di poter aprire il discorso anche con la UPPI e la Confedilizia e con gli altri sindacati degli inquilini». L'ASPPI è un'associazione che conta a Ro-

È un'iniziativa di grande interesse, che ma 450 aderenti (sede in via Tuscolana 9), ma può assumere il valore di indicatore di mar- 🔝 che in altre regioni ha una forza molto più cia per superare il dramma della casa, qui a 🔝 grande. Tuttavia questo non svilisce un'ini-Roma, proprio nel momento in cui riprendo- ziativa che ha un significato politico oltre che pratico. Politico perché è un segnale lanciato nei confronti del governo su cui, in modo autonomo, le due organizzazioni sono concordi nell'addossare grosse responsabilità per l'incancrenirsi della situazione abitativa, a Roma e in tutto il Paese. In particolare, si rimprovera al governo di non aver saputo contrastare il fenomeno della finita locazione a cui stanno ricorrendo le grosse immobiliari, i grossi enti che stanno buttando per la strada praticamente interi palazzi, interi quartieri. Con la conseguenza che il numero degli sfratti di prossima esecuzione aumenterà a tal punto da non poter più distinguere tra quelli voluti dalle grosse proprietà

«Risolviamo i contrasti senza ricorrere sempre ai pretori»

SUNIA e ASPPI hanno costituito commissioni paritetiche per evitare l'iter giudiziario e assicurare il passaggio da casa a casa

poter entrare in possesso della propria casa. A questo problema si aggiunge quello che nascerebbe dalla modifica della legge dell'equo canone secondo la proposta del ministro Nicolazzi che, trascurando i bisogni reali della gente, ignorando di fatto l'emergenza abitativa ed eludendo la soluzione del passaggio da casa a casa, aggraverebbe ancor più la

situazione. Partendo da questa analisi e per offrire ai propri associati un strumento di transazione, superando le complessità, peraltro assai costose, dell'iter giudiziario, il SUNIA e l'A-SPPI hanno deciso di promuovere un accordo tra i propri iscritti che tenda a consentire il passaggio da casa a casa. Hanno anche istituito, presso le due associazioni, una commissione paritetica grazie ai cui uffici si possa risolvere «bonariamente» i problemi e i contenziosi, senza ricorrere al pretore, senza cioè seguire gli iter giudiziari con un notevole risparmio di tempo e di denaro sia per gli inquilini che per i proprietari. Infine si è raggiunto l'accordo sul problema dell'esecuzione degli sfratti, per evitare il ricorso alle proroghe del tribunale, quando l'inquilino sta per entrare in un altro appartamento. Vale a dire quando sta per ottenere l'assegnazione

e quelli necessari al piccolo proprietario per | di un alloggio popolare o di un alloggio in cooperative o anche nel caso di un proprietario che abbia in corso una procedura di sfrat-

> Lo sforzo di sanare le controversie senza ricorrere alla magistratura e soprattutto II tentativo di creare le condizioni per un reale passaggio da casa a casa è senz'altro un modo nuovo e positivo di porsi concretamente il problema del dramma-casa. L'accordo tra SUNIA e ASPPI, quindi, interessa anche perché può fornire indicazioni utili sul modo di procedere in questo momento di particolare gravità, cioè proprio quando stanno ricominciando l'esecuzione degli sfratti.

Oggi il prefetto riceverà una delegazione di inquilini del SUNIA e di rappresentanti sindacali che già ieri hanno organizzato una manifestazione per protestare contro i provvedimenti. Gli inquilini, i sindacati chiedono al rappresentante di governo di non utilizzare indiscriminatamente la forza pubblica durante l'esecuzione degli sfratti, e soprattutto di affrontare l'emergenza con un'ottica diversa, tenendo conto appunto delle migliaia di appartamenti vuoti, soprattutto degli enti previdenziali, che potrebbero anche essere requisiti dallo stesso prefetto.

<u>Apertura straordinaria, solo per pochi giorni, di tutti i musei scientifici</u>

ma Capitale.

La sala dei globi all'Osservatorio

Collezioni e istituti di valore eccezionale purtroppo chiusi al grande pubblico L'interesse dei Papi e l'esplosione post-unitaria

«1870-1911»: riscopriamo Roma capitale anche della Scienza

soltanto la strada all'entrata dei bersaglieri, ma anche a nuove aspirazioni e bisogni etici, estetici e scientifici. L'affermazione è di Franco Bruno e Paola Lanzara, in uno dei saggi del volume «La cultura scientifica a Roma 1870-1911. che fa da guida alla riapertura straordinaria dei musei scientifici cittadini in occasione delle manifestazioni per Ro-

La scienza infatti, fu uno degli aspetti più interessanti della trasformazione di Roma in Capitale, anche se tra i meno noti. Con questa iniziativa ci si propone di far uscire questo bagaglio storico dall'ambito dei soli addetti ai lavori. Tutti i musei scientifici saranno, quindi, aperti al pubblico dalle 9 alle 13 a partire da domani. Gli altri giorni di apertura sono il 2, 9, 16, 23 febbraio. Qualche cenno sui musei in questione.

MUSEO DI ANATOMIA COMPA-RATA — Il primo nucleo risale al 1804, quando il pontefice Pio VII istituì la cattedra di Istoria Naturale affidandola a padre Giuseppe Grimaldi. Tra le varie splendide raccolte, il museo annovera una collezione di cetacei (con un esemplare di balena lungo 22 metri) ed alcuni esemplari osteologici giunti verso la fine dell'800, tra i quali l'ippopotamo, la giraffa, il lama, ecc. La sede è in via Bor-

MUSEO DI ANTROPOLOGIA -Importante per questo museo la figura

La breccia di Porta Pia non ha aperto | di Giuseppe Sergi (1841-1936) che valorizzò i contenuti biologici degli studi antropologici. Il primo nucleo del museo sorse infatti in San Pietro in Vincoli a sostegno della sua attività didattica. Contiene documenti interessantissimi

ed ha sede in p.le Aldo Moro, 5. MUSEO DI FISICA — Strutturato nel 1978 è suddiviso in tre grandi settori. Il primo testimonia la vita fino al 1926 e contiene interessantissimi strumenti per la standardizzazione delle unità di misura e della frequenza delle note musicali. C'è poi un settore sulla fisica atomica e nucleare ed un terzo essenzialmente didattico. Sede in p.le

MUSEO DI GEOLOGIA — În p.le Aldo Moro, 5. E', in pratica, la testimonianza di una delle scienze seguite con maggiore fervore ed accanimento nella Roma papalina e poi nella Capitale. Il nucleo organico si avvia nel 1864, quando Pio IX affida la cattedra di geologia a Giuseppe Ponzi. I contributi che da allora il museo ha ricevuto sono innume-

MUSEO DI MINERALOGIA -- Ha alle spalle una storia di incomprensioni alle quali gli studiosi risposero con l'impegno scientifico. Fondato nel 1804, nel 1912 contava già 23.000 esemplari. La sede attuale in p.le Aldo Moro, 5.

ORTO BOTANICO-ERBARIO — La splendida sede attuale fu inaugurata nel 1823 da Leone XIII. Praticamente superfluo raccomandare una visita all'Orto, come all'Erbario, la collezione di la sede della facoltà di Economia piante seccate e classificate con metodo scientifico. Sede: largo Cristina di Sve-

MUSEO DI PALEONTOLOGIA -Uno dei più antichi tra i musei scientifici romani, intorno al quale si sono formati alcuni dei maggiori studiosi. Tra le varie collezioni si conservano materiali preziosi ed antichi, tra cui collezioni di conchiglie, ornitologiche, di scheletri di grossi mammiferi, ecc. E' in viale dell' Università, 32

MUSEO DI ETRUSCOLOGIA -Impossibile dare conto dei veri e propri tesori contenuti nella sede di p.le Aldo Moro, 5. Il museo è di creazione recente, inaugurato nel 1926 sull'onda del generale interesse per gli Etruschi, e risponde anche ad esigenze di museo didatti-

MUSEO DEI GESSI -- Bellissimo. Sorto nel 1889 per fornire materiali utili all'insegnamento. Il museo è in grado di offrire a chiunque desideri introdursi allo studio della cultura greca antica una visione relativamente completa dei maestri dell'antichità. La sede di p.le Aldo Moro è composta di 56 sale.

MUSEO DELLE ORIGINI — Un organismo nuovo tra le raccolte di antichità preistoriche esistenti in Italia. Illustra in modo completo lo svolgimento delle culture italiane. E' in p.le Aldo

MUSEO DI MERCEOLOGIA -- Nel-

Commercio (viale del Castro Laurenziano). Ha avuto vita travagliata, ma attualmente - riorganizzato e rinnovato

-- consta di circa 9.000 reperti. MUSEO DI STORIA DELLA MEDI-CINA — Raccoglie più di 10.000 oggetti e con le sue varie collezioni di modelli e cimeli può documentare lo svolgimento del pensiero medico epoca per epoca. Sede: viale Università, 34.

MUSEO GEO-PALEONTOLOGICO Le collezioni litomineralogiche e paleontologiche del Servizio Geologico s possono considerare le prime collezioni museali nel settore delle scienze della Terra in Italia. Contiene anche una biblioteca con circa 200 mila pubblicazioni che può essere considerata la più fornita in Italia. Sede in I.go di S. Susanna,

MUSEO ASTRONOMICO COPER-NICANO - La sua creazione venne proposta nel 1873 durante le celebrazioni del IV Centenario della nascita di Copernico, con l'idea iniziale di un museo che raccogliesse tutti i documenti della permanenza in Italia del grande astronomo polacco. La sua lunga ștoria è tutta raccolta nell'ultima sede, quella attuale dell'Osservatorio astronomico in via Trionfale 204, dove sono conservati — tra l'altro — i disegni sistematici dei diametri solari rilevati in oltre sessant' anni di attività. Una serie importantis-

All'Immacolata i funerali di Caterina Skerl

La cerimonia nella chiesa a largo degli Osci Le indagini ferme all'ipotesi del maniaco

Nella chiesa dell'Immacolata a largo degli Osci si svolgeranno questa mattina i funerali di Caterina Skerl, la giovanissima studentessa scomparsa e ritrovata morta domenica mattina in una vigna di Grottaferrata. La salma resterà esposta in una saletta dell'obitorio fino alle 10 e 30, poi verrà trasportata nella basilica per la cerimonia

Le indagini sul delitto, uno dei più sconcertanti e misteriosi, anche ieri non hanno fatto registrare nessuna novità. Gli amici, i compagni di scuola e i parenti della ragazza sono stati ascoltati per ore dagli inquirenti nel tentativo di ricostruire le ultime ore passate da Caterina sabato pomeriggio, quando, dopo aver partecipato a una festa in casa di una compagna, ha salutato tutti sorridendo e se ne è andata. Doveva raggiungere un'amica alla fermata del metrò «Lucio Sestio» ma non c'è arrivata. Le ipotesi man mano si restringono fino ad arrivare alla trappola tesa da un maniaco nella quale la ragazza sarebbe caduta senza avere alcuna possibilità di difen-

È quanto sostengono gli investigatori che hanno riper-corso il tragitto che Caterina Skerl avrebbe dovuto seguire per trovarsi all'appuntamento stabilito con la sua coetanea. Per arrivarci doveva prendere un autobus e la metropolitana. Nelle sue tasche e nel borsone dove aveva messo qualche indumento per una gita al Terminillo non sono stati trovati i biglietti. È probabile quindi che la ragazza, accortasi del ritardo abbia chiesto o accettato il passaggio di una persona che di lì a poco si sarebbe trasformata nel suo carnefice.

Chi è l'assassino? Un maniaco, rispondono in questura, un uomo che è riuscito a sparire lasciandosi dietro solo i segni di una orribile ferocia. Caterina Skeri frequentava il terzo anno del liceo artistico «Giulio Romano», e dopo la separazione dei genitori era tornata a vivere a Roma con la madre, la nonna e il fratello Alexander.

Vendita di immobili IACP, critici i commercianti

A Roma l'Istituto autonomo case popolari per pagare i debiti ha posto in vendita 1.000 unita immobiliari non abitative (negozi, botteghe, garage, studi, box) per un valore calcolato intorno agli 80 miliardi. La vendita sara affidata in questi giorni a una societa immobiliare che previo versamento immediato di 20 miliardi, curera l'alienazione di questo patrimonio. Alla vigilia dell'affidamento (sembra sia stata prescelta la societa immobiliare Gabetti) i commercianti contestano il metodo: «Non pagheremo nessuna intermediazione- ha dichiarato il presidente dell'Unione commercianti Luciano Lucci, definendo tale metodo -originale- e -sorprendente-. Infatti — ha sottolineato Lucci — anche se si tratta di una societa rispettabile questa deve necessariamente essere remunerata per il servizio e, ciò comporta, stando almeno alle normali provvigioni, un aumento del costo dell'immobile di circa il

Il 9 febbraio «compleanno» dello zoo (ha 100 anni)

I cento anni del giardino zoologico di Roma saranno celebrati nel Museo civico di 700logia presso i giardini dello stesso zoo il 9 febbraio alle ore 11,30. Nel corso della manifestazione, oltre alla mostra de consueti animali imbalsamati e alla proiezione di documentari d'epoca riguardanti l'inaugurazione dello zoo romano, verra discusso, da parte dei responsabili del settore, un rilancio ed una ristrutturazione del museo civico di zoologia. Rossi-Doria — durante la manifestazione saranno stimolati dibattiti pro e contro l'istituzione zoologica». Alla manifestazione sara presente il sindaco di Roma Ugo Vetere. Cento anni sono tanti — dice l'assessore — ma i progressi piu significativi li abbiamo fatti in questi ultimi tempi-. -Il nuovo rettilario e l'aumento delle nascite in cattivita - dice il dott. De Meo direttore dello zoo -- dimostra la

validità di questi risultati».

Leoni, tigri e leopardi hanno

avuto sinora il maggior nume-

ro di nascite in cattività.

Martin of the factor of the control
«Il vecchio e il nuovo» Un ciclo di conferenze sul disagio mentale

•Il vecchio e il nuovo• è il titolo delle 15 giornate di studio dedicate alla tutela della salute che si terranno da stamattina fino alla fine di giugno alla sala Borromini, in piazza della Chiesa Nuova. L'iniziativa, promossa dall'assessorato alla sanità del Comune, è stata presentata ieri da Franca Prisco ed è la prima di questo genere mai realizzata in Italia. Novità assoluta è infatti l'idea di riunire ad un unico tavolo esponenti di scuole di pensiero e d'impostazione completamente diversa per un confronto sulle «cose» fin'ora realizzate.

Verranno esposti e discussi dai principali esperti dei servizi psichiatrici di tutta Italia i differenti modi per affrontare il disagio mentale dopo la chiusura dei manicomi. Tra gli argomenti di dibattito ci saranno le difficoltà amministrative ed economiche, la riorganizzazione dei servizi, ma anche e soprattutto i problemi collegati alla necessità di un nuovo apparato di riferimento culturale e scientifico. Quando venne approvata la legge di riforma, a Roma esclusi manicomi e cliniche private, non esisteva nessuna struttura in grado di affrontare la richiesta di assistenza. Si e dovuto perciò organizzare ex novo una rete di servizi servendosi in gran parte del personale proveniente dai manicomi e per il resto di giovani spesso precari con un bagaglio di esperienze profondamente diverso. Molti di loro hanno provveduto personalmente a farsi una formazione adeguata. L'iniziativa del Comune serve dunque anche a rispondere alla domanda di omogenei-

tà che viene appunto dagli operatori del servizio. Ecco il calendario delle giornate di questo mese: stamattina cominciano le tre giornate dedicate all'surgenza in psichiatria con le relazioni dei dottori De Plato e Bussolari, del servizio di S. Giovanni in Persiceto (Bologna) e dei dottori Serra e Reina di Bibbiena (Arezzo); domani parleranno la professoressa Margherini e il dottor Zanobini del servizio di Firenze, e il dottor Nahon di Milano; venerdi sarà il turno de dotter Pastore di Trieste.



Chiusa dai pretori un'ala dell'ospedale di Monterotondo

Tempo trenta giorni, ed i degenti dell'ospedale di Monterotondo dovranno sloggiare dalla vecchia ala, per trasferirsi, pro-babilmente, nel vicino e più moderno nosocomio di Palombara Sabina. L'ordine è dei pretori della nona sezione Amendola, Fiasconaro e Cappelli, che hanno dichiarato praticamente «inagibile- una parte del complesso ospedaliero del Santissimo Gon-

La notizia è stata accolta con stupore dai medici dell'ospedale, che non sapevano nulla di questo provvedimento. «Ci avevano semplicemente detto - ci ha dichiarato un medico di guardia (il direttore era assente) — che entro un mese i degenti sarebbero stati trasferiti dalla vecchia ala a quella ristrutturata. Staremo a vedere». Intanto, i pretori hanno fatto sapere che gli impianti igienici

sarebbero inadeguati alle esigenze degli ammalati. Gli impianti elettrici sarebbero addirittura pericolosi, perché troppo vecchi. Le sale operatorie — benché nuovissime e spaziose — non sono dotate di apparecchiature per l'anestesia, e non è possibile effet-tuare interventi della durata di piu di un'ora. Resta inutilizzato il reparto di pediatria, mentre — infine — non è possibile effettuare ricoveri urgenti perché non esiste il servizio di guardia medica per le anestesie. Ed ecco quindi la «soluzione» dei pretori:

chiusura dell'ospedale e trasferimento dei degenti. Il direttore sanitario — anche se nemmeno i medici ne sapevano niente — ha dichiarato ai pretori di aver già presentato una proposta alle autorità sanitarie provinciali per «declassare» il Santissimo Gonfalone da ospedale ad ambulatorio. Una decisione grave, che escluderebbe una larga fetta di popolazione dall'assistenza sanitaria immediata. «Tutto questo mentre nell' ospedale continuano i lavori — ci ha detto il medico di guardia — e vengono spesi svariati milioni anche per una gigantesca cabina di elettrificazione, che non sappiamo nemmeno a cosa servirà. Forse, qualcuno vuole chiudere questo ospedale per motivi nascosti..... Con l'ospedale di Monterotondo si chiude la «prima fase» dell'inchiesta dei pretori. Oggi sarà fatto un bilan« cio sulla maxinchiesta.

«Barriera» antikamikaze davanti alla ambasciata americana

La psicosi dei kamikaze i-slamici si è diffusa fra gli americani a Roma? All'ambasciata smentiscono, ma sta di fatto che davanti a palazzo Margherita in via Veneto, dove c'è la sede diplomatica sono cominciati i lavori per la costruzione di una «barriera» contro gli intrusi. Si tratta, sembra, di uno sbarramento mobile interrato proprio davanti all' ingresso principale, comanda-to da impulsi elettronici e pronto a scattare di fronte a veicoli in avvicinamento «so-

Come si ricorderà, qualche mese fa a Beirut fu proprio un camion-bomba lanciato contro il quartier generale dei marines americani della forza di pace, a fare una strage. Più di 200 morti. Gli americani temono forse che queste imprese possano ripetersi anche in Europa? L'ambasciata smentisce categoricamente. «La misura di protezione - ha detto un portavoce — non è in rela-zione ad alcuna minaccia specifica. È stato deciso di costruirla qualche mese fa su direttive provenienti diretta-mente dal dipartimento di Stato di Washington».

Falomi «Per Roma applicare la SOCOF è stata una scelta **obbligata**»

Dopo tanti dibattiti e polemiche sulla costituzionalità o meno della SOCOF, ora l'imposta straordinaria sulla casa è messa sotto accusa anche dal TAR del Lazio. Il tribunale amministrativo regionale ha infatti chiesto al Comune di Roma di presentare alcuni documenti (di bilancio, pareggio e contenimento spese, relazio-ni sulla SOCOF) e al Ministero di presentare l'elenco dei comuni che hanno applicato la legge con il massimo dell'aliquota. Antonello Falomi, assessore al bilancio ha precisato che per il Comune di Roma la scetta di applicare l'aliquota del 20% è stata obbligatoria. Con la decisione di dare ai Comuni la stessa cifra del 1982 senza neppure il 13% in piu dell'inflazione concordata il Comune di Roma avrebbe perso 132 miliardi oltre alla mancata copertura da parte dello stato degli interessi passivi per i mutui già accesi nel 1982. In altre parole se il Comune non avesse applicato affatto la SOCOF avrebbe perso 287 mi-

Reinhold Messner, un invito a fuggire dalle nostre città

Marino

Film per adulti

Spettacolo teatrale

465951 - 47589151

e domenica «Ballo Liscio».

ersichetti e Luisa Bruno.

4745076)

Cabaret

Sale Parrocchiali

Jazz - Folk - Rock

BANDIERA GIALLA (Via della Purificazione, 43 - Tel.

Alle 21.30. Discoteca con Francesco Tafaro. Giovedi

Serata di musica brasiliana con un tris di chitarre, voci

e percussioni, i Samba 4, con Stefano Rossini, Gianluca

FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 5892374)

MAHONA (Via A. Bertani, 6 - Tel. 5895236) Alle 22.30. Musica sudamericana. MANUIA (Vicolo del Cinque, 56 - Tel. 5817016)

Dalle 22.30 ritorna la musica brasiliana con Gim Porto. MISSISSIPPI JAZZ CLUB (Borgo Angelico, 16)

Alle 21. Concerto del quartetto del chitarrista

Joe Cusumano, con Cinzia Gizzi, piano; Lauro Batti-

sti, basso; Carlo Battisti, batteria. Ingresso omaggio

MUSIC INN (Largo dei Fiorentini, 3)
Alle 21.30 Concerto del trio Claudio Rizzo, batteria;

ST. LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello, 13/A - Tel.

Alle 20.30 Village Maurizio Giammarco Quartetto

Music. 56. Strade sabato ore 21 Jungle Party.

BAGAGLINO (Via Due Macelli, 75)

Leo Gullotta, Bombolo.

storante, Piano Bar.

Tutti i martedi riposo.

ahese - Tet. 861050)

visita alio Zoo.

ra di Roma - Tel. 514142)

. calze di seta.

IL PUFF (Via Gigi Zanazzo, 4)

MAVIE (Via dell'Archetto, 26)

Lunapark e circhi

Havana Club Lea Costa Duo. Joseph's Bar Video

Alle 21.30 Storia d'amora Ti Vù, di Castellacci e

Pingitore, Musiche di Gribanovski, Con Oreste Lionello

Alle 22.30. Lando Fiorini in Er mejo der più con Massimo Giuliani, Giusy Valeri, Manuela Gatti. Testi di

Amendola e Corbucci. Musiche di Gatti e De Angelis.

Alle 20. Musica e buonumore con Nives, Club, Ri-

PARADISE (Via Mario De' Fiori, 97 - Tel. 6784838 -

Alle 22.30 e 0.30 Stelle in Paradiso Cabaret Musica-

le con attrazioni Internazionali. Alle 2 Champagne e

LUNEUR (Via delle Tre Fontane - EUR - Tel. 5910608)

Luna Park permanente di Roma. Il posto ideale per divertire i bambini e soddisfare i grandi. Orario: 15-20

(sabato 15-23); domenica e festivi 10-13 e 15-22.

Alle 16.30 e 21.30. Il più grande avvenimento

Alle 16 e 21. Il Circo a 3 piste di Cesare Togni. Circo

riscaldato. Ampio parcheggio. Tutti i giorni ore 10-13

CIRCORAMA ORFEI 2000 (Parco dei Daini - Villa Bor-

circense dell'anno. CIRCO CESARE TOGNI (Via Cristoforo Colombo - Fie-

Stefano Pagni, basso; Carlo Cittadini, piano.

NAIMA PUB (Via dei Leutari, 34 - Tel. 6793371)

Tulle le sere, dalle 20 Jazz nel centro di Roma.

COLIZZA

ORIONE

nuovo», ancora raro, condensato d'avventura, sport, amore per l'ambiente. Invitato dall' assessorato alla cultura, è intervenuto ad un incontro ditervenuto ad un incontro di-battito dal titole: "Dall'Evere-st al Campidoglio», ovvero, l' avventura alle porte di casa», nel salone della biblioteca Ri-spoli. Hanno partecipato gior-nalisti ecologisti, sportivi, scrittori, il presidente del WWF Pratesi, l'assessore allo sport del Comune Rossi Daria. sport del Comune Rossi Doria, ed ovviamente Nicolini. «Provocatore», Gianni Battimelli. Ne è uscito una specie d'ap-pello alla riscoperta del rap-porto primordiale tra l'uomo ed il suo habitat, sia esso la metropoli, o la vetta di una montagna. Una «provocazio-ne», l'ha definita un comuni-cato dell'Uffico stampa, uno sunto ner far parlare i giorspunto per far parlare i giornali dell'«uomo metropolita-no» sempre più distante dai luoghi della natura vera, ab-bandonati, lasciati allo scem-pio del cemento, dell'inquinamento. E s'è scoperto che -volendo - può crescere la coscienza collettiva. E che - volendo — anche gli enti locali possono aiutare «la causa».

L'alpinista Reinhold Mes-

sner ha scalato il Campidoglio

per sponsorizzare l'«uomo

Musica e Balletto

TEATRO DELL'OPERA

Sabato alle 20,30 (11 in abb., tagl. n. 19). La Perichole di J. Offenbach. Maestro concertatore e direttore Alain Lombard, Maestro del Coro Gianni Lazzari, Regia J. Savary e W. Kremer, Scene M. Lebois, Costumi M. Dussarat, Coreografia L. Massine. Interpreti principali Elena Zilio, Claudio Desden, Ugo Benelli

ACCADEMIA BAROCCA (Largo Arrigo VII, 5) ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flami-

ACCADEMIA ITALIANA DI MUSICA CONTEMPO-RANEA (Via Arangio Ruiz, 7 - Tel. 572166)

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA (Presso l'Auditorio di via della Conciliazione) Venerdi affe 21. All'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto del Quartetto Accademia (stagione di mu-

sica da camera dell'Accademia di Santa Cecilia, in abb. tagl. n. 131. In programma: Haydn, Quartetto in la maggiore, Schubert, Quartetto in si bem. magg. op. 168, Beethoven, Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1 per archi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditoio venerdi dalle 9.30 alle 13 e dalle 17 in poi. Tel.

ARCUM (Presso Via Astura, 1 - Piazza Tuscolo) ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL SANT'ANGE-

LO (Lungotevere Castello, 1 - Tel. 3285088) ASSOCIAZIONE ARTISTICO-CULTURALE «ARTS

ASSOCIAZIONE ARS MUSICA (Via Sevezzano 32 -Domani alle 21. Preso la Basilica di S. Maria in Monte-

santo (P.zza del Popolo) Concerto dell'orchestra **Ars** Musica Direttore Paolo P. Ciardi. Clarinetto Luigi Lettiero. Musiche di Mozart, Stamiz e Ciaikowsky **ASSOCIAZIONE CORALE «NOVA ARMONIA»** (Via A. Friggeri, 891 ASSOCIAZIONE MUSICALE NUOVA ORCHE-

STRA DA CAMERA DI ROMA (Via Giovanni Nicote-ASSOCIAZIONE «MUSICA OGGI» (Via G. Tornielli, 16/A - Tel. 5283194)

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: pianoforte, chitarra, organo elettronico, fisarmonica, canto, corso di tecnica della registrazione sonora. Per informazioni dal lunedi al venerdi ore 15/20. Tel. 5283194. ASSOCIAZIONE MUSICALE CORO F.M. SARACE-NI (Via Clitunno, 24/F)

ASSOCIAZIONE MUSICALE L.A. SABBATINI (AIbano Laziale)

ASSOCIAZIONE PRISMA

AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis - Tel. 36865625/390713) Riposo

AUDITORIUM DELL'ISTITUTO ITALO LATINO A-MERICANO (Viale Civiltà del Lavoro, 52)

BASILICA S. FRANCESCA ROMANA (al Foro Roma-

CENTRO ITALIANO DI MUSICA ANTICA (Via Flaminia Vecchia, 808 c - Tel. 3277073)

Riposo CENTRO ITALIANO INIZIATIVE MUSICALI (Via Cesena 14 - Tel. 7580710)

CENTRO PROFESSIONALE DANZA CONTEMPC-

RANEA (Via del Gesu, 57) CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA (Via Arenula

Domani alle 21.15. Presso Auditorium deli'llLA Viale Civiltà del Lavoro, 55 EUR, Concerto del chitarrista Oscar Ghiglia, Musiche di Bach, Martin, Turina, Pou CENTRO STUDI DANZE CLASSICHE VALERIA

LOMBARDI (Via San Nicola dei Cesarini, 3) Sono aperte le iscrizioni per il 2º Corso di danza moder na tenuto da Isabella Venantini. Informazioni in Segreterra tel: 657357:6548454. COOPERATIVA «PANARTIS» (Via Nomentana, 231

COOP. SPAZIO ALTERNATIVO V. MAJAKOVSKIJ (Via dei Romagneli 155 - Ostia - Tel. 5623079)

CORALE NOVA ARMONIA (Via A. Frigeri, 89) Raposo
CIRCOLO CULTURALE G. BOSIO (Via dei Sabella 2) Dal 1 febbraio ogni mercoledi ale 18 si terrà un

seminario sul Impostazione della voca e introduzione al canto popolare, a cura di Patrizia Nasini (del quartetto vocale di Giovanna Marini). GRAUCO (Via Perugia, 31 - Tel. 7551785 - 7822311)

GRUPPO DI BICERCA E SPERIMENTAZIONE MU-SICALE (Via Monte Parioli, 61)

IL LEOPARDO (Vicolo del Leopardo 33)

INSIEME PER FARE (Piazza Rocciamelone 9 - Tel: Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica per Lanno 1993 84 Inoltra corsi di falegnameria, tessitura, pittu-ISTITUTO DELLA VOCE (Fiazza Cinque Giornate 1)

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Fracassini, 46 - Tel. 36100511 LAB II (Centro iniziative musicali - Arco degli Acetari, 40 Via del Pellegrino - Tel. 657234)

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica per l'anno 183-184. Corsi per tutti gli strumenti, seminari, labora-tori, attività per bambini, ecc. Informazioni ed iscrizioni tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20. ORATORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone, 32/A) Domani alle 21-15. Concerto della clavicembali-

sta Mariolina De Robertis, Musiche di J.S. Bach, Scar-PALAZZO VENEZIA (Via del Plebiscito, 118 - Tel. Affe 10:30 If Laboratorio presenta Elitermezzo di Metastasio L'Impresario delle Canarie. Musica di

Giambattista Martini. Burattini di Antonella Cappuccio Regra di Idaberto Fei e Paolo Montesi. SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIM-PIA (Via Donna Olimpia, 30 - Lotto III, scala C) Sono aperte le iscrizioni ai corsi di strumento e ai labo ratori dal lunedi al venerdi dalle 16 alle 20 SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO

(Via Galvani, 20 - Tel. 5757940) SCUOLA GERMANICA VIA Savoia. 15

Prosa e Rivista

ANFITRIONE (Via San Saha, 24) Alle 21. **48 morto che parla** di N. Salatino e P. Volpe. Regia M. Guerrini, con N. Salatino, M. Sorrento, R.

ANTEPRIMA (Via Capo d'Africa, 5) Alle 21 15 L'Angeloserpente di e con Sarina Aletta. at pianoforte Paolo Jurich BARRELLHOUSE (Vicolo del Cinque, 21 - Tel Alle 22. La Nuova Compagnia di Teatro Luisa Mariani presenta Intermezzo anni '60 di e con Gigliola Funa-

BEAT 72 (Via G G. Belli, 72) Alle 21. Simone Carella e Beat 72 presentano La Idi di Marzo Un musical del tenore Roberto Caporali. Musi-

che di Filippo Trecca
BELLI (Piazza S. Apollonia, 11/A) Alle 21.15. «1º Rassegna del Mattautore». La Compagnia Teatro Belli presenta L'Ipnotizzatore di Flavio Andreini: con Aldo Reggiani e Alessandra Dal Sasso. Regia di Flavio Andreini BERNINI (Piazza G.L. Bernini, 22)

BORGO SANTO SPIRITO (Via dei Penitenzieri, 11)

CENTRALE (Via Celsa, 6) Alle 21 15 L'unicorno e la rosa spettacolo antologico su Brendan Behan a cura di Romeo De Baggis; con Enrica Scrivano e Gioacchino Maniscalco. Musiche dal

vivo eseguite dal Gruppo dei Kentucky Fried Chicken COOP SPAZIO ALTERNATO «V. MAJAKOVSKIJ» (Via dei Romagnoli, 155 - Tel. 5613079) Alle 20 30. Il Gioco Teatro Comic in Skiz con Manrico

Gammarota e Luciano Varano DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 4758598) Alle 20 45 La Compagnia Stabile Delle Arti presenta Cheri di Colette e Marchand, con Valeria Valeri. Regia di Paolo Giuranna Scene di Gianfranco Padovani. **DELLE MUSE** (Via Forli, 43 - Tel. 862949)

Alle 2 1. 15. La Compagnia Quarta Parete presenta L'e-radità dello zio Buonanima di A. Russo Giusti; con M. e P. Abruzzo, A. Leontini, G. Amato. Regia C. Car-ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114)

Alle 20 45 (abb. L/2). Anna Proclemer in Come prima, meglio di prima di Luigi Pirandello; con Luigi Scene e costumi di Eugenio Guglielmetti. ETI-AURORA (Via Flaminia Vecchia, 520)

Alle 10. La Baracca di Bologna presenta L'abo vole uomo della nevi di R. Fabretti. ETI-QUIRINO (Via M. Minghetti, 1 - Tel. 6794585) Alle 20.45 (abb. spec. turno 3 TS/3). La Compagnia Teatro Manzoni presenta Vittorio Gassman e Anna Ma ria Guarnieri in Macboth di W. Shakespeare. Versione e regia di Vittorio Gassman. Scene e costumi di Paolo Tommasi, Musiche di Gianandrea Gazzola. ETI-SALA UMBERTO (Via della Mercede, 50 - Tel.

6794753) Alle 17. Sogno di una notte di mezza estate di W. Shakespeare, Regia di Marco Bernardi; con Gianni Ga-lavotti, Carola Stagnaro, Renzo Palmer. ETI-VALLE (Via del Teatro Valle, 23/A - Tel. 6543794)

Alle 21. Fondazione «Andrea Biondo» presenta Gianni Santuccio in II mercante di Venezia di W. Shakespeare; con Paota Bacci, Mico Cundari, Giampiero Fortebraccio. Regia di Pietro Carriglio. (Ultimi giorni). GHIONE (Via delle Fornaci, 37)

GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare, 229 - Te Alle 17. Liolà di Luigi Pirandello, Regia di Nino Mangano; con Ugo Pagliai e Paola Gassma

IL MONTAGGIO DELLE ATTRAZIONI (Via Cassia. 871 - Tel. 3669800) Alle 21.30 I nuovi gobbi presentano Otello Belardi in Guarda chi c'è. Cabaret scritto da Belardi e Frabelli. Musiche di Paolo Gatti. LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 737277)

Alle 21 30 Oggi Sponsor di Barbone e Floris; con G. Pescucci, G. Piedimonte, M. Corizza Regia P. Bucchi. LA COMUNITĂ (Via Gigi Zanazzo, 1) Alle 21.30. La Comunità Teatrale italiana presenta Accademia Ackermann, Regia di Giancarlo Sepe. Scene e costumi di Uberto Bertacca. Musiche di Stefano

LA MADDALENA (Via della Stelletta 18) Alle 17, 19.30, 21. Seminari con L. Bassignano, Poli, Fabbri Maraini. Sabina tra frammenti per comporre una figura, tratto da A. Nin-di e con Laura Conte. Musiche N. Sorgentone. LA PIRAMIDE

SALA A: Alle 21.15. L'Associazione «Teatro O» presenta Una commedia per niente di G. Battaglia. Scene e costumi di S. Benelli. Regia di Alberto Cracco. LA SCALETTA AL CORSO (Via del Collegio Romano, 1 - Tel 6783148 - 6797205) SALA A. Alle 21. Il Gruppo ATA diretto da Carlo Alighiero presenta Sc'veik il buon soldato di Jaroslav

Hasek, Regia di Gian Franco Mazzoni; con Sandra Bonomi, Bruno Brugnola, Maurizio Fabbri. (Ultimi giorni) SALA B. Alle 21:30 li Gruppo ATA Teatro diretta da C. Alighiero presenta Violetta Chiarini in Vecchia Europa sotto la luna di Bertinetti e Chiarini METATEATRO (Via Mameli, 5)

Alle 21 30 Stravagario Teatro presenta Mr. Bloom (Ricerca a 3 voci dispari e. .). Da Ulisse di J. Jovce. Con Franco Mazzi, Mirelia Mazzeranghi, Maria Teresa Rapalli. Regia di Enrico Frattaroli MONGIOVINO (Via Genocchi: 15)

PALAZZO ESPOSIZIONI (Via Milano, 11) POLITECNICO (Via G.B. Tiepolo 13 A) ROSSINI (Piazza Santa Cluara, 14)

Alle 20 45 Ste romane di E. Uberti, con testo e regia, con A. Durante, L. Ducci, E. Liberti, Musiche B. SISTINA (Via Sistina 129 - Tel 4756841) Alle 17 e 21. Barnum con Massimo Ranieri e Ottavia

Piccolo SPAZIO UNO (Vicolo dei Panieri, 3) TEATRO ARGENTINA (Via dei Barbieri, 21 - Tel. 6544601/2/31 Alle 21 (Prima). Teatro stabile di Torino. La Mondragola di N. Machiavelli, Regia Mario Missroli TEATRO DEI SATIRI (Piazza Grotta Pinta, 19)

Alle 21, 15 (Prima). Giancattivi Production presenta W Benvenuti con Sandro Benvenuti. TEATRO DELL'OROLOGIO (Via dei Filippini, 17/A -Tel 65619131 SALA CAFFÈ TEATRO Alle 22.45. «Omaggio a Anna Magnania. Nellina Lagană in Attrice. Regia di Gianni

SALA GRANDE: Riposo SALA ORFEO: BOOSO TEATRO DEL PRADO (Via Sora 28 - tel 6541915) Alle 18 «Prove aperta». Maphisto 1939 di Enrico Bernard, Regia di Giusenne Borohesano. TEATRO DI VILLA FLORA (Via Portuense, 610 - Tel

Sono aperte le iscrizioni ai Seminari di formazione tea-

Spettacoli

DEFINIZIONI — A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegni animati; DO: Documentario DR: Drainmatico; F: Fantascienza, G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico-Mitologico

trale da Abraxa Teatro. Per prenotazioni e informazioni telefonare la mattina ore 8 oppure ore pasti.
TEATRO ESPERO (Via Nomentana Nuova 11)

TEATRO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco, 15) Alle 21. Cafè la Mama presenta Il ronzio delle mosche di e con Dario D'Ambrosi. TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni, 2 - Tel.

SALA A: Alle 21. Il «Nuovo Teatro Contro» presenta: Finale di partita di S. Beckett. Traduzione di Carla Fruttero. Regia di Mario Santella, scene e costumi di Maria Luisa Santella. Con Rosario Crescenzi, Francesco Bevicelli, Carlo Di Majo, Carola Jeanne, Raffaele Piscopo.
SALA B: Alle 21. La Compagnia «Il Pantano» presenta

Il airotondo di Artur Schnitzler; con Nino Bernardini, Raffaella Viale. Regia di Claudio Frosi. TEATRO ORIONE (Via Tortona, 3 - Tel. 776960) Alle 20.45. La Compagnia Teatro di Tradizione presenta: Il Cardinale di L. Parker, con Ivano Staccioli e Rina Franchetti, Regia di Enrico Antognelli.

TEATRO PARIOLI (Via G. Borsi, 20 - Tel. 803523)
Alle 20.45. Harvey di Mary C. Chase; con Enrici Maria Salerno. Traduzione, adattamento e regia di Enrico Maria Salero TEATRO PICCOLO DI ROMA (Associazione culturale. Via della Scala, 67 - Trastevere - Tel. 5895172) Alle 21. La Coop «Teatro de Poche» presenta Mimmo

Surace in Medea al telefono da Euripide; con Franco De Luca, Adattamento e regia Aiché Nanà. FEATRO PICCOLO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. Alle 20.45. Giorgio Bracardi in Spaventoso Show Spettacolo ideato e diretto da Giorgio Bracardi; con Renzo Carlone, Mario Chiatti, Francesca D'Aloja.

FEATRO TENDA (Piazza Mancini - Tel. 393969) Alle 21. La baronessa di Carini di Tohi Cucchiara Coreografie di Renato Greco. TEATRO TORDINONA (Via degli Acquasparta) TEATRO T.S.D. (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895205)

UCCELLIERA (Viale dell'Uccelliera, 45)

Prime visioni

ADRIANO (Piazza Cavour, 22 - Tel. 352153) Mi manda Picone di Nanni Loy - SA L. 6000 (15.30-22.30) AIRONE (Via Lidia, 44 - Tel. 7827193) La chiave di T. Brass - DR (VM 14) L. 5000 ALCYONE (Via Lago di Lesina, 39 - Tel. 8380930) Wargames giochi di guerra di J. Badham - FA L. 4000 ALFIERI (Via Repetti, 1 - Tel. 295803)

Flashdance di A. Lyne - M. AMBASCIATORI SEXY MOVIE (Via Montebello, 101 - Tel. 4741570) L. 3500 (10-22.30)

AMBASSADE (Via Accademia Agiati, 57-59 - Tel. 5408901) Mi manda Picone di Nanni Loy - SA £ 5000 (16-22.30) AMERICA (Via Natale del Grande, 6 - Tel. 5816168) Segni particolari: bellissimo con A. Celentano - C

ANTARES (Viale Adriatico, 15 - Tel. 890947) Mai dire mai con S. Connery - A (15 15-22.30) L. 5000 ARISTON (Via Cicerone, 19 - Tel. 353230) Sotto tiro con G Hackman - A L. 6000 ARISTON II (Galleria Colonna - Tel. 6793267) Que la mano Picchiatello con J. Lewis - C . 5000 (16-22.30) ATLANTIC (Via Tuscolana, 745 - Tel. 7610656)

Occhio malocchio prezzemolo e finocchio con . Doreth - C (16-22 30) AUGUSTUS (Corso V. Emanuele, 203 - Tel. 655455) Cuore di vetro di W. Herzog - DR AZZURRO SCIPIONI (Via degli Scipioni, 84 - Tel. 3581094)

Il pienete ezzurro - DO L 3000 BALDUINA (Piazza della Balduina, 52 - Tel. 347592). Firt con M Vitti - C (16 30-22 30) BARBERINI (Piazza Barberini) FF.SS. die con R Arbore - C (16-22 30) **BLUE MOON** (Via dei 4 Cantoni, 53 - Tel. 4743936)

Film per adulti (16-22 30) BOLOGNA (Via Stamra, 7 - Tet. 426778) Vacanza di Natale con J. Calà - C. £ 5000 (15 30-22 30) BRANCACCIO (Via Merulana, 244 - Tel. 735255) Vacanze di Natale con J. Cala - C L. 5000 (15.30-22.30) BRISTOL (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424) Wargames giochi di guerra di J. Badham - FA

L. 4000 (16-22.30) CAPITOL (Via G. Sacconi - Tel. 392380) Il libro della giungia - DA 115 30-22 301 L. 5000 CAPRANICA (Piazza Capranica, 101 - Tel. F792465) Hercules con L. Ferrigno - FA CAPRAMICHETTA (Piazza Montecitorio, 125 - Tel 67969571 I misteri del giardino di Compton House di I

L. 6000

L 3500

Greenway - G (16-22 30) CASSIO (Via Cassia 694 - Tel 3651607) Fuga di mezzanotte con B. Davis - DR COLA DI RIENZO (Piazza Cola di Rienzo, 90 - Tel Lo squalo 3 in 3D di J. Alves - A. (16.15-22.30) DEL VASCELLO (Via G Carini)

EDEN (Piazza Cola di Rienzo, 74 - Tel. 380188) Vacanze di Natale con J. Calà - C EMBASSY (Via Stoppani, 7 - Tel. 870245) Vacanze di Natale con J. Calà - C L. 6000 (16-22.30)EMPIRE (Viale Regina Margherita) Brainstorm generazione elettronica con N. Wood - FA (16-22.30) L 6000 ESPERO (Via Nomentana Nuova) Gandhi con B. Kingsley - DR (16 45-20.45) ETOILE (Piazza in Lucina, 41 - Tel. 6797556) L'estate assassina con I. Adjani - DR (15.30-22.30) **EURCINE** (Via Liszt, 32 - Tel. 5910986) Il tassinaro di e con A. Sordi - SA (15.45-22.30) L. 6000 EUROPA (C. Italia, 107 - Tel. 865736) Il tassinaro di e con A. Sordi - SA (15.30-22.30) FIAMMA (Via Bissolati, 51 - Tel. 4751100) SALA A: Segni particolari: bellissimo con A. Celen-(16.30-22.30) L. 6000 SALA R: E la nave va di F. Fellini - DR GARDEN (Viale Trastevere, 246 - Tel. 582848) Flirt on M. Vitti - C (16-22.30) GIARDINO (Piazza Vulture - Tel. 894946) Staying alive con J. Travolta - M 4000 GIOIELLO (Via Nomentana, 43 - Tel. 864149) E la nave va di F. Fellini - DR (15.45-22.30) L. 4500 GOLDEN (Via Taranto, 36 - Tel. 7596602) Il libro della giungla - DA (15.30-22.10) L. 5000 GREGORY (Via Gregorio VII, 180 - Tel. 6380600) Vacanze di Natale con J. Calà - C (16.15-22.30) HOLIDAY (Largo B. Marcello - Tel. 858326) L'estate assassina con I. Adjani - DR 6000

INDUNO (Via Grolamo Induno, 1 - Tel. 582495)

Il libro della giúngla - DA L. 5000 KING (Via Fogliano, 37 - Tel. 8319541) Segni particolari: bellissimo con A. Celentano -L. 6000

LE GINESTRE (Casal Palocco - Tel. 60.93.638) Il ritorno dello Jedi di R. Marquardt - FA (15.30-22.30) L. 4000 MAESTOSO (Via Appia Nuova, 116 - Tel. 786086) Il tassinaro di e con A. Sordi - SA L. 4000 (16-22.30)MAJESTIC (Via SS. Apostoli, 20 - Tel. 6794908)

Mai dire mai con S. Connery - A L. 5000 (16.30-22.30) METROPOLITAN (Via del Corso, 7 - Tel. 3619334) Il tassinaro di e con A. Sordi - SA (15.30-22.30) 6000 MODERNETTA (Piazza Repubblica, 44 - Tel. 460285) Film per adulti

MODERNO (Piazza della Repubblica, 44 - Tel. 460285) Frim per adulti 4000 NEW YORK (Via delle Cave, 36 - Tel. 7810271) Mi manda Picone di Nanni Loy - SA L. 5000 NIAGARA (Via Pietro Maffi, 10 - Tel. 6291448) The Pink Floyd The Wall di A. Parker - M (VM 14)

(16-22 30)

L. 3500 NIR (Via B.V. del Carmelo - Tel. 5982296) Vacanza di Natale con J. Calà - C L. 5000 (16-22.30) PARIS (Via Magna Grecia, 112 - Tel. 7596568) Segni perticolari: bellissimo con A. Ceientano - C Ł. 5000 QUATTRO FONTANE (Via IV Fontane, 23 - Tel.

La chiave d. T. Brass - DR (VM 14) 5000 QUIRINALE (Via Nazionale - Tel. 462653) Questo e quello con N. Manfredi, R. Pozzetto - SA QUIRINETTA (Via M. Minghetti, 4 - Tel. 6790012) Fanny e Alexander di I. Bergman - DR L. 6000 REALE (Piazza Sonnino, 7 - Tel. 5810234)

Brainstorm generazione elettronica con N. Wood 4500 (16-22.30) REX (Corso Trieste, 113 - Tel. 864165) Il tessinaro di e con A. Sordi - SA L. 6000 (15 30-22.30) RIALTO (Via IV Novembre - Tel: 6790763) Finalmente domenica! di F. Truffaut - G. L. 5000 (16.30-22.30) RFTZ (Viale Somaka, 109 - Tel. 837481)

Sotto tiro con G. Hackman - A

(15.15-22.30) L 5000 RIVOLI (Via Lombardia, 23 - Tel. 460883) Cermen story & C. Saura - M . 7000 ROUGE ET MOIR (Va Salara, 31 - Tel. 864305) Occhio melocchio prezzemolo e finocchio con (16-22 30) ROYAL (Via E. F4berto, 175 - Tel. 7574549)

Doreis - C (16-22.30) L. 6000 AIOVAZ Flirt con M. Vitti - C L. 4500 (16-22.30) SUPERCINEMA (Via Viminale - Tel. 485498) Lo agualo 3 in 3D di J. Alves - A L. 5000 TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462390) Film per adulti

UNIVERSAL (Via Barr, 18 - Tel. 856030) Il ritorno dello Jedi di R. Marquand - FA L. 5000 VERBANO (Piazza Verbano, 5 - Tel. 851195). Zelia di e con W. Allen - DR VITTORIA (Piazza S. Mana Liberatrice - Tel. 571357)

La chieve di T. Brass - DR (VM 14)

Visioni successive

liardi. Ma i conti non sarebbe-

ro tornati neppure se fosse sta-

ta applicata l'aliquota dell'8, 12 o 16%.

ACILIA (Borgata Acilia - Tel. 6050049) Riposo ADAM

AMBRA JOVINELLI (Piazza G. Pepe - Tel. 7313306) Lo professionisto del piacoro e rivista spogliarello ANIENE (Piazza Sempione, 18 - Tel. 890817) Film per adulti (16-22.30) L. 3000 APOLLO (Via Caroli, 98 - Tel. 7313300) L'aristocratica perversa

L. 2000 **AQUILA** (Via L'Aquita, 74 - Tel. 7594951) Film per adulti (16-22.30) L. 2000 AVORIO EROTIC MOVIE (Via Macerata, 10 - Tel. 7553527)

Esperienze pornografiche L. 2000 BROADWAY (Via dei Narcisi, 24 - Tel. 2815740) Film per adulti (16-22 30) **DEI PICCOLI**

Riposo
DIAMANTE (Via Prenestina, 230 - Tel. 295606) Stati di allucinazione con W. Hurt - DR ELDORADO (Viale dell'Esercito, 38 - Tel. 5010652) I guerriglieri della palude silenziosa

ESPERIA (Piazza Sonnino, 17 - Tel. 582884) Il ritorno dello Jedi di R. Marquand - FA MADISON (Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 5126926)

Una commedia sexy in una notte di mezza estate L. 3000 (16.22.30)

MERCURY (Via Porta Castello, 44 - Tel. 6561767)

Josephine paradiso erotico (16-22,30) L. 3000 MISSOUTA (V. Bombelli, 24 - Tel. 5562344) Film per adulti (16-22.30) MOULIN ROUGE (Via M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) Film per adults

(10-22.30) **NUOVO** (Via Ascianghi, 10 - Tel. 5818116) Staying Alive con J. Travolta - M (16.45-22.30) L. 2500 ODEON (Piazza della Repubblica, - Tel. 464760) Film per adulti (16-22.30) L. 2000 PALLADIUM (Piazza B. Romano, 11 - Tel. 5110203)

Film per adulti L. 2000 (16.22.30)PASQUINO (Vicolo del Piede, 19 - Tel. 5803622) Five days one summer (Cinque giorni un'estate) con S. Connery - DR PRIMA PORTA (P.zza Saxa Rubra, 12 - Tel. 6910136)

Chiuso per restauro SPLENDID (Via Pier delle Vigne, 4 - Tel.620205) Film per adulti ULISSE (Via Tiburtina, 354 - Tel. 433744) Film per adulti

L. 3000 VOLTURNO (Via Volturno, 37) Schoe King e rivista spogliarello (16-22.30) L. 3000

Cinema d'essai -

4000

Film per adulti
ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71) La chiave di T. Brass - DR (VM 14) (16 30-22 30)

ASTRA Arancia meccanica con M. McDowell - DR (VM 18) (16 30-20 45) DIANA D'ESSAI (Via Appia Nuova, 427) **Un lupo mannaro americano a Londra** di J. Landis - A (VM 18)

FARNESE (Campo de' Fiori) Son contento con F. Nuti - C MIGNON (Via Viterbo, 11) NOVOCINE (Via Merry del Val. 14) I vicini di casa con J. Belushi - C. TIBUR

Il maratoneta con D. Hoffman - G

Ostia

CUCCIOLO (Via dei Pallottini - Tel. 6603186) Carmen story di C. Saura - M (16-15-22-30) L. 4000 SISTO (Via dei Romagnoti - Tel. 5610750) Segni particolari bellissimo con A. Celentano - C

SUPERGA (V le della Morina, 44 - Tel. 5604076)

Fantozzi subisce ancora con P. Villaggio - C

COOPERATIVA GRUPPO DEL SCLE (Via Carlo Della Spettacoli per le scuole Sconcertino. Prenotazioni ed informazioni tel. 2776049.

GRAUCO (Via Perugia, 34 - Tel. 7551785)

Teatro per ragazzi

L TEATRINO IN BLUE JEANS Mattinate per le scuole presso il Teatro San Marco (Piazza Giuliani e Dalmati), Informazioni e prenotazioni tel. 784063 - 5918581. IL TORCHIO (Via E. Morosini, 16 - Tel. 582049) Tutte le mattine spettacoli didattici di Alda Giovannetti

per le scuole elementari, materne e asili. MARIONETTE AL PANTHEON (Via Beato Angelico, 321 TEATRINO DEL CLOWN TATA (Località Cerreto -Ladispoli - Tel. 8127053) Alle 10. A scuola con il clown, spettacolo comico sul tema «Divertire educando in campagna». Ideato e

TEATRO DELL'IDEA Teatro dell'Idea per le scuole. Le avventure di Batuffoto di Osvaldo Ciamma. Musiche di Guido e Maurizio De Angelis. Informazioni e prenotazioni tel. 5127443.

scritto per le scuole da Gianni Tappone, con il clown

Il partito

Roma

(16-22 30)

COMITATO FEDERALE E COM-MISSIONE FEDERALE DI CON-TROLLO; are 17.30 nunione del CF e delta CFC sur 1) «Situazione economica e finanziaria della federazione; bilancio consuntivo e preventivo» (relazione di Giancarlo Bozzetto); 2) «L" impegno del partito per la pace è 🕸 referendum autogestitos (relazione Susta Rodaco) DIPARTIMENTO PROBLEMI SO-CIALL: alle 16 riunione sulla conven-

zionata, devono partecipare i compagni delle USL, i segretari e i responsabili delle zone (lannoni, Can-ASSEMBLEE: MACAO STATALI alle 17 (Magnolini) ZONE: OLTRE ANIENE alle 18 a Mario Cianca assemblea sul partito con il compagno Giovanni Berlin-guer, del CC, ITALIA-SAN LORENZO

alle 17 a Italia attivo donne (Carlucci.

Pintol; MAGLIANA-PORTUENSE al-

le 18 segretari di sezioni (Falconi). OGGI IL COMPAGNO TORTO-

L 4500 RELLA ALLA ZONA CENTOCEL-

LE-QUARTICCIOLO: ale 17 alla sezione Quarticciolo assemblea su: «Crisi della società, crisi degli ideali: quali prospettive e quale ruolo per i comunisti italiania; partecipa il comnacion Aldo Tortorella della Secreteria nazionale del partito.
OGGI IL COMPAGNO VETERE ALL' ATAC-NORD: alle 16.30 alla sala mensa dell'ATAC di Trionfale festa del tesseramento; partecipano i compagni Ugo Vetere, sindaco di

L. 5000

L. 5000

FGCI IV ZONA afte 15:30 segreterie di circolo (Mezzetti): BORGO PRATI alle 18.30 attivo di circolo sul lavoro (Mezzetti). È convocata per giovedi 26 alle

Roma e Roberto Narda

18,30, in federazione, la riunione de coordinatori di zona e delle scuole sul fancio del referendum autogestito (Crosta). ATTIVO REGIONALE DEI COMU-NISTI DEL LAZIO CON LUCIO LI-BERTINE domain alle 17 nel teatro

della federazione romana attivo re-

gionale su: «I provvedimenti del go-

verno per la casa». Partecipa il senatore Lucio Libertini, responsabile nazionale settore Casa-Urbanistica; conclude A.M. Ciai, responsabile recionale casa.

Zone della provincia

SUD: POMEZIA alle 17 congresso cellula Ausonia (Fortini); VELLE-TRI alle 18 CD (Magni): VALLE MARTELLA alle 17 attivo FGCI EST: TIVOLI alle 18 CD di zona su VII conferenza nazionale delle donne

(Napoletano, Romani). Latina FORMIA alle 18 gruppo consiliare

(Imbellone).

dano con affetto.

Lutto È deceduto ieri mattina il compaono Giuseoca Cardini iscritto al PCI dal 1945. Aveva 59 anni. I compagni della sezione Moranino lo ricorDopo gli incidenti dell'anno scorso ancora una vittima nella corsa

Al Rally di Montecarlo auto travolge e uccide un giovane

Feriti gravemente altri due spettatori - Sospesa la terza prova speciale - La gara dominata dalle Audi favorite dalle condizioni ambientali - Vanno male le Lancia

Rally di Montecarlo c'era il «top secret» perchè la corsa monegasca, businnes show per eccellenza, non doveva essere turbata. La notizia di due ragazzi finiti all'ospedale con le gambe fratturate veniva passata sotto silenzio e solo attraverso le solite voci confidenziali rimbalza-va alle orecchie dei cronisti. Ma ieri c'è stato un morto e allora la catena dell'omertà si è, per la drammaticità dell'avvenimento, spezzata. La vittima è un giovane di 20 enni travolto da un'Audi quattro, verso le due del mattino sul tratto Saint

L'anno scorso sugli incidenti al | Vercors. Nell'incidente sono ri- 1 curva mentre la carrozzeria 1 presa, in Italia, una decisione masti feriti gravemente altri gazza di 18 anni. Le macchine passano di notte nelle vicinanze di questo paesotto di 2000 persone e percorrono una stra-dina tortuosa, macchiata di fango e di ghiaccio, che s'inerpica in mezzo alla foresta. Ai lati, una muraglia di persone che accendono numerosi bivacchi. E non solo a Saint Jean Royans, ma anche sulla discesa di Burzet e in cima al Tutini: i bolidi, da 300 cavalli, viaggiano a 170 all'ora, si scompongono nella frenata, restano in bilico

sfiora le gambe degli spettatori. In questo gioco mortale che assomiglia alla •roulette russa•, gli organizzatori se ne lavano le

mani. La polizia si dichiara impotente a controllare e sorvegliare i 4000 chilometri dell'a-rena rallystica. E i piloti? Ci raccontava Michelle Mouton, francese, il più famoso pilota-donna dei rally: «Purtroppo il nostro è un pubblico sadico e incosciente. Trovi persino delle persone in mezzo alla strada che ti obbligano a compiere manovre impossibili. Così, l'ecatombe è dietro a ogni curva». Che fare allora? Nel 1957 fu

drastica, anche se sofferta: dopo l'incidente di De Portago nelle Mille Miglia dove trovarono la morte una decina di persone, la leggendaria corsa a tappe fu abolita. Continuando a disseminare incidenti mortali sulla propria strada, anche il rally verra travolto dall'indignazione della pubblica opinio-

ciato male il 52 rally di Monte-carlo per le Lancia. La neve, il

Una delle auto che partecipano al Rally: è quella degli svedesi Blomqvist e Cederberg Sergio Cuti MONTECARLO — È comin-

ghiaccio e i percorsi fangosi stanno favorendo le Audi quattro. Una di queste, condotta da Walter Rohri, ha vinto la quar-ta, la quinta e la settima prova speciale. Per trovare una Lan-cia bisogna scendere al settimo posto, quello occupato da Bet-tega. Ecco, comunque, la clas-

sifica generale provvisoria dopo la settima prova speciale complessivamente sono tren-ta): 1. Stig Blomqvist (Audi 4) 2h 28'02"; 2. Walter Rohrl (Au-di 4) a 6"; 3. Hannu Mikkola (Audi 4) a 3'20"; 4. Jean Luc Therier (Renault 5 turbo) al Darniche (Audi 4) a 12'32"; 7. Attilio Bettega (Lancia) a 13'37"; 8. Kalle Grundel (VW Golf GTI) a 15'39"; 9. Makku Allen (Lancia) a 15'47"; 10. Massimo Biason (Lancia) a 16'03"; 11. Jean Claude Andruet (Lancia) a 16'23".

L'Inter continua a smentire

Collovati tornerà a giocare con la maglia del Milan?

MILANO - Continua il «giallo» Collovati. L'Inter e lo stesso stopper nerazzurro negano che quella di sabato sia stata una fuga. Radice ricorda che aveva dato lui il permesso a Collovati che soffre di sciatalgia, di abbandonare il ritiro di Appiano Gentile. Ora invece alcune fonti parlano di una multa di 5 milioni al difensore per insubordinazione. Ma c'è di più: si dice che l'avvenimento di sabato sia stato la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Collovati, insomma, non sarebbe più gradito all'Inter e già si parla di un Milan interessato all'acquisto dell'ex stopper rossonero (ricordiamo che Collovati appartiene ancora per metà al Milan che lo scorso anno ha ricevuto due miliardi dall'Inter per cedere l'altro 50

Un fatto è certo: di fronte a queste voci, la società nerazzurra dovrebbe parlare chiaro. È l'occasione d'oro per Ernesto Pellegrini, nominato presidente di recente, di dimostrare che in Foro Bonaparte qualcosa è già cambiato. I dubbi, i pettegolezzi e le dicerie si combattono solo dicendo la verità, tutta la verità.

L'«Olimpica» di scena oggi a Pisa (ore 14.30)

Contro l'Olanda d'obbligo vincere

ln campo⊭é in TV

Olanda

Van Gerven

Koevermans

Den Bakker

Messen

Suvrijn

Bockling

Kevkens

Kieft

Italia

Battistini

Ferri

Galderisi 0

ARBITRO: Smith (Scozia)

● In panchina: ITALIA: 12 Galli, 13 Evani, 14 Sacchetti, 15 Verza o Miano, 16 Mancini. O-LANDA: 13 Jans, 14 Wouters, 15 Woudana, 16

 TV: La partita sarà teletrasmessa in diretta sul 1º canale.



FRANCO BARESI

Calcio

Dal nostro inviato PISA - •Gli olandesi non li conosco. Vuol dire che andremo in campo al buio come nel poker- - ha dichlarato Cesare Maldini — nell'annuncia-re la formazione olimpica che, oggi, alle 14.30 (diretta TV, Rai uno) all'Arena Garibaldi, incontrerà l'Olanda nella gara valida per le qualificazioni alle prossime Olimpladi americane. Subito dopo il CT ha precisato: «Sono certo che la nostra squadra farà di tutto per riscattare la pesante sconfitta subita a Fiune (5-1) contro la Jugoslavia che, con i suoi sette punti, ha

già prenotato il biglietto per Los Angeles». Precisato che dei tulipani conosce solo il centravanti Kieft, che gioca nel Pisa, Maldini ha annunciato la formazione che prevede Franco Baresi nel ruolo di centrocampista con mansioni di regia: «Questa scelta è stata concordata con Enzo Bearzot, Baresi contro la Jugoslavia ricopri il ruolo di laterale di spinta. Contro l'Olanda sard lin ii regista, l'ispiratore delle manovre, mentre Battistini giocherà mediano

Basta dare uno sguardo alla tı; Fanna, Baresi F., Jorio, Saconto delle nostre intenzioni: giocheremo non solo per battere i tulipani ma intendiamo scivolone della Jugoslavia. Sa-

serbatoio della nazionale mag-

squadra (Tancredi, Tassotti, Nela; Battistini, Ferri, Righetbato, Galderisi) per rendersi ripeterci anche nelle prossime tre partite sperando in uno rd inoltre una verifica interes-sante poiché valuteremo il grado di maturazione raqgiunto da questo gruppo di

Maldini in questa partita voleva riprovare la linea mediana (Baresi F. Vierchowod, Righetti) schierata da Bearzot a Perugia contro Cipro. Purtroppo per l'infortunio capitato allo stopper della Sampdoria (Vierchowod) è stato costretto a rivedere i suoi piani. Così oggi la linea mediana sarà formata da Battistini, Ferri, Righetti. Se Il giocatore della Roma (che presenta un vistoso cerotto alla fronte per il colpo ricevuto domenica scorsa in campionato) dovesse essere costretto a rinunciare il libero sarà Franco Baresi, laterale giocherà Sacchetti o Miano mentre Battistini tornerà alla regia con la maglia

numero 8. Comunque Maldini punta sulla formazione annunciata. Per restare alle scelte fatte da ricordare che nella prima linea ci saranno tre giocatori del Verona: Fanna, Jorio e Galderisi che nelle intenzioni dei tecnici sono l'alternativa a Conti, Rossi e Giordano. Dopo avere ricordato che i

> della condizione Maldini a proposito degli olandesi ha detto: «I tulipani li ho visti solo attraverso una trasmissione TV di Capo d'Istria. Giocarono contro la Jugoslavia e persero l a 1. Gli olandesi giocano un buon calcio, coprono bene tutto il campo, ma stando ai risultati conseguiti (un punto in tre partite) dovrebbero essere alla nostra portata. Li affronteremo con il solo scopo d vincere sperando nella qualificazione. Se alla resa dei conti saremo tagliati fuori non faremo alcun dramma. Queste partite ci saranno servite per fare dell'esperienza internazionale e per verificare chi di questo gruppo potrà far parte della spedizione in Mesuco nel 1986».

tre attaccanti sono al meglio

Loris Ciullini Nella foto in alto FRANCO

Liedholm esclude categoricamente che qualcuno faccia la «dolce vita»

«No, non ci sono perdigiorno»



ROMA — Liedholm è implacabile: un vento da sradicare alberi, una pioggia gelida-(forse più nevischio), un cielo nero come la pece non gli hanno fatto mutare programma. A Trigoria il clima della squadra non soltanto era intonato al tempo ma influenzato dalla «sparata» del presidente Viola, che aveva messo un po' tutti sotto accusa per i risultati non certamente esaltanti della squadra, la cui posizione in classifica fa vacillare le possibilità di rivincere lo scudetto. Dopo le prime giornate — ha detto Viola ho notato aria di sufficienza. Quindi ha rincarato la dose: «So chi non ha fatto il

proprio dovere, però non ne ho le prove; non appena le avrò, saranno dolori per tutti». Viola ha anche chiamato in causa allenatore, medico sociale e preparatore atletico.

Nessuno ha replicato al presidente, ma che tutti non

gradito il suo «j'accuse» si notava lontano un miglio. «Capitan. Di Bartolomei non si è sbilanciato, pur se ha risposto indirettamente al «rilievi» del presidente (ma questo è stato anche per tutti gli altri). •Per quel che mi riguarda ha detto il "capitano" — io sono a posto. Sono tranquillo come lo ero ad ottobre. Il presidente non ha fatto nomi, per cui la cosa cade. Se poi ha qualcosa da dirmi io non mi tiro certamente indietro». Quindi ha concluso: «Dobbiamo mantenere tutti la calma, non stiamo mica lottando per non retrocedere. Comunque io al presidente non debbo repli-

care niente». Il medico sociale, prof. Ernesto Alicicco, ha dichiarato: «Non ho letto niente di auello che mi dite abbia detto il presidente. Il presidente non mi ha interpellato. Se mi deve rivolgere degli appunti non credo che si affiderebbe alla stam-

più di un fattore psicologico: i risultati non vengono per cui un certo nervosismo è comprensibile. Inoltre bisogna ricordare che la Roma è sempre li, non lotta mica per la salvez-

Chiaramente il più bersagliato è stato Liedholm. Il presidente Viola — gl abbiamo chiesto - ha messo

pa. Dal canto suo il prepara-

tore atletico, prof. Gaetano

Colucci, forse il più nervoso

degli «addetti ai lavori», ha e-

scluso che i giocatori accusi-

no un calo atletico. «Chiedete

al prof. Alicicco quali sono le

condizioni dei ragazzi. Otto di

essi hanno effettuato le visite

mediche di rito al Centro di

Medicina sportiva all'Ac-

quacetosa». Il medico, nuova-

mente interpellato, ha con-

fermato: «Cerezo, Di Bartolo-

mei, Malgioglio, Chierico,

Graziani, Nappi, Strukelj e

Pruzzo sono stati trevati a po-

stissimo. Anzi, i medici si sono

congratulati per il loro ottimo

stato di forma e per la capacità

di recupero, paragonata ai

giocatori nazionali di basket.

Sotto questo profilo non ci so-

no problemi. Credo si tratti

sotto accusa tutti gli «addetti ai lavori». Non crede che avrebbe fatto bene a usare maggiore prudenza? «Credo che sia più che giusto - ha risposto Nils - che

il presidente prenda posizione: è il primo tifoso della squadra. Inoltre lo avrà fatto per caricare i giocatori, mica perché non ha fiducia in loro. Se qualcosa lo turba, qualcosa di serio, intendo, non ce lo farà sicuramente sapere attraverso la stampa. Infine dichiaro che nella Roma non ci sono perdigiorno o giocatori che fanno la

Ma non l'ha interpellata? «Ci siamo parlati dopo la partita e mi è sembrato tranquillo. Forse amareggiato per non aver vinto, ma niente più, lo comunque non ho niente da rimproverare ai giocatori. Il presidente ha parlato che gli mancano le prove? Bene, semmai aspettiamo le prove. Avete visto anche voi che i test ai quali i giocatori sono stati sottoposti hanno dato un ottimo

esito». Comunque la classifica vi

condanna. «Per niente, anzi, dird che all'inizio del campionato non credevo che sarebbe andato come è andata: pensavo che sarebbe stato più difficile per noi. È da adesso in poi che dobbiamo concentrarci al massimo e magari vincere domenica prossima a Milano contro il Milan.

Le sue risposte sono ponderate, niente affatto pronunciate sull'onda di una rabbia mai repressa. Comunque prima dell'allenamento ha tenuto a rapporto i suol per una buona mezz'ora nel chiuso degli spogliatoi. Una cosa è certa: nessuno si considera fuori dalla corsa per lo scudetto, anche se problemi di varia natura esistono, ma che - secondo loro — non vanno ingigantiti: la soluzione passa per la strada della tranquillità e non certamente per quella scelta dal presidente Viola, il quale oltretutto pare aver dimenticato che il primo a puntare alla Coppa di Campioni, anziché al campionato, fu proprio lui.

Ai due atleti del fondo il significativo premio del nostro giornale

Guidina Dal Sasso e Maurilio De Zolt s'aggiudicano il Trofeo «l'Unità»

Dal nestro inviato

SCHILPARIO - Il premio – Trofeo l'Unità — è nato con lo scopo di dare qualcosa a campioni dei quali si parla poco e che meritano come e più degli altri, di discipline più ricche e più pubblicizza-te. Nacque nel 1980 durante la Festa dell'Unità sulla neve a Folgaria e lo vinse Giulio Capitanio.L'anno dopo si estese anche alle donne e pre-miò Maurilio De Zolt e Maria Canins. Per il 1982 fu assegnato a Giorgio Vanzetta e a Manuela Di Centa Ieri, a Schilpario, centro del Bergamasco dove il fondo ha una dimensione importante sia dal punto di vista tecnico che da quello umano, il quarto premio è stato assegnato a Maurilio De Zolt e a Guidina Dal Sasso. Che significa que-sto premio del nostro giorna-

la stagione.

Maurilio De Zolt è la seconda volta che merita il trofeo d'oro ed è stato scelto, si può dire, allo sprint. E infatti ha superato in volata Giorgio Vanzetta e Giulio Capitanio. Per raccontare il piccolo campione bellunese ci vor-rebbe un libro. È l'essenza della grinta e del coraggio Nato 33 anni fa — è quindi un veterano, ma ha cominciato tardi - aveva vinto (al momento in cui si decideva di assegnargli il premio) nove titoli italiani: due sui 15 quattro sui trenta e tre sul 50 chilometri. Piccolo e sodo, aspro talvolta, sorridente spesso, si è guadagnato la stima del campioni del Grande Nord e cloè di gente abituata a pesare ai volo le

stato valutato il migliore del- | splendida pista di Schilpario | per il coraggio e per la serieha vinto per la quinta volta consecutiva il titolo dei 30 chilometri.

Ma cosa ha combinato di bello e di buono la scorsa stagione per meritare il trofeo del nostro giornale? Ha vinto i titoli italiani dei 15 e dei 30 chilometri, ha fatto il 14º posto a Davos, il 16º a Reit im Winkle il 7° a Labrador City. In virtù di questi tre plazzamenti è risultato il migliore degli azzurri in Coppa del Mondo (30°). Ha perso un bel po' della stagione per una noiosa bronchite che tra l'altro gli ha impedito di sclare a Sarajevo, nelle gare preolimpiche. Pensate che abbia fatto poco? Non dovete sorridere, perché nel fondo un settimo posto al cospetto del mondo è una cosa notequalità degli sciatori di fonvole. E comunque Maurilio le? Che l'atleta che lo riceve è do. L'altro giorno sulla In Coppa del Mondo fu 5º nel 79 e ai Campionati mondiali 8° sui 50 chilometri a Oslo nel 1982. Sarebbe stato bello assegnare un premio anche In un'intervista a una TV torinese a Giulio Capitanio e a Giorgio Vanzetta. Ma non era

possibile e ci pare comunque che la scella sia saggia. Guldina Dal Sasso, 26 anni, ragioniera, parve un mi-racolo di stile e di bravura quando vinse due titoli italiani giovanili. Poi si sposò con Ferdinando Longoborghini ottimo tecnico della nazionale maschile. Nacque Paolino e Guidina smise di sciare per badare al piccolo. Ora Paolino è grandicello e lei può portarselo appresso quando va a inseguire i lon-

sci di fondo. Guidina lo scorso anno ha ottenuto due brillantissimi piazzamenti in Coppa del Mondo ad Anchorage (13º) e a Labrador City (71). Nella classifica finale di Coppa fu 28. Ha vinto da dominatrice l'Alpencup con quattro successi: a Furthwangen, a Le Revard, a Bohinj e a Saalfelden. Al Campionati italiani si è piazzata 4º sui 5, 2º sui 10 e 3º sul 20 chilometri. Di titoli italiani ne ha conquistati complessivamente sei: uno sul 10 chilometri e cinque in staffetta. Nella rinascita dello sei di fondo femminile italiano il suo nome è impor-

tani e faticosi traguardi dello

Pensiamo che i due premi siano un bel viatico per gli atleti alla vigilia del terribile e affascinante appuntamento olimpico.

Remo Musumeci

Anche a Kirchberg Ingemar Stenmark su tutti

KIRCHBERG — Lo svedese Ingemar Stenmark si è aggiudicato lo slalom gigante di Kir-

Nella seconda discesa, invece, gli errori dei due italiani si seno assommati alla superba prova di Sundqvist, dello slavo Jure Franko, del giovane au-striaco Guido Hinterseer, figlio del famosissimo Enrst, medaglia d'oro a Innsbruk nel 1960. I due italiani si sono così conqui stati il nono e il sedicesimo po-sto della classifica finale. Con il successo di ieri, Stenmark si porta alle spalle di Zurbriggen nella classifica generale con 145 punti, solo nove di distacco dal-lo svizzero. È ora a caccia di punti e non è escluso che domenica prossima tenti la fortuna nel supergigante, prova che non ha mai amato e che ha fatto solo due volte nella passata

La Coppa, con Sarajevo sempre più vicina, si sposta a Gar-misch per la combinata di fine

maggio **LENINGRADO MOSCA**



Partenze: 26 aprile da Roma o Milano Leningrado/Mosca Milano o Roma Durata: otto giorni

Quote di partecipazione L. 1.060.000

da Milano

organizzazione tecnica ITALTURIST

SISTEMAZIONE in alberghi di 1º categoria/A in camere doppie

con servizi, trattamento di pensione completa IL PROGRAMMA PREVEDE le visite delle città la Leningrado il Museo Hermitage, la fortezza di Pietro e Paolo, la cattedrale di S Isacco ecc. A Mosca il territorio del Crembino, la Metropolitana, la mostra permanente delle realizzazioni economiche. Spettacolo teatrale a Mosca. II. 1. maggio si assisterà alla tradizionale parata

UNITÀ VACANZE

di festa a Mosca

MILANO - V.le F. Testi 75 - Tel. (02).64.23.557 - 64.38.140 ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 49.50.141 - 49.51.251

I canturini a Limoges, domani il Banco a Sarajevo

Stasera Jolly e Simac nelle Coppe Montezemolo attacca D'Antoni teme per il suo ginocchio il calcio e l'atletica

del girone che designerà le due finaliste di Coppa dei Campioni. Questa sera, in Francia, la Jollycolombani affronta il Limoges (ore 20,30 in diretta su Telemontecarlo) e domani il Banco di Roma se la vedrà a Sarajevo con il Bosna. Sempre domani il Barcellona gioca in casa contro il Maccabi di Tel-Aviv. Giova ricordare la classifica: Real e Jolly sono appaiate in testa con 6 punti; seguono con 4 punti il Banco e il Bosna; chiudono Maccabi e Limoges con 2. A questo punto le distrazioni sono vietate. Il Limoges è squadra abbordabile da una Jolly appena passabile. I francesi si illudono d'essere, nel basket come in altre cose, i migliori ma la squadra campione nazionale vivacchia sul genio di Ed Murphy e sulla buona vena di Douglas e di Dacoury. Insidie possono venire ai canturini,

Ultima tornata dell'andata | oltre che da qualche loro luna | ne meneghine. È il quinto turstorta e dal mancato assorbimento psicologico della sconfitta di domenica a Forli, dall' ambiente capace con il suo tifo di influire sul comportamento degli arbitri. Limoges s'infiamma per il basket così come un tempo trepidava non senza delusioni per il suo Raymond

Poulidor Ma la Jolly in Coppa è capa-ce di trasformarsi e di liberarsi dai ceppi che l'affliggono di tanto in tanto (un solo americano che gira, le seconde linee che vanno a corrente alternata). Certo uno scivolone in Francia, come quello in Jugoslavia, complicherebbe maledettament**e le cose per la finalissima**

SIMAC - Stasera è di scena anche la Simse in quel di Southampton. Lì gioca una squadra anglo-americana, il Solent-Star, che a dicembre diede una sonora lezione alle belle statui-

no della Coppa delle Coppe e se milanesi tengono alia competizione devono assolutamente vincere. La Simac è partita per Londra abbastanza acciaccata. Lamperti ha un ginocchio in disordine, a Meneghin gli cola il naso per il raffreddore, Carr, com'è noto, non può giocere, Blasi ha un esame all'università. Ma il vero problema è D'Antoni. «Arsenio» ha una paura fottuta per il suo ginocchio inliammato. Peterson ha detto che lo utilizzerà a mezzo servizio; il giocatore teme di pregiudicare il suo futuro. Staremo e

vedere chi la spunta. PORELLI 'audizione del general manager virtussino reo di aver messo sotto accusa il sistema delle designazioni arbitrali. l'ufficio inchieste della Federbasket ha sospeso ogni provvedimento in attesa di ascoltare altri tesserati e membri della Lega. Chissa

TORINO - Sul discorso degli stranieri in Italia stanno facendo dei discorsi demagogici da Paese del terzo mondo. Ho l'impressione che non in tutti gli sport stia prendendo piede il tanto evocato processo di modernizzazione». Luca di Montezemolo, amministratore delegato della Cinzano, parla del mondo dello sport, delle sue simpatie ed antipatie, di ciò che apprezza e ciò che lo infa-

> onda questa sera. In evidente polemica con lo staff dirigenziale del settore dell'atletica, Montezemolo si dichiara tra l'altro preoccupato per «l'esasperazione che ormai impera in alcuni sport, dove : campioni non sono più umani ma macchine, automi sottoposti a sforzi impressionanti-.

stidisce, in una polemica inter-

vista che Video Uno, emittente

privata torinese, manderà in

•Oggi l'atletica viene gestita più con la mentalità del businessman che con un'ottica sportiva — denuncia Monteze molo, aggiungendo che *-ormai* il fattore politica è diventato fensivo - e che -molti dirigen ti sportivi restanò al loro po sto, sulle loro seggiole più o meno inamovibili, più per la tessera che hanno in tasca che per passione e competenze

specifiche•. Anche nel calcio — aggiunge - com era prevedibile stanno aumentando gli appetiti dei politici: tra i Presidenti delle Società ormai zi sono più onorevoli, o comunque uomini legati al potere politico, che sportivi veri. Per trovare la passione autentica, quella che tra l'altro consente a molti giovani di avvicinarsi al mondo dello sport, bisogna andare

nelle Società minori». Stefania Miretti

chberg, valevole per la Coppa del Mondo di sci alpino. Stenmark, che è sceso in 3'13"96 ha preceduto il lussemburghese, Marc Girardelli (3'15"21) e lo svedese Joergen Sundqvist (3°16°'36). La gara di ieri è il 40successo in gigante dello svede-se e il 77° in Coppa del Mondo. Per gli azzurri un'altra giornata magra. Solo Giorgi e Erlacher si sono distinti, soprattutto nella prima manche. Giorgi aveva ottenuto il quinto posto ed Erlacher l'ottavo: entrambi sono scesi con grinta e con pochi er-

stagione con magri risultati.

tante. Merita il premio non solo per la bravura ma anche

Francesco (malanno ad una coscia) dovrebbe fermarsi per guarire dopo le fantastiche galoppate sull'«ora»

Moser, un campione senza riposo?

L'attendono l'«ora» al coperto e due Sei giorni Non è troppo?

Lo sponsor gongola ma il trentino non sta bene, meglio risparmiargli un tour de force

Nostro servizio

CITTA DEL MESSICO - Sarebbe bene che Moser si fermasse, che dopo il volo di oggiin Canada (Toronto) per abbracciare il fratello sacerdote. Francesco rinunciasse ad una parte del prossimo e impegnativo programma agonistico L' atleta lamenta infatti un malanno ad un punto delicato, presenta una ferita per sfregamento all'interno di una coscia che nel movimento del ciclista s'avvicina alla sella Un'abrasione provocata da tre mesi di prove per il record dell'ora e curabile solo col riposo. Invece c'e Parigi, c'e il tentativo dell'ora al coperto (1º febbraio) e subito dopo la Sei giorni nel nuovo Palasport della capitale francese che sara immediatamente seguita dalla Sei giorni milanese. Un vero «tour de force», un Moser preoccupato e incerto sul da

«Sono conciato male, devo guarire», confida il trentino •Ho in mente di proporre agli organizzatori parigini una soluzione, un arrangiamento Tentare il record e poi disputare solo una parte della Sei giorni, oppure una delle due co-e Saro di ritorno dal Canada venerdi prossimo e dovro allenarmi. non avro soste 🧸

Moser sta rischiando Quelli dell'Enervit, quelli che hanno sponsorizzato le imprese del trentino, sono felici, non stanno più nella pelle, ma Francesco deve pensare all'avvenire. deve comportarsi in modo da non compromettere la ripresa su strada, dovrebbe insomma termarsi, come abbiamo detto. Si chiacchiera, si ritorna alla stupenda cavalcata di lunedi, ancora più stupenda di quella effettuata quattro giorni prima

e Moser dichiara ell secondo record è stato più difficile. Ho sofferto molto e verso il centesimo giro ho avuto anche paura tenevo però un bel margine e nonostante il vento ho raggiunto l'obiettivo, ma se nel giovedi del record precedente fossi sceso di bicicletta così stanco, sicuramente non avrei

Gli incitamenti dei tuoi compaesani ti hanno dato la carica.

i sono stati d'ajuto?

·Come non apprezzare il loro affetto? Tifosi meravigliosi, ma francamente devo dire che durante una prova del genere l'ideale sarebbe il silenzio Le grida disturbano.

Il tuo record durerà a lungo? ·Qualcuno cerchera di far meglio, forse Gisiger, forse Oosterbosch Entrambi mi sembrano pero un po' leggerini. Idem l'americano Lemond. Il più adatto mi pare Hinault perche capace di spingere un gros-E Saronni'

·Anche lui è leggero di corporatura e poi non mi pare che abbia fatto grandi cose in pista, che abbia disputato gare ad inseguimento..... Quando riprenderai l'attività su strada?

all 3 marzo con la Milano-

Obiettivi particolari? Non saprei, dovrei programmare. La Milano-Sanremo non sembra la mia corsa, la Parigi-Roubaix è nuovamente nei miei pianı, penso al Giro d' Italia che non ho mai vinto, perso al Campionato del mon-

Moser, come potete immaginare, e sotto l'effetto dei sette quattro giorni, non è spaccone, ma vuole godersi queste meravigliose conquiste. E il professor Conconi, il biochimico, l'uomo «sapiens» della spedizione, aggiunge. •Per battere il record di Moser ci vuole un grandissi mo corridore. Francesco sareb be stato un fondista anche in altre specialità. Riferendon all'atletica, io lo paragonerei ad Alberto Cova.

Interviene ancora il campione, il recordman di Messico City. «C'è un grosso errore nel ciclismo ed è quello che la medicina è soltanto medicina, l'errore dei medici che prescrivono dei farmaci e basta. In Italia incontro dei dilettanti che mi rivolgono la solita domanda: cosa prendi? lo qui non ho fatto nemmeno un'iniezione, qui ho usufruito della scienza applica-

E polemico, Francesco. Polemico, pungente verso il passato e il presente, verso certe insinuazioni Lui grida forte che è

Moser: al bordo della pista esultano, anche il secondo tentativo di Francesco è riuscito

Nostro servizio CITTÀ DEL MESSICO - Coperso il senso della misura se non addirittura la testa In un telegramma inviato a Francesco Moser, il presidente della Federciclo italiana scrive infatti che l'opinione pubblica e stata violentata dall'esempio di protessionalità e di coraggio del corridore trentino. Tutti si so-no messi a ridere mentre Sergio Meda, addetto stampa della spedizione messicana, conti-nuava la lettura del foglietto e 10 spero che quello del presidente sia soltanto un infortunio linguistico, lo stato d'animo di uomo drammaticamente preso dall'euforia del record.

Non vorrei, per intenderci, che Omini montasse in cattedra per l'impresa del nostro campione sino a pensare che il cicli-smo italiano è fortissimo e che non ha proprio bisogno di niente Già in passato questo dirigente si è lasciato prendere la mano affermando che tutto va bene, che nulla deve cambiare poi ha corretto il tiro, ma solo con le parole, con qualche mossa più che con i fatti. Ecco, giocando un po' sui contenuto del telegramma, 10

vorrei che Omini si facesse «vio-lentare» dallo stato di bisogno di questa di ciplina che ovun que, in campo nazionale ed in-ternazionale, necessita di profondi mutamenti. Vorrei che problemi più volte enumerati venissero affrontati e risolti Come promemoria, Omini ha l

L'euforia 1 de la company de l da record «violenta» il signor Omini

I primati non cancellano i problemi del ciclismo: il presidente federale deve capirlo

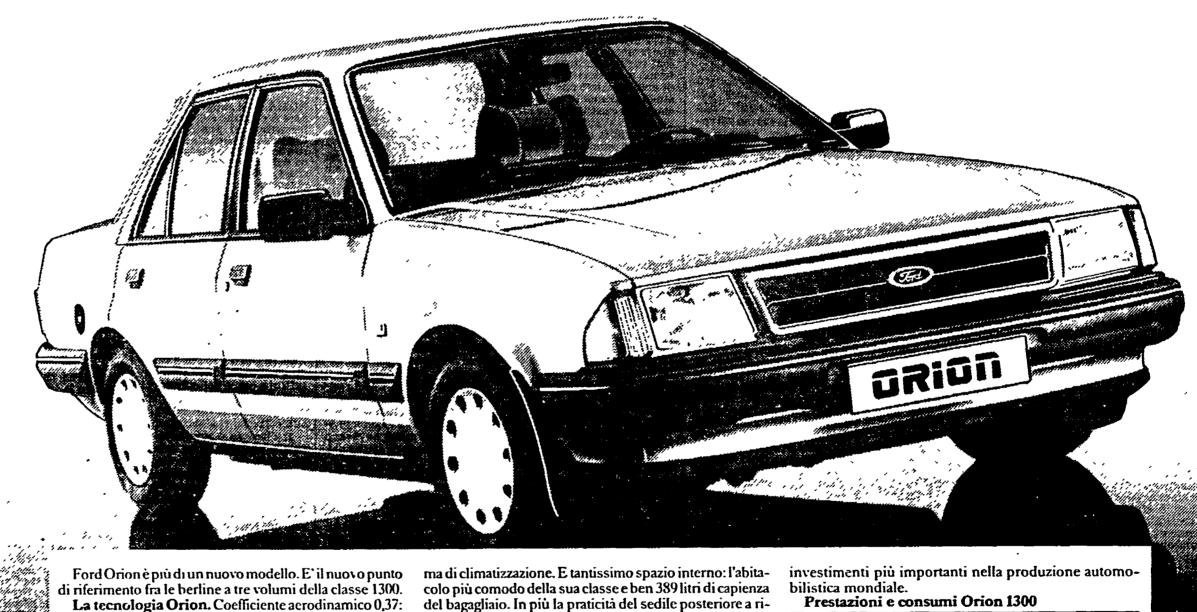
inchiesta promossa dall'Unità | e non molta lontana nel tempo Quattro mesi fa abbiamo raccontato come vivono le società di periferia, le loro difficoltà, i loro sacrifici, come molti giova ni vengono contrattati e illusi all'età di 14-15 anni, come s bruciano i talenti con un'attivita massacrante, come i difetti, le storture di una brutta cresci ta si riflettono nella categoria superiore, come certi padroni del vapore operano nel loro esclusivo interesse, in difesa dei loro egoismi e a danno di tanti ragazzi. Abbiamo ricevuto numerosi consensi per la nostra ındagine, consensi e incitamenti a continuare nella nostra bat taglia da parte di sodalizi e diri-

genti onesti, saggi, capaci e ci auguriamo che sorga presto un movimento in grado di svegliare chi dorme, chi non vede più in là del proprio orticello e chi non vuol cambiare per torna-

conti personali. Stiamo per tornare in Italia con un alloro importante per il ciclismo italiano, con un Moser che in quattro giorni ha conqui stato sette record portando il primato dell'ora a chilometri 51,151,350, un chilometro e settecentodiciannove metri in più di Edoardo Merckx, un risultato sensazionale, una conquista storica, ma occhi aperti anche per le molteplici questioni che rimangono sul tappeto, per i

Omini, per i provvedimenti di cui tanto si parla e che prendono la muffa nel cassetto. Il record di Moser insegna e invita a riflettere. Non sappia-mo quanto costerà a Francesco questo impegno, questi tre mesı ınvernali trascorsı in bicıcletta invece di riposare, se il capi-tano della Gis Tuc Lu avrà un buon motore anche su strada o se avrà accorciato la sua carriera che già s'avvicina alla conclusione essendo Moser un atleta di 32 anni e 7 mesi. La scienza ha comunque fatto il suo ingresso nel ciclismo, ha modificato i termini della preparazione, ha indicato nuovi metodi. Nell'intera faccenda non manca la robotizzazione, quei fini commerciali che imperano nello sport, quel «doping» intelligente che ha aiutato Moser a raggiungere il favoloso traguardo, e per «doping» non ntendiamo qualche diavoleria farmacologica, ma un insieme di circostanze: la parte meccanica, per esempio, i «test» che hanno inciso sulla mentalità dell'atleta ed altro ancora. C'è pure da chiedersi quanti saranno i corridori che verranno posti nelle stesse condizioni di Moser, quando avremo una parità e se ciò sarà possibile, se su strada certe innovazioni si dimostreranno efficaci, e tuttavia non bisogna chiudersi in se stessi, bisogna lavorare con la massima serictà per una bella rivoluzione e una bella pulizia.

FORD ORION. LA SUPERNOVA 1300.



Quando firmerà il ministro?

Credito alle società: superare il vincolo delle obbligazioni

Con l'approvazione del nuoo Statuto, previsto dalla legge 50. il Credito sportivo e ora pronto ad applicare una delle più significative norme che casatterizzano la riforma dell'Istituto. Societa e associazioni sportive, enti morali con finalita ricreative e sportive. Enti di promozione e tederazioni potranno, appena il provvedimento sara firmato dal ministro del Turismo, d'intesa con quello delle Finanze, accendere mutui pre∞o il Credito per la costruzione o riattazione di impianti sportivi

Si tratta di una conquista di grande valore che noi comunisti abbiamo perseguito da tempo, pre-entando in propo-ito, già nelle passate legislature. appositi disegni di legge. Potra dare un impulso notevole all'allargamento dell'attivita sportiva e venire incontro alle crescenti esigenze di nuove strutture. Si con-ideri che i Istituto dispone ora di una base finanziaria notevolis-ima, tanto che lo scor-o anno ha potuto erogare (solo per gli Enti locali) 437 mutui per un importo di 167 miliardi con un aumento del 79 per cento rispetto al 1982.

Purtroppo, dobbiamo registrare un pe-ante ritardo, dovuto alla lentezza con la quale il ministero del Turismo e spettacolo ha ottemperato ai suoi compiti (firma del decreto per di Amministrazione, intervenuta solo lo scorso 27 novembre, a distanza di più di nove mesi dall'approvazione della legge) Speriamo non debba passare altrettanto tempo per la firma del decreto relativo al nuovo siatuto Superato questo primo scoglio, altri se ne presentano alle società sportive Dobbiamo realisticamente ricordarlo per non creare eccessive illusioni

Il primo riguarda la collocazione delle obbligazioni, prevista dalla legge, gia difficile per gli Enti locali, quasi impraticabile per le associazioni sportive. Si potrebbe, per rimuoverlo, ipotizzare un doppio canale di intervento dell'Istituto. Uno per Comuni e Province; l'altro per le società, senza la collocazione delle obbligazioni, con un intervento del Credito, attiaverso l'utilizzazione dei proventi del Totocalcio (31, in base alla legge 50), che — a norma dell'art. I - costituiscono elemento patrimoniale dell'Istituto (l'altro 1',, che dal Concorso pronostici va al Credito, serve, com e noto, a concedere contributi in conto interessi sui mu-

Il nuovo meccanismo eliminerebbe pure l'obbligo di ammortamento del mutuo in dieci anni, che è ora vincolante. Potrebbero essere di meno o di piu, a seconda delle esisenze del richiedente. E possibile una tale innovazione che darebbe una disponibilità di almeno 100 miliardi in due anni per le esigenze delle società? L'Istituto, in base all'art. 3, può concedere il credito anche con i mezzi patrimoniali disponibili (costitui: tı dal fondo di dotazione degli enti partecipanti, Coni, Cassa Depositi e prestiti, Ina, Consorzio per il credito alle opere pub-bliche e un gruppo di banche; 2 miliardi e mezzo conferiti dal Coni; dalla riserva ordinaria degli utili di bilancio e, dal febbraio '83, dal famoso 3', degli incassi del Toto). Pertanto, dovrebbe essere possibile, senza modificare la legge del 1957 i stitutiva del Credito, erogare mutur alle società e associazioni sportive. Si costituirebbe un fondo, che potrebbe anche autoalimentarsi con gli interessi e

Nedo Canetti

ai vertici della sua classe; trazione anteriore, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, accensione elettronica, quinta marcia di serie.

L'equipaggiamento Orion. Alzacristalli elettrici, sedili anatomici con pozgiatesta, vetri atermici, esclusivo sistebaltamento frazionato.

L'affidabilità Orion. La tradizione Ford di lunga durata a bassi costi d'esercizio. 6 anni di garanzia antiruggine. Orion, come tutte le vetture della nuova gamma Ford, è il risultato delle ricerche più impegnative e degli

Velocità massima Accelerazione: da 0 a 100 km/h Consumo a 90 km/h

160 km/h 13,6 sec. 19 km/lt

Prezzo L.9.139.000 IVA esclusa, L.11.526.000 chiavi in mano.



Il governo e i sindacati

Michells cercando di sal- | ore di confronto con i sin- | ragioni tecniche), anche vare il salvabile. Il ministro del Lavoro si è puntigliosamente richiamato al testo del documento consegnato alle parti sociali, ricordando - chiaramente rivolto a Goria — che la posizione del governo non è cambiata. Goria si è adeguato, non senza, però, rimarcare che proprio in quel documento si parla di «una moderata flessione del consumi interni.

Un incidente? Una gaffe? Se De Michelis ha voluto chiudere al più presto la falla e alcuni dirigenti sindacali hanno preso per buone le giustificazioni sdrammatizzando, Trentin ha confermato fino in fondo le ragioni del dissenso. •Goria ha teorizzato in modo brutale — ci ha detto l'esponente della CGIL -una politica che è già nelle scelte prospettateci. Quando si parla di una crescita di tariffe e prezzi amministrati del 32% nel biennio '83-84 contro un tasso d'inflazione programmato del 23%, quando si asseconda una dinamica libera degli altri prezzi, quando si escludono in partenza sanzioni e interventi mirati, è evidente che l'obiettivo del governo non è l'inflazione. Viene, anzi, il sospetto che possa essere quello di eliminare ogni aggancio tra salario e costo della vita, per spianare la strada a una svalutazione. Ma se ogni terapia d'emergenza viene a cadere, se queste restano le posizioni del governo è chiaro che cade pure un presupposto del negoziato.

La linea di Goria va ben oltre la trattativa al ministero del Lavoro. Tant'è vero che dall'esterno è intervenuto Gianni Agnelli. La riduzione dell'inflazione — ha detto in evidente contrasto con le teorie di Goria — non può e non deve essere perseguita attraverso la deflazione. A una nuova stretta della domanda interna, Agnelli (che pure insiste sulla «forte dinamica dei salari e degli oneri contributivi») ha contrapposto la politica dei redditi come «la via civile per la ricomposizione delle tensioni inflazionisti-

Ma oggi il punto è che la trattativa è pesantemente condizionata dalla linea-Goria. Lo stesso De Michelis, che al termine delle 10 | sta per oggi è slittata per

dacati al ministero del Lavoro ha incontrato i giornalisti, mentre ha negato che nel governo ci siano due linee, ha dovuto però parlare di «letture» diverse del documento che il governo ha posto a base del confronto, precisando che la «sua» lettura è quella di una «linea di disinflazione e di politica dei redditi».

Ma i fatti mancano. Due giorni, due dissensi, è il bilancio di Sergio Garavini. Il primo sul fisco, per il persistente rifiuto del governo alla patrimoniale e alla tassazione delle rendite finanziarie. Il secondo sui prezzi e le tariffe, per l'inadeguatezza della manovra prospettata da De Michelis e messa peraltro in discussione da Goria. Su questo nel sindacato non ci sono contrasti di fondo. Le sfumature vengono fuori quando si parla di cosa tutto questo comporti per lo sviluppo del negoziato.

 L'intervento di Goria è stato il commento di Militello, della CGIL - ha gettato acqua gelida sul confronto. Davanti a questa posizione, che conferma l'esistenza di un disegno organico di politica economica da parte del governo non si capisce perché il sindacato dovrebbe starci». E Lettieri, sempre della CGIL: «A questo punto o ci dicono che Goria non c'entra nulla con la politica economica del governo, oppure non vedo come si possa fare l'accordo».

Del Turco, segretario generale aggiunto della CGIL, in quel che è accaduto ha trovato una conferma del fatto che «nel governo ci sono opinioni diverse, per cui ci sarebbe bisogno di insistere «perché il governo nel suo insieme tiri le fila e proponga una manovra sulla quale il sindacato si possa esprimere. CISL e UIL, invece, hanno gettato acqua sul fuoco. Per Benvenuto «bisogna ragionare sulle proposte scritte. E queste, nel dettaglio, devono ancora venire, anche se sono state promesse al sindacato per questi giorni. Per D'Antoni, della CISL, quel che conta «è la consapevolezza comune che l'accordo è

senza alternative». Domani il sindacato farà il punto (la riunione della segreteria generale previsul costo del lavoro. Ma appare evidente che sul dato tecnico della proposta sindacale (su cui Benvenuto insiste perché «si stringa.) a questo punto prevale il bilancio politico del confronto. Ieri intorno al tavolo di trattativa c'è stata una sorta di passerella di ministri: da Altissimo a Degan, da De Vito a Gaspari. E tuttavia non si è riuscito a concludere praticamente su nulla. Solo

rinvii in sedi tecniche.

OCCUPAZIONE — Aggl-

rato l'ostacolo del provve-

dimento dei bacini di crisi ímesso in crisi da un'offensiva de) con l'indicazione di una serie di provvedimenti specifici, situazione per situazione, c'è stata solo l'individuazione dei punti di crisi e degli ammortizzatori sociali (come il prepensionamento per la siderurgia). Si è parlato di un progetto di contratti di formazione lavoro per 30 mila giovani tra i 18 e i 25 anni, di un programma straordinario per 100 mila posti in 3 anni nel Sud con la promozione di attività imprenditoriali, cooperative di servizi e così via, della creazione di 10-12 mila posti di lavoro nell'amministrazione centrale. Ma non

si è andati oltre a una me-

todologia neutra.

PREZZI E TARIFFE -Il governo sembra inchiodato alla modulazione degli aumenti nel corso dell' anno ma sempre nell'ambito del parametro del 10%. Per restare entro questi limiti, visto che solo i trascinamenti e le tariffe già scattate hanno ipotecato il 5,5%, gli ulteriori aumenti non dovrebbero superare il 4,5%. Per la benzina, in particolare, si è ipotizzata una defiscalizzazione degli eventuali aumenti dovuti all'incremento sui mercati europei. E sui prezzi sorvegliati una verifica in corso d'anno: se dovessero sfondare il tetto programmato sarebbero ricondotti al regime dei prezzi amministrati. Ma poi si dice che vanno salvaguardate, per quanto è possibile, le capacità per gli investimenti. E in assenza di altre indicazioni appare chiaro che o si sfonda il tetto o si riducono i servizi. Nell'uno e nell'altro caso a danno del la-

Pasquale Cascella

Spadolini replica a Craxi

in vista di una nomina pubblica: nomina che spetta a | sce da una specie di «gaffe» organi pubblici. Ecco: abbiamo capito dove va cercato il mente, avrebbe reso traspadestinatario dell'aggettivo scelto dal presidente.

Le cronache politiche del pentapartito avevano finora offerto molti esempi di eliti tra comari. Ma non si era ancora visto un contraddittorio tra un presidente del Consiglio e un ministro della Difesa interamente imperniato sull'aggettivo «idiota». Ognuno può trarne facili conclusioni sulla coesione e la tenuta di questo governo.

Come era logico attendersi, il PSI non se ne è rimasto con le mani in mano dinanzi a questa bordata. Ma è anche vero che se i toni di una nota pubblicata stamane sull'«Avanti!» seguono il cliché della «grinta», la sostanza delle argomentazioni configura una mezza marcia indietro. Insomma, si nega che vi sia stato «nessun patto o accordo di spartizione o di lottizzazione fra la DC e il PSI, né per le nomine bancarie né per aitro».

Lo sciagurato comunicato sull'.Avanti!., con il quale se ne dava addirittura pubblica notizia, viene quindi ridotto alla semplice espressione di un comune «apprezzamento» di PSI e DC verso l'operato del socialista Nerio Nesi al vertice della BNL. E soltanto una «fortulta concomitanza» avrebbe determinate la pubblicazione del comunicato in contemporanea con la decisione, presa da Craxi, di nominare il de Piga alla presidenza della Consob (ma «nessuno dei redattori del comunicato» sarebbe stato «a conoscenza della decisione appena presa dal Consiglio dei ministri sulla Consob.). Che sia una mezza marcia Indietro, almeno per salvare la faccia, risulta evidente dal

confronto appunto con il famoso comunicato pubblicato dall'. Avanti!. Li si parlava esplicitamente di «contatti tra la segreteria de e quella PSI in vista del rinnovo» degli organi di direzione della per Nesi, il comunicato andava dritto alla conclusione che premeva: •L'auspicio che egli voglia accettare la conferma al vertice. dell'istituto di credito. Altro che «un gesto di chiarimento e di cortesia di due partiti», come scri-

ve oggi l'«Àvanti!». Dalla nota odierna è d'altro canto scomparso, come si può vedere, ogni riferimento al «contatti» con la segreteria dc: ed era d'obbligo dopo che questa li aveva formalmente smentiti (•non c'è stata nessuna ingerenza», ha ribadito leri Mastella, portavoce di De Mita). La spiegazione che circolava ieri a mezza bocca negli ambienti socialisti ten-

rie (del PSI e della DC; ndr) | de in realtà ad accreditare la tesi che tutto l'episodio nadell'.Avanti!. che, incautarenti i patteggiamenti in corso tra i due partiti.

> Ma il problema vero è precisamente questo: quale è l' orientamento del governo sull'intricato terreno delle nomine pubbliche in un momento in cui i vertici di importanti aziende attendono di essere ricoperti. Ecco perché la questione Consob-BNL è stato solo il detonatore di una più complessiva questione morale, sulla quale anche nella maggioranza si levano voci assai allarmate: come, appunto, quella del PRI (benché anche questo partito dovrebbe complere un accurato esame di coscienza).

La discussione che si avrà

in Parlamento, sulle nume-

rose interrogazioni presentate — Sinistra indipendente, PCI, PdUP — sull'episodio scatenante, offrirà una seria possibilità di verifica. Si tratterà di sapere -- come afferma l'interrogazione presentata alla Camera dal compagni Napolitano, Reichlin, Macciotta, Triva — se Craxi e il suo governo intendono o no «ribadire l'esigen» za, ancora una volta inammissibilmente disattesa, che tutte le proposte di nomina siano guidate da rigorosi criteri di professionalità dei candidati e di funzionalità degli istituti, e che tali proposte debbano essere sottratte a criteri di spartizione partitica. E in particolare per le nomine nel settore bancario, esse debbono essere «realizzate nel rispetto delle competenze del Comitato interministeriale per il credito e dell'Istituto di emissione», mentre «il ricorso ai metodi praticati ancora una volta nel giorni scorsi finisce per coinvolgere anche singole candidature degne di esame obiettivo in baratti e logi-

Sono problemi al quali si mostrano in qualche modo sensibili liberali e repubbli-BNL; e dopo aver espresso il | cani, che tornano a sollecitare «criteri oggettivi, per la valutazione della competenza e professionalità del designati». Del tutto impermeabili sono invece i socialdemocratici, prontamente accorsi a difesa del PSI e di Craxi: anzi, il ministro Romita liquida il dissenso del PRI rovesciando su Spadolini il sospetto che egli punti a provocare una crisi di governo, per giungere a nuove elezioni anticipate «nella speranza di raccogliere qualche suffragio in plù». Siamo già arrivati al punto da ventilare il ri-

che inaccettabili».

Antonio Caprarica cordataria.

catto: •O questo governo o e-

lezioni.?

linguer ha spiegato che quella non era la prassi. «Il presidente del consiglio - ha pre-«Le Monde»: cisato il segretario del PCI proponeva una rosa di nomi il caso e nei davamo o non davamo il nostro assenso. Non erano Craxi i comunisti, comunque, a proporre nomi». è chiuso «Una sola volta — ha rac-

Dal nostro corrispondente

PARIGI - La direzione di Le

Monde non sembra voler attri-

buire eccessivo peso alle aller-

gie che il presidente del consi-

glio Craxi ha dimostrato a più

diano parigino. In ogni caso a

Rue des Italiens non si ritiene

che la protesta che Craxi ha e-

sternato all'ambasciatore di

Francia a Roma Gilles Marti-

net per un articolo in cui il cor-

rispondente romano del giorna-

le Philippe Pons riferiva sui più

recenti casi di amministratori

pubblici arrestati per corruzio-

ne sotto il titolo «L'Italia mala-

ta di corruzione. — costituisca

ouna cosa seria. Ci ha confer-

mato ieri il capo dei servizi e-steri di Le Monde Jacques A-

malric che Martinet ha sempli-

cemente riferito di questi ma-

lumori ed «è totalmente falso

che egli abbia in qualche modo

fatto una qualsivoglia pressio-

ne. D'altra parte come sarebbe

stato possibile?. Pons, si riba-

disce a Le Monde, non ha fatto

che riferire dei fatti precisi che

del resto si potevano leggere e

seguire negli ultimi mesi e set-

timane su tutti gli organi di

stampa italiani. Ha semplice-

mente fatto il suo lavoro e non

si vede come ciò possa costitui-

re motivo di protesta e tanto

meno di un qualsiasi intervento

che sarebbe da considerarsi co-

me un'inammissibile interfe-

renza. E ciò a prescindere dal

fatto — și lascia intendere oggi

a Le Monde - che possa o me-

no piacere al presidente del

consiglio italiano la scelta dei

temi su cui il giornale intende

riferire dall'Italia. Che non ci

siano buoni rapporti tra l'at-

tuale presidenza del Consiglio

italiana e il quotidiano parigino

non sembra dunque impressio-

nare nessuno a Le Monde dove

il caso. Craxi si ritiene non so-

lo chiuso, ma non è stato mai

Oggi il

Concordato

al Senato

ROMA - Si svolge oggi al Se-

nato il dibattito sulla nota in-

formativa del presidente del

Consiglio riguardante le tratta-

tive col Vaticano per la revisio-

ne del Concordato. La discus-sione sarà introdotta dalle di-

chiarazioni di Craxi. Alcune

forze politiche hanno prean-

nunciato ieri le rispettive posi-

zioni per lo più favorevoli alla conclusione delle trattative con la S. Sede ma con varie riserve

sul merito della materia con-

ritenuto tale.

riprese nei confronti del quoti-

contato Berlinguer — ci fu proposto il nome del generale Malizia, per una carica a Trieste e noi ci opponemmo perché il personaggio si era compromesso nella stessa città nel periodo fascista. Malizia non ebbe quella nomina. Prima di concludere l'au-

dei capi di quei servizi. Ber-

dizione, Berlinguer ha ancora espresso un giudizio preciso di distinzione tra massoneria e P2: «Non bisogna fare confusione tra le due cose. La massoneria, con la quale si può essere o non essere d'accordo, è una cosa ha spiegato Berlinguer mentre la P2 è ben altro: è, cioè, una organizzazione eversiva e criminale che continua ancora ad operare, anche se in condizioni diverse». A questo punto Tina Anselmi ha espresso il ringraziamento della Commissione al segretario del PCI ed ha comunicato che l'on. Lucio Magri, segretario del PdUP. invitato a deporre, non si era presentato. Aveva scritto una lettera con la quale declinava l'invito ad essere a-

scoltato «perché la Commissione non era un organismo di studio che doveva sentire pareri anche autorevoli, ma una Commissione d'inchiesta che cercava chiarimenti su dati di fatto, precisi e inequivocabili, da uomini e partiti che risultavano direttamente coinvolti nella vicen-

È toccato, allora, al segretario liberale Valerio Zanone presentarsi davanti alla Commissione. Si è trattato di una audizione non lunga. Anche Zanone ha respinto ogni contatto con la P2 e Gelii. Sfogliando le carte, ha però ricordato un particolare significativo: «Prima di un mio viaggio in America, una sera, ad una cena conviviale, il generale Santovito ml presentò il solito Francesco Pazienza che si offrì di accompagnarmi negli USA per presentarmi uomini politici importanti. Io — ha spiegato Zanone — rifiutai l'offerta e mi rivolsi direttamente all' ambasciata americana e a quella italiana negli Stati U-

«Insomma — ha aggiunto Zanone ridendo — sono stato l'unico a conoscere Pazienza senza mettermi nei guai». Il segretario liberale ha poi riferito di avere avuto la sensazione di appoggi massonici a Stammati perché rimanesse ministro del Commercio estero. Nel pomeriggio, è stato a-

niti».

scoluto l'ex segretario repubblicano Oddo Biasini, Ha parlato di tentativi di «interferenza» massonica in un importante congresso del suo partito. Ha pol definito la P2 un fenomeno «estremamente grave.

Intanto leri il capogruppo del PCI al Senato Gerardo Chlaromonte e Emanuele Macaluso hanno rivolto una interpellanza al presidente del consiglio per conoscere il suo giudizio in ordine agli ultimi sviluppi della vicenda Cirillo che confermano il coinvolgimento di strutture statali nelle trattative svoltesi tra capi camorra, esponenti delle Br ed uomini della DC per il riscatto dell'assessore democristiano sequestrato dai brigatisti». Chiaromonte e Macaluso si rifanno quindi alle recenti e pubbliche dichiarazioni dell'on. Piccoli che «confermano l'iniziativa del servizi segreti italiani nella inqualificabile operazione che ebbe uno del momenti più significativi negli incontri avvenuti nel carcere di Ascoli Piceno fra Cutolo, il latitante Casillo, alti funzionari del servizi segreti ed esponenti de». Chiaromonte e Macaiuso chiedono, concludendo, quali iniziative siano state adottate dal Presidente del consiglio per «definire con chiarezza tutte le responsabilità.

Onda anomala sulla nave?

spinta dai venti e dalle onde in Atlantico con la radio fuo-

Sono interrogativi ai quali nessuno è in grado almeno per ora di dare una risposta. Siamo sconcertati — dicono i dirigenti della compagnia armatrice, la Alframar di Savona — non sappiamo cosa pensare e non possiamo fare nessuna ipotesi. Alla capitaneria di porto di Savona si attendono notizie da Roma, ma il ritornello è sempre la stessa: «Non ci sano novità». Ad ogni modo, le ricerche proseguono: un aereo dei servizi di soccorso costieri spagnoli ieri ha ripreso le ricerche al largo della Coruna. Le operazioni, che si

svolgono anche in prossimità di Gibliterra, continueranno per alcuni giorni. Non tutto è facile: al Nord ci si è messo anche il maltempo ad intralciare; al largo di Cadice, invece, dove il tempo è migliore, sono stati mobilitati navi ed aerei della Marina spagnola impegnate in esercitazioni.

Sia all'Alframar che alla Capitaneria continua il pellegrinaggio dei parenti del marittimi imbarcati sulla nave scomparsa. Emanuele Incorvaia ha il figlio a bordo. La famiglia è originaria di Gela, ma abita a Savona. Ha navigato per più di 25 anni ed è rimasto vittima di un naufragio anche lui al largo di Civitavecchia. «Il mare

non guarda padrone dice a chi gli chiede cosa può essere accaduto. E c'è in questa frase una sorta di Impotenza atavica contro le forze nella natura. Altri invece avanzano ipotesi: per esemplo quella di un'ondata anomala la stessa alla quale è scampata per miracolo a suo tempo l'ammiraglia della flotta taliana, la «Michelangelo»

 che potrebbe avere travolto la «Campanella» senza neppure che ci sia stato il tempo di azionare l'SOS automatico. Sono cose che succedono e che si rievocano a bassa voce nel corridol della compagnia savonese di via Garassino. Si parla di una modernissima nave tedesca inghiottita in un baleno dalle onde proprio nel golfo di Biscaglia, così come è accaduto ad un'altra nave italiana, la «Marina di Equa». E si evocano i tremendi fortunali così frequenti in quel maledetto golfo. Quando capita una cosa del genere - dicono - l'unica speranza sta nelle piccole boe di segnala-

zione che rimangono a galla e trasmettono in continuazione su speciali frequenze l' ultima posizione della nave. Ma la •Campanella • pare non avesse questo dispositivo. Si tratta infatti di una nave varata vent'anni fa, anche se revisionata recentemente a Genova, ma sulla cui solidità non tutti sono d' accordo. Le ricerche comunque prosegueno con l'impiego di unità spagnole, portoghesi, francesi e italiane, sia in Atlantico che nel Mediter-

Władimiro Settimelli

raneo occidentale. In tanta incertezza è difficile valutare le varie segnalazioni. L'ultima è quella di un sedicente radioamatore bolognese, che non ha voluto rivelare la sua identità. Ieri ha telefonato al centralino dei carabinieri di Bologna dicendo di aver captato un segnale, proveniente dall'Allantico, della «Tito Campanella». Non è possibile stabilire se l'informazione sia attendibile, o opera di un mito-

Fausto Buffarello

LONDRA - Sedici marittidel mercantile greco «Radiand Med rovesciatosi a tarda notte nella Manica in tempesta, sono stati trovati annegati nella scialuppa di salvataggio sulla quale era-no riusciti a salire ed allontanarsi dal cargo. Uno di essi era riverso faccia in giù in pochi centimetri di acqua. Le vittime sono guasi tutte di nazionalità indonesiana e filippine e tra esse c'è anche il comandante della nave, che stazzava circa tremila tonnellate e che trasportava grano. Cinque ufficiali di nazionalità indiana e tre marittimi filippini sono stati invece salvati dalla guardia costiera mentre mancano notizie di un altro componente

Oltre 5 milioni di poveri

sono persone che vivono sole e sono in prevalenza di età avanzata; 900 mila circa vivono in nuclei formati da que persone; 628 mila appartengono a famiglie che contano 3 persone; un milione e 924 mila a famiglie di 4 o 5 persone; un milione e 592 mila famiglie che contano 6 o

plù persone. Il fenomeno della povertà, ha dichlarato Gorrieri, non solo non è stato debellato nelle società industriali, ma si ripresenta con caratteristiche nuove -che, più che essere studiate, vanno adeguatamente affrontate. Manca, però, ancora una approfondita conoscenza del fenomeno. L'unica indagine sull'argomento, promossa dal Parlamento, risale a oltre 30 anni fa. Da allora solo i periodici rapporti della Banca d'Italia sui redditi nazionali hanno consentito una valutazione anche se indiretta del fe-

Ad un anno dalla scomparsa di **EVELINA MAIANI** in SEZZA la figlia la ricorda e sottoscrive 100 000 lire per l'Unità

Roma, 25 gennato 1984

lia ha recentemente fatto conoscere dati sulla distribuzione dei patrimoni che confermano l'accentuazione delle diseguaglianze e la tendenza alla concentrazione della ricchezza. Un decimo deila popoiazione possiede ormai la metà della ricchezza reale del Paese (immobill, società, ecc.) mentre il 25 per cento dei cittadini italiani non possiede nulla. Anche secondo l'ultimo rapporto del CENSIS è in atto un profondo rimescolamento nella distribuzione della ricchezza patrimoniale, innescato dagli effetti di difesa contro lo shock inflazionistico degli ultimi dieci anni. I ceti abblenti, a partire dagli anni '73-'74, hanno smobilitato gli investimenti in attività finanziarie e aperto una vera e propria caccia ai beni patrimoniali. Ciò ha portato a una iniziale parziale riduzione dell'area dei «nullatenen» ti. che ancora nel '77 erano il 34,5% della poplazione totale, ma ha accentuato il livello di concentrazione patrimoniale nelle mani di poche

grandi famiglie. Dentro questo generale sommovimento si sono andate formando, anche in conseguenza dei processi di crisi industriale non sempre

E appunto la Banca d'Ita- e non dovunque accompagnati da forme adeguate di integrazione del redditi dei lavoratori dipendenti, vere e proprie sacche di accentuata povertà. La loro presenza è segnalata anche nelle regioni ricche del Paese, dove le forze sociali più deboli e con minore radicamento nel tessuto civile ed economico (gli immigrati più recenti) si ritrovano spesso in condizioni di reddito molto precarie.

Il governo ha ora istituito una apposita commissione, che verrà presieduta dallo stesso Gorrieri. Si pensa che possa produrre studi e ipotesi di intervento. Il fenomeno però non può essere considerato marginale. È una conseguenza delle profonde trasformazioni che sta subendo il sistema economico, ma anche dell'incapacità di governarle. Le spinte spontanee producono una progressiva divaricazione tra le forze sociali, ma l'azione pubblica (si pensi solo alla persistenza di profonde ingiustizie fiscali) non si propone di contrastarle. Si displega così la logica per la quale i plù forti continuano a rafforzarsi mentre i più deboli scivolano verso condizioni di vita

voratori.

sempre meno protette.

si parlava esplicitamente di | poteva essere che una: si do- | infiltrazioni massoniche tra gli alti gradi delle forze armate. •Nello stesso periodo dice Berlinguer — "l'Unità" pubblicò una serie di servizi nei quali si parlava di rapporti tra l'organizzazione

vita, anche in rapporto al sequestro Bulgari. •Per il resto — prosegue Berlinguer - ho saputo della P2 quando sono stati resi noti gli elenchi sequestrati a Castiglion Fibocchis.

massonica di Gelli e la mala-

Subito dopo la breve premessa, cono cominciate le domande del parlamentari della Commissione. È stato chiesto al segretario del PCI se avesse mai conosciuto Gelli: la risposta, ovviamente, è stata negativa. Berlinguer ha anche aggiunto di non aver mai conosciuto né Roberto Calvi e nemmeno

Flavio Carboni. Altre domande hanno riguardato dubbi, provocatoriamente avanzati da ambienti de e missini, su alcune operazioni dell'Ambrosiano con «Paese Sera» e «finanzia» menti- della banca di Calvi al PCI. Berlinguer non ha avuto alcuna esitazione a precisare come erano andate eflettivamente le cose. Per Edoardo Gardumi | Paese Sera. la risposta non | chiarimenti del caso. Anche | lato in anticipo sulle nomine

veva chiedere al giornale come erano andate le cose. Il segretario del PCI ha precisato che il quotidiano aveva una sua direzione politica e amministrativa e che a quesull'editoria, vi siano stati. sti due organismi dovevano essere chieste precisazioni. Non c'era mai stata, comunque, nessuna «copertura» ufficiale del PCI ad operazioni finanziarie del giornale. Sui ·finanziamenti · dell'Ambrosiano, Berlinguer è stato altrettanto preciso e minuzio-

so: non di «finanziamento» si doveva parlare, ma di prestiti bancari del tutto normali e a tassi di interesse anche elevati. Berlinguer ha spiegato che tutti i partiti intrattengono normali relazioni con le banche, per motivi di pagamenti e operazioni varie. Il rapporto con l'Ambrosiano - ha precisato Berlinguer - era addirittura precedente alla faccenda P2. Gli stessi rapporti bancari, ora, vengono intrattenuti con il Nuovo Ambrosiano, ma potrebbero essercene anche con altre banche. «Ci sono i compagni - ha aggiunto

su eventuali contatti con Tassan Din o Rizzoli, Berlinguer non ha escluso che contatti da parte dei compagni che si occupavano dei problemi connessi con la legge

Il discorso è cresciuto di tono e di consistenza, quando i parlamentari della Commissione hanno cominciato a chiedere al segretario del PCI precisi giudizi politici sulla P2, sul «caso Moro» e sul governo di «solidarietà nazionale. Berlinguer non ha avuto esitazioni nel definire la P2 un centro di potere occulto, nato proprio in funzione anticomunista e con il preciso oblettivo di portare a termine un «golpe bianco». Il segretario del PCI ha poi spiegato che durante i terribili giorni del sequestro e dell'uccisione di Moro, ebbe precisa e netta la sensazione che alcuni apparati dello Stato (i •servizi• in particolare) non svolgessero il loro compito nel modo dovuto: •Devo aggiungere che non si trattò solo di inefficienza». Qualcuno ha poi chiesto a Berlinguer, se il PCI sapesse che i vari capi del «servizi» erano tutti piduisti e se il PCI

possono essere chiesti tutti I non fosse mai stato interpel-

Berlinguer parla della P2 A Napoli un nuovo sindaco che dal PCI, che hanno infilato nell'urna la scheda bianca. Lo scudocrociato, con Scotti,

ha ribadito di considerare la

giunta un ponte verso l'accordo a cinque e che voterà il bilancio solo se si farà il pentapartito. Il PCI, attraverso la dichiarazione del capogruppo Berardo Im-pegno, ha espresso un giudizio negativo: «C'era la possibilità — ha detto — di fare un'amministrazione stabile e maggioritaria di 41 consiglieri che andasse dai comunisti ai repubblicani. Non l'hanno voluta fare per i ricatti esterni della DC e per non compromettere i rapporti nazionali tra Craxi, Spadolini e De Mita. Dopo due mesi di iniziativa laico-socialista invece di una soluzione stabile si vara la più precaria ed incon-cludente delle giunte. Testardi nel rifiutarși di scegliere tra la DC e il PCI rischiano di con-dannare Napoli all'ingovernabilità. Eppure Napoli ha bisogno di governo; drammatiche e aggravate sono le condizioni di vita e di lavoro di questa città. I comunisti sono molto critici nei confronti di questa soluzione. se dovessero permanere gli attuali rapporti ambigui ed in-concludenti, non si potranno a-vere esiti positivi per la salvezza stessa del Consiglio comuna-

Nei giorni scorsi il PCI, solle-

ne che non vorrebbe dispiacere a nessuno, ma che è stata giudicata inadeguata sia dalla DC la possibilità di costituire un monocolore «istituzionale» con compito specifico di esplorare la possibilità di formare una maggioranza organica, che a determinate condizioni poteva anche non essere presieduta da un comunista. Ma dall'area laica e socialista è giunto un rifiuto. Su posizioni di netta chiusu-

ra si sono schierati in particola-

re repubblicani e liberali. Tuttavia la scelta fatta ieri era non è indolore e sta creando tensioni e polemiche all'interno dei quattro partiti. Innanzitutto nel partito socialista c'è un'aperta polemica: tre consiglieri su nove hanno approva-to un documento nel quale sotolineano che la giunta ponte ha un senso solo se va in dire zione di una maggioranza con comunisti. I nodi e le ambiguità non risolte ieri sera, infatti, si riproporranno tutte invariate alla scadenza del bilancio. È proprio il bilancio infatti — do-po la relazione, più politica che tecnica, del commissario Conti il quale ha denunciato un pre-sunto deficit di 1500 miliardi - a tener viva l'attenzione.

Ieri mattina, proprio poche ore prima che si eleggesse il sin-daco, una raffica di comunicazioni giudiziarie è partita da tre sostituti procuratori (Felice Di Persia, Giuseppe Guida e Fran-co Roberti) che hanno avviato un'indagine sulle finanze co-munali. Ventisei le persone interessate: l'ex sindaco Valenzi lo stesso Picardi, altri 17 ex as-sessori (tra cui l'intera ultima giunta) e sette funzionari comunali. Si tratta, quello delle comunicazioni giudiziarie, di un atto dovuto da parte della magistratura che non implica ancora nessuna responsabilità da parte delle persone che le hanno ricevute. D'altra parte già immediatamente dopo la denuncia delle presunte irrego-larità da parte di Conti, il PCI, in una conferenza stampa, di-mostrò come l'operato degli amministratori comunisti era stato limpido ed indenne da ogni sospetto.

Luigi Vicinanza

Direttore **EMANUELE MACALUSO** Condirettore ROMANO LEDDA

Direttore responsabile Guido Dell'Aquila to al numero 243 del Registro pa del Tribunale di Roma TA' autorizzazione a giornale mu rate n. 4555.
Direzione, Redezione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n.
19 - Telef. centralmo:
4550351 - 4950352 - 4950353
4550355 - 4951251 - 4951252
4951253 - 4951254 - 4981255
Tipografia T.E.Mi.
00185 Rome - Via dei Taurini, 19

l'Unità - campagna abbonamenti 1984

più abbonati per un giornale più forte



Berlinguer - che si occupa-

no di questi problemi e a loro

TARIFFF DI ARRONAMFMTS

. IMBILLE DI MODOLIMILEIALO							
TALIA	annuo tre	6 mesi lire	3 mesi Tre	2 mesi Ize	1 mese tre		
7 numeri	130.000	66.000	34.000	23.500	12.000		
8 numeri	110.000	56.000	29.000	21.500	11.000		
5 numeri	98.000	50.000	26.000				
4 numeri	85.000	43.000					
3 numeri	65.000	33.000		_			
2 numeri	48.000	23.500					
1 numero	23,000	12,000					

COME ABBONARSI: tramite assegno o vaglia postale inviando l'importo direttamente all'aUnità», viele Fulvio Testi 75, 20162 Milano; oppure effettuando il versamento sul c.c.p. n. 430207 sempre intestato all'«Unità» o ancora sottoscrivendo presso i Comitati provinciali «Amici dell'Unità» delle rispettive Federazioni.